

ROMA



Protocollo RC n. 1088/2020

Deliberazione n. 129

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA CAPITOLINA

Anno 2020

VERBALE N. 89

Seduta Pubblica del 17 novembre 2020

Presidenza: DE VITO

L'anno 2020, il giorno di martedì 17 del mese di novembre, alle ore 14,00 presso la Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è riunita in modalità audio-videoconferenza l'Assemblea Capitolina, previa trasmissione degli avvisi, per le ore 14 dello stesso giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi avvisi.

La seduta è svolta ai sensi dell'art. 73, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 e della disposizione del Presidente dell'Assemblea Capitolina n. 12 del 15 ottobre 2020.

Il sottoscritto Segretario Generale, dott. Pietro Paolo MILETI partecipa alla seduta.

Assume la presidenza dell'Assemblea Capitolina il Presidente Marcello DE VITO il quale dichiara aperta la seduta e dispone che si proceda, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento, all'appello dei Consiglieri.

Eseguito l'appello, il Presidente comunica che sono presenti i sottoriportati n. 26 Consiglieri:

Allegretti Roberto, Ardu Francesco, Bernabei Annalisa, Catini Maria Agnese, Chiossi Carlo Maria, Coia Andrea, De Vito Marcello, Di Palma Roberto, Diaco Daniele, Diario Angelo, Donati Simona, Fassina Stefano, Ferrara Paolo, Grancio Cristina, Guadagno Eleonora, Guerrini Gemma, Iorio Donatella, Montella Monica,

Pacetti Giuliano, Paciocco Cristiana, Penna Carola, Simonelli Massimo, Spampinato Costanza, Stefano Enrico, Terranova Marco e Zotta Teresa Maria.

ASSENTI l'on. Sindaca Virginia Raggi e i seguenti Consiglieri:

Agnello Alessandra, Baglio Valeria, Bordoni Davide, Bugarini Giulio, Celli Svetlana, Corsetti Orlando, De Priamo Andrea, Ficcardi Simona, Figliomeni Francesco, Marchini Alfio, Meloni Giorgia, Mennuni Lavinia, Mussolini Rachele, Onorato Alessandro, Palumbo Marco, Pelonzi Antongiulio, Piccolo Ilaria, Politi Maurizio, Seccia Sara, Sturni Angelo, Tempesta Giulia e Zannola Giovanni.

Il Presidente constata che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi.

Partecipano alla seduta in modalità telematica, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, gli Assessori Fiorini Laura e Mammi Veronica.

(OMISSIS)

A questo punto assume le funzioni di Segreteria il Vice Segretario Generale Vicario, dott. Gianluca VIGGIANO.

(OMISSIS)

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione, con sistema elettronico tramite specifico applicativo, la 105^a proposta nel sottoriportato testo risultante dall'accoglimento di emendamenti:

105^a Proposta (Dec. G.C. n. 69 dell'8 maggio 2020)

Approvazione del Piano Sociale Cittadino 2019-2021 di Roma Capitale.

Premesso che la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" riconosce che la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali competono agli Enti locali, alle Regioni e allo Stato;

la predetta legge quadro ha previsto, altresì, che i soggetti istituzionali individuati debbano provvedere, nell'ambito delle rispettive competenze, alla programmazione degli interventi e delle risorse da destinare al sistema integrato dei servizi sociali, mediante la concertazione e la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali, tra questi e le reti del Terzo Settore insistenti e operanti sul territorio, le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e le Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.);

ai Comuni la legge quadro attribuisce la titolarità della pianificazione e delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali erogati a livello locale e il concorso alla

programmazione regionale, adottando gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini, in particolare:

- svolgono le attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali di rete, individuando le priorità e i settori di innovazione;
- erogano i servizi e le prestazioni economiche;
- attuano nel territorio, d'intesa con le AA.SS.LL., le indicazioni del Piano Sociale Regionale, attraverso lo strumento dei Piani di Zona;
- garantiscono ai cittadini la partecipazione al controllo della qualità dei servizi, secondo le modalità previste dagli Statuti comunali;

la Regione Lazio ha adottato, sulla base delle previsioni della L. 328/2000 i provvedimenti per l'utilizzo del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e per gli stanziamenti destinati al sistema integrato regionale degli interventi e dei servizi socio-assistenziali;

il Piano Sociale Cittadino (anche denominato Piano Regolatore Sociale) rappresenta un documento programmatico, a valenza pluriennale, che individua e definisce le politiche sociali di Roma Capitale, quale cornice di riferimento per l'elaborazione e la definizione dei Piani Sociali Municipali (anche denominati Piani di Zona Municipali);

l'Amministrazione Capitolina, nel 2004, ha predisposto il primo Piano Regolatore Sociale della città di Roma, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale 15 marzo 2004, n. 35.

nel 2010, l'Amministrazione Capitolina, con deliberazione 16 dicembre 2010, n. 29, ha approvato gli "Indirizzi per la predisposizione del nuovo Piano Regolatore Sociale per Roma Capitale", sulla base dei quali è stato elaborato un Piano Regolatore che non è mai stato, formalmente, adottato;

il sistema dei servizi sociali di Roma Capitale, dunque, nel tempo, non ha avuto ulteriori indirizzi programmatici per procedere ai necessari adeguamenti del sistema al mutato contesto cittadino, ferma restando la puntuale attuazione della normativa regionale, intervenuta nel frattempo;

la città di Roma, infatti, ha subito una profonda trasformazione demografica, urbanistica, sociale ed economica che ha modificato la domanda di servizi sociali e che ha reso indispensabile e doveroso l'impegno dell'Amministrazione per assicurare servizi e prestazioni di elevata qualità, anche in risposta ai nuovi bisogni della comunità cittadina;

nel periodo più recente, il fenomeno dell'impoverimento crescente della popolazione, emerso sia dai dati statistici nazionali che dal confronto con altri Paesi, ha portato il Governo italiano a predisporre una serie di nuovi strumenti legislativi – anche a seguito della legge delega 15 marzo 2017, n. 33, "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali" – volti a contrastare prioritariamente la povertà, promuovere l'inclusione sociale e lavorativa, sostenere economicamente le famiglie e rafforzare gli interventi di assistenza sociale;

le Amministrazioni locali hanno ottemperato a tali disposizioni governative, pur operando in un contesto caratterizzato da insufficienti risorse economiche e professionali, necessarie per l'attivazione delle misure sopra indicate e per la presa in carico dei soggetti destinatari delle stesse;

la comunità cittadina di Roma Capitale ha subito una profonda trasformazione a causa degli effetti della emergenza pandemica Covid-19, che rendono necessario e indispensabile l'impegno dell'Amministrazione per una attenta ed aggiornata analisi dei bisogni sociali ai quali si dovrà rispondere assicurando servizi e prestazioni di alta qualità;

Dato atto che la Regione Lazio con la legge 10 agosto 2016, n. 11, recante “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, in recepimento della Legge n. 328/2000, ha approvato – per la prima volta – una cornice complessiva di riferimento per le proprie politiche sociali;

il Consiglio Regionale del Lazio, con la deliberazione n. 1 del 24 gennaio 2019, ha approvato il Piano Sociale Regionale per il triennio 2019-2021 dal titolo: “Prendersi cura, un bene comune”;

con deliberazione di Assemblea Capitolina 3 agosto 2016, n. 9, sono state approvate le linee programmatiche per il governo di Roma Capitale 2016-2021;

tra le azioni prioritarie contemplate nelle suddette linee programmatiche, ambito Persona, Scuola e Comunità Solidale, è indicata l'adozione di un nuovo Piano Sociale Cittadini (PSC), volto ad aggiornare la pianificazione sociale della città di Roma, rendendola funzionale e rispondente alle mutate condizioni e necessità sociali della popolazione;

il Piano Sociale Cittadino, rappresenta, altresì, la cornice di riferimento per la programmazione sociale municipale;

la Giunta Capitolina con Memoria approvata nella seduta del 27 gennaio 2017 recante “Verso il Piano Sociale Cittadino” ha deciso, fra l'altro, di promuovere il processo di costruzione del nuovo Piano Sociale Cittadino, attraverso un ciclo di incontri di ascolto della cittadinanza, nei 15 Municipi di Roma Capitale; di indicare i Municipi quali soggetti direttamente coinvolti nell'attività di ascolto, partecipazione e consultazione e di individuare il Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute (ora Dipartimento Politiche Sociali) quale Struttura competente al coordinamento di tutte le attività volte alla predisposizione del nuovo Piano Sociale Cittadino, in stretta collaborazione con le altre strutture dipartimentali e territoriali interessate;

come da Direttiva assessorile n. 8 del 30 maggio 2017 sono state individuate le altre strutture capitoline coinvolte, oltre alle AA.SS.LL., alle Organizzazioni Sindacali e alle reti associative di secondo livello del terzo Settore (coinvolte nell'istruttoria del Piano, ai sensi della Legge Regionale del Lazio n. 11/2016), nonché altri soggetti interessati,

quali Università e enti pubblici di ricerca, Autorità Giudiziarie, ordini Professionali ed esperti nelle materie trattate;

in particolare, agli uffici di Piano Municipali è stata illustrata la metodologia e la tempistica per l'avvio della consultazione e per la stesura dei Piani di Zona municipali.

Considerato che, ai fini dell'acquisizione dei contributi utili e indispensabili per la stesura del nuovo Piano Sociale Cittadino 2019-2021 (PSC) è stato istituito un gruppo di lavoro interdisciplinare, composto da rappresentanti dei vari organismi interni ed esterni all'Amministrazione che ha elaborato una bozza del documento;

tale documento è stato condiviso con le OO.SS. e le reti di secondo livello del Terzo Settore, nonché con i rappresentanti delle AA.SS.LL., per quanto concerne la programmazione e l'offerta dei servizi sociosanitari integrati, in quanto facenti parte del gruppo di lavoro sopra citato, nelle more della formalizzazione dei rispettivi pareri;

con deliberazione n. 166/2019 la Giunta Capitolina ha approvato lo "Schema di Piano Sociale di Roma Capitale 2019-2021";

con nota prot. n. QE/60528 del 21 agosto 2019 (ai sensi degli artt. 48, comma 4, e 51, comma 4, della Legge Regionale del Lazio n. 11 del 2016) è stato chiesto alle AA.SS.LL. Roma 1, Roma 2 e Roma 3 di esprimere i rispettivi pareri sull'intero documento e, in particolare, sulla programmazione dei servizi e degli interventi sociosanitari in esso declinata, in attesa di sottoscrivere, con le stesse, specifico Accordo di Programma per la gestione e l'erogazione integrata dei servizi (come da deliberazione Giunta Regionale n. 149/2018) e conseguenti protocolli d'intesa e operativi (documenti che scaturiranno dal lavoro integrato del Tavolo istituito con determinazione dirigenziale n. Repertorio 1349 e prot. n. QE/30726 del 26 aprile 2019, recentemente integrata dalla determinazione dirigenziale n. Repertorio 3894 e prot. n. QE/93125 del 17 dicembre 2019);

in data 6 settembre 2019, con nota prot. n. QE/64070 è stato acquisito il parere favorevole della ASL Roma 2 e le osservazioni pervenute in merito alle prime bozze di protocolli operativi prodotti dal tavolo sopra citato;

le AA.SS.LL. Roma 1 e Roma 3, pur avendo partecipato attivamente alla redazione di una bozza di Accordo di programma specifico per la gestione e l'erogazione dei servizi sociosanitari integrati previsti dal PSC, non hanno fornito formale assenso, pertanto, lo stesso, tenuto conto del decorso dei termini di legge, si intende acquisito ai sensi dell'art. 17-bis, comma 3, della legge n. 241/1990;

il Forum del Terzo Settore del Lazio, quale rete associativa di secondo livello, nonché le OO.SS. maggiormente rappresentative, sono state anch'esse convocate e invitate ad esprimere parere in merito allo schema di Piano, ai sensi della citata Legge Regionale del Lazio n. 11/2016 (rispettivamente con note n. QE/60531 del 21 agosto 2019 e QE/65800 del 13 settembre 2019 – indirizzate al Forum – e QE/60532 del 21 agosto 2019, QE/66730 del 17 settembre 2018 e QE/68580 del 24 settembre 2019 – indirizzate alle sopra citate OO.SS.);

in data 26 novembre 2019 è pervenuto parere favorevole al Piano da parte di Confcooperative Federsolidarietà Lazio, Legacoopsolidali Lazio e Agcisolidarietà Lazio;

il 26 novembre 2019 è pervenuta la nota con la quale le OO.SS. non esprimono parere favorevole, lamentando uno scarso coinvolgimento in merito alle scelte operate nel Piano Sociale Cittadino 2019-2021 pur essendo state interessate più volte nei lavori preparatori del documento;

in data 29 novembre è pervenuto parere favorevole da parte del Forum del Terzo Settore del Lazio, unitamente a due documenti contenenti le richieste di integrazioni da parte delle reti associative FISH Lazio e Federconsumatori Lazio, le cui osservazioni saranno tenute in considerazione in fase di aggiornamento del PSC, nonché nell'ambito del Tavolo istituito con la deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 51 del 2 luglio 2019;

il Dipartimento Politiche Sociali avrà cura di proseguire il processo di integrazione sociosanitaria attraverso gli strumenti previsti dalla normativa, per la stesura di un Accordo di Programma tra Roma Capitale e le tre Aziende Sanitarie Locali Roma 1, Roma 2 e Roma 3 per la gestione e l'erogazione integrata dei servizi sociosanitari, nella cui cornice definire – con ogni singola ASL – Protocolli d'intesa e operativi specifici.

Dato atto che in esito al percorso istituzionale illustrato e, in coerenza con le indicazioni contenute nel Documento Unico di Programmazione 2019-2021, approvato con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 138 del 12 dicembre 2018, è stato elaborato il Piano Sociale Cittadino, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nella sua versione definitiva e completa.

Atteso che in data 20 dicembre 2019 il Direttore del Dipartimento Politiche Sociali ha espresso il parere che di seguito si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L. (D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.), si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore

F.to: G. Serra”;

che in data 20 dicembre 2019 il Direttore del Dipartimento Politiche Sociali, ha attestato - ai sensi dell'art. 30, comma 1, lettere i) e j) del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale, come da dichiarazione in atti - la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione e sull'impiego di risorse che essa comporta.

Il Direttore

F.to: G. Serra;

che in data 14 gennaio 2020, il Ragioniere Generale, ha espresso il parere che di seguito si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L. (D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.), si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile limitatamente agli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2020/2022, approvato con deliberazione di Assemblea Capitolina n. 100 del 23-24 dicembre 2019.

Il Ragioniere Generale

F.to: A. Guiducci”;

Che la proposta, in data 11 maggio 2020, è stata trasmessa ai Municipi per l'espressione del parere da parte dei relativi Consigli, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Decentramento Amministrativo;

che i Consigli dei Municipi V, VI, XII e XIII, con deliberazioni in atti, hanno espresso parere favorevole;

che i Consigli dei Municipi VII, XIV e XV, con deliberazioni in atti, hanno espresso parere favorevole con osservazioni e/o richiesta di modifiche;

che i Consigli dei Municipi III e VIII, con deliberazione in atti, hanno espresso parere contrario con osservazioni e/o richiesta di modifiche;

che il Consiglio del Municipio I, con deliberazione in atti, ha espresso parere contrario con allegato Ordine del giorno;

che dai Consigli dei Municipi II, IX e X non è pervenuto alcun parere;

che la Giunta Capitolina, nella seduta del 30 ottobre 2020 in merito alle osservazioni e/o richieste di modifiche dei Municipi rappresenta quanto segue:

Municipio VII

Osservazioni:

“Rispetto ai residenti di nazionalità straniera ed all'accesso ai servizi si vuole notare l'assenza di figure professionali in qualità di Mediatori Interculturali particolarmente importanti nelle fasi di primo contatto con la pubblica amministrazione.

Nello specifico, nel caso dell'accoglienza a rifugiati/richiedenti asilo, il tempo iniziale di 6 mesi è estremamente breve, e anche i 24 mesi successivi in soluzione abitativa, considerando i tempi medi di ricerca di un lavoro, risultano impraticabili per ricostruire un percorso di vita in un nuovo Paese.

La multidimensionalità delle situazioni di disagio dei residenti stranieri comprende l'abitare, la ricerca e il mantenimento di un lavoro regolare, il riconoscimento dei titoli di studio e degli apprendimenti precedenti, l'assistenza per la disabilità ed il raccordo con la salute, la fruizione dell'arte e della cultura, la fuga da condizioni di violenza e subalternità, il coinvolgimento nella vita di comunità e civica, la ricerca di una vita dignitosa.

Il piano è soddisfacente e merita una positiva valutazione.

Basilare è l'inizio del circuito dedicato all'utenza e quindi la presa in carico, nota positiva è l'annuncio della prossima assunzione di un numero cospicuo ma non ancora sufficiente di assistenti sociali. A questo proposito si ribadisce l'importanza della formazione, in particolare per coloro che intervengono nel primo impatto con l'utenza per l'individuazione dei bisogni e del processo della presa in carico. Il primo input è basilare per l'individuazione e la gestione delle necessità dei soggetti che si presentano. Una buona formazione porterebbe risparmi ed una riduzione nei tempi di erogazione dei servizi.

Positivo apprezzamento per un sistema informativo interconnesso, nelle due direzioni, tra tutti gli attori dei programmi al fine di evitare inutili giri di carte. Ogni operatore deve attingere a tutte le notizie snellendo il proprio intervento, avendo una visione totale di insieme, abbreviando tempi e risposte ai bisogni che in quanto tali necessitano di interventi a breve.

Fondamentale la sicurezza informatica dei dati sensibili e quindi l'istituzione della figura del responsabile per la loro sicurezza. Anche questo porterebbe a risparmi temporali ed economici nell'offerta, liberando risorse da poter riversare per ampliare la platea e l'offerta di servizi.

Nel concetto della promozione del benessere e salute, notevole importanza riveste la pianificazione urbanistica, l'abbattimento delle barriere architettoniche per la fruibilità di servizi, viabilità e trasporti.

A corollario di quanto detto, importanza basilare riveste il monitoraggio continuo degli interventi, ciò porterà alla correzione delle storture che spesso si ravvisano nel percorso in opera.

Si sottolinea e ci si augura che l'esternalizzazione sia utilizzata come ultima risorsa.

In conclusione, ma di primaria importanza, si sottolinea la delicatezza dei primi anni di vita di un giovane e quindi l'importanza di prestare attenzione al percorso scolastico in tali anni e al manifestarsi delle prime problematiche”.

Le richieste non vengono accolte in quanto si tratta di osservazioni generiche e senza indicazione delle eventuali modifiche da apportare al testo.

Municipio XIV

Osservazioni:

Punto 1: “che si adottino le più rapide ed efficaci disposizioni affinché l'implementazione di nuove risorse umane, a partire dal Bando di assunzione di 117 assistenti sociali, si concretizzi nel minor tempo possibile e soprattutto miri nell'immediatezza a ripianare gli evidenti squilibri tra Municipi così come risulta nella Tabella 2.5 a pagina 37 del Piano Sociale Cittadino in approvazione”.

Punto 2: “che siano aggiornati i dati economici al rendiconto 2019”.

Punto 3: “che, per ottenere la più equa distribuzione possibile delle risorse economiche tra i Municipi di Roma Capitale, si miri al superamento della spesa storica e si adottino come riferimento, oltre alle effettive necessità rilevate sui territori, i parametri che definiscono il peculiare contesto socio economico dei diversi territori”.

Punto 4: “che per l'obiettivo di dare risposte alle persone senza fissa dimora con problemi di salute mentale, vengano valorizzate le esperienze di rete presenti nei Servizi psichiatrici che hanno già raggiunto risultati importanti nel perseguimento del benessere delle persone”.

Punto 5: “che nei Centri Sociali Anziani venga prevista la possibilità di avviare la sperimentazione di attività e iniziative socio-culturali proposte dai cittadini del territorio di riferimento dei Centri, in una logica di interazione e scambio tra le diverse realtà sociali”.

Punto 6: “che per quanto riguarda la revisione annuale dei Piani sociali municipali la stessa sia approvata con deliberazione del rispettivo Consiglio municipale.”

Le richieste non vengono accolte in quanto le osservazioni sono presentate come indicazioni migliorative all'azione Amministrativa, piuttosto che come modifiche effettive al testo, peraltro in assoluta linea con quanto il PSC già indica e prevede.

Per quanto concerne la richiesta di un documento integrativo che aggiorni il Piano, relativamente ai dati tecnico-economici (punto 2), tale integrazione sarà predisposta e sottoposta alla Giunta Capitolina - in sede di aggiornamento annuale del Piano -

unitamente alle modalità operative adottate durante l'emergenza COVID-19. In merito ai punti 1 e 3, le azioni richiamate sono già indicate nel PSC, (rispettivamente ai capitoli 1 e 2 e 1 e 7), mentre le richieste di cui ai punti 4 e 5 sono già previste nel Piano e oggetto di sviluppo all'interno sia dei lavori della Cabina di Regia per l'integrazione sociosanitaria (anch'essa prevista nel PSC per lo sviluppo di protocolli sociosanitari), sia all'interno del capitolo 2 "Azioni di Sistema" e del capitolo 5 "Benessere e salute", rispettivamente per quanto concerne la partecipazione, il monitoraggio e la valutazione di azioni e servizi, insieme con le realtà territoriali e i diretti beneficiari, nonché riguardo alle attività degli stessi CSA.

Municipio XV

Osservazioni:

“l'aggiornamento dei dati, che fanno riferimento al 2017 ed è indispensabile inserire riferimenti sull'attuale fase di emergenza epidemiologica che sta attraversando il mondo del sociale. Si evidenzia la necessità di prevedere a breve un documento integrativo per contemplare le diverse rimodulazioni o modalità operative che ha visto coinvolto il sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari;

l'assegnazione di personale negli uffici dei Servizi Sociali, con particolare riferimento ad Assistenti Sociali. Tale situazione deve essere necessariamente affrontata e deve essere chiaro e definito l'impegno a ristabilire le corrette ed equilibrate proporzioni alla luce anche del progressivo ed incessante aumento delle competenze e dei servizi da erogare. È necessario, inoltre, garantire un'adeguata formazione del personale trasferito da altre strutture e implementare la strumentazione tecnica ed informatica necessaria per la gestione dei servizi;

lo scorrimento delle liste d'attesa dei servizi di assistenza domiciliare (SAISA e SAISH). I servizi di assistenza domiciliare rappresentano i servizi più richiesti dai cittadini però i nuovi inserimenti, in questi ultimi anni, sono stati pochissimi, quasi irrilevanti, a causa della mancanza di risorse di bilancio. È imprescindibile prevedere l'implementazione delle risorse economiche su tali servizi. Pubblicazione e aggiornamento delle liste d'attesa;

di prevedere che l'assegnazione di risorse di bilancio ai municipi non avvenga secondo parametri di storicità anziché di effettiva rilevazione del bisogno. È necessaria la definizione di nuovi e aggiornati indicatori funzionali all'assegnazione delle risorse, in assenza dei quali continuerà a protrarsi una condizione di disparità territoriale e di possibilità di risposta ai bisogni differente in base al Municipio di residenza;

eliminazione criteri di compartecipazione per erogazione dei servizi essenziali. L'ISEE Sociosanitario e la 104 art. 3 co. 3 sono criteri irrinunciabili sia come fattore decisionale sulla priorità di accesso sia per l'esenzione dalla compartecipazione, come previsto dalla DAC n. 51/19. La compartecipazione e la priorità di accesso vanno ad incidere fortemente sugli adulti con disabilità, che sono anagraficamente le persone più esposte al rischio di trovarsi senza il sostegno familiare e se anche in stato di gravità, senza reale supporto assistenziale;

inserimento di un'area anziani relativamente ai servizi e politiche per l'invecchiamento attivo, con riferimento alla valorizzazione e alla assistenza delle persone anziane, sia come soggetti attivi sia come soggetti beneficiari di prestazioni sociali. Con particolare attenzione, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 della legge regionale n. 11/2016 e

del Piano Sociale Regionale, alla socializzazione ed alla semplificazione nell'accesso ai servizi culturali, ricreativi e sportivi e per la mobilità; la partecipazione degli anziani alla comunità locale al fine di favorire la solidarietà e i rapporti intergenerazionali; implementare l'assistenza domiciliare e le dimissioni protette attivando forme di integrazione socio-sanitaria che favoriscano la de-istituzionalizzazione attraverso il sostegno alle famiglie; la promozione dell'housing/cohousing sociale a canone agevolato; politiche di prevenzione alla non-autosufficienza e di contrasto all'isolamento sociale;

un costante monitoraggio dei servizi erogati per accertarne la funzionalità, la qualità e l'equa distribuzione tra i cittadini bisognosi finalizzato ad una efficace programmazione degli interventi in previsione dell'aggiornamento del Piano;

maggior ricorso all'accreditamento con procedure riviste e maggiore rilievo al principio di "libera scelta" da parte dell'utente;

illustrazione delle strategie e dei criteri utilizzati per la revisione e la gestione delle graduatorie;

valutazione di tutte le persone attualmente in istituti, finalizzata ad individuare coloro che potrebbero avviare forme alternative di domiciliarità (Dopo di Noi, gruppi appartamento, ecc.), per quanto concerne il percorso di deistituzionalizzazione e promozione del cohousing;

in materia di diritto allo studio, necessità di assistenza fornita nella misura prevista dal PEI, e non correlata a misure di tipo statistico;

costruzione di un sistema articolato e omogeneo in tutti i municipi di Roma, con interventi gradualmente indirizzati alla residenzialità indipendente ed extrafamiliare delle persone con disabilità, prevedendo ove possibile l'intervento in condizioni di emergenza, come da legge 112/2016 sui "DOPO DI NOI";

proposte progettuali di tirocinio lavorativo e inserimento lavorativo disabili;

redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche e pianificazione delle opere di manutenzione della città;

implementazione e rafforzamento dei servizi rivolti alla salvaguardia della salute mentale e valorizzazione delle reti di volontariato impegnate in questo tema;

attivazione di capillari campagne informative e di prevenzione all'HIV/AIDS a partire dalle scuole;

attuazione e monitoraggio del Protocollo di Intesa tra Roma Capitale e Garante regione per l'infanzia in attuazione della legge 17/2017 sui Tutori volontari;

implementazione dei servizi dei Centri Giovani e Famiglie e ottimizzazione delle risorse del Fondo infanzia e adolescenza 285/97 pari a circa 6,2mi. per dare impulso al sostegno alla genitorialità, alla mediazione e alla prevenzione della povertà e del disagio sociale;

implementazione interventi sul disagio e la dispersione scolastica, in particolar modo sui ragazzi e adolescenti dei territori ad alto rischio, con l'apertura di centri di aggregazione culturali e di sostegno all'istruzione;

rafforzamento servizio SISMIF e implementazione dei fondi;

promozione degli interventi alternativi all'accoglienza residenziale per i minori, in linea al DCG Roma n. 149/2010, come servizi educativi, formativi e ricreativi di aiuto alle famiglie con finalità di promozione dell'integrazione sociale dei minori, che manifestano particolari bisogni di sostegno e accoglienza;

miglioramento dei rapporti con i Tribunali attraverso il rafforzamento dei rapporti "in remoto" e l'individuazione di canali che facilitino l'accesso all'Amministrazione di sostegno da parte dei servizi sociali;

valutazione complessiva sullo stato di attuazione del Reddito di cittadinanza, in termini di disponibilità dei servizi sociali, sulla incentivazione al lavoro, sui tempi di erogazione, sul suo monitoraggio, sul numero dei beneficiari e sul numero delle risorse utilizzate. Costituzione di una cabina di regia e di un tavolo permanente sul lavoro e sulla povertà in analogia di quanto previsto dal Decreto Legge;

pianificazione di aumento posti letto per i senza fissa dimora per il Piano Freddo 2020-2021;

individuazione ed assegnazione immobili da destinare ad accoglienza senza fissa dimora;

implementazione delle attività delle unità di strada nelle ore diurne e supporto alla sala operativa sociale, attualmente insufficiente e implementazione dei fondi;

relativamente all'immigrazione, coinvolgimento in modo strutturale della Prefettura di Roma;

valorizzazione delle buone pratiche di progetti di affido o adozione realizzate dal sistema del volontariato per i minori non accompagnati;

censimento delle risorse finanziarie disponibili, modi e tempi d'attuazione degli interventi di spesa;

creazione di un osservatorio strutturato come luogo di confronto tra i diversi assessorati e costituito dai soggetti sociali rappresentativi del territorio che monitori gli interventi e le prestazioni sociali programmate, con l'utilizzo di indicatori uniformi e condivisi, all'inizio dell'anno e non solo a posteriori come rendicontazione;

definizione di un'idea precisa di "governance" che non delinei unicamente lo stato attuale dei rapporti tra Dipartimento Politiche sociali di Roma Capitale e i 15 Municipi, in termini di competenze e suddivisione delle risorse;

valutazione di una nuova redistribuzione delle risorse, attualmente gestite a metà dal Dipartimento e metà dai Municipi;

adeguamento del sistema, sia in termini numerici che professionali, dei PUA e dei Distretti; le stesse persone devono operare in sinergia attraverso uno schema organizzativo funzionale.

Violenza contro le donne.

Previsione di un centro di Prima Accoglienza, uno per ogni municipio, aperto H24;

piena attuazione, con risorse importanti, alla legge regionale 4/2014 sulle strutture di ricezione per donne vittime di violenza;

ampliamento delle case in semi autonomia in ogni municipio;

costituzione di reti municipali tra tutte le realtà territoriali che si occupano di violenza contro le donne.

Dipendenze.

Attuazione azioni di contrasto alle dipendenze dal Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) e Alcool per Minori e adulti attraverso campagne di informazione e formazione nelle scuole;

monitoraggio sull'applicazione della deliberazione n. 31 del 9 giugno 2017.

Politiche dell'abitare e co-housing:

Ripristino del Fondo Affitti per garantire un sostegno economico ai nuclei familiari più indigenti;

previsione di un progetto di ristrutturazione riutilizzo di beni confiscati alla mafia da destinare al co-housing attraverso un rapporto virtuoso tra pubblico e privato;

realizzazione di un Piano dell'abitare che stabilisca obiettivi generali e priorità delle politiche abitative e linee d'intervento attraverso il censimento del patrimonio pubblico e gli strumenti urbanistici e legislativi;

pianificazione di interventi di gestione del patrimonio ERP e suo utilizzo con la Regione Lazio.”.

Le richieste non vengono accolte in quanto alcune osservazioni appaiono generiche, altre sono disallineate rispetto alle disponibilità di bilancio, altre ancora sono già ricomprese nelle azioni previste dal Piano.

Per quanto concerne la richiesta di un documento integrativo che aggiorni il Piano, relativamente ai dati tecnico-economici e alle modalità operative adottate durante l'emergenza COVID-19, tale documento integrativo sarà predisposto e sottoposto alla Giunta Capitolina in sede di aggiornamento annuale del Piano.

Per quanto concerne l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa, prevista dalla delibera dell'Assemblea Capitolina n. 51/2019, si precisa che tale provvedimento esonera le sole persone con disabilità grave (di cui alla legge 104/92, art. 3 comma 3) dalla compartecipazione al costo dei servizi sociali con esclusione di quelli residenziali e semiresidenziali.

Municipio III

Osservazioni:

Punto 3: “Si chiede che i Piani Sociali Municipali siano approvati con Delibera del Consiglio Municipale e non annualmente ma ogni tre anni come previsto dalla Legge 328/2000”.

Allegato A - punto 1: “Il piano in approvazione con valenza 2019-2021 non ancora approvato è obsoleto, in quanto relativo a un periodo temporale in gran parte già trascorso. Pertanto, non si ritiene opportuno approvare un piano già superato nei fatti, tenendo anche conto che i Municipi hanno approvato i loro Piani Sociali di Zona già dal 2018”.

I dati analizzati sono relativi al 2017, pertanto si ritiene necessario un aggiornamento e in ogni caso sarebbe stata opportuna e necessaria una valutazione dei servizi dal 2017 ad oggi.

Si tratta di un piano avulso dalla situazione emergenziale legata alla pandemia Covid-19 ancora in atto, che avrà pesanti ricadute per un lungo periodo e che non tiene conto dei nuovi finanziamenti previsti dai vari DPCM, della possibile e necessaria rimodulazione dei servizi, ma soprattutto non tiene conto delle nuove povertà.

Non si ritiene opportuno approvare un piano che ha avuto espressione negativa delle OO.SS. e di mancato assenso da parte delle ASL Roma 1 e 3.

Nonostante le buone intenzioni riportate a pag. 14 e 15 sul rafforzamento e potenziamento dell'assistenza domiciliare, non abbiamo nessun concreto riscontro normativo e finanziario.

A pagina 30 per quanto riguarda i criteri di accesso ai servizi e la definizione della compartecipazione, in un primo momento si fa riferimento all'ISEE di cui al DPCM 159/2013 (ISEE personale) mentre a pag. 32 si enuncia "l'utilizzo dell'ISEE e degli indicatori associati quale indicatore unico della situazione economica familiare per l'accesso ai servizi" collegandolo quindi all'intero nucleo familiare, ampliando poi le forme della compartecipazione a tutti i servizi alla persona e ad interventi di socializzazione erogati anche per periodi limitati (centri e soggiorni estivi). Questa proposta va in contrasto con la Delibera di Consiglio Comunale Roma Capitale n. 51 del 2019 punto 14 sulla Riforma dei Servizi dove le persone con disabilità grave riconosciute ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. 104/1992 sono esentate dalla compartecipazione alla spesa assistenziale. Non si è tenuto conto inoltre dell'attuale drammatica situazione sociale ed economica legata alla pandemia in atto che inciderà notevolmente rispetto a quanto previsto. Per tale motivo si chiede di non allargare il sistema della compartecipazione ai servizi.

Sul "Dopo di Noi" e soggiorni estivi non c'è ombra di attuazione.

Gli anziani sono spalmati su tutti gli interventi senza avere una progettualità dedicata e senza tener conto della situazione di disagio che vivono attualmente. Riguardo i servizi residenziali sono stati sperimentati solamente 2 progetti di cohousing per un totale di 6 persone, un numero totalmente irrilevante. Inoltre, non sono previste politiche di invecchiamento attivo.

Riguardo la rete di sostegno ai caregiver (familiari assistenti) ci si limita a "specifici corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di maggiori conoscenze e strumenti". In relazione a quanto viene offerto ai senza fissa dimora riteniamo che sia necessario uscire dalla logica di centri di emergenza notturna attivi per pochi mesi per i quali fra l'altro si propongono pochissimi posti. L'emergenza freddo e l'emergenza caldo sono un controsenso: ogni inverno fa freddo, ogni estate fa caldo, non è una situazione emergenziale imprevista. Pertanto, andrebbe affrontata con una risposta diversa, che fornisca alloggi stabili a chi non ha una casa. L'accoglienza non deve essere prevista solo per i singoli, ma deve tenere uniti i nuclei familiari.

Le tre stazioni di posta, previste su tutta Roma e che dovrebbero essere già attuate ancora non sono state attivate.

Non si prevede nulla per l'accoglienza agli stranieri.

Le politiche abitative sono fortemente carenti.

Anziani:

Inserimento di un'area anziani relativamente a servizi e politiche per l'invecchiamento attivo, con riferimento alla valorizzazione e alla assistenza delle persone anziane, sia

come soggetti attivi sia come soggetti beneficiari di prestazioni sociali. Con particolare attenzione, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 della legge regionale n. 11/2016, e dal Piano Sociale Regionale, alla socializzazione ed alla semplificazione nell'accesso ai servizi culturali, ricreativi e sportivi e per la mobilità; la partecipazione degli anziani alla comunità locale al fine di favorire la solidarietà e i rapporti intergenerazionali; l'assistenza domiciliare e le dimissioni protette attivando forme di integrazione sociosanitaria che favoriscano la de-istituzionalizzazione attraverso il sostegno alle famiglie; la promozione dell'housing/cohousing sociale a canone agevolato; politiche di prevenzione alla non-autosufficienza e di contrasto all'isolamento sociale.

Disabilità:

Necessità di far emergere il bisogno, agevolando l'accesso ai servizi e nello stesso tempo modellare risposte a misura delle persone.

Maggior ricorso all'accreditamento con procedure riviste e maggiore rilievo al principio di "libera scelta" da parte dell'utente.

Per l'assistenza domiciliare il principio di garantire risposte personalizzate ai bisogni va accompagnato da una maggiore flessibilità nell'offerta dei servizi, attualmente legata a rigide formule preconfezionate.

Scorrimento delle liste di attesa, ancora troppo lunghe, e pubblicazione e aggiornamento delle graduatorie.

Illustrazione delle strategie utilizzate per la sostanziale revisione della gestione delle graduatorie, che con tutta evidenza richiede consistenti stanziamenti aggiuntivi.

Previsione della indispensabile valutazione di tutte le persone attualmente in istituti, finalizzata ad individuare coloro che potrebbero avviare forme alternative di domiciliarità (Dopo di Noi, gruppi appartamento ecc.), per quanto concerne il percorso di deistituzionalizzazione e promozione del cohousing.

In materia di diritto allo studio, necessità di assistenza fornita nella misura prevista dal PEI e non correlata a misure di tipo statistico.

Eliminazione di criteri di compartecipazione per erogazione servizi essenziali. L'ISEE Sociosanitario e la 104 art. 3 co. 3 sono criteri irrinunciabili sia come fattore decisionale sulla priorità di accesso sia per l'esenzione dalla compartecipazione, come previsto dalla DAC n. 51/19. La compartecipazione e la priorità di accesso vanno ad incidere fortemente sugli adulti con disabilità, che sono anagraficamente le persone più esposte al rischio di trovarsi senza il sostegno familiare e se anche in stato di gravità, senza reale supporto assistenziale.

Costruzione di un sistema articolato omogeneo in tutti i municipi di Roma, con interventi graduali indirizzati alla residenzialità indipendente ed extrafamiliare delle persone con disabilità, prevenendo ove possibile l'intervento in condizioni di emergenza, come da legge 112/2016 sul "DOPO DI NOI".

Proposte progettuali di tirocinio lavorativo e inserimento lavorativo disabili.

Pianificazione delle opere di manutenzione della città rientranti nei PEBA (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche).

Disagio Mentale:

Implementazione e rafforzamento dei servizi rivolti alla salvaguardia della salute mentale.

Assistenza domiciliare per malati HIV/AIDS.

Attivazione di capillari campagne informative e di prevenzione a partire dalle scuole.

Tutela minori e famiglie:

Implementazione dei servizi in questione con risorse specifiche.

Attuazione e monitoraggio del Protocollo di Intesa tra Roma Capitale e Garante regione per l'infanzia in attuazione della legge 17/2017 sui Tutori volontari.

Ottimizzare risorse del Fondo infanzia e adolescenza 285/97 pari a circa 6,2 ml. per dare impulso al sostegno alla genitorialità, alla mediazione e alla prevenzione della povertà e del disagio sociale.

Rafforzamento SISMIF.

Miglioramento dei rapporti con i Tribunali attraverso il rafforzamento dei rapporti "in remoto" e l'individuazione di canali che facilitino l'accesso all'amministrazione di sostegno da parte dei servizi sociali.

Infanzia e adolescenza:

Programmazione interventi sul disagio e la dispersione scolastica, in particolar modo sui ragazzi e adolescenti dei territori ad alto rischio, con l'apertura di centri di aggregazione culturali e di sostegno all'istruzione.

Case Famiglia:

Promozione degli interventi alternativi all'accoglienza residenziale, in linea al DCG Roma n. 149/2010, come servizi educativi, formativi e ricreativi in aiuto alle famiglie con finalità di promozione dell'integrazione sociale dei minori, che manifestano particolari bisogni di sostegno e accoglienza, che possono essere svolti dalle case famiglia.

Reddito di Cittadinanza:

Valutazione complessiva sullo stato di attuazione del sistema, in termini di disponibilità dei servizi, sulla incentivazione al lavoro, sui tempi erogazione, sul suo monitoraggio, sul numero dei beneficiari e sul numero delle risorse economiche utilizzate.

Costituzione di una cabina di regia e di un tavolo permanente sul lavoro e sulla povertà con la presenza delle OO.SS., in analogia con quanto deliberato dalla Regione Lazio.

Senza Fissa Dimora:

Pianificazione di aumento di posti letto per il Piano Freddo 2020-2021.

Individuazione ed assegnazione immobili da destinare ad accoglienza senza fissa dimora.

Implementazione delle attività delle unità di strada nelle ore diurne a supporto della sala operativa sociale, attualmente insufficiente.

Immigrazione e sistema accoglienza:

Predisposizione di un sistema di accoglienza cittadino coordinato e capace di rispondere alle diverse domande di accoglienza presenti nel territorio e coinvolgimento nella progettazione dei servizi di accoglienza e di inserimento socio-economico delle realtà sociali e di migranti attive nella città.

Coinvolgimento in modo strutturale la Prefettura di Roma.

Monitoraggio delle risorse economiche e investimento degli eventuali residui a partire dal fondo FAMI.

Valorizzazione delle buone pratiche di progetti di affido o adozione realizzate dal sistema del volontariato per i minori non accompagnati.

Violenza contro le donne:

Previsione di un Centro di Prima Accoglienza, uno per ogni municipio, aperto H24.

Piena attuazione, con risorse importanti, alla legge regionale 4/2014 sulle strutture di ricezione per donne vittima di violenza.

Ampliamento delle case in semi autonomia in ogni municipio.

Costituzione di reti municipali tra tutte le realtà territoriali che si occupano di violenza contro le donne.

Interventi di contrasto della tratta a scopo sessuale.

Implementazione della conoscenza del servizio centrale da parte dei servizi municipali per favorire l'accesso ai diritti delle persone vittime.

Realizzazione di uno sportello decentrato sui territori con presenza di mediatori culturali.

Facilitazione per l'accesso a programmi di formazione e di riqualificazione per accedere al mondo del lavoro.

Distribuzione materiale informativo alla rete dei servizi territoriali come le farmacie, i consultori, gli ambulatori dei medici, i pronto soccorso Dipendenze.

Attuazione azioni di contrasto alle dipendenze dal Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) e Alcool per minori e adulti attraverso campagne di informazione e formazione nelle scuole.

Monitoraggio sull'applicazione della deliberazione n. 31 del 9 giugno 2017.

Politiche dell'abitare e co-housing:

Ripristino del Fondo Affitti per garantire un sostegno economico ai nuclei familiari più indigenti.

Previsione di un progetto di ristrutturazione e riutilizzo di beni confiscati alla mafia da destinare al co-housing, attraverso un rapporto virtuoso tra pubblico e privato.

Realizzazione di un Piano dell'abitare che stabilisca obiettivi generali e priorità delle politiche abitative e linee d'intervento attraverso il censimento del patrimonio pubblico e gli strumenti urbanistici e legislativi.

Pianificazione di interventi di gestione del patrimonio ERP e suo utilizzo con la Regione Lazio.

Censimento delle risorse finanziarie disponibili, modi e tempi d'attuazione degli interventi di spesa.

Assunzioni assistenti e operatori sociali:

Assegnazione di personale con particolare riferimento ad Assistenti sociali nei municipi che maggiormente scarseggiano di tali figure professionali per il rispetto di un adeguato rapporto assistente/utente.

Valorizzazione del personale sociale e sociosanitario attraverso una formazione permanente.

Monitoraggio degli interventi e delle prestazioni sociali.

Inserimento della regolamentazione dei processi d'informazione e di partecipazione necessari alla valutazione e al monitoraggio del piano.

Creazione di un osservatorio strutturato come luogo di confronto tra i diversi assessorati e costituito dai soggetti sociali rappresentativi del territorio che monitori gli interventi e le prestazioni sociali programmate, con l'utilizzo di indicatori uniformi e condivisi, all'inizio dell'anno e non solo a posteriori come rendicontazione.

Governance, competenze e risorse:

Definizione di un'idea precisa di "governance" che non delinei unicamente lo stato attuale dei rapporti tra Dipartimento Politiche sociali di Roma Capitale e i 15 Municipi, in termini di competenze e suddivisione delle risorse.

Valutazione di una nuova redistribuzione delle risorse, attualmente gestite a metà dal Dipartimento e metà dai Municipi.

Assegnazione di risorse di bilancio secondo parametri di storicità anziché di effettiva rilevazione del bisogno. Si registra la necessità di definizione di nuovi e aggiornati indicatori funzionali alla assegnazione delle risorse. Anche a questo proposito appare urgente e necessario l'impegno ad elaborare nuovi e aggiornati parametri di riferimento, in assenza dei quali continuerà a protrarsi una condizione di disparità territoriale e di possibilità di risposta differente in base al Municipio di residenza.

Adeguamento del sistema, sia in termini numerici che professionali, dei PUA e dei Distretti; le stesse persone devono operare in sinergia attraverso uno schema organizzativo funzionale”.

Le richieste non vengono accolte in quanto le osservazioni sono presentate sotto forma di commenti al documento e valutazione quali/quantitativa rispetto ai temi trattati. Ad ogni buon conto, tuttavia, preme sottolineare che gli argomenti riportati nelle osservazioni, in particolare per quanto concerne l'iter di approvazione dei Piani, la richiesta di un documento integrativo di aggiornamento dei dati tecnico-economici e della normativa nonché l'illustrazione delle misure e delle modalità operative adottate durante la pandemia da Covid-19, sono azioni già previste in sede di aggiornamento annuale del presente Piano, sempre nel pieno rispetto delle specifiche e distinte funzioni attribuite ai rispettivi Organi deliberativi Municipali e Capitolini.

Municipio VIII

Osservazioni:

“Con riferimento alla PD in oggetto, si riconosce l'importanza e la centralità del lavoro svolto dai proponenti. Gli emendamenti alla decisione di "parere contrario" espresso dalla Commissione V in data 8 giugno 2020, nascono dalla necessità di rafforzare e migliorare i livelli di integrazione nella elaborazione del Piano Sociale cittadino, un documento di vitale importanza per una città come Roma, che dovrebbe rappresentare l'architrave delle politiche sociali, le fondamenta di tutti gli interventi sociali da realizzare per rispondere ai bisogni della popolazione.

Sono state individuate alcune aree di criticità che potrebbero essere superate, attraverso piccole modifiche di criteri e procedure. Nello specifico:

- con riferimento alla partecipazione se ne riconosce la centralità per qualsiasi progetto di intervento che agisca sul piano sociale. L'integrazione fra articolazioni dello Stato e associazioni del terzo Settore (prevista anche dalla Legge quadro n. 328 del 2000) diventa fondamentale per il ruolo insostituibile svolto sia dalle istituzioni di prossimità che dal volontariato nel campo dell'assistenza sociale e anche in relazione ai suoi i livelli di complessità. L'elaborazione del presente Piano Sociale cittadino si è contraddistinta per una fondamentale assenza di interlocuzione con le istituzioni di prossimità. In due anni non sono stati organizzati incontri con la cittadinanza e i Municipi. Tutto è rimasto fermo all'inizio del 2018;
- con riferimento agli approfondimenti di analisi, lo studio del Piano evidenzia subito come non vi sia una individuazione approfondita dei bisogni e la loro evoluzione nel tempo. Il piano appare come una fotografia statica dell'esistente. Tutte le informazioni, i dati e i contenuti si riferiscono al 2017, tanto che ancora ci si riferisce agli SPRAR (che nel frattempo sono diventati SIPROIMI) e per l'home care premium è erroneamente riportata la gestione, anche per il nostro municipio, da parte del dipartimento mentre sono ormai due anni che abbiamo stipulato una convenzione con ASP Asilo Savoia. I servizi attivati negli ultimi anni sono tutti riferiti a misure nazionali e regionali (ad esempio Dopo di Noi e Disabilità Gravissima);
- con riferimento alla recente emergenza sanitaria c'è alcun riferimento alla crisi sociale che si sta creando a seguito della Pandemia da Covid19;
- con riferimento alla capacità di programmazione, si sta proponendo l'approvazione di un piano 2019-2021 a metà del 2020, rendendo il piano una fotografia dell'esistente e di fatto vanificando l'attività stessa di pianificazione;
- con riferimento alle coperture finanziarie previste da Piano si riporta che nel 2017 la spesa sociale è di 638 milioni di euro dei quali 437 milioni per servizi alla persona, 143 milioni per spese di personale e 57 milioni per spese di gestione. Quindi solo il 68,5% della spesa è effettivamente destinato a servizi alla persona. Sarebbe stato utile approfondire come Roma Capitale intenda ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie”.

Le richieste non vengono accolte in quanto le osservazioni presentate in merito agli argomenti partecipazione, analisi quali-quantitativa dei dati, crisi conseguente alla pandemia da Covid-19 e triennio di riferimento e copertura finanziaria, riguardano aspetti che il documento integrativo di aggiornamento del Piano, previsto nel documento in oggetto, riporterà compiutamente, unitamente all'aggiornamento dei termini in uso e della normativa a essi correlata. Infine, per quanto concerne l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa, prevista dalla delibera dell'Assemblea Capitolina

n. 51/2019, si precisa che tale provvedimento esonera le sole persone con disabilità grave (di cui alla legge 104/92, art. 3 comma 3) dalla compartecipazione al costo dei servizi sociali con esclusione di quelli residenziali e semi-residenziali.

Municipio I

Con deliberazione del Consiglio Municipale n. 15 del 12 giugno 2020, il Municipio ha formulato parere contrario alla proposta in oggetto, approvando, altresì, un Ordine del Giorno avente ad oggetto il “Ritiro del Piano Sociale Cittadino 2019-2021 ed immediata convocazione della Conferenza Socio Sanitaria Cittadina”.

La richiesta non viene accolta.

Atteso che la Commissione Capitolina Permanente V, nella seduta del 23 giugno 2020, ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di deliberazione indicata in oggetto;

che sul testo originario della proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all’art. 97, comma 2, del Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

visto il parere favorevole del Dirigente responsabile del Servizio, Giovanni Serra, e quello di regolarità contabile del Dirigente di Ragioneria Generale, Sabrina Guglielmino, espressi ai sensi dell’art. 49 del T.U.E.L. (D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.), in ordine agli emendamenti approvati.

Vista la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea del 7 dicembre 2000, adottata il 12 dicembre 2007 a Strasburgo e l’art. 6 del Trattato di Lisbona, firmato il 13 dicembre 2007, che stabilisce che la Carta “ha lo stesso valore giuridico dei trattati”;

la Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e la legge 27 maggio 1991, n. 176, di ratifica da parte dell’Italia;

la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e la legge 3 marzo 2009, n. 18, di ratifica da parte dell’Italia;

la legge 8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

la legge 28 agosto 1997, n. 285, “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”;

la legge 6 giugno 2016, n. 106, “Riforma del Terzo Settore, dell’impresa sociale e disciplina del servizio civile universale”;

la legge 15 marzo 2017, n. 33, “Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali”;

la Legge Regionale Lazio 10 agosto 2016, n. 11, “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”;

la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 149 del 2 marzo 2018 “Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 11, capo VII Disposizioni per l’integrazione sociosanitaria. Attuazione dell’articolo 51, commi 1-7, art. 52, comma 2, lettera c) e art. 53, commi 1 e 2;

la deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 1 del 24 gennaio 2019 “Piano Sociale Regionale denominato “Prendersi cura, un bene Comune”;

il parere favorevole della ASL Roma 2 relativamente alla programmazione dei servizi sociosanitari di cui al Piano sociale Cittadino 2019-2021 di Roma Capitale;

i pareri favorevoli di Confcooperative Federsolidarietà Lazio, Legacoopsociali Lazio e Agcisolarietà Lazio, nonché del Forum del terzo Settore del Lazio, fatte salve le osservazioni prodotte dalle reti associative FISH Lazio e Federconsumatori Lazio;

il parere, seppure complessivamente negativo, da parte delle OO.SS. maggiormente rappresentative.

Per quanto sopra espresso,

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA DELIBERA

- di approvare il nuovo Piano Sociale Cittadino 2019-2021 di Roma Capitale, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre che anche gli aggiornamenti relativi alle modalità attuative dei Piani Sociali Municipali siano approvati annualmente, previo confronto e parere delle OO.SS. ai sensi della L.R. 11/2016, artt. 42 e 48, con deliberazione delle rispettive Giunte Municipali, e trasmessi al Dipartimento Politiche Sociali per la predisposizione della Presa d'Atto degli stessi da parte della Giunta Capitolina. Qualora si ritenesse di doverne modificare gli indirizzi o la finalizzazione delle risorse, invece, tali revisioni richiederanno nuovo parere di congruità tecnica da parte dell'Ufficio di Piano centrale e atto di approvazione da parte del Consiglio Municipale;
- di disporre che i Piani Sociali Municipali – redatti secondo le modalità e la tempistica che sarà cura del Dipartimento Politiche Sociali indicare – siano approvati annualmente, con deliberazione delle rispettive Giunte Municipali e trasmessi al Dipartimento Politiche Sociali per la predisposizione della Presa d'Atto degli stessi, da sottoporre alla Giunta Capitolina;
- di demandare al Dipartimento Politiche Sociali, la prosecuzione del processo di integrazione sociosanitaria mediante la sottoscrizione di un Accordo di programma tra Roma Capitale e le tre Aziende Sanitarie Locali Roma 1, Roma 2 e Roma 3 per la gestione e l'erogazione integrata dei servizi sociosanitari, nella cui cornice definire – con ogni singola ASL – Protocolli d'intesa e operativi che garantiscano uniformità nella gestione dei servizi sociosanitari.
- di predisporre che il primo aggiornamento del Piano sia effettuato e sottoposto alla Giunta Capitolina entro il 31 dicembre 2020, previo confronto con le Parti Sociali e

contenga l'aggiornamento dei dati e della normativa - almeno al 31 dicembre 2019; un report degli obiettivi fissati e delle azioni intraprese per l'annualità corrente (anche in seguito all'emergenza sanitaria e sociale, determinatasi a seguito della pandemia da Covid-19); l'eventuale aggiornamento degli obiettivi previsti per le annualità seguenti - in virtù di rilevati, possibili mutamenti del contesto sociale - anche in considerazione delle risorse economiche in bilancio.

ROMA



Piano Sociale di Roma Capitale

2019-2021

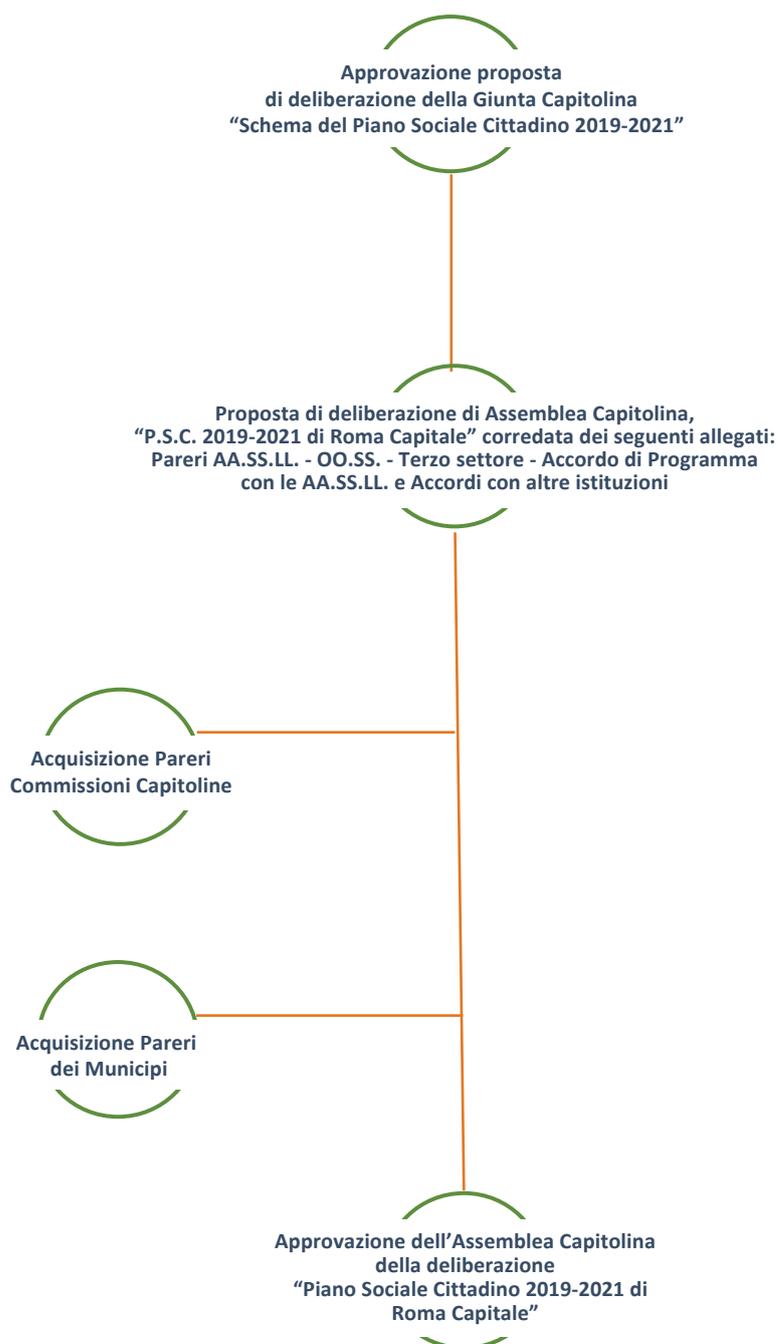
Assessorato alla Persona, Scuola e Comunità Solidale
Dipartimento Politiche Sociali

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Il Piano Sociale di Roma Capitale 2019-2021, definisce la programmazione sociale di Roma Capitale per il triennio, ai sensi dell'art. 19 della L. 328/2000 e dell'art. 48 della L.R. Lazio n. 11/2016. Contiene, tra l'altro, il documento di programmazione sulla povertà di cui all'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 147/2017.

Il Piano trova impulso e direttiva, altresì, nelle "Linee programmatiche per il governo di Roma Capitale 2016-2021" approvate con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina del 3 agosto 2016, n. 9, nelle quali la predisposizione del documento è individuata quale azione prioritaria. In attuazione di tale indirizzo, la memoria della Giunta Capitolina del 27 gennaio 2017 "Verso il Piano Sociale Cittadino" ne ha delineato il percorso.

Iter di approvazione del “Piano Sociale Cittadino 2019-2021 di Roma Capitale”



Principali Acronimi

ASL – Azienda Sanitaria locale

CAAT - Centri di Assistenza Alloggiativa Temporanei

CAG - Centri di Aggregazione Giovanile

CAV – centro Antiviolenza

COL – Centri di orientamento al Lavoro

CSA – Centro Sociale Anziani

ERP – Edilizia Residenziale Pubblica

ISEE – Indicatore della Situazione Economica equivalente

LEPS- Livelli Essenziali delle Prestazioni e dei Servizi

LPU – Lavori di Pubblica Utilità

MAP – Messa alla Prova

MISNA - Minori Stranieri Non Accompagnati

OEPA - Operatore Educativo per l'Autonomia Scolastica

PSC - Piano Sociale Cittadino, Piano Regolatore Sociale

PUA - Punto Unico di Accesso

RdC - Reddito di Cittadinanza

REI - Reddito di Inclusione

RSA – Residenza Sanitaria Assistita

RSC – Rom, Sinti e Caminanti

SAISA - Servizio per l'Autonomia e l'Integrazione Sociale della persona Anziana

SAISH - Servizio per l'Autonomia e l'Integrazione Sociale della persona Handicappata,

SASSAT - Servizio di Assistenza e Sostegno Socio Alloggiativo Temporaneo

SIA – Sostegno all'Inclusione Attiva

SIGeSS - Sistema Informativo per la Gestione dei Servizi Sociali

SISMIF - Servizio integrazione e sostegno ai minori in famiglia

SOS - Sala Operativa Sociale

SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati

Sommario

1. INTRODUZIONE	5
2. LE AZIONI DI SISTEMA	17
2.1 Una risposta adeguata alle esigenze dei cittadini	17
2.2 Architettura e <i>governance</i> del sistema	23
2.3 Rafforzamento e razionalizzazione del sistema - La regolamentazione.....	29
2.4 Rafforzamento e razionalizzazione del sistema	33
2.5 Azioni per l'integrazione socioeducativa e urbanistica - La pianificazione integrata	37
3. CONTRASTO ALLA POVERTA' ECONOMICA	38
3.1 La domanda e l'offerta di servizi attuali	38
3.2 Le priorità, le scelte, i livelli essenziali e le azioni.....	42
4. CONTRASTO AI RISCHI DI ESCLUSIONE SOCIALE.....	49
4.1 La domanda e l'offerta di servizi attuali	49
4.2 Le priorità, le scelte, i livelli essenziali e le azioni.....	54
5. PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA SALUTE.....	59
5.1 I servizi per la promozione del benessere e della salute.....	59
5.2 Le priorità, le scelte, i livelli essenziali e le azioni.....	69
6. AZIONI PER LE PERSONE DI MINORE ETA' E PER LE FAMIGLIE.....	76
6.1 La domanda e l'offerta di servizi attuali	76
6.2 Le priorità, le scelte, i livelli essenziali e le azioni.....	85
7. LE RISORSE FINANZIARIE	94
7.1 La spesa sociale di Roma Capitale e i relativi finanziamenti	94
7.2 Una strategia finanziaria per la realizzazione del Piano Sociale.....	100

1. INTRODUZIONE

Il Piano sociale di Roma Capitale pone al centro i **diritti**. Attraverso i diritti vuole attivamente promuovere la coesione sociale e costruire sicurezza sociale.

Promuovere la coesione sociale, ovvero mantenere, sostenere, sviluppare quella rete di relazioni, attività, iniziative collettive che sono alla base della piena partecipazione e contribuzione alla società di ciascuno di noi. In tal senso, i servizi sociali, accanto ad altri sistemi, il sistema educativo *in primis*, hanno carattere di **universalità**, prescindendo dalla situazione di bisogno contingente e dalle caratteristiche individuali.

Costruire sicurezza sociale si traduce nella certezza - per tutti i nuclei e le famiglie - dell'esistenza di una rete strutturata, ovvero di un sistema di servizi che si attiverà per rispondere ai bisogni sociali, per prevenire e contrastare gli elementi di esclusione e promuovere il benessere. La sicurezza offerta dai servizi sociali, come dalle altre componenti del sistema di welfare, costituisce il riconoscimento che il diritto di tutti alla piena partecipazione sociale deve essere reso effettivo. E', questa, una seconda ragione per la quale i servizi sociali hanno carattere di **universalità** e, pertanto, devono essere indirizzati a tutti, così come il sistema sanitario e il sistema pensionistico, gli altri due pilastri del welfare, ben più sviluppati che non costruiscono sicurezza solo per i malati e gli anziani ma per l'intera società. Tale fatto non ha solo connotati etici, ma assume spiccate connotazioni anche di **promozione della crescita economica e sociale** perché, come da tempo riconosciuto da diverse teorie economiche, l'esistenza di una rete di protezione adeguata può incentivare l'iniziativa personale e l'imprenditorialità, permettendo alla società tutta di godere di progettualità ad alto valore aggiunto che non sarebbero realizzate altrimenti.

Le domande e i bisogni, cui il sistema dei servizi sociali offre risposte, **toccano virtualmente tutte le fasi e gli accadimenti della nostra vita**, dalla prima infanzia agli anni dell'istruzione e della graduale attivazione nel contesto sociale, dagli anni del lavoro fino alla vecchiaia. In tali fasi, il sistema dei servizi sociali è chiamato a garantire e promuovere la partecipazione e la piena inclusione sociale, a offrire sostegno, servizi e risposte a eventi che possono riguardare la genitorialità, la presenza di disabilità o vulnerabilità, condizioni o accadimenti di vita che rischierebbero di tramutarsi in elementi di esclusione sociale, fino alla perdita di autonomia, associata alla perdita del lavoro, dell'abitazione o al deteriorarsi delle condizioni fisiche collegate all'età.

Per promuovere la coesione e costruire sicurezza, il sistema deve dare certezza di quanto sarà in grado di offrire. Non si tratta di definire tutto, ora e subito, quanto di costruire, anche gradualmente e con un'opportuna programmazione finanziaria, certezze sulle prestazioni, caratterizzandole come **diritti**. Bisogna, cioè, costruire e definire **Livelli Essenziali delle Prestazioni e dei Servizi in ambito Sociale (LEPS)**¹. Incentrare un Piano Sociale Cittadino sulla definizione – pur graduale – di livelli essenziali in ambito comunale, con l'idea di costruire concretamente gradualmente un sistema di diritti esigibili, rappresenta una sfida che, finora, pochi hanno intrapreso nel nostro Paese. I tempi sembrano maturi per questo passo che darebbe al sistema dei servizi sociali, pur con vent'anni di ritardo, quella dignità e stabilità già conseguita dagli altri istituti del welfare.

L'articolo 22 della L. 328/2000, legge quadro nazionale, infatti, individua una serie di ambiti di intervento che riconosce come livelli essenziali. Tuttavia, non si è mai passati dalla genericità degli ambiti all'operatività. L'articolo 117 della Costituzione, come riformata nel 2001, riserva al **governo centrale** la definizione dei LEPS da assicurare su tutto il territorio nazionale ma, per anni, il Governo ha evitato qualsiasi accenno in proposito, paventandone i conseguenti oneri finanziari. Negli anni più recenti, sotto la

¹ Si è deciso di indicare i livelli essenziali con tale acronimo, quello utilizzato nella legge quadro n. 328/2000 (art. 22) ritenendolo, per tale ragione, preferibile ai due acronimi alternativi utilizzati in letteratura (LIVEAS e LEAS).

² Istat, Dossier Disegno e stima della platea dei beneficiari del Reddito di cittadinanza secondo il modello di microsimulazione dell'Istat 11a Commissione (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) Senato della Repubblica, Roma, 4 febbraio 2019 https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/dossier/file_internets/000/002/506/Memorie_ISTAT_2.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

spinta, da una parte, di una crescente povertà che non ha più potuto essere ignorata, dall'altra, di una crescente sensibilità normativa - anche internazionale - sui temi sociali, che ha portato alla ratifica di atti quali la *Carta dei diritti fondamentale dell'Unione Europea* (2000 e 2007), la *Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia* (1989, ratificata nel 1991), la *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità* (2006, ratificata nel 2009), una rinnovata sensibilità è emersa: alcune indicazioni, pur generali, sono state date in documenti di settore e, da ultimo, la L. 33/2017 e il D. Lgs. 147/2017 hanno formalmente individuato il Reddito di Inclusione (REI) quale LEPS, tanto nella componente monetaria che in quella di accesso e presa in carico da parte dei servizi sociali. Con il Decreto Legge n.4 del 28 febbraio 2019 "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" e la successiva conversione in Legge n.26/2019 è stato istituito il Reddito di Cittadinanza. Il **Reddito di Cittadinanza** (anche RdC) rappresenta "una misura fondamentale di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, nonché diretta a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro" (Art.1). Per i nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni, il RdC assume la denominazione di *Pensione di cittadinanza*. Tale nuova misura, come indicato da diverse stime ufficiali², amplierà notevolmente la platea dei nuclei familiari e degli individui beneficiari di una o entrambe le componenti (l'integrazione al reddito e l'inserimento socio-lavorativo) raggiunta dal precedente REI, come pure l'ammontare dei trasferimenti.

Anche la **Regione Lazio**, che nel 2016 ha approvato una propria legge quadro sui servizi sociali (L.R. 11/2016) ed elaborato, nel 2017, il conseguente Piano Sociale, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con la Deliberazione n. 1/2019, ha cercato in tali documenti di riprendere e qualificare le più generiche indicazioni di LEPS contenute nella L. 328/2000. Definire LEPS **a livello comunale** (ovvero a livello di distretto socio-sanitario) ha una valenza geograficamente più limitata, ma anche sostanzialmente più forte di quanto possa averla la definizione a livello nazionale o regionale. Fatte salve le prestazioni puramente monetarie riconosciute a livello nazionale, infatti, è a livello comunale che i servizi sono effettivamente forniti e avviene la presa in carico, cosicché la definizione di un servizio come LEPS rende, lo stesso, concreto ed esigibile. Per tale ragione, a livello comunale è imprescindibile coniugare i LEPS a un'accurata pianificazione finanziaria. L'articolo 26 dello Statuto di Roma Capitale prevede esplicitamente la competenza della Giunta Capitolina "*anche al fine di garantire i livelli minimi essenziali delle prestazioni in tutto il territorio di Roma Capitale*".

Roma Capitale, col presente Piano Sociale raccoglie la sfida di iniziare a definire, già dal 2019, alcuni LEPS che si impegna a garantire sul territorio comunale. Sono prestazioni che integrano gli indirizzi espressi dai livelli nazionali e regionali, dei quali costituiscono realizzazione, rappresentando, così, l'invito di Roma Capitale verso gli altri livelli di governo a dare concretezza e consequenzialità - anche a livello finanziario - a quanto enunciato nelle leggi quadro e nei documenti programmatori. Altri LEPS si aggiungeranno dal 2020 e per tutto l'orizzonte di programmazione, con l'intento di costruire, gradualmente, un sistema di diritti che vada di pari passo con l'individuazione di adeguate risorse finanziarie, un **sistema di diritti**.

² Istat, Dossier Disegno e stima della platea dei beneficiari del Reddito di cittadinanza secondo il modello di microsimulazione dell'Istat 11a Commissione (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) Senato della Repubblica, Roma, 4 febbraio 2019 https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/dossier/file_internets/000/002/506/Memorie_ISTAT_2.pdf#page=7;

Relazione tecnica Senato della Repubblica Comunicato alla Presidenza il 28.01.2019 N.1018 <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01098276.pdf#page=17>;

INPDS-Memoria

https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/dossier/file_internets/000/002/504/Memorie_INPS.pdf#page=5

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Non tutto è prefigurabile, nell'orizzonte di programmazione, come LEPS; questo non vuole significare, tuttavia, che non siano necessarie o utili **azioni di rafforzamento** delle prestazioni e dei servizi sociali offerti alla città. In tal senso, se per alcune prestazioni si ipotizzerà direttamente l'indicazione di LEPS e per altre si ipotizzerà un'azione di rafforzamento finalizzata a farle diventare LEPS, per altre si ipotizza un'azione di rafforzamento o razionalizzazione importante e necessaria, che però non evolve in uno specifico LEPS.

La Tabella 1.1 sintetizza i livelli essenziali e alcune delle azioni di razionalizzazione e rafforzamento più **significative, previste nell'orizzonte di programmazione.**

Tali livelli/azioni, inoltre, sono ulteriormente dettagliati, arricchiti e integrati nei successivi capitoli del Piano.

Nell'impostare il Piano e, in prospettiva, nell'organizzare i servizi, si è cercato di **riconduurre al centro la persona, nella sua unità, comprensiva dei suoi bisogni, superando l'ottica categoriale.** Si è cercato, dunque, di non categorizzare le persone classificandole e inquadrando come "disabili" o "immigrati" o "anziani" o quant'altro. Non sempre ciò è stato possibile, in quanto l'approccio categoriale è radicato nel modello di costruzione dei servizi esistenti, nella struttura del bilancio, nella raccolta dei dati, nella normativa nazionale e regionale. A volte, poi, l'approccio categoriale riesce a dar conto - nell'immediato - di professionalità specifiche, cui non si può e non si deve rinunciare; il passaggio a un approccio non categoriale sarà conseguentemente graduale e avverrà di pari passo con la riorganizzazione dei servizi.

Coerentemente, nel presente documento si è scelto di ricondurre la trattazione dei bisogni e dei servizi sociali a sole cinque distinte aree: le azioni di sistema, la povertà economica, i rischi di esclusione sociale, il benessere e la salute e, infine, l'area dei servizi per le persone di minore età e le famiglie che, per le sue peculiarità, rimane l'ambito nel quale è più difficile superare l'ottica categoriale. Il capitolo 2, tocca gli aspetti di sistema, compresi quelli relativi a: modalità di formalizzazione dei LEPS, personale necessario, formazione professionale e sicurezza dei lavoratori del sociale; i successivi capitoli 3-6 trattano, rispettivamente, le altre quattro aree richiamate; nel capitolo 7 vengono tracciati gli elementi essenziali della pianificazione finanziaria per il triennio, mentre il capitolo 8 descrive gli ulteriori documenti allegati al Piano.

Evidentemente, cercare di superare l'ottica categoriale significa dover prendere atto che, spesso, i bisogni associati a specifiche cause possono ripercuotersi trasversalmente. Così, per esempio, per quanto riguarda il **disagio mentale**, i suoi effetti si rivelano nell'area del lavoro, della casa, del reddito, così come nell'area del benessere e della famiglia. Analogamente, la condizione di "**anziano**", che non deve essere, di per sé, automaticamente associata a un bisogno sociale, innesca tendenzialmente domande trasversali che vanno dal reddito, alla socializzazione, alla salute.

Roma Capitale nel 2017 (Rendiconto del bilancio consuntivo del 2017)³ ha speso **nel settore dell'istruzione e del diritto allo studio € 418.298.645** pari €145,6 procapite (n.b. sono comprese le spese per l'edilizia scolastica ed escluse quelle per gli asili nido) **mentre per le politiche sociali ha speso € 645.587.246.** In questa seconda voce del bilancio sono incluse tutte le spese sociali per le famiglie, per le persone con disabilità, per le persone di minore età, per gli anziani, per il sostegno ai soggetti a rischio di esclusione sociale e le spese per gli asili nido pubblici e convenzionati. La componente che mostra un'evidente flessione, con una riduzione di poco inferiore al 10% fra 2013 e 2017, è quella del personale, motivata dal fatto che, negli ultimi anni, la quasi totalità dei risparmi imposti dalle leggi di bilancio ai Comuni sono stati conseguiti contingentando al massimo le assunzioni, con ricadute importanti sull'organizzazione comunale.

³ Tratto da OpenBilanci http://openbilanci.comune.roma.it/spese?year=2017&type=consuntivo&cas_com_type=competenza I dati si riferiscono alla contabilità di competenza che considera le spese che il Comune si è impegnato a sostenere (impegni) durante l'anno, indipendentemente dal fatto che saranno effettivamente rimosse e pagate nel corso dello stesso anno e in futuro.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Dalla spesa sociale rimane esclusa la spesa per l'istruzione e i servizi educativi, che comprende, fra l'altro, a livello comunale, quella per le scuole dell'infanzia e per il relativo trasporto e refezione.

Nello specifico, prescindendo dai costi del personale e delle spese di gestione, gran parte della spesa si concentra su un **numero limitato di servizi** che sono: asili nido non comunali (70 milioni nel 2017), SAISH (59 milioni fra assistenza domiciliare diretta e indiretta per disabili), rette delle strutture per persone di minore età (48,5 milioni), Servizio OEPA di assistenza scolastica per alunni con disabilità (ex AEC) (39,5 milioni) e compartecipazione alle rette delle Residenze Sanitarie Assistite - RSA - e prestazioni riabilitative (37,2 milioni). La **riduzione di personale** ha raggiunto un livello critico. Questo vale sia per il personale amministrativo - ma ciò riguarda l'amministrazione capitolina tutta - che per quello tecnico, assistenti sociali *in primis*. Con 355 assistenti sociali a tempo indeterminato al 31 dicembre 2018, Roma Capitale aveva un assistente sociale nei Municipi ogni 7.668 residenti: numeri bassi, ben lontani dal target di 1:5.000 indicato dal Governo nel "Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020" (Decreto 18/5/2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su criteri di riparto del Fondo e adozione di un Piano come da D.Lgs.147/2017) e di 1:5.000, a livello di Distretto sociosanitario, indicato dalla Regione Lazio nel Piano Sociale denominato "Prendersi cura, un bene comune" e dalla L.R. 11/2016 all'art. 24).

Roma Capitale ritiene imprescindibile operare un graduale incremento delle assunzioni di tecnici del sociale che porti, nell'arco del triennio, a sostituire gli "uscenti" e a **incrementare il numero totale di assistenti sociali di almeno 40 unità l'anno, a partire dal 2019**, a partire dalle possibilità offerte dal sostegno del PON Inclusion e dal Fondo povertà, considerata la carenza sopra evidenziata e gli ulteriori, importanti incarichi che gravano e graveranno sui Servizi negli anni a venire. Perseguendo tale politica assunzionale, infatti, nel 2021 si potrà raggiungere il rapporto di un assistente sociale ogni 5.850 abitanti.

Alla carenza di personale si è diffusamente ovviato con le **esternalizzazioni dei servizi**, peraltro in maniera non omogenea sul territorio. L'esternalizzazione dei servizi sociali è un fenomeno che ha raggiunto, con la riduzione del personale capitolino, dimensioni eccessive e disfunzionali. Pertanto, il rafforzamento dei servizi dovrà andare di pari passo con una re-internalizzazione delle funzioni che ricostruisca un corretto equilibrio tra le parti, tanto in fase di programmazione quanto nella fornitura dei servizi.

Roma Capitale **investirà maggiori risorse nell'ambito sociale perseguendo, al contempo, una maggiore razionalità di spesa, intercettando e facendo confluire** tutte le possibili fonti di finanziamento (anche di carattere sovranazionale) in un'ottica sistemica.

Tanto a livello centrale quanto municipale, il Piano Sociale di Roma Capitale è frutto di un intenso processo di elaborazione, ascolto e protagonismo di tutti gli attori coinvolti, nel quale l'Amministrazione Capitolina, confrontandosi direttamente con la città e gli stakeholder, ha cercato di elaborare una propria "visione" unitaria del sistema, superando la precedente parcellizzazione e chiusura in ambiti settoriali e categoriali.

Il processo attraverso il quale è stato definito il Piano è descritto nel riquadro 1.1. Come anche indicato dalla normativa di settore, infatti, il Comune **non è l'unico soggetto** coinvolto nella costruzione, nella programmazione e nella gestione del sistema dei servizi sociali. Vi è una fondamentale esigenza di **coordinamento con le altre autorità di governo**, nazionale, regionale e metropolitana, ciascuna titolare di funzioni in ambito sociale. Il raccordo con tali autorità è costante, all'interno di un quadro di condivisione delle priorità e degli approcci, che, tuttavia, richiede di essere reso operativo. Roma Capitale intende dare concretezza, incisività, effettività a molte delle proposte e degli indirizzi formulati nei documenti di programmazione degli Enti di livello superiore. Il problema attuale, piuttosto, riguarda le risorse, umane e finanziarie, l'implementazione dei programmi nei tempi previsti. Roma Capitale è pronta a collaborare e a sollecitare le altre autorità al riguardo: la messa a disposizione in modo tempestivo di adeguate risorse, le assunzioni, il sistema informativo, l'effettiva affermazione dei Punti Unici di Accesso – PUA - come livello essenziale, la generalizzazione di un approccio basato sulla valutazione multidimensionale del bisogno, la corretta attribuzione delle competenze sanitarie e sociali ai diversi attori, sono esempi di temi sui quali si potranno conseguire risultati concreti e definitivi solo se, previa condivisione delle priorità, si lavorerà in costante collaborazione.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Dal punto di vista operativo, i partner principali con cui gli operatori sociali del Comune si confrontano quotidianamente sono le AA.SS.LL. e le Autorità Giudiziarie.

Le tre AA.SS.LL. romane operano in costante contatto con i Servizi sociali di Roma Capitale, tanto a livello municipale quanto dipartimentale. Le stesse sono state chiamate a contribuire al presente Piano e a condividerne, anche formalmente, gli orientamenti e le priorità, riguardo ai temi e agli interventi di competenza socio-sanitaria. Sono almeno tre gli ambiti nei quali occorrerà rafforzare la collaborazione: in primo luogo nella presa in carico della persona, con punti unici di accesso e valutazione multidimensionale dei bisogni attraverso équipe multidisciplinari (capitolo 2); in secondo luogo, nell'ambito del benessere e della salute (capitolo 5), in particolare sui temi della residenzialità e della promozione della domiciliarità, dei servizi per le persone anziane con fragilità sanitarie e per le persone con disagio mentale; infine, nei temi legati ai servizi per le persone di minore età in condizioni di disagio, ove la valutazione delle competenze genitoriali, la prevenzione e il contrasto alle forme di abuso delineano temi importanti di natura socio-sanitaria, che troveranno piena realizzazione all'interno dei Centri per le Famiglie delineati, quali livello essenziale, nel capitolo 6. Un approccio sociale basato sui LEPS, infatti, non può che interagire strettamente con il sistema sanitario che vede già definiti livelli essenziali sanitari e socio-sanitari (LEA). L'interazione è ancor più importante in quanto alcuni LEA socio-sanitari (ridefiniti ai sensi del DPR 12 gennaio 2017) individuano livelli essenziali comuni all'ambito sociale (quali la presa in carico con valutazione multidimensionale del bisogno e progetto di assistenza individuale) che, tuttavia, ancora faticano a essere garantiti dal sistema sanitario.

La tutela delle persone di minore età e delle famiglie è anche uno degli ambiti in cui è strettissima la collaborazione con le **Autorità Giudiziarie**, anche loro coinvolte nel processo di definizione del Piano. La valutazione della genitorialità, la definizione di spazi neutri e di sedi opportune per la realizzazione di incontri protetti, il rilancio delle reti per la promozione e il sostegno dell'affido, la garanzia di qualità della tutela pubblica, la tutela delle persone di minore età non accompagnate sono ambiti nei quali verrà sviluppata e intensificata la collaborazione. Accanto a essi, altre attività e servizi vedono la costante collaborazione di Roma Capitale e delle Autorità Giudiziarie, in particolare nelle azioni di reinserimento delle persone ex detenute e nell'attiva promozione di misure alternative al carcere. Al riguardo, Roma Capitale ha sottoscritto e potenziato un accordo con il Tribunale Ordinario di Roma.

In un contesto nel quale il settore pubblico organizza un sistema strutturato di servizi sociali basato su livelli essenziali e su prestazioni che alimentino l'inclusione sociale e la sicurezza di tutti, **le reti del Terzo Settore**⁴ (con i suoi organismi di primo, secondo e terzo livello) hanno una molteplicità di ruoli da giocare. In primo luogo partecipano, attraverso i propri organismi e assieme agli altri stakeholder, alla definizione delle priorità e degli indirizzi di sistema. In secondo luogo essi operano, su mandato Istituzionale, per garantire i livelli essenziali, nella misura e nei limiti in cui la fornitura concreta di detti servizi viene esternalizzata. In un contesto connotato da esiguità di risorse, il sistema dei LEPS deve necessariamente concentrarsi su un numero limitato di prestazioni, almeno inizialmente. Diventa essenziale, dunque, la capacità del Terzo Settore di convogliare energie e risorse aggiuntive che vadano ad arricchire l'offerta, proponendo il perseguimento di ulteriori progettualità che traccino linee di sviluppo avanzate del sistema - pur senza costituire nell'immediato LEPS: iniziative che mobilitino a fondo la capacità innovativa e propositiva tanto del Privato Sociale, quanto della società tutta.

Importante, a tal proposito, è anche il ruolo delle Organizzazioni di **Volontariato**, che deve ridiventare essenziale, non tanto nel supplire alla mancanza di servizi pubblici, quanto nella capacità di arricchire l'offerta, sapendo cogliere, con particolare sensibilità, le specifiche dinamiche e situazioni del/nel tessuto sociale, apportando ulteriore qualità.

Il Terzo Settore opera, tradizionalmente, in stretto rapporto con l'Amministrazione Pubblica. Roma Capitale ritiene di sposare in pieno i principi di trasparenza, neutralità, pari opportunità, rotazione introdotti dalla

⁴ s.v. il **decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117** codice del terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17g00128) GU serie generale n.179 del 02-08-2017 - suppl. ordinario n. 43) che ha riformato il codice del Terzo Settore e unificato tali denominazioni in "Enti del Terzo Settore o Reti del Terzo Settore" - **art. 4.**

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

normativa sugli appalti pubblici e intende rafforzare ed estendere, negli anni a venire, l'utilizzo di procedure a evidenza pubblica, anche valorizzando strumenti quali gli Accordi Quadro. Tuttavia, laddove sia data certezza di risorse finanziarie attraverso adeguata pianificazione, non vi sono ragioni per le quali le procedure a evidenza pubblica debbano tradursi in affidamenti di qualche mese o di uno/due anni al massimo. La normativa - e ancor più la specifica normativa sugli appalti nel sociale - permette, senza forzature, di prevedere affidamenti di durata ben più lunga. Il ricorso generalizzato a procedure di evidenza pubblica, l'allungamento fino a tre/quattro anni della durata degli affidamenti, il ricorso generalizzato alla clausola sociale per le funzioni non specialistiche, la puntuale verifica del rispetto dei contratti collettivi di lavoro da parte degli appaltatori, anche del Privato Sociale, sono le linee di indirizzo che garantiranno l'efficienza dell'Amministrazione, negli anni a venire, senza sacrificare le legittime aspettative di appaltatori e operatori del sociale. Anche la revisione dei meccanismi di **accreditamento** sarà perseguita assicurando principi di trasparenza e neutralità dell'Amministrazione.

Il presente Piano segna un momento di riorganizzazione e ridefinizione di priorità e interventi che dovrà essere completato con le conseguenti azioni e definizioni degli atti e dei provvedimenti necessari alla sua implementazione. Allo stesso tempo, il Piano è un processo aperto anche perché, come prescrive la norma, deve essere soggetto a verifica, valutazione e aggiornamento. Questi ultimi, tuttavia devono essere realizzati dall'Amministrazione con l'attivo coinvolgimento dei lavoratori e di tutti gli stakeholder richiamati. Al riguardo, infatti, l'**attività programmatica sociale** sarà sottoposta a verifica: un documento di analisi del contesto sociale, della domanda e dell'offerta di servizi sociali (anche all'esito dell'attività di monitoraggio), aggiornato annualmente, costituirà una sorta di *bilancio sociale*, quale atto propedeutico alla revisione del Piano. Gli aggiornamenti del Piano, in esito a tali procedure di verifica e monitoraggio, attengono alle modalità attuative dello stesso, dovranno essere approvati, dunque, con apposita delibera della Giunta Capitolina. Qualora si dovesse ritenere di modificare gli indirizzi e i criteri contenuti nel PSC, tale revisione richiederà l'approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina.

In tal senso, nel capitolo 2, il riquadro 2.4 dà conto delle **procedure partecipative previste per il monitoraggio e l'aggiornamento** del Piano stesso.

Appare opportuno precisare, in questa sezione introduttiva del Piano Sociale, che le attività e le nuove iniziative programmate, saranno formalizzate con atti deliberativi o provvedimenti dirigenziali, a seconda della specifica competenza e, comunque, nel totale rispetto della normativa vigente.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Riquadro 1.1 - Il percorso per la stesura, approvazione e aggiornamento del Piano

L'adozione del nuovo Piano Sociale Cittadino è stato individuato fra le azioni prioritarie nelle *Linee programmatiche per il governo di Roma Capitale 2016-2021* approvate con **Delibera dell'Assemblea Capitolina 3.8.2016 n. 9**.

Con **Memoria della Giunta Capitolina in data 27.1.2017 Verso il Piano Sociale Cittadino** è stato dato mandato all'Assessora alla Persona, Scuola e Comunità Solidale di promuovere il processo di costruzione del nuovo Piano Sociale Cittadino, attraverso incontri di ascolto della cittadinanza.

Tale **processo di ascolto**, denominato “#RomaAscoltaRoma” si è svolto nel periodo 31.1.2017 - 16.5.2017 attraverso 15 incontri tematici tenutisi presso ciascun Municipio di Roma Capitale (l'elenco degli incontri è riportato nella Tab. 1.2 e il report degli incontri costituisce un documento accessorio al Piano, cfr. Cap. 8).

Con la **Direttiva dell'Assessora alla Persona, Scuola e Comunità Solidale 30.5.2017 n. 8 Verso il Piano sociale cittadino – modalità di partecipazione alla stesura del Piano e attività di ascolto municipale**, il Dipartimento Politiche Sociali è stato incaricato di coordinare le attività volte alla predisposizione del Piano.

Il 13.4.2017 si è riunito per la prima volta il **Gruppo di lavoro** interdipartimentale e interistituzionale per la stesura del Piano, la cui costituzione è stata successivamente formalizzata con la partecipazione di tutte le strutture centrali di Roma Capitale interessate, dei Municipi, delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative (con le quali si è svolto specifico incontro il 16 maggio 2017), delle ASL, delle Università pubbliche e di diversi Enti di ricerca e Ordini Professionali, delle Autorità Giudiziarie, delle Consulte del Forum del Terzo Settore del Lazio.

In data 12.6.2017 il Dipartimento Politiche Sociali ha fornito agli Uffici di Piano municipali **metodologia e tempistica per la stesura dei Piani Municipali** e per l'avvio di consultazioni tematiche anche a livello locale (almeno tre incontri tematici in ogni Municipio tenutisi tra giugno e ottobre 2017).

Il 26 giugno 2017 si è svolto un incontro del gruppo di lavoro, nel quale il Dipartimento Politiche Sociali ha presentato le **linee guida** per la costruzione del Piano Cittadino e dei Piani Municipali. Nel mese di luglio dette linee guida, insieme a **cinque position paper settoriali** elaborati in ambito dipartimentale, sono state poste in consultazione nell'ambito del gruppo di lavoro; i contributi ricevuti sono stati oggetto di analisi e approfondimento nel corso di sei sessioni di lavoro specifiche il 4 e 5 settembre 2017.

Nei mesi di ottobre e novembre si sono svolti incontri con le **ASL** e con gli **Organi della Giustizia minorile**, per l'approfondimento, il confronto e la condivisione sull'impostazione e le priorità del Piano.

In parallelo all'attività svolta centralmente, i Municipi hanno predisposto e realizzato i propri **tavoli tematici territoriali** di ascolto e hanno steso le bozze dei rispettivi Piani Sociali Municipali (PSM), per il conseguente **parere di congruità tecnica** da parte del Dipartimento Politiche Sociali. Nel corso del 2018 i Piani Sociali Municipali sono stati presentati nuovamente ai rispettivi distretti ASL, per l'approvazione concernente i servizi sociosanitari, nonché alle Organizzazioni Sindacali e agli Organismi del Terzo Settore presenti su ciascun territorio, per l'acquisizione di ulteriore parere propedeutico all'esame del documento da parte degli Organi deliberativi municipali. Il Piano Sociale Cittadino di Roma Capitale, infatti, è approvato dall'Assemblea Capitolina e concordato mediante Accordo di Programma, come da L. 328/00 e L. R. 11/2016, con le tre Aziende Sanitarie Locali romane.

Il Piano Sociale Cittadino ha durata triennale ed è approvato dall'Assemblea Capitolina, d'intesa con le ASL per quanto concerne la programmazione dei servizi socio-sanitari integrati, previo confronto con le OO.SS. maggiormente rappresentative e con le reti di secondo livello del Terzo Settore (L.R. 11/2016) e parere delle stesse.

Analogamente al Piano Sociale Cittadino, anche i Piani Sociali Municipali, approvati dal Consiglio Municipale, hanno durata triennale. Questi ultimi sono redatti in linea con il Piano sociale regionale e cittadino, secondo linee guida fornite dall'Ufficio di Piano centrale, che ne verifica la congruità tecnica in termini di analisi dei dati e lettura del bisogno, programmazione dei servizi, degli interventi e risorse previste.

In analogia con il PSC, ciascun piano Municipale, ottenuta la congruità tecnica e prima di essere presentato in Consiglio Municipale, è condiviso con il distretto ASL competente, per quanto concerne la programmazione dei servizi sociosanitari territoriali ed è soggetto al confronto con le OO.SS. e con le reti del terzo settore presenti sul territorio municipale e al parere delle stesse.

Come per il PSC, anche per i Piani Sociali Municipali sono previsti aggiornamenti annuali e confronti periodici -almeno semestrali- con le OO.SS. e con tutte le realtà coinvolte, previo monitoraggio e verifica degli obiettivi fissati, della domanda e dell'offerta dei servizi, soprattutto in considerazione delle possibili mutazioni del contesto sociale di riferimento. Tali documenti, redatti entro il 31 dicembre di ciascun anno, forniranno:

- un aggiornamento di dati e normativa all'annualità precedente (di cui il primo, previsto entro il 31/12/2020, aggiornato almeno a tutto il 2019);
- un report degli obiettivi fissati per l'annualità corrente;
- l'eventuale adeguamento degli obiettivi futuri, in considerazione delle risorse economiche in bilancio, in virtù di rilevati possibili mutamenti nel contesto sociale.

Gli aggiornamenti annuali delle modalità attuative dei Piani Sociali Municipali, così come del PSC, saranno sottoposti al confronto con le OO.SS. e all'approvazione delle rispettive Giunte, fatte salve eventuali modifiche agli indirizzi e ai criteri contenuti nei rispettivi Piani la cui competenza spetta ai Consigli e all'Assemblea Capitolina.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 1.1 - I livelli essenziali e le principali azioni di potenziamento

Tabella 1.1.A) Ambito: Azioni di Sistema (vedi capitolo 2)					
Obiettivo	Ambito di intervento	Azione	dal 2019	dal 2020	dal 2021
Una risposta adeguata alle esigenze dei cittadini	Definizione dei LEPS	Formale definizione dei LEPS.	Definizione primi LEPS	Definizione ulteriori LEPS	Definizione ulteriori LEPS
	Punti unici di accesso PUA / Segretariato sociale	Assicurare la presenza in ogni Municipio di almeno 1 PUA effettivamente integrato.	Potenziamento	Livello essenziale	Livello essenziale
	Valutazione e presa in carico	Garantire la valutazione multidimensionale di ciascuna persona presa in carico, che individui bisogni, vulnerabilità e punti di forza.	Potenziamento	Livello essenziale	Livello essenziale
		Garantire che ciascuna persona venga presa in carico attraverso un progetto individualizzato che risponda alle sue aspettative e effettivi bisogni.	Potenziamento	Livello essenziale	livello essenziale
Monitoraggio e valutazione del sistema, aggiornamento delle strategie	Sistema Informativo per la Gestione dei Servizi Sociali - SIGESS	Messa in opera di un sistema informativo gestionale e di monitoraggio e valutazione dei servizi sociali integrato ed interconnesso, mediante il riuso e l'adattamento del sistema SISO già in uso in Umbria e in molti comuni lombardi. Progetto finanziato dal PON Governance (capofila Roma Capitale, partecipa anche la Regione Lazio).	Potenziamento	Potenziamento	Sistema a regime
	Indicatori	Revisione della batteria di indicatori unendo, a indicatori di input e output, indicatori di domanda e benessere.	Definizione 1° step indicatori	adozione batteria indicatori	Sistema a regime
	Partecipazione	Assicurare l'effettiva partecipazione di tutti gli utenti, gli operatori e gli stakeholder al processo di definizione, monitoraggio, valutazione e aggiornamento del Piano.	Potenziamento	Potenziamento	Sistema a regime
	Monitoraggio e revisione del Piano Sociale Cittadino	Documento di analisi, aggiornato annualmente, del contesto sociale, della domanda e dell'offerta di servizi sociali, quale atto propedeutico all'aggiornamento del Piano Sociale.	Avvio	Primo rapporto	Sistema a regime
Rafforzamento e razionalizzazione	Revisione della regolamentazione	Aggiornamento della regolamentazione dei servizi sociali, sia per quanto riguarda ambiti quali i contributi economici, i servizi domiciliari, la residenzialità, che per quanto riguarda i meccanismi di accreditamento degli Organismi operanti nei Servizi alla Persona e delle strutture residenziali.	Aggiornamento	Aggiornamento	Aggiornamento
		Criteri di accesso ai servizi e compartecipazione alla spesa. Generalizzare l'utilizzo del parametro ISEE come indicatore della situazione economica familiare, tanto ai fini dell'accesso alle prestazioni che della compartecipazione, superando le incongruenze attuali. Reinvestire nel sociale le entrate.	Aggiornamento e ampliamento	Aggiornamento e ampliamento	Sistema a regime
	Personale dei servizi sociali	Rafforzare il personale dei servizi sociali, in particolare gli assistenti sociali e le altre figure tecniche. Per gli assistenti sociali, realizzazione di un nuovo concorso e obiettivo di raggiungere, in un quinquennio, un rapporto con la popolazione di 1:5000, con contestuale riduzione delle esternalizzazioni.	Potenziamento (+40)	Potenziamento (+40)	Potenziamento (+40)
Formazione del personale dei servizi sociali in particolare, con riferimento agli aspetti legati alla supervisione dei casi, al sistema informativo, agli appalti pubblici. Attivazione di specifici protocolli per la sicurezza individuale .		Potenziamento	Sistema a regime	Sistema a regime	

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 1.1.B) Ambito: Contrasto alla Povertà Economica (capitolo 3)					
Obiettivo	Ambito di intervento	Azione	dal 2019	dal 2020	dal 2021
Sostegno al reddito	Reddito di Cittadinanza e REI-Trasferimento monetario	Dal 2019 il Reddito di Cittadinanza (RdC) si sostituisce progressivamente al REI divenendo lo strumento nazionale di contrasto alla povertà definito come livello essenziale nazionale. La platea dei beneficiari aumenterà sostanzialmente rispetto alle precedenti misure (REI e SIA).	LEP nazionale	LEP nazionale	LEP nazionale
	Reddito di Cittadinanza e REI-Presa in carico	Parte integrante del RdC, come del REI, è la presenza di punti di accesso ben definiti e la presa in carico, attraverso la valutazione multidimensionale e la definizione di un progetto individualizzato da parte dei servizi sociali.	LEP nazionale	LEP nazionale	LEP nazionale
	Sostegno monetario a nuclei e singoli in condizioni di bisogno	La presenza del RdC e del REI rende opportuna una ridefinizione dei sostegni monetari, erogati da Roma Capitale, affinché possano essere utilizzati a integrazione del RdC o reindirizzati verso i singoli e i nuclei esclusi dalla misura.	Re-indirizzamento	Potenziamento	Potenziamento
Lavoro	Migliorare l'occupabilità rafforzando conoscenze, abilità e competenze per sostenere l'accessibilità al lavoro	Riorganizzazione e potenziamento del sistema dei Centri di Orientamento al Lavoro - COL nell'ottica di fornire orientamento, formazione, accompagnamento, tirocini, specialmente alle persone con maggiori fragilità in ambito lavorativo, coinvolgimento nei progetti di pubblica utilità previsti dal RdC..	Potenziamento	Potenziamento	Potenziamento
Politiche abitative	Rafforzamento Edilizia Residenziale Pubblica - ERP	Riattivare il canale principale del sostegno abitativo pubblico, a partire dalle due graduatorie ancora non esaurite (2000 e 2012), inserendo nel sistema nuove abitazioni, risanandone altre e riassegnando quelle occupate illegittimamente.	Potenziamento	Potenziamento	Potenziamento
	Promozione di forme comunitarie di abitazione (cohousing)	Promuovere il cohousing per gruppi di persone con specifici bisogni, sia come strumento di deistituzionalizzazione che come forma alternativa dell'abitare.	Potenziamento	Potenziamento	Potenziamento
	Rafforzamento del sistema di contributi monetari	Potenziare gli strumenti di sostegno monetario all'emergenza abitativa (contributi in caso di rischio di sfratto, bonus casa, contributi per morosità incolpevole, ecc.) aumentando i casi nei quali è riconosciuto l'aiuto pubblico.	Potenziamento	Potenziamento	Potenziamento

Tabella 1.1.C) Ambito: Contrasto al rischio di esclusione sociale (capitolo 4)					
Obiettivo	Ambito di intervento	Azione	dal 2019	dal 2020	dal 2021
Emergenza e pronto intervento sociale	Servizio di pronto intervento sociale	Servizio di pronto intervento h 24 (telefonico e unità di strada) che risponde alle emergenze di natura sociale, attraverso l'attivazione immediata del sistema dei servizi sociali cittadino.	Livello essenziale	Livello essenziale	Livello essenziale
Accoglienza temporanea di I livello (fino a 6 mesi)	Accoglienza comunitaria, di emergenza, per persone e nuclei con fragilità e a rischio di esclusione sociale	Garantire l'accoglienza temporanea, di emergenza, a persone, adulte e minorenni, fragili o a rischio di esclusione sociale. Potenziamento ed estensione dell'accoglienza per non separare i nuclei familiari.	Potenziamento ed estensione a interi nuclei familiari	Livello essenziale	Livello essenziale
Accoglienza temporanea di II livello (fino a 24 mesi)	Servizio di Assistenza e Sostegno Socio Alloggiativo Temporaneo SASSAT	Accoglienza in appartamento per persone e nuclei con fragilità e a rischio di esclusione sociale, con contestuale presa in carico e attivazione di percorsi volti all'autonomia abitativa.	Potenziamento	Potenziamento	Potenziamento

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Azioni specifiche per l'accoglienza e il contrasto all'esclusione sociale	Il diritto alla residenza per le persone senza fissa dimora presenti sul territorio	Riconoscimento del diritto d'iscrizione anagrafica all'indirizzo di Via Modesta Valenti per le persone senza fissa dimora presenti sul territorio, con semplificazione delle procedure.	Livello essenziale	Livello essenziale	Livello essenziale
	Mense sociali	Garantire l'erogazione di pasti, nei giorni feriali e festivi, quale intervento di primo aiuto alle persone in condizione di grave vulnerabilità sociale.	Potenziamento e completamento della copertura	Livello essenziale	Livello essenziale
	Un sistema di "stazioni di posta" Cittadino	Realizzare un sistema di "Stazioni di Posta", aperte alla cittadinanza, ciascuna con una limitata accoglienza notturna e attività di presidio sociale e sanitario, ristorazione, distribuzione della posta per i residenti di via Modesta Valenti, mediazione culturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza legale, distribuzione di beni in riuso, banca del tempo.	1 Stazione di Posta	2 Stazioni di Posta	3 Stazioni di Posta a livello Cittadino
	Barbonismo domestico	Costruzione di un sistema di monitoraggio periodico e di sostegno, anche domiciliare, alle persone che sono in condizioni di barbonismo domestico.	Potenziamento	Potenziamento	Livello essenziale

Tabella 1.1.D) Ambito: Promozione del benessere e della salute (capitolo 5)

Obiettivo	Ambito di intervento	Azione	dal 2019	dal 2020	dal 2021
Rafforzamento dell'assistenza domiciliare	Assistenza domiciliare per le persone anziane e disabili (attuali SAISH e SAISA)	Implementazione delle azioni volte a garantire risposte personalizzate ai bisogni, secondo una valutazione multidimensionale, finalizzate all'estensione del servizio a un maggior numero di utenti.	Potenziamento	Potenziamento	Potenziamento
	Dimissioni protette	Potenziamento e ampliamento del servizio in tutti i Municipi di Roma, al fine di rispondere alle necessità assistenziali della persona in modo integrato e migliorarne la qualità della vita.	Potenziamento	livello essenziale	Livello essenziale
	Prestazioni per persone con disabilità gravissime	Avvio di una nuova tipologia di assistenza domiciliare, a valenza socio-sanitaria, a tutela delle fragilità sociali e sanitarie: assegno di cura e contributo di cura.	Potenziamento	Potenziamento	Potenziamento
	Rete di sostegno ai caregiver	Potenziamento di azioni e interventi finalizzati al supporto e sollievo dei caregiver, anche attraverso specifici corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di maggiori conoscenze e strumenti.	Potenziamento	livello essenziale	Livello essenziale
	Assistenza telefonica agli anziani	Estensione del servizio su tutto il territorio cittadino per implementare interventi di prevenzione dell'isolamento sociale e contrasto degli effetti negativi di eventi critici.	Potenziamento	Potenziamento	Livello essenziale
Una residenzialità diversa	Deistituzionalizzazione e promozione del cohousing	Potenziamento di azioni e interventi finalizzati a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi appartamento.	Potenziamento	Potenziamento	Potenziamento
Prevenzione e contrasto delle dipendenze	Attività integrate su tutte le forme di dipendenza	Azioni permanenti di prevenzione, contrasto e recupero delle diverse forme di dipendenza (da sostanza, alcool, ludopatia, ecc.)	Potenziamento	Potenziamento	Potenziamento
Rete antiviolenza	Prevenzione e contrasto della violenza maschile su donne e persone di minore età	Realizzazione in ogni Municipio di un Centro Anti Violenza (CAV) collegato alla rete nazionale del n. tel. 1522	5 CAV	10 CAV	15 CAV livello essenziale

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 1.1.E) Ambito: Tutela delle persone di minore età e promozione del loro benessere (capitolo 6)

Obiettivo	Ambito di intervento	Azione	da 2019	da 2020	da 2021
Realizzazione di un sistema integrato di protezione e prevenzione del disagio, tutela e cura delle persone di minore età e degli ambiti familiari	Centri di I e II livello per le Famiglie	Centri di I livello per le Famiglie. Attivazione di Centri di I livello (municipali) quali luoghi polifunzionali, aperti al territorio, che offrano servizi di orientamento, consulenza, sostegno alla genitorialità, sostegno psicologico, spazio neutro, mediazione familiare, promozione dell'affido.	Potenziamento: almeno 3 Centri operativi	Potenziamento: 8 Centri operativi	Livello essenziale: 15 Centri operativi a livello municipale
		Centri di II livello per le Famiglie - Attivazione di 3 poli, uno per ambito territoriale ASL, che - raccordati ai Centri di I livello e di concerto con le AA.SS.LL. e le Autorità Giudiziarie - garantiscano <u>servizi di natura specialistica</u> per la tutela delle persone di minore età e delle famiglie, specialmente nei casi di maltrattamento o abuso: valutazione delle competenze genitoriali, valutazioni diagnostiche, consulenza legale, incontri protetti, interventi di sostegno alla genitorialità, interventi specialistici nelle situazioni di alta conflittualità familiare, trattamenti terapeutici, rete di sostegno per le famiglie affidatarie.	Potenziamento: 1 Centro operativo	Potenziamento: 2 Centri operativi	Livello essenziale: 3 Centri operativi a livello Cittadino
	Affidamento familiare	Promozione dell'affido familiare. Potenziamento degli interventi volti alla sensibilizzazione e al coinvolgimento della cittadinanza, anche con l'ausilio dei Centri di I livello per le Famiglie; creazione di un sistema diversificato e modulare di affidamenti familiari basato sui bisogni reali della persona di minore età e del suo nucleo familiare, potenziamento dell'affiancamento familiare.	Potenziamento	Potenziamento	Livello essenziale
		Rete di sostegno per le famiglie affidatarie. Creazione di un sistema integrato tra Servizi volto a garantire sostegno agli affidamenti, supporto alla motivazione e per le difficoltà insorgenti, da realizzare nell'ambito dei Centri di II livello per le Famiglie.	Potenziamento	Livello essenziale	Livello essenziale
	Ospitalità delle persone di minore età e dei nuclei madre - bambini in condizioni di bisogno	Garantire l' accoglienza in strutture residenziali a persone di minore età e/o nuclei in condizione di grave vulnerabilità sociale; garanzia del sostegno al minore e al nucleo.	Livello essenziale	Livello essenziale	Livello essenziale
		Assicurare percorsi di progressiva autonomia a neomaggiorenni e a nuclei in uscita dalle strutture residenziali, finalizzati allo sviluppo delle capacità necessarie al pieno inserimento nel tessuto sociale.	Potenziamento	Potenziamento	Potenziamento
	Domiciliarità: SISMIF (sostegno a Minori e Famiglie) e SAISH persone di minore età con disabilità	Ridurre le liste d'attesa in un'ottica di sostegno e prevenzione	Potenziamento	Potenziamento	Potenziamento
Rafforzamento del sistema educativo in un'ottica pienamente inclusiva	Ampliamento dell' offerta educativa prescolare 0-6 anni (asili nido e scuola dell'infanzia)	Adeguamento del numero delle strutture e dei posti disponibili, alla domanda espressa e potenziale.	Potenziamento	Livello essenziale	Livello essenziale
	Diritto all'istruzione per gli alunni con disabilità	Garantire il diritto allo studio dei bambini e dei ragazzi con disabilità, all'interno delle scuole, anche attraverso un numero di ore di assistenza non inferiore alla media nazionale.	Potenziamento	Livello essenziale	Livello essenziale
	Scuole Aperte. Ampliamento dell'offerta formativa, didattica ed educativa	Estensione dell'apertura delle scuole per promuovere il rafforzamento delle attività formative, la socializzazione e l'integrazione sul territorio e per contrastare il disagio minorile, il bullismo e la dispersione scolastica. Promozione di un ruolo attivo, nelle relative attività, sia delle Associazioni di genitori e studenti che dei Poli ragazzi (centri di aggregazione)	Potenziamento	Potenziamento	Potenziamento
	Poli ragazzi	Potenziamento dei Poli ragazzi (Centri aggregazione giovanile): attivazione di almeno un Centro in ogni territorio municipale.	potenziamento	Livello essenziale: 15 Poli ragazzi	Livello essenziale

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 1.2 – Gli incontri di #RomaAscoltaRoma: Verso il Piano Sociale Cittadino

DATA	TEMA	MUNICIPIO
31 Gennaio 2017	Presentazione	X
	Sala Consiliare Massimo Di Somma, Piazza della Stazione Vecchia, 2, Ostia Lido ore 17.00	
7 Febbraio 2017	Povertà	IX
	Sala Consiliare di Largo Peter Benenson s.n.c. – ore 16.00	
14 Febbraio 2017	Modelli di Inclusione delle Persone di origine straniera	VI
	Sala Consiliare, Via Duilio Cambellotti, 11 - ore 16	
21 Febbraio 2017	Rom Sinti e Camminanti	XI
	Sala Consiliare "Luigi Petroselli" sita in Via Mazzacurati, 75 – ore 17	
28 Febbraio 2017	Politiche Educative e Scolastiche	VII
	Sala Rossa del Municipio, Piazza Cinecittà, 11 – ore 17	
7 Marzo 2017	Violenze	XV
	Sala Consiliare, Via Flaminia, 872 – ore 17	
14 Marzo 2017	Disabilità	XIII
	Aula Magna Liceo "L.Anneo Seneca" – Via F. Albergotti, 35 – ore 16	
21 Marzo 2017	Dipendenze Patologiche	VIII
	Sala Consiliare, Via Benedetto Croce, 50 – ore 17	
28 Marzo 2017	Rapporti con Organi Giudiziari	II
	Scout Center, in Largo dello Scouting, 1 (Metro Tiburtina) – ore 17	
4 Aprile 2017	Casa	XII
	Sala Consiglio Municipale, Via Fabiola, 14 – ore 17	
11 Aprile 2017	Gravi Marginalità e Fragilità Inespresse	I
	Sala Consiliare, Via della Greca, 5 – ore 17	
19 Aprile 2017	Persone di Minore Età	IV
	Aula Magna I.I.S.S. "J. von Neumann", plesso di via del Tufo, 27 – ore 17	
2 maggio 2017	Famiglie	III
	Sala Consiglio Municipale, Piazza Sempione, 15 – ore 17	
9 Maggio 2017	Anziani	V
	Sala Consiliare, Via Giorgio Perlasca, 39 – ore 17	
16 Maggio 2017	Chiusura	XIV
	Complesso del Santa Maria della Pietà, Piazza Santa Maria della Pietà, 5 - ore 16:30	

Il percorso partecipativo #Roma Ascolta Roma, voluto dall'Amministrazione Capitolina per promuovere la partecipazione attiva delle Associazioni e dei cittadini nell'elaborazione del nuovo PSC, è stato articolato in una serie di 15 incontri - uno in ogni Municipio – ognuno dei quali dedicati a uno specifico tema. Gli incontri, alla presenza dell'Assessora alla Persona, Scuola e Comunità solidale, hanno visto la partecipazione di circa 2000 persone, registrato 256.600 visualizzazioni in streaming ed hanno consentito di ascoltare 213 tra Associazioni e cittadini, permettendo di raccogliere le diverse esperienze e le molteplici problematiche, così come numerose proposte e buone prassi che sono state accolte e sviluppate all'interno del Piano. La definizione e la graduale implementazione dei LEPS, rappresenta solo un esempio del risultato di questo percorso di ascolto, che ha fatto emergere la necessità di uniformare i servizi e le prestazioni su tutto il territorio cittadino. Non meno sentito è stato il bisogno di sviluppare, attraverso il rafforzamento della rete, un sistema integrato di presa in carico della persona, basando tutte le politiche su tre concetti cardine: prevenzione, contrasto e recupero.

2 LE AZIONI DI SISTEMA

Le condizioni esistenti e quanto programmato da Roma Capitale nell'ambito delle azioni di sistema, di cui della Tabella 1.1.a, sono qui di seguito delineate nei loro elementi essenziali e forniscono, insieme a quanto rappresentato nei capitoli seguenti, per i diversi ambiti, il quadro della programmazione del sistema dei servizi sociali di Roma Capitale di cui al presente Piano.

Le azioni di sistema focalizzano tutte quelle attività volte all'interno del processo di programmazione e attuazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, volte a migliorare e aumentare la conoscenza dei bisogni sociali, regolare l'azione degli attori in campo, promuovere la partecipazione civica, rendere l'intero sistema organico, equo, efficiente e sostenibile. Le azioni previste sono riconducibili a quattro distinti obiettivi, che formano l'oggetto delle sezioni di questo capitolo: **offrire una risposta adeguata alle esigenze delle persone** (sezione 2.1); definire un processo programmatico basato su un'adeguata architettura e struttura di *governance* (sezione 2.2); rafforzare e razionalizzare il sistema, migliorandone la regolamentazione (sezione 2.3) e assicurando la presenza di operatori sociali in quantità e di qualità adeguate ai bisogni (sezione 2.4 bis). La sezione 2.5, infine, definisce un contesto di azioni di integrazione fra l'area socio-educativa e l'area urbanistica.

2.1 Una risposta adeguata alle esigenze dei cittadini

La Tabella 2.1 riassume le linee essenziali delle azioni volte alla definizione e al potenziamento dei livelli essenziali nel presente ambito.

Laddove l'obiettivo di definire un sistema pienamente rispondente alle esigenze delle persone impronta l'intero Piano, alcune azioni sono specificamente indirizzate a far sì che il sistema possa offrire al cittadino risposte adeguate.

- Innanzitutto, le persone devono poter ottenere risposte dai servizi sociali, il che trova il corretto riconoscimento in un sistema incentrato su Livelli Essenziali della Prestazioni e dei Servizi Sociali LEPS.
- In secondo luogo, coloro che si rivolgono ai servizi devono avere a disposizione spazi attivabili e capaci di offrire indicazioni integrate con riferimento tanto agli aspetti sociali che socio-sanitari e sanitari; da questo punto di vista va perseguita una fattiva integrazione degli aspetti sociali e sanitari nei PUA.
- In terzo luogo, coloro che si rivolgono ai servizi devono essere oggetto di una valutazione complessiva dei propri bisogni e delle proprie fragilità, che si traduca poi, nel caso di presa in carico, nella predisposizione di un progetto individualizzato.

Per quanto riguarda la **definizione dei LEPS**, si è già detto nel capitolo 1 come essa costituisca la *conditio sine qua non* per arrivare a percepire i servizi sociali come servizi sui quali poter fare riferimento e affidamento, per generare sicurezza sociale. La definizione dei LEPS avverrà gradualmente, con formali atti che definiranno tecnicamente i contenuti di ciascun LEPS e gli standard, già a partire dal 2019, nella prospettiva di costruire progressivamente un portafoglio di livelli essenziali in grado di coniugare equilibrio finanziario e diritti individuali. Nell'orizzonte del presente Piano, saranno definiti i LEPS indicati come tali nella Tabella 1.1 del capitolo 1.

Per quanto riguarda i PUA (Punto Unico di Accesso) e i Segretariati sociali (i primi che vedono l'integrazione delle componenti sociali e sanitarie, i secondi di natura specificamente sociale), in linea con la normativa regionale al riguardo, essi rappresenteranno le porte di accesso del cittadino ai servizi. Pertanto, laddove le funzioni non fossero già integrate in un unico ufficio, tali servizi dovranno essere fortemente in rete tra loro per poter accogliere e garantire istanze e percorsi di natura sociale, sanitaria o sociosanitaria. Come previsto dalla DGR n. 315/2011 e successivamente dalla L.R. n. 11/2016, art. 52, i PUA dovranno essere collocati in ciascun territorio municipale (distretto sociosanitario) presso una sede territoriale strategica. “//

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

PUA deve avere, in via privilegiata, diversi punti d'accesso decentrati presso i servizi territoriali quali segretariato sociale, il Centro unico di prenotazione (CUP) e il RECUP prenotazione prestazioni sanitarie delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere e le case della salute, gli sportelli sociali attivati da enti pubblici, ospedali, ambulatori, presidi delle aziende sanitarie locali e presidi socio-sanitari in generale, enti del terzo settore, sindacati ed enti di patronato collegati tra loro nell'ottica della realizzazione di un'efficiente ed efficace funzionalità informativa ove siano presenti un numero rilevante di servizi sanitari e/o sociali e di funzioni direzionali". Pertanto, mentre da un lato troveranno giusta collocazione presso le sedi dei Servizi sociali municipali, altrettanto dovrebbe avvenire all'interno degli altri punti di accesso. I PUA dovranno garantire informazioni e orientamento ai servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e sanitari, fornire una risposta globale ai bisogni sociali e di salute delle persone in condizione di fragilità, siano esse residenti o in transito nel territorio capitolino. Riconoscendo al Servizio Sociale professionale competenza specifica nell'accoglienza, lettura e analisi del bisogno, specifica capacità di relazione, di lavoro di rete, in rete e in équipe nonché di gestione di funzioni organizzative e di coordinamento, Roma Capitale prevede che, sin dall'accoglienza (front office), il personale impiegato rivesta tale qualifica al fine di poter garantire la qualità necessaria nell'analisi delle situazioni e nell'attivazione degli interventi.

Per quanto riguarda la **presa in carico** (intesa come **instaurazione e avvio della relazione professionale con i servizi, articolata nell'elaborazione del progetto individualizzato o Piano di Assistenza Individuale – PAI**, al fine di rispondere ai bisogni espressi e latenti e fornire risposte adeguate alle complessità della persona, si dovrà procedere con la valutazione del percorso attraverso un approccio multidimensionale e interdisciplinare, finalizzato all'individuazione dei bisogni complessi, sia di natura sanitaria che sociale, prevedendo percorsi integrati di intervento (équipe multidisciplinari integrate).

Le azioni volte a facilitare e integrare gli accessi al sistema e a ottenere un'efficace presa in carico, evidenziano la necessità di un **forte coordinamento con altri attori istituzionali**, in particolare con il sistema sanitario, col sistema giudiziario, con il sistema del lavoro e della formazione professionale, con gli attori nell'ambito educativo e nelle politiche abitative.

Il coordinamento col **sistema sanitario** risulta imprescindibile per quanto riguarda tutta la tematica socio-sanitaria. I LEA sanitari riconoscono tali diritti, prescrivendo esplicitamente il perseguimento dell'integrazione socio-sanitaria⁵. Il rapporto con le AA.SS.LL. a livello di condivisione dell'impianto del Piano e a livello di impegno per l'integrazione e l'attuazione delle azioni di competenza condivisa, può concretizzarsi nella sottoscrizione di accordi di collaborazione e regolamenti operativi e nel pieno funzionamento dei tavoli - distrettuali e cittadini - già previsti dalla vigente normativa.

Il Riquadro 2.1 focalizza in modo più puntuale l'interazione con il sistema sanitario e le AA.SS.LL., ulteriormente declinato in particolare nei successivi capitoli 5 e 6.

Altrettanto importante, anche se più settoriale, è il rapporto con il **sistema giudiziario**, oggetto del Riquadro 2.2 e ulteriormente poi declinato in particolare nei successivi capitoli 4 e 6.

In un contesto nel quale sempre più alle politiche sociali è richiesto un ruolo attivo nel promuovere l'autonomia delle persone, sempre più importante diventa l'**integrazione con il mondo del lavoro e della formazione professionale**, esplicitamente richiamato come centrale dalla normativa sul REI e sul Reddito di Cittadinanza, per cui si rimanda al capitolo 3. Roma Capitale, attraverso i servizi offerti dal Dipartimento Turismo, Formazione Professionale e Lavoro, interviene in tale ambito per favorire l'occupazione e la ri-

⁵ DPR 12.1.2017 *Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. Art. 21 - Percorsi assistenziali integrati.* Comma 2. Il Servizio sanitario nazionale garantisce l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociali, la presa in carico della persona e la valutazione multidimensionale dei bisogni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale. Le regioni e le province autonome organizzano tali attività garantendo uniformità sul proprio territorio nelle modalità, nelle procedure e negli strumenti di valutazione multidimensionale, anche in riferimento alle diverse fasi del progetto di assistenza. Comma 3. Il Progetto di assistenza individuale (PAI) definisce i bisogni terapeutico-riabilitativi e assistenziali della persona ed è redatto dall'unità di valutazione multidimensionale, con il coinvolgimento di tutte le componenti dell'offerta assistenziale sanitaria, sociosanitaria e sociale, del paziente e della sua famiglia.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

occupazione, percorso che, per determinate specifiche caratteristiche di disagio e fragilità, si deve compiere in maniera fortemente integrata con i servizi sociali e socio sanitari, nell'ottica della presa in carico globale della persona. Percorsi volti all'inserimento o re-inserimento lavorativo saranno co-progettati dai diversi dipartimenti di Roma Capitale insieme con gli altri Enti che hanno competenze specifiche nel settore dell'occupazione con il Terzo Settore e con gli stakeholder, anche in coerenza con i provvedimenti in materia di contrasto della povertà (REI).

Molteplici sono anche gli ambiti di integrazione tra i servizi sociali e quelli dell'**istruzione e della formazione** (cfr. Capitolo 6), con riferimento: a) alle responsabilità educative e al diritto allo studio delle persone in età evolutiva, in particolare per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica; b) all'inserimento scolastico e al sostegno agli alunni con disabilità o disagio psichico. Particolare importanza assume quest'ultima area, dal momento che l'istruzione favorisce il pieno sviluppo delle potenzialità personali, facilita l'integrazione sociale e le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

La questione alloggiativa a Roma è un tema che si pone in termini di emergenza e problematicità strutturale. Il coordinamento delle politiche sociali con le **politiche abitative e del patrimonio** (per cui rimanda al Capitolo 3) riguarda non solo i più poveri, ma anche chi ha un reddito insufficiente a trovare soluzioni abitative sul mercato della locazione o della compravendita, o non è in grado di offrire garanzie per ottenerle. Anche in questo ambito, il tema dell'integrazione delle politiche va affrontato con una progettazione condivisa che, a partire dalla valutazione delle specifiche condizioni di fragilità dei nuclei e delle persone che non sono in grado di rispondere autonomamente al bisogno abitativo, metta in campo strategie e risorse atte a concretizzare un processo di aiuto che - in un tempo definito - consenta alle persone di autodeterminarsi, come definito nel Piano per l'attivazione di un Servizio di Assistenza e Sostegno Socio Alloggiativo Temporaneo (SASSAT), approvato dalla Giunta Capitolina il 25 luglio 2017 con deliberazione n. 164.

Da ultimo, vi è la questione **dell'innovazione dei modelli di intervento e delle strategie** atte a fronteggiare nuovi fabbisogni e mutate condizioni. La sperimentazione di modelli organizzativi e strumenti amministrativi innovativi è di grande rilevanza se si pensa che l'attuale assetto dei servizi sociali di Roma Capitale nasce due decenni fa e che, nel frattempo, sono intervenute grandi variazioni sotto molteplici profili: demografico, socio economico, del mercato del lavoro (solo per citarne alcuni), nonché la disponibilità di nuove tecnologie dell'informazione.

Riquadro 2.1 - I rapporti con il sistema sanitario e le ASL

La riforma dei servizi sociali è fortemente connessa al processo di riforma dei servizi sanitari. Il mancato coordinamento è causa di una diminuzione dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi, oltre a costituire un importante ostacolo per l'accesso da parte dei cittadini. La definizione condivisa delle responsabilità, dei processi e delle risorse, incide positivamente sulla continuità assistenziale, favorisce l'appropriatezza e l'efficacia delle prestazioni, nonché la razionalizzazione della spesa.

Il Piano Sociale Cittadino, anche alla luce della L.R. n. 11/2016 e di quanto indicato nel Piano Sociale Regionale 2019-2021, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1, e nella DGR 149/2018 in materia socio-sanitaria, prevede la conclusione di un **Accordo di Programma** con le competenti AA.SS.LL. per la programmazione, la gestione ed erogazione integrata dei servizi sociosanitari, nella cui cornice innestare specifici protocolli d'intesa e operativi. Al riguardo verrà istituito apposito tavolo di lavoro.

In tale sede sarà valutata anche la collocazione strategica dei servizi integrati nel territorio cittadino, al fine di garantire pari opportunità di accesso e criteri di omogeneità. Particolare attenzione sarà posta al rafforzamento dei Punti Unici di Accesso (PUA). Inoltre, saranno valorizzate e diffuse le buone prassi presenti sul territorio cittadino e saranno oggetto di particolare e prioritaria ridefinizione (funzionale e operativa) alcuni modelli organizzativi quali, per esempio, i "Gruppi Integrati di Lavoro" (GIL/GILA/GLH), promuovendo azioni di coordinamento tra Distretto sanitario e Servizi sociali municipali che, alla luce di quanto definito dalla DGR n. 149/2018, tengano in debita considerazione anche modelli già sperimentati in contesti locali, come la c.d. "Centrale Casi Complessi".

Si evidenziano, infine, quelli che appaiono gli ambiti più urgenti d'intervento sui quali s'intende avviare - in modo prioritario - la riflessione rispetto ai servizi da (ri)definire e garantire, in modo integrato, con azioni sinergiche che vadano dalla lettura condivisa delle situazioni, alla presa in carico congiunta da parte dei servizi preposti:

- organizzazione dei servizi integrati (per l'accesso e la presa in carico mediante valutazione multidimensionale dei bisogni attraverso équipe multidisciplinari – di cui al capitolo 2) e progetto individualizzato;
- benessere e salute – (capitolo 5), in particolare sui temi della disabilità, delle fragilità sanitarie, della domiciliarità, della residenzialità, della salute mentale e delle dipendenze;
- servizi per la promozione del benessere delle famiglie e delle persone di minore età, attraverso interventi integrati di prevenzione, promozione e tutela, che troveranno piena realizzazione all'interno dei Centri per le Famiglie delineati, quali livello essenziale, nel capitolo 6;
- contrasto ai rischi di esclusione sociale/fragilità sociali.

Trasversalmente sarà affrontato il tema delle violenze intrafamiliari, a danno delle donne e/o dei figli minorenni, considerati i delicati e importanti aspetti di natura socio-sanitaria.

Riquadro 2.2 - I rapporti con le Autorità Giudiziarie

Nei rapporti tra sistema dei servizi sociali e Autorità Giudiziarie si evidenzia la necessità e l'opportunità di una forte e costante azione di raccordo, per il coordinamento delle attività di reciproca competenza, per l'aggiornamento degli accordi e dei protocolli operativi e per tener conto delle riforme che negli ultimi anni hanno reso più complesso il rapporto tra Servizi Sociali, Magistrature e Avvocati.

Numerose e differenziate sono le aree di connessione tra i Servizi e gli interventi sociali con i sistemi preposti alla tutela della sicurezza dei cittadini e all'amministrazione della giustizia:

- **ambito della *sicurezza* per la prevenzione e repressione dei reati** (Corpo di Polizia Urbana, Questura, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri);
- **ambito dell'*emergenza* per la prevenzione e la gestione dei grandi rischi ambientali e sanitari** (Protezione Civile);
- **ambito della *giustizia*** (Magistratura ordinaria e minorile, Sistema di esecuzione penale).

Con tutte queste realtà gli operatori dei servizi sociali sono in contatto quotidiano e intensi sono i rapporti di collaborazione e coordinamento. Emergono anche criticità, dipendenti in parte dalle differenti culture e modalità organizzative, in parte da carenze di risorse o da difficoltà di ordine normativo e regolamentare.

Particolarmente intense sono le interrelazioni tra i Servizi Sociali, il Tribunale Ordinario e il Tribunale per i Minorenni. L'obiettivo è la sistematizzazione dei rapporti tra le AA. GG. e i Servizi territoriali, anche mediante l'apertura/riattivazione di sportelli sociali presso i Tribunali (cap. 5).

E' fondamentale anche garantire uno stretto raccordo tra sistema sociale, scolastico, sanitario e della giustizia, affinché si declini un piano condiviso di azioni per ripristinare interventi di informazione e prevenzione (anche nelle scuole) e si definiscano percorsi e priorità d'intervento idonee a garantire un'azione tempestiva nelle situazioni di maggiore criticità (anche attraverso una formazione congiunta), la diagnosi precoce e i necessari interventi (anche terapeutico-riabilitativi), specialmente laddove vi sia l'intervento o un possibile interessamento da parte dell'A.G., come nei casi di incuria, maltrattamento, abuso.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 2.1 - Azioni di sistema - Livelli essenziali e azioni di potenziamento - Risposte adeguate alle esigenze delle persone

Tabella 2.1 - Azioni di sistema - Livelli essenziali e azioni di potenziamento						
Obiettivo	Ambito di intervento	Descrizione	Standard essenziale di riferimento	Azioni da implementare	Anno di avvio	Risorse
Una risposta adeguata alle esigenze dei cittadini	Definizione dei LEPS	Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali - LEPS. Formale, ancorché graduale, riconoscimento dei LEPS assicurati da Roma Capitale sul proprio territorio.	Riconoscimento formale dei LEPS	Adozione, per ciascun LEPS, di un atto formale che lo definisca tecnicamente e ne declini gli standard di servizio.	2019	personale interno
	Accesso ai Servizi	Punti Unici di Accesso (PUA). I PUA, quali punti di accesso integrati ai servizi sociali e sanitari, permettono di indirizzare e fornire risposte immediate a bisogni "semplici", ovvero di avviare percorsi di presa in carico in ragione di bisogni sociali, sanitari o sociosanitari complessi, agevolando il cittadino e favorendo l'integrazione.	Assicurare la presenza, in ogni territorio municipale, di almeno 1 PUA effettivamente integrato entro il 2020 Assicurare la piena operatività delle funzioni di: • front office: accoglienza, informazione in merito a diritti, prestazioni e accesso ai servizi, orientamento e accompagnamento; • back office di primo livello: pre -valutazione, avvio della presa in carico, identificazione dei percorsi assistenziali, attivazione dei servizi sociali; • back office di secondo livello: costruzione di percorsi integrati tra Servizi in presenza di bisogni complessi.	<ul style="list-style-type: none"> • accordi con le ASL per la gestione e il rafforzamento dei PUA; • piena informazione alla cittadinanza circa l'operatività dei PUA e garanzia di presenza e presidio costante e qualificato sia dell'ambito sociale che sanitario; • rafforzamento dei Segretariati sociali, con coinvolgimento anche dei servizi di orientamento al lavoro nelle attività relative al REI e di servizi per l'orientamento specifici per i problemi alloggiativi. 	2019	risorse comunali, ASL e regionali
		Segretariato Sociale. Integrato col PUA, costituisce la specifica porta d'accesso ai servizi sociali, garantendo informazione e orientamento e attivando i meccanismi di valutazione e presa in carico.				risorse comunali
Valutazione e presa in carico	Valutazione multidimensionale. Garantire la valutazione multidimensionale di ciascuna persona presa in carico, che individui bisogni e vulnerabilità (di natura sociale, educativa, sanitaria) e punti di forza. Progetto individualizzato. Garantire che ciascuna persona venga presa in carico, attraverso un progetto che risponda alle sue aspettative e effettivi bisogni.	<ul style="list-style-type: none"> • operatività delle équipe sociali territoriali e integrate con competenze multidisciplinari in ambito sociale e sanitario; • coinvolgimento dei Servizi educativi; • coinvolgimento dei Servizi di formazione e riqualificazione professionale. 	<ul style="list-style-type: none"> • accordi con le ASL per la costituzione di équipe territoriali integrate; • protocolli e regolamenti operativi per la costituzione, nell'ambito dei Servizi Sociali territoriali, di équipe multiprofessionali e interdisciplinari; • convenzioni e protocolli con i Centri per l'Impiego e i distretti scolastici; • disponibilità di adeguate professionalità, tramite assunzioni, cercando di contenere l'esternalizzazione dei servizi. 	2019	risorse comunali, ASL e regionali	

2.2 Architettura e *governance* del sistema

La Tabella 2.2 riassume le linee principali delle azioni volte al potenziamento e alla definizione dei livelli essenziali con riferimento all'architettura e alla *governance* del sistema.

A Roma sono state realizzate molte esperienze, anche avanzatissime, in tutti gli ambiti del sociale. Quello che è finora mancato è la capacità di mettere a sistema quanto fatto, rendendolo solido e duraturo, unico modo per offrire alla città una vera sicurezza sociale. La programmazione dei servizi e delle relative risorse, umane e finanziarie, le attività di monitoraggio e valutazione, la partecipazione degli attori sociali sono elementi chiave per la realizzazione di un sistema integrato e affidabile. Tali attività devono diventare sistematiche, cosicché per ogni servizio e prestazione sia possibile valutare l'effettiva rispondenza al bisogno e l'efficacia e l'efficienza delle modalità di fornitura, partendo dal principio che gli utenti dei servizi e la cittadinanza sono gli imprescindibili giudici dell'azione pubblica e, dunque, chiamati a partecipare attivamente all'elaborazione e alla valutazione del sistema.

Una prima, imprescindibile azione, volta a rafforzare l'architettura e la *governance* del sistema, è rappresentata dalla costruzione di un **sistema informativo dei servizi sociali integrato**, che offra agli operatori un'interfaccia unitaria e che permetta di produrre i dati necessari alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio come sottoprodotti della normale attività gestionale, non come onere aggiuntivo per gli operatori. A partire dal 2018, col finanziamento da parte del Governo, attraverso i fondi del PON Governance, del progetto SIGeSS (Sistema Informativo per la Gestione dei Servizi Sociali) presentato da Roma Capitale, si è avviato un percorso in tal senso che, sfruttando in riuso il sistema informativo sociale SISO, già operativo in Umbria e in molti Comuni lombardi, mira a realizzare in tempi brevi quel salto tecnologico non più rinviabile. Il Riquadro 2.3 richiama gli elementi essenziali del progetto, che vede anche la partecipazione della Regione Lazio, nella prospettiva della possibile estensione dell'utilizzo di SIGeSS a tutta la regione, secondo modalità compatibili e che dialoghino con l'attuale sistema informativo sanitario SIAT funzionale, al momento, solo a un utilizzo in tale ambito.

In parallelo, con l'avvio del sistema informativo si darà inizio a un processo di ridefinizione del sistema di monitoraggio delle performance dell'Amministrazione e, di conseguenza, anche di ripensamento degli indicatori di input, output, risultato utilizzati in ambito sociale. Sarà costituito uno specifico gruppo di lavoro, comprendente gli attori interessati di Roma Capitale (i Dipartimenti, la Ragioneria Generale, l'Ufficio statistico di Roma Capitale, i Municipi) insieme ai soggetti pubblici (ISTAT, CNR, Università), privati e del privato sociale, volto a definire formalmente un nuovo sistema di indicatori, che permetta il **costante monitoraggio e la valutazione del sistema dei servizi sociali e socio-educativi**. Oltre alla definizione e all'aggiornamento degli indicatori di input e output, e risultato occorrerà sviluppare anche un sistema per **valutare** il grado di copertura del potenziale fabbisogno, l'equità e l'allocatione delle risorse per diversi target e per diversi territori oltre a realizzare analisi previsionali sull'andamento della domanda e dei riflessi sul bilancio di Roma Capitale. Occorrerà privilegiare in modo sistematico la rilevazione dei risultati al fine di compensare l'eccessiva enfasi posta su indicatori di output tipica dei sistemi di rendicontazione ad oggi utilizzati.

I dati generati dall'attuazione del Piano Sociale Cittadino, laddove avessero le caratteristiche tecniche necessarie, dovranno alimentare il **portale Open Data** di Roma Capitale (www.dati.comune.roma.it). Alcuni indicatori potranno poi confluire anche nei Rapporti BES di Roma Capitale.

Infine, si promuoveranno **analisi valutative periodiche ad hoc** su alcuni programmi e sul Piano Sociale Cittadino per conoscere gli esiti e gli impatti dei programmi/servizi/progetti sulle condizioni dei cittadini (beneficiari singoli, nuclei familiari, comunità...), le variazioni dei processi di implementazione e dei meccanismi attuativi. Le analisi dovranno avere una prospettiva temporale congrua in modo da poter considerare anche le variazioni nel corso del tempo e gli effetti a breve e lungo termine di sperimentazioni rilevanti. Le scelte degli amministratori e dei diversi stakeholder dovrebbero essere orientate da diversi tipi di razionalità tra cui anche quella scientifica. La valutazione può rappresentare un potente strumento per l'innovazione del sistema. Occorre mobilitare il patrimonio conoscitivo presente sul territorio e offerto dalla

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

letteratura scientifica di settore, rimettendo in circolo in modo comprensibile per un pubblico più vasto dei decisori i risultati e le evidenze accumulate da anni di ricerca e valutazione dei programmi sociali.

Al rafforzamento dell'architettura del sistema si procederà anche mediante l'aggiornamento e razionalizzazione della composizione degli **Uffici di Piano**, in un'ottica multidisciplinare e di integrazione socio-sanitaria, in coerenza con l'art. 45 della Legge regionale del Lazio n. 11/2016, con la DGR 751/2017 applicativa della stessa⁶ e con la DGR 419/2018 per l'integrazione socio-sanitaria. Invero, già nel 2013 Roma Capitale ha definito la composizione dei propri Uffici di Piano. Sulla base di tali indicazioni centrali, ad aprile 2017, i Municipi hanno provveduto all'aggiornamento della composizione degli stessi, quale attività prodromica all'avvio del proprio processo di programmazione, secondo direttrici coerenti con quelle regionali e prevedendo, fra l'altro, oltre ai raccordi con le AA.SS.LL., il possibile inserimento di ulteriori figure di raccordo, in particolare con gli ambiti educativo e scolastico, della formazione e del lavoro, della progettazione europea. Alla luce delle nuove proposte regionali, l'impianto potrà essere aggiornato - in particolare - con riferimento alla responsabilità tecnico-amministrativa degli Uffici di Piano la cui titolarità andrà assegnata ai Direttori delle Direzioni Socio Educative dei Municipi, (quali interfacce dei Direttori dei Distretti sanitari nell'ambito dell'Ufficio sociosanitario integrato nonché per l'attivazione di équipe multidisciplinari integrate, per la valutazione multidimensionale dei c.d. "casi complessi"), che saranno coadiuvati da un Responsabile tecnico.

Le azioni sopra descritte sono finalizzate anche all'effettiva **partecipazione** di tutti gli attori, istituzionali o del Privato Sociale, così come dei cittadini e dei lavoratori del sociale. La conoscenza degli esiti del monitoraggio del Piano, infatti, permetterà di collaborare in modo informato alle attività di aggiornamento del Piano Cittadino stesso, nonché dei Piani municipali. Già la costruzione del presente Piano (cfr. sopra, Riquadro 1.1) ha rappresentato un momento di effettiva partecipazione di tutti i soggetti, in un processo nel quale è responsabilità pubblica formulare le direttrici di partenza e portare a effettiva sintesi quanto rappresentato dalla città. Il Riquadro 2.4 raccoglie le azioni che saranno realizzate per assicurare una efficace interazione anche nelle fasi successive con - fra l'altro - l'attivazione dei tavoli istituzionali e la realizzazione di Forum tematici aperti ad Associazioni ed Enti operanti nei singoli ambiti, alcuni dei quali creati già a fine 2017 (*Forum di Roma Capitale per l'accoglienza e l'inclusione delle persone di origine straniera*, istituito con DGC n. 260/2017, e *Forum di Roma Capitale per l'infanzia e l'adolescenza*, istituito con DGC n. 276/2017).

A questi si è aggiunto il Forum di Roma Capitale sulle violenze, istituito con Delibera di Giunta nel 2018.

⁶DGR 751/2017 modificata e integrata dalla DGR del Lazio del 5 febbraio 2019, n. 65

Riquadro 2.3 - Il sistema informativo SIGESS

I Servizi Sociali di Roma Capitale, come il sistema regionale, mancano di un sistema informativo strutturato e integrato. Molto è stato fatto negli scorsi anni per informatizzare alcuni processi e numerosi strumenti informativi sono stati predisposti. Manca, tuttavia, quell'indispensabile collante rappresentato dalla presenza di un sistema integrato, senza il quale la gestione quotidiana diventa frammentaria e difficile il monitoraggio e controllo complessivo. In questa situazione Roma Capitale, insieme alla Regione Lazio e al Comune di Lecce, hanno elaborato un progetto per il riuso del Sistema Informativo SOciale SISO della Regione Umbria, utilizzato, oltre che dai Comuni umbri, anche da molti Comuni lombardi. Il progetto, denominato Sistema Informativo per la Gestione dei Servizi Sociali SIGESS, presentato al Governo per il finanziamento attraverso il PON Governance, è stato approvato, classificandosi al II posto nella graduatoria nazionale. Poiché il sistema SISO è già sperimentato e in uso quotidiano in un numero elevato di Comuni, sarà possibile renderlo operativo in tempi relativamente brevi e senza bisogno di importanti adattamenti, rendendo disponibile una strumentazione già integrata che, dall'utilizzo gestionale quotidiano da parte degli operatori, produca dati di sintesi che rendano possibili le azioni di monitoraggio e controllo. Il sistema, inoltre, offre caratteristiche di integrazione dei dati del sociale con quelli di altri ambiti, il che rende immediatamente disponibili - per l'operatore - anche dati di natura reddituale, anagrafica e sanitaria. La Regione Lazio partecipa al progetto, che ritiene coerente con le indicazioni sul sistema informativo contenute nella L.R. 11/2016 e nel Piano Sociale Regionale 2019- 2021, per garantire (con risorse proprie) i fabbisogni formativi del personale, eccedenti il budget finanziato dal PON Governance e con l'intenzione di valutare un possibile utilizzo del SIGESS, dopo Roma, anche in ambito regionale. A marzo 2018, il sistema è stato caricato sulle macchine del Comune e sono iniziati i primi test con la verifica e il collaudo del sistema da parte del Dipartimento Politiche Sociali e di tre Municipi (VII, VIII, XV) e, in parallelo, con l'avvio dell'opera d'integrazione con gli altri sistemi comunali e di adattamento alle specifiche esigenze di Roma Capitale. Una volta avviato l'utilizzo del SIGESS a livello cittadino, in esso saranno integrati gli ulteriori applicativi non già disponibili nel SISO, mentre altri (come quelli previsti per la gestione del REI) verranno sviluppati nell'ambito della cooperazione con la comunità costituita con gli altri utilizzatori.

Riquadro 2.4 - Partecipazione, valutazione e monitoraggio

Il nuovo Piano Sociale Cittadino si propone di attivare un processo realmente inclusivo, partecipato e monitorabile. La partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli attori sociali (istituzionali e non, pubblici e privati) in ognuna delle fasi di realizzazione del Piano (progettazione, monitoraggio, valutazione, rimodulazione), dunque, assumono un ruolo chiave per costruire insieme servizi rispondenti ai problemi della comunità attraverso uno sguardo e una lettura multi-prospettica della realtà, capace di favorire una maggiore consapevolezza e assunzione di responsabilità da parte dell'intera comunità locale. Così come previsto dalla L. 328/2000, il lavoro sociale partecipato richiama la necessità di avviare un percorso di progettazione condivisa, che inviti soggetti diversi a collaborare per affrontare le problematiche sociali presenti nel territorio per costruire, insieme, servizi adeguati. Tuttavia, garantire la partecipazione e il coinvolgimento significa prevedere azioni "multilivello" interne ed esterne, nell'ambito di processi di comunicazione, di rafforzamento del sistema, di attuazione, di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Il processo di comunicazione è volto a garantire il coinvolgimento e l'ascolto di tutte le parti sociali coinvolte (durante ciascuna fase di realizzazione del Piano cittadino, come dei Piani municipali), e dare ampia diffusione al documento stesso, attraverso strumenti di comunicazione adeguati, per presentare e informare cittadini e operatori. La diffusione del Piano non è un'attività accessoria ma strategica in quanto aiuta a moltiplicare le risorse a disposizione (se tutti gli attori sono informati delle attività in corso). Inoltre, rileggere i servizi - cittadini e municipali - in un'ottica sistemica, non solo aumenta il senso di appartenenza alla città ma favorisce il dialogo tra le parti sociali, la creazione di sinergie, la comprensione del proprio ruolo. Tale processo richiede forme di comunicazione adeguate per presentare il Piano ai cittadini e per informare periodicamente operatori e cittadini sugli interventi programmati e sullo stato di avanzamento della loro realizzazione. In tal senso, la struttura del presente Piano - che nell'evidenziare, innanzitutto, le scelte strategiche, si propone una lettura a più livelli mettendo in risalto, per prime, le scelte di sistema, per poi tradurle nella pratica - è un primo elemento di una comunicazione effettivamente accessibile a tutta la cittadinanza. **Le azioni di rafforzamento del sistema**, individuate per sostenere l'attuazione del Piano, si prefigurano, oltre che come interventi di *aumento delle risorse* umane e finanziarie, anche come interventi di formazione volti ad adeguare le competenze del personale coinvolto, in base ai fabbisogni rilevati. Al riguardo, andrà sostenuta in particolare la capacità amministrativa e gestionale di dirigenti e strutture, centrali e municipali, l'informazione e la diffusione in merito alle buone prassi e alle esperienze innovative rilevate, la formazione trasversale: nuovi strumenti di sostegno sociale, tutela della professionalità, capacità di utilizzare effettivamente i nuovi strumenti informativi, capacità di gestire i rapporti con gli altri operatori, anche dal punto di vista amministrativo, sono alcuni degli ambiti nei quali si concentreranno le azioni. **Il monitoraggio e la valutazione dei risultati** richiedono l'applicazione di metodi e strumenti di valutazione in grado di produrre conoscenze utili per la correzione del sistema di implementazione e delle diverse strategie, per la verifica dell'efficacia degli interventi e dell'appropriatezza dei mezzi e delle risorse utilizzate. A tal fine, si prevedono le seguenti azioni: a) regolamentazione e rafforzamento degli Uffici di Piano (centrale e territoriali) con riferimento anche alla fase di implementazione dei Piani; b) attivazione, dove già previsti, o creazione, dove necessario, di tavoli di coordinamento con gli altri attori istituzionali; c) attivazione di forum tematici, territoriali e cittadini, che coinvolgano utenti, lavoratori, privato-sociale, organizzazioni di volontariato, come luoghi di ascolto, confronto e programmazione sociale sistematica e partecipata, sul modello dei *community lab*; d) sistematizzazione dei flussi informativi, con particolare riguardo a: d1) costruzione di un *sistema informativo* dei servizi sociali integrato; d2) costruzione di un *tavolo di raccordo per la raccolta e il monitoraggio degli indicatori* statistici rilevanti; d3) costruzione di un *sistema di indicatori* che affianchino, agli indicatori di input e output, indicatori di domanda (espressa o potenziale) e indicatori di benessere; d4) costruzione di un sistema di raccordo tra dati di bilancio e monitoraggio finanziario (per le diverse voci di costo e non solo spesa corrente) e indicatori di output e risultato inerenti l'offerta dei servizi e le performance dei Municipi e dei Dipartimenti; d5) definizione di un sistema di valutazione del Piano Sociale Cittadino e di azioni considerate particolarmente rilevanti da realizzarsi nel corso di un triennio. Un documento di analisi del contesto sociale, della domanda e dell'offerta di servizi sociali, aggiornato annualmente anche sulla base degli indicatori individuati e degli esiti delle attività di monitoraggio, costituirà una sorta di bilancio sociale e rappresenterà l'atto di sintesi propedeutico all'aggiornamento periodico delle modalità attuative del Piano sociale.

A seguito del monitoraggio e delle valutazioni dei risultati, dunque, si potrà procedere all'aggiornamento ed alla eventuale revisione annuale delle modalità di attuazione del Piano Sociale, mediante apposita delibera approvata dalla Giunta Capitolina che, altresì, annualmente, prenderà atto dei PSM aggiornati.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 2.2 - Azioni di sistema - Livelli essenziali e azioni di potenziamento - Architettura e governance del sistema

Obiettivi	Ambito di intervento	Descrizione	Standard essenziale di riferimento	Azioni da implementare	Anno di avvio	Risorse
Monitoraggio e valutazione del sistema, aggiornamento delle strategie	Sistema Informativo dei Servizi Sociali	<p>Sistema Informativo per la Gestione dei Servizi Sociali - SIGESS.</p> <p>Roma Capitale partecipa a un progetto, finanziato dal PON Governance, per il riuso del sistema informativo dei servizi sociali SISO adottato dalla Regione Umbria e da molti comuni lombardi;</p> <p>Il SIGESS mira ad offrire, agli operatori sociali, un sistema gestionale unitario e integrato;</p> <p>- offre, come sottoprodotto dell'attività gestionale, i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione del sistema;</p> <p>- colma l'assenza di un sistema informativo sociale a livello cittadino, sostituendo e integrando i molti e diversi applicativi parziali e scollegati attualmente utilizzati.</p> <p>La Regione Lazio partecipa al progetto, nella prospettiva dell'utilizzo del SIGESS a livello regionale e si farà carico delle spese di formazione del personale, non coperte dal PON Governance.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • disponibilità di un applicativo gestionale e di una cartella sociale informatizzata che supportino l'attività quotidiana degli operatori sociali; • disponibilità di un applicativo che produca dati di sintesi per il controllo, il monitoraggio, la valutazione e la rendicontazione, come aggregazione della normale attività gestionale degli operatori; • disponibilità immediata anche di dati provenienti da altre fonti (dati ISEE, anagrafici, patrimoniali, sanitari) attraverso l'integrazione, in cooperazione applicativa, con i relativi database. 	<ul style="list-style-type: none"> • adattamento del sistema in riuso e piena integrazione nei sistemi informatici di Roma Capitale; • applicazione del sistema, prima sperimentalmente nei Dipartimenti e in tre Municipi, poi allargamento a tutte le Strutture dell'Amministrazione; • sviluppo di applicativi specifici (es. REI) con cui contribuire anche alla comunità degli utilizzatori; • utilizzo del SIGESS per assicurare il soddisfacimento dei debiti informativi di Roma Capitale verso i sistemi informativi nazionali; • formazione di tutto il personale dei Servizi Sociali all'utilizzo pieno del SIGESS e dei relativi applicativi. 	2018	Pon Governance (700 mila euro finanziamento) + Regione Lazio per attività formazione + Pon inclusione (per applicativo REI) + risorse interne
	Indicatori	Definizione di una nuova batteria di indicatori dei bisogni e dei servizi sociali , che unisca a indicatori di input e output, indicatori di domanda e benessere, integrata nel sistema informativo.	<ul style="list-style-type: none"> • disponibilità di un ben definito insieme di indicatori sui servizi sociali; • definizione di indicatori che non si limitino agli input e agli output ma che focalizzino anche le dimensioni della 	<ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento dell'ISTAT e del mondo accademico nel progetto; • creazione di un gruppo di lavoro; • ricognizione per ciascun ambito degli indicatori disponibili e dei fabbisogni informativi; 	2019	A cura del Comune. Eventuale spesa per la collaborazione di esperti e centri di ricerca.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

			domanda (anche potenziale) e del benessere delle persone; <ul style="list-style-type: none"> • massima integrazione della batteria di indicatori nel sistema informativo SIGESS. 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione per ciascun indicatore di specifiche schede tecniche con definizione, modalità e responsabilità di raccolta del dato, ambito di utilizzo; • formale adozione della batteria di indicatori e suo successivo costante aggiornamento. 		
	Uffici di Piano	Rafforzamento degli Uffici di Piano (municipali e centrale) e aggiornamento degli stessi alla regolamentazione regionale.	<ul style="list-style-type: none"> • adeguamento della regolamentazione degli Uffici di Piano, territoriali e centrale; • definizione del ruolo dei responsabili dell'ufficio, in riferimento all'interazione con le ASL ; • rafforzamento del ruolo di coordinamento. 	<ul style="list-style-type: none"> • definizione con atto formale di ruoli, funzioni e compiti degli Uffici di Piano territoriali e centrale; • definizione di responsabilità e procedure. 	2020	personale interno e interazione con le ASL
	Partecipazione	Garantire il coinvolgimento di tutti gli attori sociali nell'implementazione del Piano Sociale (progettazione, monitoraggio, valutazione, rimodulazione), attraverso azioni di governance multilivello - interne ed esterne - per costruire servizi pienamente rispondenti alle esigenze della comunità.	<ul style="list-style-type: none"> • adeguata informazione circa i contenuti del Piano Sociale Cittadino e dei Piani Sociali Municipali; • sistematizzazione e istituzionalizzazione dei tavoli di coordinamento cittadino con ASL e Autorità Giudiziarie; • creazione di Forum tematici territoriali e cittadini per la condivisione di analisi, strategie e azioni in ambito sociale; • rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e valutazione attraverso le definizioni di indicatori, il rafforzamento degli Uffici di Piano e la messa in opera del nuovo sistema informativo (vedi 	<ul style="list-style-type: none"> • iniziative di comunicazione e confronto sul Piano Sociale Cittadino e sui Piani sociali municipali, sia in sede di adozione che di monitoraggio e aggiornamento; • pubblicazione di guide e carte dei servizi; • protocolli d'intesa con ASL e Autorità Giudiziarie; • avvio e messa a regime di Forum tematici territoriali e cittadini per la condivisione di analisi, strategie e azioni in ambito sociale; • sistematizzazione e istituzionalizzazione dei tavoli di coordinamento cittadino con ASL e Autorità Giudiziarie; • istituzione di una sede nella quale analizzare e valutare le informazioni disponibili (Osservatorio Sociale Cittadino) con il 	2019	personale interno

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

			sopra).	coinvolgimento, oltre che di Roma Capitale, di altre PA e soggetti che operano nel sociale.		
	Monitoraggio e revisione del Piano Sociale	Documento di analisi, aggiornato annualmente, del contesto sociale e della domanda e dell'offerta di servizi sociali quale atto propedeutico all'aggiornamento e/o revisione delle modalità attuative del Piano Sociale, approvate con atto della Giunta Capitolina	Produzione di un rapporto annuale	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione del sistema informativo; • definizione della batteria di indicatori; • attivazione dei forum e delle altre iniziative volte a garantire la partecipazione al monitoraggio e alla valutazione dell'andamento del sistema dei servizi sociali; • attivazione di una progettualità che coinvolga centri di ricerca e università; • produzione del rapporto; • suo utilizzo per l'aggiornamento del Piano Sociale. 	2020	A cura del Comune. Eventuale spesa per la collaborazione di esperti e centri di ricerca.

2.3 Rafforzamento e razionalizzazione del sistema - La regolamentazione

La Tabella 2.3 riassume le linee essenziali delle azioni prioritarie nell'ambito della revisione della regolamentazione. L'obiettivo di rafforzamento e razionalizzazione del sistema è declinato secondo tre distinte linee di azione: la revisione delle modalità di organizzazione ed erogazione dei servizi, la razionalizzazione dei criteri di accesso agli stessi e di compartecipazione, la revisione dei meccanismi di accreditamento.

Per quanto riguarda la **revisione della regolamentazione**, il sistema dei servizi sociali di Roma Capitale presenta un quadro variegato, ma non organico, di interventi di diversa natura e finalità, anche datati nel tempo, che necessitano da un lato di ridefinizione e aggiornamento, dall'altro di una sistematizzazione all'interno di un quadro organico.

Nell'immediato, è necessario intervenire sui regolamenti di alcuni servizi, datati o comunque inadeguati al contesto attuale, mediante l'adozione di atti che aggiornino i principi e i criteri di accesso e di erogazione rendendoli coerenti col presente Piano. Si richiamano in particolare:

- gli **interventi di integrazione al reddito**, erogati a fronte di fragilità socio-economiche o di altra natura, anche al fine di formalizzare la loro natura integrativa, e non sostitutiva al REI (capitolo 3). Nello specifico, andranno ridefiniti: a) i contributi previsti dalla **DCC n. 154/1997** "Interventi di sostegno al nucleo familiare e alla singola persona: progetto di intervento globale" che interessano persone adulte, anziane e famiglie con minorenni; b) i contributi erogati ai sensi della **DCC n. 163/1998** "Intervento di sostegno economico per il superamento dell'emergenza abitativa", che attualmente va a integrarsi con altri interventi e azioni comprese nel Piano per il superamento dell'emergenza abitativa; i contributi economici erogati a favore di persone con Hiv/Aids e patologie correlate (**DCC n. 278/1993**), che vengono attualmente erogati dai Municipi secondo criteri disomogenei e poco adeguati rispetto all'evoluzione, nel tempo, delle caratteristiche e dei bisogni degli utenti nonché ai progressi compiuti dalla medicina in tale ambito;
- i servizi di **assistenza domiciliare e semiresidenziali (Centri diurni)** rivolti alle persone anziane (SAISA) e alle persone con disabilità (SAISH) che necessitano di una revisione, finalizzata sia al

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

superamento dei limiti e delle incongruenze evidenziatisi nell'applicazione della normativa vigente (DGC 355/2012), sia all'aggiornamento dei relativi criteri e parametri. Riguardo ai Centri diurni rivolti a persone con disabilità, per esempio, non è mai intervenuta una normativa comunale di formale istituzione e regolamentazione del servizio, sebbene nei Municipi siano stati avviati con diverse caratteristiche;

- **il regolamento delle Case di Riposo** andrà ridefinito, tanto nei criteri e nelle modalità di accesso quanto nei principi e nelle caratteristiche strutturali, in un'ottica deistituzionalizzante, recependo la normativa regionale di cui alla DGR 124/2015 s.m.i. (i dettagli sono tracciati nel Piano settoriale "Promozione della salute e del benessere");
- la regolamentazione relativa alla concessione delle **residenze virtuali** (DGC 31/2017) andrà aggiornata, così come previsto dalla stessa, per ampliare il novero dei servizi e delle garanzie offerte, in un'ottica di sistema.

In prospettiva, andrà superata la disorganicità attuale, integrando e mettendo a sistema i servizi in un quadro regolamentare unitario (**Regolamento dei Servizi Sociali di Roma Capitale**) che garantisca l'omogeneità dei criteri e la coerenza complessiva, mentre andranno aggiornate e uniformate le **carte dei servizi**. Su tale esigenza la Delibera di Assemblea Capitolina n. 51 del 2019 fornisce all'Amministrazione Capitolina le "Linee di indirizzo volte ad avviare un percorso partecipato per la riforma integrale e strutturale dei servizi per la promozione del benessere e la salute per le persone anziane e le persone con disabilità che porti all'adozione di un Regolamento di Roma Capitale per tali servizi. Tali linee di indirizzo sono parte integrante del Piano Sociale Cittadino di Roma Capitale".

Per quanto riguarda i criteri di accesso ai servizi e la definizione della compartecipazione, il legislatore nazionale ha individuato il principio dell'*universalismo selettivo* quale criterio base per l'accesso e la compartecipazione ai servizi sociali, e indicato l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) di cui al DPCM 159/2013, insieme agli indicatori che da questo derivano, quale elemento cardine per la valutazione della situazione economica dei richiedenti.

Per contro, l'attuale quadro dei servizi di Roma Capitale presenta un'applicazione dell'ISEE ancora parziale: in taluni casi si ricorre ancora all'utilizzo di indicatori quali i redditi ai fini IRPEF, mentre l'applicazione della compartecipazione dell'utenza è molto limitata (ne sono esempio l'assistenza domiciliare e i centri diurni per le persone anziane), o non aggiornata alla normativa vigente, con conseguenti risultati anche sbilanciati, che possono indurre gli stessi interessati a rinunciare ai servizi richiesti.

Roma Capitale intende ampliare l'applicazione di forme di compartecipazione al costo dei servizi, attraverso l'utilizzo sistematico degli indicatori legati all'ISEE, sia per determinare la priorità d'accesso alle prestazioni, sia per quantificarne la compartecipazione. Tra i servizi cui la compartecipazione sarà applicata vi sono:

- l'assistenza domiciliare diretta e indiretta, resa in forma individuale e/o di gruppo;
- l'assistenza prestata in strutture semiresidenziali e residenziali;
- gli interventi di socializzazione erogati anche per periodi limitati (ad esempio, centri e soggiorni estivi).

Roma Capitale, coerentemente con gli indirizzi già esplicitati nella Delibera di Assemblea Capitolina n.51 del 2019, intende mantenere, nell'ambito della compartecipazione modellata sui criteri previsti dalla normativa nazionale e regionale, l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa assistenziale per le persone con disabilità grave riconosciute ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 104/92, con l'esclusione dei servizi residenziali e semiresidenziali per i quali la compartecipazione dovrà essere definita attraverso l'utilizzo sistematico degli indicatori economici equivalenti. Tali indicatori potranno indicare tuttavia la priorità per l'accesso alle prestazioni.

Le risorse economiche derivanti dalla compartecipazione saranno reinvestite nel sociale e primariamente destinate all'allargamento della platea dei beneficiari. Ciò consentirà di parametrare i sistemi di contribuzione alle reali possibilità economiche dei beneficiari, ampliando le fasce di popolazione che potranno accedere ai servizi, nell'ottica di una più ampia equità sociale.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Per quanto riguarda l'**accreditamento**, va riorganizzato il sistema di accreditamento definito - in particolare - con il regolamento adottato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 90/2005, per quanto riguarda i servizi alla persona, e con le DGC nn. 673/1998, 34/2000 e 8/2007, per quanto concerne le strutture residenziali. Il sistema di accreditamento va adeguato, in particolare, alla mutata normativa regionale (DGR 223/2016, DGR 88/2017 per i servizi alla persona, DGR 124/2015 per i servizi residenziali) e reso coerente col D. Lgs. n. 50/2016 sugli appalti pubblici. In tal senso, andrà anche verificata la possibilità di stipulare accordi quadro con più soggetti accreditati, ai fini di coniugare flessibilità nella domanda e garanzia di elevati e uniformi standard di servizio. Meno urgente appare, invece, la revisione del registro degli Assistenti alla persona (DGR n. 223/2016, DGR 88/2017), in quanto la sua recente adozione da parte di Roma Capitale (2017) suggerisce di procedere con gli aggiustamenti che si renderanno necessari dopo il primo periodo di operatività.

Nell'ambito della revisione dei meccanismi di accreditamento, la presenza di persone con bisogni assistenziali molteplici, differenziati e molto articolati, suggerisce anche come sia opportuno superare i target e l'approccio fondato su aree di intervento, permettendo la realizzazione di interventi più flessibili, integrati e più rispondenti a risorse/criticità territoriali peculiari, al fine di garantire uguaglianza di trattamento a parità di bisogno.

Il ripensamento dell'attuale sistema di accreditamento per i servizi alla persona permetterà di realizzare un sistema di interventi trasversali con standard di offerta minimi, il più possibile omogenei sia in termini di qualità che quantità, l'avvio di progetti a rete, la diversificazione e competizione sulla qualità dell'offerta da parte degli organismi accreditati, valorizzando la capacità di proporre e realizzare interventi diversificati, flessibili e innovativi.

Per quanto riguarda l'**innovazione degli strumenti e della relativa disciplina regolamentare**, verranno rafforzate soluzioni di partnership pubblico privato che, sulla base del principio costituzionalmente garantito della sussidiarietà orizzontale, prevedano il coinvolgimento della società civile nella soluzione di problemi comuni. I progetti di cohousing o il 'dopo di noi' nel settore della disabilità, come anche l'istituzione di **Budget di Salute (BdS)**⁷ (Area integrazione socio-sanitaria) o dei capitali di capacitazione (Area sociale), sono strumenti importanti per lo sviluppo di risposte più efficaci e sostenibili nel tempo.

⁷ "Il Budget di Salute rappresenta l'unità di misura delle risorse economiche, professionali e umane, necessarie per innescare un processo di capacitazione volto a ridare ad una persona un funzionamento sociale accettabile, alla cui produzione partecipano il paziente stesso, la sua famiglia e la sua comunità. Si concretizza mediante la sottoscrizione di un contratto volto a regolare i rapporti tra il servizio pubblico ASL/Comune, il cogestore privato e l'utente o il civilmente obbligato. Tale contratto è stipulato sulla base di un progetto personalizzato, formulato dagli/le operatori/trici della/e U.O. della ASL, dall'utente e dai suoi familiari (ove presenti edisponibili), dai soggetti cogestori coinvolti, e contenente obiettivi ed indicatori di risultato identificati all'interno delle proposte/opportunità previste". A Righetti, da "I Budget di Salute e il Welfare di Comunità. Metodi e pratiche", Ed. Laterza, 2013.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 2.3 - Azioni di sistema - Livelli essenziali e azioni di potenziamento - Revisione della regolamentazione

Obiettivo	Ambito di intervento	Descrizione	Standard essenziale di riferimento	Azioni da implementare	Anno di avvio	Risorse
Rafforzamento e razionalizzazione	Revisione della regolamentazione	<p>Aggiornamento della regolamentazione dei servizi sociali, a partire da quella sui contributi economici, i servizi domiciliari e la residenzialità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • aggiornare e coordinare la regolamentazione rispetto alla normativa nazionale e regionale; • renderla coerente con le linee direttrici del Piano sociale; • definire un Regolamento dei Servizi Sociali di Roma Capitale. 	<ul style="list-style-type: none"> • revisione della DCC 154/1997 (contributi economici) per renderla coerente e complementare al REI; • revisione della DCC 163/1997 (contributi all'affitto) per renderla più incisiva e coerente col REI; • revisione della DGC 355/2012 (domiciliare) con attualizzazione valori, definizione stringente delle deroghe, chiarimento delle opzioni e delle procedure; • revisione della normativa sulla residenzialità nell'ottica della deistituzionalizzazione e della promozione di cohousing e altre forme di convivenza assistita; • revisione della DGC 31/2017 (residenza virtuale via Modesta Valenti) per assicurarne la piena operatività e rafforzare le garanzie offerte; • definizione di un Regolamento dei Servizi Sociali di Roma Capitale; • aggiornamento e armonizzazione delle carte dei servizi. 	2019	Revisione ad opera gli uffici comunali. Implicazioni finanziarie della modifica della regolamentazione associate alle singole misure.
		<p>Criteri di accesso ai servizi e compartecipazione alla spesa. E' necessario generalizzare l'utilizzo dell'ISEE e degli indicatori associati, in quanto parametri di riferimento per uniformare i criteri di accesso e di compartecipazione. I ricavi della compartecipazione saranno reinvestiti prioritariamente nei</p>	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzo dell'ISEE e degli indicatori associati quale indicatore unico della situazione economica familiare per l'accesso ai servizi; • utilizzo sia ai fini della priorità d'accesso ai servizi, che ai fini del calcolo della compartecipazione ai costi; • ampliamento dell'ambito soggetto alla 	<ul style="list-style-type: none"> • modifica parametri contributivi servizi residenziali e non residenziali anziani; • modifica parametri nelle schede di valutazione bisogno (SAISA, SAISH) e per priorità di accesso (Case comunali); bozza di regolamento generale su compartecipazione/ accesso con definizione dei servizi e degli ambiti cui sarà applicata. 	<p>Anni 2019-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> • approvazione regolamento generale 	2018
				2019		

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

		servizi sociali.	compartecipazione; • ove l'ISEE è già applicato, aggiornare i relativi parametri; • eliminare la necessità per i cittadini di produrre fisicamente copia delle attestazioni ISEE agli uffici comunali, prevedendone l'acquisizione d'ufficio.	sulla compartecipazione nei servizi sociali; • determinazione di soglie e parametri per priorità d'accesso e compartecipazione e delle eventuali agevolazioni per particolari categorie; • definizione dei dettagli delle procedure (acquisizione d'ufficio dei valori, senza richiesta di copia ai cittadini; scadenze presentazione documentazione; modalità di pagamento,...).		
		Riforma dei sistemi di accreditamento	• fissazione e verifica degli standard minimi dei servizi sul territorio; • aggiornamento della regolamentazione.	• adeguamento alla normativa regionale e al nuovo codice degli appalti del sistema di accreditamento per servizi domiciliari e servizi residenziali; • possibile realizzazione di accordi quadro con più operatori per la definizione di livelli standard di servizio sul territorio di Roma Capitale.	2018-2019	Personale interno

2.4 Rafforzamento e razionalizzazione del sistema

La Tabella 2.4 riassume le linee essenziali delle azioni per il potenziamento e la definizione dei livelli essenziali volte alla valorizzazione e tutela dell'apporto offerto dai lavoratori dei servizi sociali, a partire dalle strategie di reclutamento e dalla formazione.

L'assunzione di personale

Una delle maggiori criticità dei servizi sociali è l'**insufficiente dotazione di personale**, in particolare di personale tecnico, assistenti sociali *in primis*, ma anche psicologi, educatori, etc. Tale problema ha molteplici cause. La prima è costituita dai passati tagli assunzionali che, negli ultimi anni, ha toccato tutti i comparti delle amministrazioni comunali tanto che, come già visto nel capitolo 1, si può affermare che buona parte del contributo dei Comuni al risanamento delle finanze pubbliche, annualmente definito nella Legge di bilancio, sia stato conseguito col blocco del turnover. Una seconda è costituita dal blocco delle assunzioni nel comparto sanitario laziale, a seguito anche del commissariamento, che ha reso sempre difficile l'interlocuzione con i tecnici delle AA.SS.LL. nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria. A tutto questo si aggiunge una causa di fondo, ovvero la marginalità nella quale, tradizionalmente, sono stati relegati i servizi sociali ancora fanalino di coda del welfare italiano.

A fronte di tali carenze, parte dei servizi e, conseguentemente, del personale, sono stati **esternalizzati**, secondo un modello che vorrebbe mantenere in capo al settore pubblico la funzione di indirizzo e coordinamento, affidando la materiale erogazione dei servizi al Terzo Settore e alle Organizzazioni del

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Privato Sociale. Tale processo, se è servito a garantire e diversificare l'offerta, si è tuttavia spinto molto avanti, col risultato, talvolta, di un rovesciamento di ruoli.

A fronte di tale situazione, la **domanda di servizi sociali aumenta**. Negli ultimi anni, complice anche l'aumento del disagio sociale, i cittadini si sono rivolti sempre più ai servizi sociali. Anche sul piano normativo, si è registrata la richiesta sempre più incalzante ai servizi di farsi carico dei bisogni delle persone attraverso politiche attive e un approccio individualizzato. Si tratta di una richiesta legittima, che riscopre l'essenza dei servizi e la professionalità degli operatori sociali ma che si scontra con lo stato in cui essi versano. Invero, lo stesso Governo nazionale ha iniziato negli ultimi anni a prendere coscienza del problema, prevedendo dapprima che parte delle risorse del PON inclusione potessero essere destinate al rafforzamento dei servizi, poi destinando agli stessi anche una parte del *Fondo nazionale per la lotta alla povertà*, arrivando infine, nella Legge di bilancio 2018, ad autorizzare l'assunzione anche eventualmente in deroga e sia pure a tempo determinato, di nuovi assistenti sociali.

L'adeguamento numerico degli operatori sociali, anche nell'ottica prevista dallo stesso Piano Sociale Regionale 2019-2021 di riduzione delle esternalizzazioni, costituisce un elemento essenziale della strategia di rafforzamento dei Servizi sociali di Roma Capitale. Con specifico riferimento agli **assistenti sociali**, nel 2017 la Regione Lazio ha proposto, già nel proprio Piano Sociale, un target di un assistente ogni 6.000 abitanti presenti nel Distretto Socio Sanitario, che in contesti a elevata domanda dovrebbe salire a 1:5.000. Di 1 a 5000 è anche il target adottato, nel 2018, dal *Piano Nazionale per la Povertà*. A dicembre 2018, gli assistenti sociali in servizio a tempo indeterminato presso Roma Capitale erano 355 come illustrato nella Tabella 2.5, con un rapporto pari a 1:7.668 abitanti e un fabbisogno, rispetto al target di 1:5.000, pari a 191 unità. Al netto degli assistenti sociali che operano presso le strutture centrali, a livello municipale operano da 1 A.S. ogni 13.400 residenti nel Municipio XV, a 1 A.S. ogni 7.097 nel Municipio I. Nei Municipi V e VIII operano 1 A.S. ogni 7208 e 7266 residenti. Occorre ricordare che la funzione degli assistenti sociali è in parte esternalizzata, peraltro in maniera non omogenea sul territorio. Tuttavia il personale esterno, sebbene di grande valore e dal contributo importantissimo, non può sostituire, come numero e come ambito di intervento, il personale interno, mentre dove il processo di esternalizzazione è più forte si evidenziano problemi di ruolo e di condizioni differenti di lavoro e retribuzione che ne segmentano la funzione.

In tale situazione, Roma Capitale opererà per **assumere**, a partire dal 2019 e per tutto il triennio, almeno 40 assistenti sociali l'anno. Tali figure saranno assunte a tempo indeterminato e determinato (18 sono stati assunti a tempo determinato nel 2018), a valere sulle risorse del PON inclusione (con specifica finalizzazione alle attività volte all'introduzione del Reddito d'Inclusione) e ai sensi della L. 205/2017 (Legge di bilancio 2018) che, come già richiamato, ha previsto specifiche assunzioni di assistenti sociali - anche in deroga - a valere sul *Fondo nazionale per la lotta alla povertà*. Entro il 2019 sarà attivata la procedura per la realizzazione di un **concorso** pubblico per l'assunzione di assistenti sociali, con contratto a tempo indeterminato, con l'obiettivo di disporre, a partire da fine 2019, di una graduatoria dalla quale attingere almeno 40 assistenti sociali l'anno, fino al raggiungimento del target di 1:5.000. Nel 2019 si provvederà alla ricognizione puntuale dei **fabbisogni** anche per le altre figure professionali del sociale, con conseguente inserimento di tali fabbisogni nel piano assunzionale comunale. Verrà perseguita una strategia di parziale re-internalizzazione, a partire dalle funzioni di indirizzo e controllo. Per i lavoratori dei servizi esternalizzati, laddove non può che confermarsi la volontà di una sempre maggiore trasparenza e apertura, attraverso procedure a evidenza pubblica, si perseguirà l'obiettivo di un aumento, anche sostanziale, della durata degli appalti.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021**La formazione permanente e la sicurezza individuale**

La formazione costituisce una leva indispensabile della strategia del Piano Sociale. Nell'arco di programmazione, tale formazione dovrà essere indirizzata verso quattro principali direttrici: formazione informatica, amministrativa, aggiornamento professionale e formazione *ad hoc*. Una quinta direttrice, che unisce elementi di informazione a elementi di sostegno e supporto specifico all'attività quotidiana, è finalizzata al miglioramento complessivo delle condizioni lavorative degli operatori del sociale.

Per quanto riguarda la **formazione in ambito informatico**, la già richiamata introduzione del nuovo sistema informativo SIGeSS (cfr. Riquadro 2.2) renderà necessaria una strutturata attività formativa, a livello centrale e municipale, per mettere in grado tutto il personale di utilizzare pienamente ed efficacemente i nuovi strumenti. Poiché l'ottica del riuso, adottata da Roma Capitale, permette la messa in opera in tempi relativamente brevi di un sistema gestionale complessivo, già utilizzato e sperimentato dai servizi sociali in altri territori, con la sola necessità di un adattamento alle specificità di Roma Capitale, la formazione sarà cruciale anche laddove specifici applicativi, attualmente utilizzati a livello territoriale, vengano sostituiti da componenti già presenti nel SIGeSS. Una parte sostanziale delle risorse del progetto, finanziato attraverso il PON Governance, sarà destinata alla formazione, mentre la Regione Lazio si è resa disponibile a farsi carico di tutti i residui fabbisogni formativi, centrali e municipali, atti ad assicurare il pieno utilizzo del nuovo sistema informativo.

Per quanto riguarda la **formazione in ambito amministrativo**, la normativa sui contratti pubblici e la scelta di trasparenza dell'Amministrazione richiedono una conoscenza diffusa e adeguata, atta a far sì che regole e normative di apertura e trasparenza diventino utili guide e strumenti per il miglioramento dei servizi, piuttosto che vincoli burocratici. Le peculiarità dei servizi sociali poi, e il numero dei servizi appaltati e in generale esternalizzati in tale ambito, richiedono ormai adeguate conoscenze da parte di ciascun lavoratore del sociale, tanto nei profili specificamente amministrativi, quanto in quelli tecnici, chiamati a vario titolo a intervenire in tutte le diverse fasi degli appalti, dalla definizione dei capitolati, alle commissioni di aggiudicazione, all'esecuzione dei contratti, ai relativi controlli. In tal ambito, Roma Capitale realizzerà almeno due iniziative l'anno per la formazione del personale dei servizi sociali, così da potere coinvolgere, in ciascun anno del triennio, almeno 80 dipendenti a livello centrale e territoriale.

Le **attività di aggiornamento professionale e di formazione ad hoc**, già correntemente attivate nei diversi ambiti, saranno perseguite privilegiando quelle volte ad aggiornare e sviluppare le competenze direttamente necessarie nei servizi e quelle volte ad assicurare una effettiva capacità di implementazione delle azioni delineate nel Piano. In tal senso, ad esempio, saranno realizzate periodiche iniziative finalizzate ad assicurare un'approfondita e omogenea conoscenza del REI e delle attività connesse, così come per tematiche quali l'affido, l'integrazione multiculturale, ecc., oltre a seminari formativi e "informativi" sulle buone pratiche rilevate territorialmente. Le esigenze formative saranno oggetto di costante confronto anche con i relativi Ordini Professionali. Dall'interlocuzione interna con questi ultimi, infatti, sono già emerse due distinte esigenze, ambedue riconducibili alla necessità di offrire strumenti di sostegno e supporto specifico all'attività quotidiana. La prima riguarda un'attività formativa riferita, principalmente, all'**esame collettivo e alla supervisione sui casi**, che evitano l'isolamento individuale e permettono la formulazione di risposte più adeguate e coerenti alle diverse problematiche; la seconda riguarda la necessità di codifica, in specifici protocolli, di procedure atte a garantire la **massima sicurezza per gli assistenti sociali** e gli altri operatori, sia quando si relazionano con gli utenti nelle sedi comunali e municipali, sia quando compiono attività esterna, in particolare domiciliare, sia, infine, quando si trovano in situazioni nelle quali le tensioni e le criticità degli assistiti rischiano di influenzare le condizioni della vita privata degli stessi operatori. Roma Capitale, in collaborazione con gli Ordini Professionali, realizzerà iniziative volte a dare sistematicità alla supervisione. Inoltre, definirà e assicurerà la successiva attuazione di uno specifico protocollo generale per la sicurezza degli operatori, come descritto più dettagliatamente nel Riquadro 2.5.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Riquadro 2.5 - La sicurezza dei lavoratori dei servizi sociali

Nei servizi sociali gli operatori possono essere oggetto di comportamenti lesivi per una molteplicità di fattori: sono in continua interazione con cittadini in condizione di vulnerabilità, spesso in stato di stress emotivo che può causare una percezione distorta dell'operatore (assistente sociale, ma anche psicologo, caregiver,...), percepito non come operatore dell'aiuto, ma come minaccia per la propria sfera privata; in alcuni casi l'operatore sociale si trova a svolgere funzioni che comportano responsabilità sulle condizioni di vita altrui; anche metodologie professionali come il colloquio individuale e la visita domiciliare, se praticati in contesti logistico-organizzativi non pienamente adeguati, rappresentano momenti di esposizione e rischio. Tali elementi sono poi rafforzati dal dato oggettivo relativo all'appartenenza al genere femminile della maggioranza degli operatori.

Tali specificità debbono essere tenute presenti, sia per prevenire eventuali agiti violenti, di varia intensità, da parte degli utenti, sia per evitare eccessivi stress e possibili burn-out negli operatori.

Nell'ambito del Piano, l'Amministrazione intende realizzare e rendere operativi una serie di Protocolli, definiti insieme agli Ordini Professionali e alle OO.SS. e, possibilmente, in collaborazione con l'INAIL, finalizzati a definire strategie mirate di prevenzione e a identificare fattori strutturali e organizzativi che possono garantire condizioni ottimali di lavoro. In particolare, verranno considerati i diversi momenti della prevenzione, gestione dell'emergenza, gestione del post evento, monitoraggio degli eventi e saranno svolte attività formative, anche di condivisione e supervisione dei casi, finalizzate alla piena condivisione e confronto sulle diverse problematiche, all'interno dei gruppi di lavoro.

Tabella 2.4 - Azioni di sistema - Livelli essenziali e azioni di potenziamento

Obiettivo	Ambito di intervento	Descrizione	Standard essenziale di riferimento	Azioni da implementare	Anno avvio	Risorse
Rafforzamento e razionalizzazione	Il personale dei Servizi Sociali	Rafforzare il personale dei servizi sociali, in particolare gli assistenti sociali e le altre figure tecniche. Per gli assistenti sociali, realizzazione di un nuovo concorso e obiettivo di raggiungere, in un quinquennio, un rapporto con la popolazione di 1:5000 con contestuale riduzione delle esternalizzazioni.	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di una procedura concorsuale per assistenti sociali; graduale raggiungimento di un rapporto fra assistenti sociali e popolazione di 1:5.000; revisione dei fabbisogni e incremento della disponibilità delle altre figure tecniche. 	<ul style="list-style-type: none"> Anno 2018: assunzione di 18 assistenti sociali* per il rafforzamento dei servizi per il REI. Avvio del concorso per assistenti sociali. Passaggio del rapporto AS/popolazione da 1:8.200 a 1:7.549. Ricognizione dei fabbisogni per tutte le figure tecniche del sociale. Anno 2019: assunzione di 40 assistenti sociali a tempo indeterminato ai sensi della L. 205/2017 a valere sulle risorse del fondo nazionale povertà. Passaggio del rapporto AS/popolazione da 1:7.549 a 1:6832. Attivazione delle procedure per l'adeguamento del numero delle altre figure professionali al fabbisogno. Anno 2020: conclusione della procedura concorsuale per assistenti sociali. Assunzione di ulteriori 40 assistenti sociali. Passaggio del rapporto AS/popolazione da 1:6832 a 1:6.377. Anno 2021: assunzione di ulteriori 40 assistenti sociali. Passaggio del rapporto AS/popolazione da 1:6.377 a 1: 5.858 	2018	risorse Pon inclusione
		Formazione del personale dei servizi sociali in particolare con riferimento agli aspetti legati alla supervisione dei casi, al sistema informativo, agli appalti pubblici. Attivazione di specifici protocolli per la sicurezza individuale.	<ul style="list-style-type: none"> adeguata formazione sia in ambito tecnica che amministrativo; attivazione di procedure di supervisione dei casi; definizione e attuazione di un protocollo per la sicurezza individuale. 	<ul style="list-style-type: none"> Accordi con Ordini Professionali e attivazione Protocolli per supervisione, sicurezza e aggiornamento professionale; formazione all'uso del nuovo sistema informativo; formazione in merito agli appalti pubblici; formazione ad hoc su specifiche problematiche e formazione interdisciplinare 	2018-2019	risorse comunali; Pon Governance e Regione Lazio per il sistema informativo.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 2.5 - Assistenti sociali in servizio presso Roma Capitale (aggiornamento al 31-12-2018. Fonte Anagrafe)

STRUTTURE TERRITORIALI E CENTRALI	N. Residenti (al 31.12.2018)	ASSISTENTI SOCIALI						1 AS di ruolo ogni N residenti	1 AS (a+b) ogni N residenti	AS (a+b) ogni 5.000 ab
		DI RUOLO (a)	TEMPO Determinato (b)	Aspettativa	Comando IN	Comando OUT	TOT.			
Roma 1 (ex I e XVII)	170.328	23	1	1	0	0	25	7.406	7.097	0,70
Roma 2 (ex II e III)	168.410	21	1	0	0	0	22	8.020	7.655	0,65
Roma 3 (ex IV)	205.832	19	1	0	0	0	20	10.833	10.292	0,49
Roma 4 (ex V)	175.921	15	2	0	0	0	17	11.728	10.348	0,48
Roma 5 (ex VI e VII)	245.073	33	1	0	0	0	34	7.426	7.208	0,69
Roma 6 (ex VIII) *	257.556	20	2	0	0	0	22	12.878	11.707	0,43
Roma 7 (ex IX e X)	307.184	29	1	0	0	0	30	10.593	10.239	0,49
Roma 8 (ex XI)	130.784	17	1	1	0	0	19	7.693	7.266	0,69
Roma 9 (ex XII)	183.343	13	1	0	0	0	14	14.103	13.096	0,38
Roma 10 (ex XIII)	231.701	19	1	0	0	0	20	12.195	11.585	0,43
Roma 11 (ex XV)	155.652	15	1	0	0	0	16	10.377	9.728	0,51
Roma 12 (ex XVI)	141.141	12	1	1	0	0	14	11.762	10.857	0,46
Roma 13 (ex XVIII)	133.367	12	1	1	0	0	14	11.114	10.259	0,49
Roma 14 (ex XIX)	192.000	17	1	1	0	0	19	11.294	10.667	0,47
Roma 15 (ex XX)	160.795	11	1	0	0	0	12	14.618	13.400	0,37
DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI		61	1	1	2	1	65			
ALTRE STRUTTURE		18	0	0	0	0	18			
TOTALE	2.860.009**	355	18	6	2	1	381	8.056	7.668	0,65

**922 persone non localizzate su singolo Municipio.

2.5 Azioni per l'integrazione socioeducativa e urbanistica - La pianificazione integrata

Il Piano Sociale di Roma Capitale risulta reale strumento di promozione di una comunità solidale ed educante quando orienta e integra in sé, attraverso la chiave prospettica sociale, le componenti sanitarie, urbanistiche, educative, scolastiche, occupazionali, ambientali e abitative.

Fra queste, la componente urbanistica per Roma Capitale risulta decisiva, in considerazione della particolare ampiezza della superficie comunale (poco meno di 129.000 ettari). Prendendo atto di questa vastità (il Comune agricolo più grande d'Europa), infatti, non è possibile pensare a una politica dei servizi sociali ed educativi senza pensare alla loro concreta dislocazione sul territorio. Ragionare in termini di livelli essenziali (LEPS) implica la necessità di determinare il sistema di dislocazione diffusa dei servizi sul territorio, che deve coniugarsi con la pianificazione urbanistica. Un Piano Sociale Cittadino, integrato anche con questa componente, indicherà gli strumenti diretti a individuare *come* e *dove* realizzare o funzionalizzare gli immobili destinati alla erogazione dei servizi pubblici, in una ottica di LEPS che arricchisce quella di Standard urbanistico (DM n. 1444/1968).

In questa direzione, assumono valore decisivo gli strumenti previsti dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regolatore Generale (DCC n. 18 del 12 febbraio 2008), a oggi ancora non predisposti e approvati, della "Guida per la qualità sociale degli interventi urbanistici" (art.13, comma 11, lett. d) e della "Carta municipale degli obiettivi" (art. 13, comma 4).

Le Carte municipali degli obiettivi dovranno coincidere con i Piani Sociali Municipali nella parte in cui indicano le esigenze, avvertite a livello municipale e localizzate sul territorio, di nuovi servizi pubblici, sociali ed educativi, e diventano lo strumento per orientare non solo l'Amministrazione Capitolina ma anche i privati verso la realizzazione degli stessi, attraverso le risorse che scaturiscono dai loro interventi subordinati all'approvazione di strumenti urbanistici esecutivi (c.d. interventi indiretti).

3 CONTRASTO ALLA POVERTA' ECONOMICA

Le condizioni di povertà economica e i servizi e le politiche di contrasto poste in essere da Roma Capitale, qui di seguito delineate nei loro elementi essenziali, unitamente a quanto descritto negli ulteriori e diversi ambiti, rappresentano e forniscono il quadro della programmazione del sistema dei servizi sociali di Roma Capitale di cui al presente Piano.

3.1 La domanda e l'offerta di servizi attuali

La povertà è cresciuta negli ultimi anni per effetto della crisi economica, che ha provocato il drastico calo dell'occupazione e l'ulteriore peggioramento delle condizioni di **un lavoro** caratterizzato sempre più da una flessibilità evolutasi in instabilità e precarietà. La povertà porta con sé conseguenze che, oltre a investire gli individui colpiti, si riflettono inevitabilmente sui nuclei familiari, alterandone gli equilibri. Una, di particolare gravità, consiste nella crescente difficoltà a procurarsi **un'abitazione**.

In questi ultimi anni si sono prodotti profondi cambiamenti nel contesto sociale e nell'assetto normativo. La profonda **crisi socio economica** dall'anno 2008 ha segnato il presente e il futuro di interi gruppi o classi sociali. Famiglie e individui hanno subito la contrazione della loro capacità di acquisto di beni e servizi e, in molti casi, è diventato problematico condurre autonomamente la propria vita e soddisfare i propri bisogni, compresi quelli primari. Si è notevolmente ridimensionata la capacità di resistere alle avversità, cosicché qualsiasi cambiamento nel ciclo di vita che richieda risorse per essere dignitosamente affrontato (la vecchiaia, la perdita del lavoro, la separazione coniugale, una spesa imprevista) diviene fattore di vulnerabilità che, se non supportato o risolto, si struttura in fragilità. Tale condizione pone le persone in uno stato di dipendenza dall'intervento esterno, che, se non attivato in tempi congrui, a sua volta, spinge nella condizione di esclusione con il rischio di compromissione grave delle risorse/capacità personali e cronicizzazione nella marginalità. In un contesto di crisi si aggravano, inoltre, gli effetti legati a elementi di fragilità intrinseca preesistenti, quali: scarsa qualificazione o mancanza di esperienze per l'inserimento lavorativo, prolungata assenza dal mercato del lavoro, disagio abitativo conseguente anche a crisi familiari, emarginazione, disabilità e stato di salute, difficoltà della gestione del ménage familiare in presenza di un unico genitore, dipendenza.

Crisi occupazionale, contrazione del reddito disponibile per le famiglie, conseguente incapacità a far fronte alle spese per l'abitazione, per la salute e, in alcuni casi, per il sostentamento hanno incrementato la quantità di richieste di aiuto al servizio sociale e al sistema di sostegno messo in campo dall'Amministrazione, determinando il disallineamento del volume della domanda rispetto al volume delle risorse disponibili. Ne è riprova l'esistenza di graduatorie o liste d'attesa per l'accesso a servizi o interventi, ovvero il mancato accoglimento delle domande, per assenza di risorse.

Interventi di sostegno economico

Misure nazionali di sostegno al reddito.

Diverse **misure di sostegno al reddito** finanziate a livello nazionale si sono susseguite negli ultimi anni. Avviate a Roma nel 2014 come sperimentazione della misura nazionale di contrasto alla povertà denominata **CAS**, rivolta a famiglie con minori in situazione di disagio e a basso reddito. Quale estensione della CAS, nel 2016, è stato istituito il **SIA**, che ha coinvolto tutti i Comuni Italiani, anch'esso rivolto a famiglie a basso reddito. A ulteriore rafforzamento delle misure sopra descritte, a partire dal 2018 è stato introdotto il **REI**, misura unica, a livello nazionale, per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Tali misure si sviluppano principalmente su due azioni: una di politica passiva, attraverso l'erogazione di un contributo economico, e una di politica sociale attiva, volta al superamento della condizione di povertà, all'inserimento e al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale, attraverso lo sviluppo di progetti personalizzati di presa in carico dei nuclei beneficiari, a cura dei servizi socio-sanitari e del lavoro. Il REI, che, oltre al SIA, sostituisce anche l'ASDI (assegno di disoccupazione), è individuato ai sensi della L. 33/2017 e

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

del D. Lgs. n. 147/2017, "come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale", sia pure nei limiti delle risorse disponibili, tanto nella componente di trasferimento economico che in quella di presa in carico.

Complessivamente nel periodo ottobre 2016 a ottobre 2017, n.7794 nuclei familiari di Roma Capitale hanno presentato domanda ai Municipi di accesso alla misura sperimentale di sostegno al reddito denominata Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA). Di questi, secondo quanto comunicato dai Municipi, gli effettivi beneficiari sono stati circa n.3573. Come da normativa venivano esclusi coloro che avevano percepito la precedente misura denominata Carta Acquisti Sperimentale e che avevano presentato domanda di SIA nei sei mesi successivi all'ultima erogazione di tale misura. L'attuale misura di politica attiva del lavoro, di contrasto alla povertà e sostegno al reddito è denominata Reddito di Cittadinanza (RdC) ed è stato possibile presentare domanda di accesso a partire dal 6 marzo 2019. Come nel caso del precedente Reddito di Inclusione (REI), avviato il 1° dicembre 2017, il RdC è inteso come LEP nazionale.

Nel primo anno di attuazione del REI (dic 2017- dic 2018) a Roma Capitale sono state presentate circa 23 mila domande di accesso al REI da parte di altrettanti nuclei familiari e n. 11.385 di essi hanno percepito almeno un beneficio economico dall'INPS nel corso del 2018, pari alla metà di quelle inserite nella piattaforma INPS.⁸ Le liste di attesa sono praticamente esaurite ma a partire dal mese di Marzo 2019, a seguito dell'avvio del Reddito di Cittadinanza, i Servizi Sociali dei Municipi dovranno far fronte a una pressione molto elevata, dovuta alla gestione dei progetti personalizzati in capo agli stessi e alla necessità di organizzare e avviare nuove misure come i lavori socialmente utili.

Altri interventi di natura economica, erogati a livello comunale e finalizzati alla fruizione di servizi, alla prevenzione dell'istituzionalizzazione e all'integrazione del reddito, sono di seguito descritti:

- contributo economico, ai sensi della **DCC 154/1997**, per la realizzazione di progetti personalizzati, allo scopo di attivare/riattivare/potenziare le abilità sociali delle persone e l'autonomia;
- contributo economico per adulti indigenti e per persone con HIV e patologie correlate, ex **DCC 278/1993**;
- altri contributi economici riconosciuti, dal Comune, sulla base della legislazione nazionale (quali l'Assegno per i Nuclei Familiari con 3 o più figli, l'Assegno di Maternità - ex L. 448/1998, il bonus energia, consistente in una riduzione dell'importo sulla bolletta energetica per le persone incapienti).

Servizi e interventi nell'ambito della formazione e del lavoro:

- la **Scuola Diffusa per la Partecipazione e la Cittadinanza Digitale** che, in connessione con la rete dei Punti Roma Facile, supporta lo sviluppo della cultura digitale di diversi target (studenti, micro-imprenditori, disoccupati) attraverso iniziative formative e favorisce l'acquisizione di competenze digitali;
- rete dei **Centri di Orientamento al Lavoro - COL** - comprende 15 uffici diffusi, pur non uniformemente, sul territorio Capitolino;
- **9 Centri di Formazione Professionale – CFP** - che erogano corsi gratuiti finalizzati all'inserimento lavorativo nei settori industria, artigianato, turismo e servizi, riconosciuti e finanziati dalla Regione Lazio;
- **Ufficio di autopromozione sociale**, che cura attività di sostegno all'avvio e agevolazioni per piccole e medie imprese localizzate in aree della città caratterizzate da degrado urbano e sociale, attraverso incubatori di impresa;

8 Fonte: da applicativo Inps tratti da Ufficio SIA-REI Dipartimento Politiche sociali. Dati aggiornati al 1 mar 2019.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

- **Servizio informa giovani**, che si rivolge ai giovani di età compresa fra i 14 e i 35 anni allo scopo di orientare e informare, diffondere le opportunità, ampliare la possibilità di scelta;
- **4 scuole d'arte e mestieri**, presso cui sono organizzati corsi che permettono di acquisire e sviluppare le tecniche essenziali di un'arte e/o di un mestiere, in diversi settori.

Gli effetti oggettivi della crisi economica si ripercuotono anche **sull'abitare**, associati ad altri fattori quali l'andamento dei costi, da tempo ormai disallineato rispetto ai redditi, e la mancanza, per decenni, di investimenti sull'edilizia residenziale pubblica e di una vera politica della casa. Per molte famiglie è arduo sostenere i costi o offrire le garanzie richieste per un alloggio, mentre per alcune tipologie di nuclei (soprattutto i singoli) Roma Capitale sta ancora smaltendo le graduatorie del bando lanciato nel 2000. In tale contesto, è stato approvato (Del GC 164/2017), ed è in corso di implementazione, un Piano Generale Assistenziale Alternativo ai CAAT per l'accoglimento dei bisogni relativi all'abitare dei nuclei in condizioni di fragilità sociale. Nell'ambito di tale piano è stato previsto, un servizio innovativo denominato SASSAT 2 (Servizio di Assistenza e Sostegno Socio Alloggiativo Temporaneo) con funzioni di supporto e monitoraggio, in capo al Dipartimento Politiche Sociali, che ha costituito una "cabina di regia" di cui fanno parte anche rappresentanti del Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative, per la realizzazione delle attività previste dal Piano.

Il periodo di accoglienza previsto dal SASSAT2 è limitato a mesi 24, indicato come il tempo necessario a realizzare un progetto di aiuto per trovare, con il supporto dei Servizi Sociali territorialmente competenti, soluzioni autonome alternative all'assistenza alloggiativa.

Altri interventi nell'ambito del diritto all'abitare sono:

- assegnazione di alloggi di **Edilizia Residenziale Pubblica - ERP** e gestione della relativa graduatoria;
- contributi al pagamento dell'affitto ai sensi della L. 431/1998;
- contributo al pagamento dell'affitto per il superamento della morosità incolpevole;
- **Buono casa** per il superamento dell'emergenza abitativa;
- contributo, ai sensi della **DCC 163/1998**, per il superamento dell'emergenza abitativa e il sostegno al pagamento dell'affitto per chi ha subito uno sfratto.

Tali interventi sono integrati con quelli previsti per fronteggiare le specifiche situazioni di emergenza alloggiativa che, tuttavia, hanno teso a cronicizzarsi per la mancanza di una presa in carico dal punto di vista sociale dei nuclei in situazione di bisogno e degli insufficienti sbocchi finora garantiti verso il sistema ERP.

Il Dipartimento Politiche Sociali, infine, anche attraverso la gestione degli immobili sottratti alla criminalità e del patrimonio comunale, ha avviato alcune progettualità finalizzate a garantire unità abitative per cittadini portatori di specifiche esigenze e fragilità (es. **Casa di Leda** per le mamme detenute insieme ai loro figli minorenni, cohousing per persone anziane, unità abitative presso Casa Vittoria).

La Tabella 3.1 mostra i dati sintetici degli interventi di contrasto alla povertà economica dei relativi beneficiari, la Tabella 3.2 la spesa specifica per i contributi economici erogati dai Municipi (fra cui le prestazioni di sostegno all'affitto ex DGC 163/1997 e di sostegno economico alle famiglie ex DGC 154/1997) nel 2016 e 2017. La Tabella 4.2, nel capitolo 4, riporta le poste in bilancio relative alle politiche di inclusione, sia con riferimento al contrasto alla povertà economica che ai rischi di esclusione.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 3.1 - Gli interventi di contrasto alla povertà economica

Tabella 3.1 - Gli interventi di contrasto alla povertà economica	
INTERVENTO	BENEFICIARI
A) REDDITO	
Contributi economici riconosciuti dal Comune sulla base di legislazione nazionale pagati attraverso l'Inps con	
CAS Carta Acquisti Sperimentale (terminata ad aprile 2017)	ne hanno beneficiato 2.771 nuclei complessivamente
SIA Sostegno all'Inclusione Attiva (ottobre 2016 - 31 ottobre 2017)	7.794 domande presentate; 3.573 nuclei beneficiari
REI Reddito di Inclusione (dicembre 2017- dicembre 2018)*	Dal 1° dicembre 2017 sono state presentate circa 23.000 domande da parte di altrettanti nuclei familiari. 11.385 di essi hanno percepito almeno un beneficio economico dall'INPS nel corso del 2018
Contributi economici riconosciuti dal Comune	
per progetti personalizzati DCC 154/1997	2017: adulti 2.550; anziani: 1618; famiglie con minori: 3237
per adulti indigenti con HIV e patologie correlate, ex DCC 278/1993	2017: 650 beneficiari
Assegno per nucleo familiare con 3 o più figli e assegno di maternità (L. 448/1998)	2017: 7832 assegni erogati
B) LAVORO - Rete dei COL Centri di Orientamento Lavoro	
15 COL sul territorio cittadino	2017: 4.091 nuovi accessi
Tirocini extracurricolari	2017: 658 tirocini attivati
9 Centri di Formazione Professionale – CFP	2017: 1487 utenti, 690 tirocini curricolari, 120 stage di alternanza scuola lavoro
Ufficio di autopromozione Sociale	2016: Gestione e Monitoraggio su n. 50 restituzioni prestiti rateizzati, erogati sulla base di Bandi di Finanziamento precedentemente attivati.
4 Scuole d'Arte e dei Mestieri	2017: 998 iscritti
C) CASA	
ERP Edilizia Residenziale Pubblica	In totale oltre 60.000 alloggi. 500 nuove assegnazioni nel 2017
CAAT Centri Assistenza Alloggiativa Temporanei	al 20.11.2017: 18 strutture + 1 contratto per 15 microstrutture, per un totale di 1.401 alloggi in carico
SASSAT Servizio di Assistenza e Sostegno Socio Alloggiativo Temporaneo (DGC 164/2017)	il servizio è attivo dal 2018 e orientato a contrastare l'esclusione sociale. Al 20.11.2017, pervenute 1.298 domande per il passaggio dai CAAT al SASSAT
Contributi al pagamento dell'affitto ai sensi della L. 431/98	<ul style="list-style-type: none"> • 2014: n. 10.830 domande di cui 3.238 ammesse • 2015: n. 6.413 domande di cui 3.848 lavorate al 20.11.2017
Contributo al pagamento dell'affitto per il superamento della morosità incolpevole	<ul style="list-style-type: none"> • 2016: 14 domande pervenute – 2 ammessi • 2017: 9 domande pervenute - 2 ammessi
Buono casa per il superamento dell'emergenza abitativa	<ul style="list-style-type: none"> • beneficiari nel 2016: 102 nuclei • beneficiari nel 2017: 58 nuclei
Contributo all'affitto ex DCC 163/1998	2017: 1.189 contributi erogati per l'emergenza abitativa

Fonte dati tabella: rendiconto 2017.

* Fonte dati REI: da applicativo INPS - rilevazione effettuata il 1° marzo 2019.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 3.2 - Contributi economici dei Municipi nel 2016 e 2017

<i>impegnato 2016</i>	<i>contributi affitto DCC 163/1998</i>	<i>contributi anziani DCC 154/1997</i>	<i>contributi minori DCC 154/1997</i>	<i>contributi famiglie DCC 154/1997 *</i>	<i>contributi HIV *</i>	<i>contributi SLA</i>	<i>contributi affido</i>	Totale
Municipio								
MUNICIPIO ROMA I (EX I E XVII)	165.322		103.871	136.832	45.844	53.925	88.557	594.351
MUNICIPIO ROMA II (EX II E III)	128.045	151.909	141.797	139.947	46.888	43.542	13.830	665.957
MUNICIPIO ROMA III (EX IV)	76.538	150.474	173.652	211.971	71.019	147.723	174.554	1.005.930
MUNICIPIO ROMA IV (EX V)	72.852		6.315	113.755	38.113	73.861	73.170	378.066
MUNICIPIO ROMA V (EX VI E VII)	248.920	251.347	257.958	174.739	58.544	52.800	90.800	1.135.108
MUNICIPIO ROMA VI (EX VIII)	203.475	116.714	396.737	163.019	54.618	116.836	414.100	1.465.499
MUNICIPIO ROMA VII (EX IX E X)	893.263	271.279	584.738	290.718	97.402	240.400	164.030	2.541.830
MUNICIPIO ROMA VIII (EX XI)	19.301	183.739	163.077	53.438	17.904	83.332	32.127	552.918
MUNICIPIO ROMA IX (EX XII)	55.982	11.163	127.844	61.914	20.744	166.580	102.160	546.386
MUNICIPIO ROMA X (EX XIII)	237.296	42.948	403.607	105.423	35.321	56.438	186.930	1.067.962
MUNICIPIO ROMA XI (EX XV)	133.100	160.201	174.754	185.588	62.179	79.020	82.066	876.908
MUNICIPIO ROMA XII (EX XVI)	170.474	102.988	184.330	92.654	31.043	91.528	60.950	733.966
MUNICIPIO ROMA XIII (EX XVII)	79.110	20.271	78.601	64.315	21.548	152.525	76.383	492.753
MUNICIPIO ROMA XIV (EX XIX)	159.619	48.530	212.221	180.775	60.567	84.965	59.804	806.481
MUNICIPIO ROMA XV (EX XX)	152.620	50.000	49.655	66.463	22.268	49.839	35.160	426.004
TOTALE	2.795.918	1.561.562	3.059.156	2.041.550	684.000	1.493.313	1.654.622	13.290.121
Beneficiari 2016	1.273	1.645	3.483	2.149	720	163	475	9.908

** Nota: valore stimato per depurare il dato dalla componente SAISH indiretta, contabilmente ancora non distinguibile da contributi alle famiglie ex DGC 154/1997 e da contributo HIV.*

<i>impegnato 2017</i>	<i>contributi affitto DCC 163/1998</i>	<i>contributi anziani DCC 154/1997</i>	<i>contributi minori DCC 154/1997</i>	<i>contributi famiglie DCC 154/1997 *</i>	<i>contributi HIV *</i>	<i>contributi SLA</i>	<i>contributi affido</i>	Totale
Municipio								
MUNICIPIO ROMA I (EX I E XVII)	165.322		103.871	139.291	46.668	60.000	120.357	635.510
MUNICIPIO ROMA II (EX II E III)	79.045	118.200	128.807	137.586	46.097	58.000	45.600	613.335
MUNICIPIO ROMA III (EX IV)	132.000	239.972	179.652	257.140	86.152	201.900	317.764	1.414.579
MUNICIPIO ROMA IV (EX V)	116.518			164.013	54.951	43.000	127.320	505.802
MUNICIPIO ROMA V (EX VI E VII)	274.537	251.008	458.114	204.326	68.457	50.400	264.680	1.571.522
MUNICIPIO ROMA VI (EX VIII)	218.600	178.997	416.160	200.531	67.186	110.000	299.312	1.490.786
MUNICIPIO ROMA VII (EX IX E X)	918.309	330.481	284.806	336.609	112.777	252.000	342.200	2.577.183
MUNICIPIO ROMA VIII (EX XI)	26.301	152.000	110.077	74.621	25.001	97.980	120.127	606.108
MUNICIPIO ROMA IX (EX XII)	65.587	26.792	59.140	85.490	28.643	175.000	156.000	596.651
MUNICIPIO ROMA X (EX XIII)	237.296	68.136	263.000	149.413	50.059	100.000	288.000	1.155.904
MUNICIPIO ROMA XI (EX XV)	133.277	229.802	194.505	197.653	66.222	100.000	113.216	1.034.673
MUNICIPIO ROMA XII (EX XVI)	170.474	102.988	196.761	91.894	30.788	85.470	118.800	797.175
MUNICIPIO ROMA XIII (EX XVII)	88.110	35.271	78.601	79.275	26.560	165.000	105.866	578.684
MUNICIPIO ROMA XIV (EX XIX)	164.522	145.845	217.220	204.025	68.357	103.250	100.800	1.004.020
MUNICIPIO ROMA XV (EX XX)	152.793	65.000	46.955	82.049	27.490	50.580	52.310	477.176
TOTALE	2.942.692	1.944.491	2.737.668	2.430.306	814.249	1.652.580	2.572.352	15.094.337

** Nota: valore stimato per depurare il dato dalla componente SAISH indiretta, contabilmente ancora non distinguibile da contributi alle famiglie ex DGC 154/1997 e da contributo HIV.*

3.2 Le priorità, le scelte, i livelli essenziali e le azioni

Le più importanti azioni di contrasto alla povertà economica che Roma Capitale intende intraprendere, nell'orizzonte temporale di riferimento del presente Piano e già in parte anticipate nella Tabella 1.1.b, sono sintetizzate nella Tabella 3.3, mentre il Riquadro 3.1 riprende le azioni specificamente orientate alla lotta alla povertà connesse al REI, costituendo il Piano previsto dall'art. 13, comma 1, del D. Lgs. n. 147/2017. Le azioni di contrasto alla povertà economica saranno orientate verso i tre ambiti individuati (reddito, lavoro, casa) e saranno basati, coerentemente con l'impronta data al Piano, su politiche attive di presa in carico, finalizzate ad alimentare la massima autonomia da parte delle persone e dei nuclei.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Per quanto riguarda gli **interventi sul reddito**, dagli inizi di marzo 2019 è operativa, come già menzionato, la nuova misura nazionale di politica attiva del lavoro e contrasto della povertà, alla disegualianza e all'esclusione sociale costituita dal Reddito di Cittadinanza (RdC) che, in base alla D.L. n. 4/2019 coordinato con la legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26, ha incluso il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale e i sostegni in essi previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede, costituendo- con essi- livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente (v. Art.1 e Art 4 del predetto decreto).

Il RdC è soggetto alla "prova dei mezzi" basata sui requisiti patrimoniali, sul godimento di beni durevoli e di reddito, come rilevati dall'ISEE- Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE aggiornato inferiore a 9.360 euro annui) e al possesso di requisiti di cittadinanza (Essere cittadino italiano o europeo o lungo soggiornante e risiedere in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in via continuativa). In funzione dei requisiti, coloro che fanno domanda saranno convocati presso i Centri per l'Impiego per sottoscrivere un Patto per il Lavoro o dai Comuni per sottoscrivere un Patto per l'Inclusione sociale. Rimangono escluse dalla misura i nuclei/soggetti di origine straniera e italiani che non rispettano i requisiti connessi alla cittadinanza. La Pensione di cittadinanza è, invece, il beneficio riservato ai nuclei familiari composti esclusivamente da una o più persone di età superiore a 67 anni per un importo massimo di 780 euro mensili e che funzionerà come forma di integrazione per coloro che sono percettori di assegno sociale o pensione minima.

Tenendo conto di tali importanti cambiamenti, Roma Capitale avvierà un processo di ricalibratura e potenziamento delle proprie forme di sostegno al reddito (in particolare i sostegni ex DCC 154/1997), nell'ottica da un lato di riprogrammare la misura, per focalizzarla sulle persone ancora non assistite dalla misura nazionale, e dall'altra di integrare, laddove possibile, il sostegno del RdC e - nella fase di passaggio - anche del REI.

La costituzione di una **Cabina di Regia Cittadina per l'implementazione del Reddito di Cittadinanza** rappresenta un tassello fondamentale per il monitoraggio e la gestione della misura e per assicurare lo sviluppo di strategie integrate tra i principali attori coinvolti nella realizzazione della stessa: attori interni all'Amministrazione Capitolina e altri Enti come l'INPS, i Centri per l'Impiego, le Poste Italiane, i Centri di Formazione Professionale.

Quanto alla definizione del Patto per l'Inclusione sociale, questo viene individuato come livello essenziale delle prestazioni: nella fattispecie, vengono definiti distintamente come LEPS "*Il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale e i sostegni in essi previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede*" (art.4, comma 14, del D.L. 4/2019); le modalità sono coerenti con quelle fatte proprie anche da Roma Capitale basate sulla valutazione multidimensionale e la presa in carico attraverso un progetto individualizzato. Evidentemente, pretendere un impegno sostanzialmente più gravoso di prima, sia in termini numerici che di qualità delle prese in carico introduce una contraddizione che non potrà che riversarsi su Enti locali e operatori, rischiando di comprometterne i risultati. Invero, il Governo ha previsto che una parte della programmazione FSE 2014-2020 (PON Inclusione) venga destinata al potenziamento dei servizi e che, a tal fine, venga destinata anche una parte significativa del *Fondo nazionale per la lotta alla povertà* (il 15% nel 2018, ovvero circa 300 milioni). Tuttavia, serviranno sicuramente somme più consistenti e un significativo lasso di tempo prima che i Servizi siano in grado di rispondere, nel modo più efficace, a un numero così elevato di utenti. In tal senso e come già illustrato nei capitoli precedenti, Roma Capitale intende rafforzare i propri servizi - sia pure con la gradualità necessaria

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

al rispetto dei vincoli di bilancio e assunzionali - per assicurare quel livello di qualità della presa in carico che rappresenta una delle fondamentali funzioni del servizio sociale.

Il lavoro continua a essere uno degli ingredienti fondamentali dell'inclusione sociale. Tuttavia, l'attuale contesto è caratterizzato da una precarietà estrema della condizione lavorativa che, associata a un'insufficiente retribuzione, sempre più non garantisce, di per sé, il superamento della condizione di bisogno. In tal senso, il sostegno al recupero dell'autonomia - attraverso la ricerca occupazionale e il miglioramento dell'occupabilità - è elemento centrale di tutte le politiche di presa in carico e attivazione che Roma Capitale intende intraprendere. Al riguardo, assume particolare importanza la ridefinizione, il rilancio e il potenziamento dei Centri di Orientamento al Lavoro (COL) di Roma Capitale affinché possano essere di ausilio e fornire risposte in particolare a coloro che si trovano in condizioni di maggiore svantaggio nell'inserimento sul mercato del lavoro, o per scarsa qualifica o per specifiche situazioni di salute o esperienziali (oltre alle persone con disabilità, si pensi agli individui con disagio mentale, ovvero alle persone immigrate o ex detenute). Altrettanto importante è la messa in rete dei servizi sociali e dei COL con i Centri per l'Impiego e con tutto il sistema dei servizi per il lavoro, anche in relazione alle altre politiche di inclusione e attivazione da realizzare (da quelle riguardanti il REI, a quelle riguardanti la casa).

Tra le condizioni da rispettare per avere diritto al reddito di cittadinanza, figura l'obbligo - per i beneficiari - di fornire la propria disponibilità a **partecipare a progetti di pubblica utilità** previsti sia dal Patto per il Lavoro, sia dal Patto per l'Inclusione sociale. Al riguardo, l'Amministrazione Capitolina s'impegna a predisporre (Art.14 comma 14 del D.L. n. 4/2019), in collaborazione con i Centri per l'Impiego, le associazioni di volontariato e altri attori territoriali, un **catalogo di utilità sociale** per la realizzazione di lavori utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni come da modalità, procedure e tempi definiti nel prossimo decreto ministeriale, d'intesa con la Conferenza Unificata.

Si attiverà, inoltre, un tavolo permanente sul lavoro con Amministrazioni e stakeholder.

A Roma, **il problema dell'abitazione** è ben rappresentativo dell'emergenza sociale prodotta dall'assenza di una vera politica della casa, almeno nell'ultimo quarto di secolo, tanto a livello nazionale che comunale. A fronte dell'assenza di adeguati stanziamenti pubblici, il flusso di edilizia residenziale pubblica è stato estremamente ridotto, mentre alcuni strumenti di edilizia sociale proposti sono stati oggetto di abusi che hanno visto come prime vittime proprio coloro che avrebbero dovuto beneficiarne, oltre che la città stessa. La frustrazione di coloro che, dal 2000, sono ancora in lista per un alloggio ERP e l'enorme aumento dei prezzi delle abitazioni e degli affitti (ovvero l'aumento della domanda non soddisfatta di soluzioni alloggiative a buon mercato), unita a una politica indecisa, ha portato a fenomeni gravi, anche se non peculiari di Roma soltanto: un numero elevato di occupazioni perduranti nel tempo, alloggi ERP che a volte sono stati oggetto dell'aggressività di gruppi contigui alla criminalità, una risposta emergenziale a bisogni abitativi che ha determinato l'insorgere di un circuito abitativo parallelo, qual è quello dei CAAT, che da provvisorio si è andato trasformando in permanente, con elevati oneri per il bilancio Capitolino.

Si tratta, ora, di rovesciare un equilibrio assestatosi nel tempo, che premiava l'emergenza e il "fai da te" a discapito delle regole e dei cittadini più deboli. In risposta al crescente disagio abitativo, Roma Capitale sta concentrando gli sforzi sull'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP): gli alloggi ERP aumenteranno numericamente utilizzando, a tal fine, risorse interne e di provenienza regionale; saranno recuperati sia gli immobili non più agibili che quelli indebitamente occupati e, questi, saranno destinati a legittimi assegnatari. In tal senso, innanzitutto, si continuerà a far scorrere le graduatorie dei bandi ERP 2000 e 2012 fino a esaurimento, fatte salve le deroghe percentuali permesse, dalla normativa, per i nuclei in condizioni

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

di priorità. Inoltre, si andrà al definitivo superamento del circuito dei CAAT, sostituendo lo stesso con un Servizio di Assistenza e Sostegno Socio Alloggiativo Temporaneo (SASSAT) avente caratteristiche di temporaneità e di presa in carico (inserito, nel presente documento al capitolo 4, quale strumento di contrasto ai rischi di esclusione sociale). Saranno ridefiniti e rafforzati, inoltre, gli aiuti anche finanziari a nuclei che possono arrivare a reperire abitazioni sul mercato, mediante l'estensione della platea che può accedere al bonus e ai contributi all'affitto. Per rispondere agli specifici bisogni di soggetti la cui condizione di bisogno va a rendere particolarmente difficile il problema abitativo, oltre che alle graduatorie ERP si promuoveranno sempre più i piccoli cohousing, in grado di costruire piccole comunità pienamente integrate nel territorio e capaci di sostenere e promuovere l'autonomia. In realtà una delle peculiarità della crisi abitativa che vive la Capitale è rappresentata dal fatto che, a differenza di altri periodi storici, nel decennio passato si è costruito molto; tuttavia, il mercato non è in grado di adeguare la domanda all'offerta, anche perché i meccanismi finanziari (in particolare la necessità di mantenere alto il valore delle garanzie offerte al sistema bancario) impedisce il calo dei prezzi delle abitazioni e degli affitti, che spesso vengono lasciati vuoti, complice anche una normativa fiscale che non penalizza le case di nuova costruzione lasciate vuote. Per superare questa grave e paradossale impasse, tuttavia, non bastano le forze del solo Comune ed è quanto meno auspicabile un intervento nazionale determinato.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 3.3 - Livelli essenziali e azioni di contrasto alla povertà economica

Obiettivo	Ambito di intervento	Descrizione	Standard essenziale di riferimento	Azioni da implementare	Anno di avvio	Risorse
Sostegno al reddito e inclusione	Reddito di Cittadinanza (RdC) e REI-trasferimento monetario	Dal 2019 è entrato in vigore il RdC. La misura è finalizzata a erogare un contributo economico con la predisposizione e lo sviluppo di un progetto personalizzato di presa in carico e di predisposizione di un Patto per l'Inclusione	Attivazione del trasferimento monetario.	<ul style="list-style-type: none"> • accoglienza, informazione e gestione delle domande di accesso; • attivazione dei flussi di dati di monitoraggio e controllo per la parte che riguarda il Patto per l'Inclusione; 	2019 2019	Fondi nazionali per il trasferimento monetario. Fondi comunali per i servizi di accoglienza, informazione e presa in carico. Fondi integrativi derivanti dal PON inclusione 2014-2010 (2016 -2019 Avviso 3/2016) finanziato a Roma Capitale, dal Ministero del Lavoro, per 7,9 milioni di euro.
	Reddito di Cittadinanza e REI - presa in carico		Come da linee guida ministeriali: valutazione multidimensionale di ciascun nucleo beneficiario e conseguente presa in carico, con Patto di inclusione sociale.	<ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento dei servizi di segretariato sociale e di presa in carico; • rafforzamento delle équipes multidisciplinari; • rafforzamento dei punti di informativi e di accesso; • Protocolli d'Intesa con le diverse Amministrazioni competenti e coinvolgimento degli Organismi del Terzo Settore e i altri stakeholder; • valutazione del grado di occupabilità nello svantaggio; • attivazione di interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa per i beneficiari; • predisposizione catalogo di progetti di utilità sociale; • attivazione di tirocini extracurricolari finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione; • attivazione di percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo e per la creazione d'impresa; • interventi di mediazione culturale. 	2019 2019 2019 2019	
	Sostegno monetario a nuclei e singoli in condizioni di bisogno		Gli interventi di natura economica erogati a livello comunale comprendono in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • contributo economico ai sensi della DCC 154/1997, per la realizzazione di progetti personalizzati; • contributo economico per adulti indigenti e per soggetti affetti da HIV e patologie correlate (DCC 278/1993); • altri contributi economici riconosciuti dal Comune sulla base della legislazione nazionale (quali l'assegno per i nuclei familiari con 3 o più figli, l' assegno di maternità (L. 448/1998), il bonus energia). 	La presenza del REI e del RdC rendono opportuna una ridefinizione dei sostegni monetari erogati da Roma Capitale	<ul style="list-style-type: none"> • regolamentazione uniforme sui territori volta a raggiungere le persone in condizioni di bisogno ancora prive di sostegni; • accesso attraverso valutazione professionale del bisogno; • progetto personalizzato rivolto al nucleo familiare; • creazione di partnership con il Terzo Settore; • Protocolli d'Intesa, Accordi con le politiche della formazione e del lavoro, educative e della salute. 	

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Lavoro	Costruire occupabilità migliorando le competenze e l'autonomia	I Centri di Orientamento al Lavoro - COL offrono un accompagnamento per accrescere l'occupabilità in un contesto integrato con la rete dei servizi per l'impiego. Lo sviluppo di competenze digitali rappresenta una competenza importante per l'occupabilità promossa dalla Scuola diffusa, per la partecipazione e la Cittadinanza Digitale di Roma Capitale	<ul style="list-style-type: none"> • accoglienza e valutazione occupazionale; • consulenza e orientamento, volte a migliorare le tecniche di ricerca attiva del lavoro e per l'autoimpiego; • specifiche azioni volte a migliorare l'occupabilità delle figure più deboli sul mercato. 	<ul style="list-style-type: none"> • sostegno per la realizzazione di tirocini extracurriculari; • valutazione del grado di occupabilità; • tutoraggio nei percorsi d'inclusione socio lavorativa; • borse di accompagnamento al microcredito per l'avvio d'impresa • supportare la cultura digitale. 	2019	Bilancio comunale; PON inclusione 2014-2010 (triennio 2017-2019)
Politiche abitative	Rafforzamento Edilizia Residenziale Pubblica ERP	Riattivare il canale principale di sostegno abitativo pubblico a partire dalle due graduatorie ancora non esaurite (2000 e 2012), inserendo nel sistema nuove abitazioni, risanandone altre e riassegnando quelle occupate illegittimamente.	Accoglimento delle domande, pre assessment e assessment della condizione di bisogno del nucleo familiare convivente, progettazione dell'intervento globale di sostegno e attivazione delle risorse necessarie.	<ul style="list-style-type: none"> • implementazione delle risorse umane destinate alle azioni previste dal Piano, in particolare per il pre assessment e l'assessment; • acquisizione degli alloggi e manutenzione; • implementazione delle risorse multiprofessionali per la redazione e la realizzazione dei progetti globali di intervento. 	2019	Bilancio comunale + fondi regionali
	Promozione di forme comunitarie di abitazione	Stimolare situazioni di cohousing per gruppi di cittadini con specifici bisogni, sia come strumento di deistituzionalizzazione che come forma alternativa dell'abitare.	Attivazione di un congruo numero di cohousing e di esperienze di vita in contesti protetti e autonomizzanti.	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere e sostenere soluzioni alloggiative per il "dopo di noi"; • trasformazione delle vecchie residenzialità in cohousing e alloggi protetti; • utilizzo di beni confiscati alla criminalità per la promozione di piccoli situazioni comunitarie; • messa a disposizione di alloggi pubblici e inutilizzati per progetti di autorecupero. 	2019	Bilancio comunale + fondi europei + fondi nazionali e regionali (L. sul "dopo di noi")
	Rafforzamento del sistema dei contributi monetari	Potenziare gli strumenti di sostegno monetario all'emergenza abitativa (contributi in caso di rischio di sfratto, buono casa, contributi per morosità incolpevole) aumentando i casi nei quali è riconosciuto l'aiuto pubblico.	<ul style="list-style-type: none"> • applicazione uniforme sui territori; • ampliamento dei casi in cui è riconosciuto un aiuto all'affitto. 	<ul style="list-style-type: none"> • regolamentazione uniforme sui territori; • allargamento della platea a coloro che, con un aiuto pubblico, potrebbero accedere a un alloggio sul mercato, anche se non provenienti dai CAAT o non ancora in condizioni di sfratto. 	2019	Bilancio comunale + fondi regionali

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Riquadro 3.1 - La programmazione sulla Povertà

Con Decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia in data 15 maggio 2018 è stato adottato il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà previsto dall'art. 8 del D. Lgs. 147/2017, Piano in precedenza approvato in Conferenza Unificata il 10 maggio 2018.

L'art. 13, comma 1, lett. d, del D. Lgs. 147/2017, che ha introdotto il REI, stabilisce che *“[I Comuni] adottano atti di programmazione, ordinariamente nella forma di una sezione specificamente dedicata alla povertà nel piano di zona di cui all'art. 19 della L. n. 328 del 2000, e comunque, in sede di prima applicazione, specificamente in attuazione dell'atto di programmazione o del Piano regionale per la lotta alla povertà, entro sessanta giorni dall'adozione del medesimo, in cui a livello di ambito territoriale si definiscono gli specifici rafforzamenti su base triennale del sistema di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà di cui all'art. 7, comma 1, finanziabili a valere sulla quota del Fondo Povertà di cui al comma 2 del medesimo art. 7, integrando la programmazione con le risorse disponibili a legislazione vigente e le risorse afferenti ai Programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR) riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale”*.

In attuazione dell'art. 14 del Decreto Legislativo 147/2017 “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà, il reddito di inclusione (Rel)” la Regione Lazio ha elaborato il piano regionale per il contrasto alla povertà che stabilisce le finalità da perseguire nel triennio 2018-2020 (DGR_n.810_11 dicembre 2018).

Roma Capitale ha dedicato il presente capitolo del proprio Piano Sociale cittadino alle iniziative per la lotta alla povertà economica, mentre nel capitolo 4 vengono affrontate le politiche volte al contrasto agli altri rischi di esclusione sociale.

Coerentemente con l'approccio nazionale e regionale, Roma Capitale pone al centro della strategia la presa in carico della persona e del nucleo in situazione di bisogno, al fine di perseguire l'obiettivo della massima autonomia attraverso progetti individualizzati.

Per realizzare ciò, il rafforzamento dei servizi sociali è imprescindibile. Roma Capitale, dunque, accoglie con favore le iniziative e i finanziamenti nazionali volti a tale rafforzamento. In tal senso andranno utilizzate le risorse di cui agli articoli 7 e 8 del D. Lgs. 147/2017, come modificati dalla L. 205/2017 (Legge di stabilità 2018, art. 1 commi 195 ss.), (15% del Fondo povertà nazionale nel 2018 e 2019, 20% a decorrere dal 2020, ovvero 297, 347, 470 milioni di euro, rispettivamente per i tre anni).

In proposito, coerentemente con le priorità indicate dal Piano Nazionale, Roma Capitale indica quali direttrici di intervento prioritarie: 1) l'assunzione di assistenti sociali, per il perseguimento dell'obiettivo di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti; 2) l'aumento del numero dei punti di accesso, al fine di garantire la presenza di un punto di accesso almeno ogni 60.000 abitanti; 3) tra le azioni di sostegno, inoltre, come anche richiesto dal Piano Nazionale, sarà garantito un effettivo sostegno genitoriale a tutti i nuclei monoparentali che ne abbiano bisogno.

Per quanto riguarda gli obiettivi assunzionali, si rimanda al capitolo 2 che delinea una strategia che punta ad aumentare, di 40 unità l'anno, il numero di assistenti sociali in servizio, basata sulle assunzioni dirette, in prima battuta a tempo determinato, a valere sulle risorse del PON Inclusione e sulle risorse del Fondo Povertà (ai sensi dell'art. 1, comma 200 della L. 205/2017), infine mediante assunzione a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda l'aumento del numero dei punti di accesso, come descritto in questo capitolo, Roma Capitale ha deciso di coinvolgere pienamente il servizio cittadino dei Centri di Orientamento al Lavoro fin dal momento di informazione e orientamento dei cittadini, con l'obiettivo di perseguire un numero di punti di accesso di almeno 2-3 per Municipio e un rapporto, sull'intera città, non inferiore a un punto di accesso ogni 60.000 abitanti.

Per quanto riguarda le azioni di sostegno, Roma Capitale organizzerà un sistema di Centri per le famiglie organizzate su due livelli (15 Centri di primo livello a dimensione municipale e 3 Centri di livello specialistico operanti in ciascun territorio ASL), finanziato anche mediante le risorse del Fondo per l'Infanzia e l'Adolescenza e per il quale si rimanda al capitolo 6) che avrà proprio, fra le funzioni primarie, quella di garantire un effettivo sostegno alla genitorialità.

Ai suddetti obiettivi, individuati come prioritari nel Piano Nazionale e a cui saranno dedicate risorse non inferiori a quelle previste dallo stesso, si aggiunge l'obiettivo di rendere effettiva la valutazione multidimensionale attraverso équipe multidisciplinari sia in ambito di valutazione che di progetto individualizzato. In tal senso, saranno definiti, insieme agli altri partner istituzionali (in particolare ASL e Centri per l'Impiego) i fabbisogni specialistici e definite le politiche assunzionali e/o di esternalizzazione dei relativi servizi, laddove non sia perseguibile una politica di assunzioni dirette, in tempi ragionevoli.

4 CONTRASTO AI RISCHI DI ESCLUSIONE SOCIALE

Le condizioni di esclusione sociale e i servizi e le politiche di contrasto poste in essere da Roma Capitale, qui di seguito delineate nei loro elementi essenziali, unitamente a quanto descritto negli ulteriori e diversi ambiti, rappresentano e forniscono il quadro della programmazione del sistema dei servizi sociali di Roma Capitale di cui al presente Piano.

4.1 La domanda e l'offerta di servizi attuali

I **rischi di esclusione sociale** riguardano numerose tipologie di persone con bisogni differenziati, legati a fattori di disagio sociale, quali deprivazioni relazionali, malattia, disagio psichico, dipendenza da sostanze, isolamento sociale, mancanza di istruzione, situazioni di irregolarità e illegalità. Alla condizione di povertà e povertà estrema, intesa come una combinazione di penuria di entrate, precarietà ed esclusione sociale, può affiancarsi una condizione di fragilità, caratterizzata da mancanza e/o forte riduzione delle reti familiari e sociali e non autosufficienza, per la quale un individuo non è in grado di vivere in modo autonomo, tanto per problematiche di ordine psico-fisico, quanto di tipo socio-economico. A questi due elementi centrali possono essere ricondotti fattori di rischio quali alta necessità di assistenza, età elevata, associata ad una condizione reale di solitudine, basso reddito, mancanza di lavoro, famiglia numerosa, presenza di patologie gravi permanenti o temporanee, difficoltà di accesso ai servizi e senso di insicurezza e instabilità.

L'analisi della domanda rilevata in questa macro area dalla Sala Operativa Sociale - SOS - e dai Segretariati sociali dei Municipi, evidenzia un aumento della fragilità e dei rischi di emarginazione a Roma. Entrambi i Servizi ricevono un numero crescente di richieste di interventi, che spaziano dalla richiesta di aiuto economico, quale integrazione al reddito, a interventi di riconoscimento della residenza fittizia, di accoglienza notturna e per il servizio di mensa sociale. Ciò richiede all'Amministrazione una maggiore capacità di assorbimento della domanda, mettendo in campo risorse e soluzioni innovative per valorizzare il capitale sociale proprio di ogni comunità locale.

Allo stato attuale, nell'area di contrasto ai rischi di esclusione sociale, la maggior parte dei servizi sono erogati dal Dipartimento Politiche Sociali, benché l'accesso ad alcuni di essi avvenga attraverso i Municipi.

Nel 2017 il numero di destinatari degli interventi della Sala Operativa Sociale sono stati 9453. Anche i servizi municipali ricevono un numero crescente di richieste di interventi, che spaziano dalla richiesta di aiuto economico ad integrazione del reddito ad interventi di riconoscimento della residenza fittizia, di richiesta per l'accoglienza notturna e per il servizio di mensa sociale, in capo al Dipartimento Politiche Sociali.

Nel 2017 i Municipi hanno ricevuto 14.881 richieste di servizi per il contrasto al disagio sociale e l'emarginazione, ed hanno effettuato 1.132 progetti di inserimento sociale per adulti.

Il sistema di intercettazione del bisogno, di accoglienza e presa in carico è basato su interventi e servizi strutturati da numerosi anni, durante i quali, oltre a garantire un nucleo di prestazioni di base configurabili come essenziali, si è potuto raccogliere buone prassi e modelli operativi funzionali.

In **risposta alle emergenze** di carattere sociale, che si verificano sul territorio cittadino, operano:

- la **Sala Operativa Sociale – SOS**, quale servizio di emergenza e pronto intervento sociale cittadino, con la finalità di rispondere tempestivamente alla domanda sociale e di intercettare il disagio, laddove si manifesta, attivando risposte indifferibili non procrastinabile in favore di persone, di gruppi e di nuclei in grave disagio sociale. La Sala Operativa Sociale nel 2018, garantisce l'attivazione di un sistema di accoglienza per senza fissa dimora articolato in: **1) Strutture di accoglienza notturna, 2) Strutture di accoglienza diurna**. All'interno di queste due categorie ci sono: n. 6 strutture ordinarie per l'accoglienza notturna aperte tutto l'anno (con apertura h9, 15 e h24) e strutture allestite nei periodi di picco climatico, cd. Piano freddo e Piano caldo. Il sistema di sostegno prevede n° 7 mense sociali: per un totale di 1.265 pasti convenzionati al giorno. Oltre alle

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

suddette risorse la Sala Operativa Sociale effettua inserimenti anche nei centri per migranti del circuito cittadino che accoglie anche persone temporaneamente presenti sul territorio. Il sistema di accoglienza ordinario (**centri permanenti**) nel primo semestre del 2018 dispone di: **735** posti della SOS (adulti e madri con figli minori), **260** Circuito Cittadino e **1.976** **Circuito** SPRAR;

- le **Unità di strada**, sono **sei diurne** e **due notturne** ed operano sul territorio di tutti e 15 Municipi per la verifica delle situazioni e il monitoraggio di persone e gruppi marginali sul territorio. Operano in zone prestabilite della città, monitorando le situazioni di emarginazione sociale, garantendo la presa in carico immediata e il successivo contatto con i servizi territoriali. Il centro storico è potenziato con una UdS dedicata. Da marzo 2018 il servizio è stato potenziato con un *“Presidio Itinerante della Sala Operativa Sociale”* che ha l’obiettivo di monitorare, anche con temporanei periodi di presidio stabile, contesti caratterizzati da situazioni di maggiore vulnerabilità e allarme sociale.

Alla risposta garantita dal sistema di accoglienza sulle azioni di primo intervento, seguono azioni e interventi rivolti ai **bisogni primari** aventi carattere di emergenza, nelle diverse modalità indicate nelle *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia* pubblicate nel 2015 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Trattasi di **mense sociali** e **pasti a domicilio**, quali servizi offerti, nei giorni feriali e festivi, a persone in condizioni di grave vulnerabilità sociale: persone singole, nuclei familiari in condizioni di povertà - anche relazionale - e prive di reti di riferimento significative. Nello specifico dei pasti a domicilio, questi ultimi vengono forniti a persone che vivono in situazioni di grave indigenza, esclusione sociale e isolamento.

Nell’ambito della **residenzialità e semi-residenzialità**, operano le strutture del circuito di accoglienza di **I livello** per le situazioni di emergenza sociale, con particolare riguardo alle persone e ai nuclei in condizioni di elevata fragilità e marginalità sociale. Le strutture offrono interventi di primo aiuto e un’immediata alternativa alla strada come: il posto letto, servizi per l’igiene personale, il servizio lavanderia e cambio abiti, il servizio mensa. In questa tipologia di servizi troviamo:

- i **Centri di Accoglienza del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)**, finalizzati all’ospitalità di persone richiedenti asilo e rifugiati, in attuazione a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 10 agosto 2016. La nuova conformazione del circuito SPRAR avvenuta nel luglio 2017 ha messo a disposizione 1.976 posti e ha determinato una positiva decompressione di presenze di beneficiari nei territori e nei municipi di appartenenza, dove risiedono le strutture stesse. Nel 2017 il circuito SPRAR è conformato in 35 progetti di accoglienza ordinaria, che sviluppano un totale di 46 strutture di accoglienza tra centri collettivi e accoglienza diffusa, in appartamenti di civile abitazione, e da 1 progetto di accoglienza SPRAR Disagio Mentale;
- i **Centri di Accoglienza del c.d. “circuito cittadino migranti fragili”**, teso a rispondere ai bisogni primari di accoglienza dei migranti regolari in condizioni di fragilità sociale e, tra questi, dei neo-maggiorenni in continuità assistenziale (ad aprile 2018 potenziato con ulteriori 48 posti giornalieri e con la sperimentazione di una piccola struttura di accoglienza per nuclei familiari);
- le strutture di accoglienza del **circuito “madri con bambino”**, destinate all’accoglienza di gestanti e nuclei monoparentali in condizione di grave indigenza, migranti, richiedenti asilo e/o titolari di protezione internazionale, donne e persone di minore età a rischio o oggetto di violenza o abbandono (del fenomeno delle violenze e della violenza di genere, si tratterà più specificatamente nel cap. 5 – benessere e salute – e nel cap. 6 – persone di minore età e ambito familiare);
- le **strutture di accoglienza sia a carattere continuativo che temporaneamente allestite nei periodi di mutamento repentino delle condizioni climatiche**, finalizzate all’accoglienza notturna, diurna H4, H9, H15, H24 e di sollievo per le persone senza dimora esposte a gravi rischi per la salute, anche presso aree ospedaliere.

Un discorso a parte richiede **l’assistenza alloggiativa di II livello**, che vede Roma Capitale fare i conti con l’eredità di un sistema, quello dei CAAT (Centri di Assistenza Alloggiativa Temporanei), nei quali a luglio

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

2017 erano ospitati ancora circa 1400 nuclei familiari, in un contesto cronicizzato ed estremamente costoso, dal punto di vista finanziario, per la collettività. In tal senso, Roma Capitale ha avviato un programma di completa dismissione di tale sistema (DGC 13/2017 e DGC 164/2017), che sarà sostituito da un diverso tipo di intervento denominato **Servizio di Assistenza e Sostegno Socio Alloggiativo Temporaneo (SASSAT)**, con spiccate caratteristiche di temporaneità, su cui ci si soffermerà di seguito. In tale sistema dovrebbero gradualmente convergere, in un'ottica che superi - laddove possibile - la divisione in categorie, anche le strutture di accoglienza di II livello già attive, quali:

- le **Case famiglia per detenuti**, rivolte a persone in esecuzione di pena che usufruiscono della misura alternativa alla detenzione o dell'affidamento in prova al servizio sociale (art. 47 L. 354/1975), nonché per le persone in via di dimissione o neo dimesse dal carcere, prive di alloggio e di risorse economiche e familiari;
- la **Casa di accoglienza per genitori detenuti insieme ai figli minorenni**, istituita in seguito all'approvazione della L. 62/2011 e della sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), Roma Capitale e la Fondazione Poste Insieme Onlus.

Altri servizi di accoglienza e inclusione riguardano specificamente le popolazioni **Rom, Sinti e Caminanti**, per le quali, fino a oggi, Roma Capitale ha garantito l'ospitalità presso campi attrezzati o tollerati, nonché la manutenzione e gestione degli stessi. Questi servizi saranno superati dal nuovo "Piano di indirizzo di Roma Capitale per l'inclusione delle popolazioni Rom Sinti e Caminanti (RSC)", approvato con DGC n. 105/2017. Della diversa impostazione si sono già evidenziati effetti sul bilancio, con una prima ridefinizione/riclassificazione dei servizi, la chiusura di un primo campo e l'avvio delle procedure per la graduale chiusura di altri due, previa attivazione delle procedure previste dal Piano di indirizzo per la presa in carico, il sostegno e la piena inclusione nella collettività, dei rispettivi abitanti.

Il sistema dei servizi prevede, inoltre, **interventi a sostegno della persona e per il reinserimento sociale** che, pur agendo in senso specifico sui diversi profili di bisogno, presentano obiettivi comuni e azioni trasversali. Sono interventi e servizi che, in continuità con quanto offerto dalle prestazioni essenziali, contribuiscono a percorsi personalizzati volti all'autonomia della persona:

- **Help Center e Servizio sociale di prossimità per le povertà estreme**, sportelli finalizzati alla presa in carico delle persone in difficoltà, non conosciute dai servizi sociali municipali;
- **misure di contrasto all'isolamento sociale, connesso al c.d. "barbonismo domestico" e ai c.d. "disturbi da accumulo"**;
- **Cabina di Regia per l'Immigrazione**, istituita di concerto col Servizio Centrale SPRAR;
- **Centro Cittadino per le migrazioni**, che gestisce servizi di accoglienza per migranti e dell'asilo e fornisce consulenza socio-legale, orientamento al lavoro, integrazione e counseling per i casi più fragili, mediazione sociale, mediazione linguistico-culturale presso il centro SAMIFO della ASL Roma 1, orientamento al lavoro, all'abitare, ai servizi per la salute;
- il **Segretariato sociale (sportello e banca dati)**, che accoglie e gestisce le richieste dei migranti in collegamento con il database del Servizio Centrale dello SPRAR e l'intero circuito di accoglienza in integrazione con la Sala Operativa Sociale;
- **Forum di Roma Capitale per l'accoglienza e l'inclusione delle persone di origine straniera**, istituito a novembre 2017 (deliberazione della Giunta Capitolina n. 260) quale luogo permanente di confronto strategico sulle politiche dell'accoglienza e dell'inclusione, al fine di individuare percorsi partecipativi volti a favorire l'integrazione delle persone di origine straniera nel tessuto sociale e lavorativo della città.

Richiamato che Roma Capitale vede la presenza di un Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, nominato dalla Sindaca, si evidenziano, poi, specifiche attività realizzate per l'**inclusione di detenuti o ex detenuti** e per la messa in atto di misure alternative a quelle carcerarie quali:

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

- **Segretariato sociale rivolto alla popolazione detenuta**, sportelli interni ed esterni agli Istituti di pena, rivolti a detenuti ed ex detenuti, che offrono ascolto, informazioni e attivazione dei servizi del territorio, accompagnamento a percorsi individualizzati, informazioni sull'accesso ai servizi, counseling, supporto nel reinserimento socio-lavorativo, raccordo per l'accesso presso le strutture di accoglienza in favore di detenuti;
- **Lavori di Pubblica Utilità -LPU**, servizio attivo presso il Dipartimento Politiche Sociali, istituito a seguito del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Roma Capitale e il Tribunale Ordinario di Roma, rinnovato nel 2017, destinato all'esecuzione penale dei Lavori di Pubblica Utilità e della misura della *Messa Alla Prova* - MAP; nel marzo 2018 è stato anche attivato, a partire dalla Casa circondariale di Rebibbia, un progetto per il recupero del patrimonio ambientale volto a favorire il reinserimento socio lavorativo delle persone in espiazione di pena. A partire dal 2011 (anno in cui la guida in stato di ebrezza o sotto effetto di sostanze psicotrope è stato configurato come reato penale, all'interno del Codice della Strada) sono 2.641 le persone che si sono rivolte all'Amministrazione, coadiuvata dal Servizio di Segretariato sociale, con problematiche di giustizia riparativa. I percorsi di giustizia riparativa in essere nel marzo 2018 erano 155, di questi: 110 persone svolgevano la misura della Messa alla Prova e 45 persone la misura del Lavoro di Pubblica Utilità . Le proposte di attivazione di nuovi percorsi di giustizia riparativa inoltrate e in attesa di autorizzazione erano in tale data 268, di cui: 117 MAP e 151 LPU per un totale di 423 persone prese in carico. È utile evidenziare che il margine complessivo di buona riuscita delle misure riparative raggiunge il 97%;
- **servizio ludoteca c/o casa la circondariale Regina Coeli**, consente ai minorenni, in visita alle persone detenute, di attendere in un ambiente protetto;
- **progetto lavanderia c/o casa circondariale Regina Coeli**, volto a offrire un servizio di lavanderia ai detenuti privi di riferimenti familiari e sociali sul territorio, in un'ottica di inclusione sociale e acquisizione di competenze utili per il futuro reinserimento lavorativo;
- **trasporto dei figli di minore età che vivono, con le madri, nella Casa Circondariale di Rebibbia.**

Infine, Roma ha da tempo attivato il servizio di **residenza fittizia per le persone senza dimora** (DGC 31/2017), elemento essenziale per un percorso di reale inclusione.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 4.1 - Gli interventi di contrasto ai rischi di esclusione sociale

SERVIZI EROGATI	N. BENEFICIARI e/o INTERVENTI (2017)
Sala Operativa Sociale – SOS	su 9.453 persone attivati 45.948 interventi
Mense sociali feriali	445.054 pasti erogati
Pasti a domicilio	688 utenti serviti
Accoglienza notturna (solo pernottamento)	126.061 pernottamenti (in totale nei 3 Centri)
Accoglienza notturna (gestione centri 9/15/24 ore)	833 persone assistite in totale nei 6 Centri
Accoglienza per emergenze climatiche	3.500 persone accolte in totale nei 10 Centri allestiti, nel 2017
Centri di accoglienza nuclei madre-bambino	242 nuclei con 282 persone di minore età
Accoglienza Rifugiati e Richiedenti Asilo- Circuito Sprar e Circuito cittadino	3.657 totale ospiti accolti nei 39 Centri di Accoglienza
Accoglienza nuclei familiari Rom Sinti e Camminanti	648 (1.1.2016) -110 nuclei (1.12.16), riduzione anche a seguito di riclassificazione e riorganizzazione dei servizi
Gestione Campi Rom Sinti e Camminanti	Degli 11 campi ufficialmente censiti (circa 4.500 persone totali), di uno di essi è stata avviata la chiusura nel 2017, conclusasi nell'estate 2018 (Camping River - 420 persone). Tra il 2018 e il 2019 è prevista la chiusura di altri due campi (in applicazione del piano di chiusura ai sensi della DGC n. 105/2017 s.m.i.)
Interventi a supporto e sostegno per detenuti ed ex detenuti (segretariato sociale, accoglienza in casa famiglia, LPU)	7.732: beneficiari segretariato sociale
	64: ospiti Centri di Accoglienza
CAAT (Centri di Assistenza Alloggiativa Temporanei)	316: LPU
CAAT (Centri di Assistenza Alloggiativa Temporanei)	1.400 nuclei a metà 2017 (sistema in chiusura)
SASSAT (Servizio di Assistenza e Sostegno Socio Alloggiativo Temporaneo)	dal 2018 in sostituzione del sistema CAAT. Nel gennaio 2018 gli ammessi al SASSAT erano n.663 nuclei familiari

Fonte: Rendiconto Bilancio 2017 e DD EL 435/2019 del 5.4.2019

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 4.2 - Spesa Sociale dei Municipi e del Dipartimento Politiche Sociali per il contrasto alla povertà economica e all'esclusione sociale

Tabella 4.2 - Spesa dei Municipi e del Dipartimento politiche sociali per il contrasto alla povertà economica e all'esclusione sociale				
		2017 MUN.	2017 DIP.	2017 Totale
INCLUSIONE IMMIGRATI E ROM SINTI E CAMINANTI	Circuito Sprar (finanziamento Ministero)		21.202.670	21.202.670
	Centri di Accoglienza Rifugiati e Richiedenti Asilo (non SPRAR)		3.140.000	3.140.000
	Circuito persone di minore età immigrate		793.500	793.500
	Gestione centro per le migrazioni + Segretariato sociale		634.360	634.360
	Mediazione culturale		176.400	176.400
	Contributi a favore di emigrati di ritorno in Patria		28.253	28.253
	Centri Accoglienza Nomadi		690.000	690.000
	Gestione Campi Nomadi		841.800	841.800
	Unità di contatto e mediazione interculturale		161.700	161.700
	AMA (raccolta rifiuti campi RSC)		1.476.540	1.476.540
	Bagni chimici campi RSC		114.350	114.350
	Bonifiche campi nomadi		1.580.000	1.580.000
	altri servizi		530.762	530.762
	Case di Accoglienza donne vittime di tratta		873.300	873.300
	Unità di contatto e attività di sportello per donne vittime di tratta		293.000	293.000
Inserimento lavorativo donne vittime di tratta		65.244	65.244	
POVERTA' E DISAGIO ADULTI	Contributi economici a persone in stato di indigenza o colpite da HIV / AIDS	622.700		622.700
	Contributi emergenza / Assistenza abitativa	2.992.271		2.992.271
	Altri servizi per il disagio sociale (progetti)	1.841.346		1.841.346
	Mense sociali feriali		2.817.000	2.817.000
	Accoglienza notturna I livello		2.280.700	2.280.700
	Centri Accoglienza II livello		1.606.912	1.606.912
	Centri diurni per persone Senza Fissa Dimora + Help Center		396.600	396.600
	Pasti a Domicilio		1.729.200	1.729.200
	Emergenze climatiche		697.000	697.000
	Centri diurni per persone Senza Fissa Dimora + Help Center		396.600	396.600
	Attività culturali, sportive e risocializzanti		197.843	197.843
	Contributi alla Fondazione Roma Solidale per attività sociale		579.180	579.180
	Albergo per Padri Separati		343.000	343.000
	PID - Segretariato sociale detenuti		159.500	159.500
	Case Famiglia detenuti		230.000	230.000
	Lavori Pubblica Utilità		131.000	131.000
	Altri servizi rivolti a detenuti e ex detenuti		73.000	73.000
MULTIUTENZA	Sala Operativa Sociale		3.003.000	3.003.000
TOTALE		5.456.317	47.242.414	52.698.731

4.2 Le priorità, le scelte, i livelli essenziali e le azioni

La Tabella 4.3 sintetizza le più importanti azioni per il contrasto ai rischi di esclusione sociale che Roma Capitale intende intraprendere nell'orizzonte temporale di riferimento del presente Piano, già in parte anticipate nella Tabella 1.1.c.

Come accennato, l'**accoglienza** di natura temporanea sarà riorganizzata su due livelli. A un primo livello ci sono le forme di accoglienza di carattere più emergenziale e comunitario; a un secondo livello ci sono forme di accoglienza in appartamenti, secondo il progetto SASSAT che, una volta esaurito il circuito CAAT, fornirà ai nuclei in emergenza abitativa, in attesa di alloggi ERP e impossibilitati a utilizzare i Buoni Casa, un servizio di sostegno alloggiativo temporaneo, associato a un supporto sociale multidimensionale finalizzato all'autonomia. In ambedue i casi, le caratteristiche dell'accoglienza saranno quattro: a) temporaneità; b) presa in carico volta a favorire un approccio proattivo dei destinatari dell'intervento; c) preferenza per

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

strutture di dimensioni medie-piccole; d) accoglienza limitata ai nuclei che presentano elementi di fragilità, formalmente definiti.

Il circuito di **primo livello**, comunitario, è tipicamente caratterizzato da un onere finanziario strutturato secondo una quota giornaliera individuale per un'accoglienza massima di 6 mesi. Rientrano in questo livello il circuito SPRAR e cittadino per l'accoglienza a migranti e transitanti, così come il circuito specifico per l'accoglienza dei nuclei madre-bambino e i centri di accoglienza per le persone senza dimora. In proposito, le direzioni dell'intervento comunale si concentreranno in alcune direzioni: a) **accrescimento dell'offerta**, a fronte di un incremento della domanda, sia in ragione dell'aumento della povertà, che dell'andamento dei flussi, delle politiche dell'Amministrazione volte al superamento dei campi RSC e del programma di fuoriuscita dagli immobili indebitamente occupati; b) **attivazione degli ospiti**, con particolare attenzione all'avviamento di percorsi di reinserimento sociale, con partecipazione tanto alla gestione delle strutture, quanto ad attività rivolte alla comunità, anche in ambito di volontariato, laddove non praticabile un esplicito inserimento al lavoro; c) **allargamento dell'offerta anche all'ospitalità nei confronti di interi nuclei familiari fragili**, a fronte dell'attuale sistema che, in caso di bisogno, tende a separare il padre dal resto della famiglia, con evidenti effetti negativi proprio sul processo di inclusione auspicato.

Parallelamente all'accoglienza di primo livello, sarà gradualmente attivato un **II livello** di accoglienza temporanea, incentrato sul sistema **SASSAT**. Si tratta di un'assistenza alloggiativa di più ampio respiro, fino a 24 mesi, tendenzialmente in appartamenti raccolti in piccoli gruppi sul territorio, che sarà affiancata da un progetto individualizzato volto all'attivazione delle risorse del nucleo. L'obiettivo è quello di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali, per agevolare la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza, ovvero l'accesso agli interventi di supporto strutturale alle difficoltà abitative (ERP o sostegni economici all'affitto). A tal fine, saranno utilizzati anche immobili confiscati alla criminalità organizzata e confluiranno, nello stesso, tutte quelle analoghe attività finora svolte in chiave categoriale, quali la *Casa dei papà* e alcune forme di cohousing con queste caratteristiche.

Elemento chiave del sistema di accoglienza di Roma Capitale diventa **l'individuazione e la classificazione delle fragilità** dei nuclei. In tal senso sono già stati predisposti e saranno sperimentati dai servizi sociali i vari modelli, come previsto dalla DGC 164/2017.

Tali risorse costituiranno anche lo **strumento attuativo di Roma Capitale per la valutazione delle fragilità in caso di sgomberi**. Infatti, a fronte del sostanziale incremento delle attività orientate al superamento delle occupazioni abusive di immobili, come previsto dalla Legge 18 aprile 2017, n.48 - Conversione in legge, con modificazioni, del DL n.13/2017 (disposizioni urgenti su procedimenti di protezione internazionale e contrasto dell'immigrazione illegale – c.d. "Decreto Minniti"), e dalla interpretazione contenuta **nella Circolare del Ministero dell'Interno del 1 settembre 2017**, in caso di sgombero, *"la scala di priorità degli interessi che il Prefetto deve tenere in considerazione, pone in cima i soggetti portatori di conclamate e oggettive fragilità o che, comunque, ne abbiano diritto. La tutela dei nuclei familiari in situazioni di disagio economico e sociale è assurda, con la legge di conversione del decreto, a condizione prioritaria per la definizione delle modalità di esecuzione delle operazioni di sgombero"*.

Le modalità con le quali Roma Capitale dà attuazione a quanto richiesto si pongono, peraltro, in piena coerenza col XIX principio chiave del "**Pilastro Sociale Europeo**", approvato dal Consiglio di Goteborg il 17 novembre 2017, che stabilisce formalmente, alla lettera b, punto 19, che *"le persone vulnerabili hanno diritto a un'assistenza e a una protezione adeguate contro lo sgombero forzato"*. Da ultimo la Circolare del ministero dell'Interno del 1° settembre 2018 che richiamando alla *"necessità di assicurare la massima tempestività nell'iter istruttorio preordinato all'esecuzione dello sgombero"* delle occupazioni abusive, demanda ai Servizi sociali degli Enti locali il compito di attivare specifici interventi soltanto per i soggetti in condizione di fragilità che *"interessati dall'esecuzione dello sgombero sarebbero privi della possibilità di soddisfare, autonomamente o attraverso il sostegno dei loro parenti, le proprie esigenze conseguenti alla loro condizione"*.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

In relazione all'accoglienza, come richiamato, è intenzione dell'Amministrazione percorrere la strada del **definitivo superamento del sistema dei c.d. "campi nomadi"**, rivelatisi esperienze segreganti e di difficile gestione, attraverso un processo di concreta integrazione, basato su un impegno concreto e reciproco - del nucleo (in ambito lavorativo, scolastico e di integrazione) e dell'Amministrazione (in termini economici). In tal senso, nel 2017 è stata avviata la chiusura di un campo (Camping River) mentre sono stati attivati i progetti per il graduale superamento dei campi di Barbuta e Monachina, cui seguiranno gli altri.

A completamento dei servizi erogati nell'ambito del circuito cittadino di accoglienza delle persone senza dimora, sarà garantita la copertura del servizio di **mense sociali** su tutto il territorio cittadino, sia sull'intero arco della giornata che limitatamente alle ore di maggior bisogno.

Con la DCG 31/2017 Roma Capitale è intervenuta sul tema delle residenze fittizie, ridefinendo il servizio di riconoscimento della **residenza in via Modesta Valenti** e declinando quest'ultima in un numero civico per ogni Municipio. 19.500 persone già residenti presso gli indirizzi virtuali offerti da alcune associazioni sono transitate al nuovo indirizzo, mentre nei primi cinque mesi di applicazione della DGC altre 3.000 persone si sono rivolte ai Municipi per ottenere quella residenza che è la base per l'effettivo esercizio dei diritti sociali (accesso al sistema sanitario, al sistema educativo, ecc.). Nel 2018 si sta procedendo a un'ulteriore razionalizzazione e semplificazione delle procedure, per rendere accessibile a tutti l'effettivo esercizio del diritto alla residenza e arricchire i servizi offerti.

In tal senso, tutte le azioni di accoglienza e sostegno di cui sopra trarranno forza anche dalla realizzazione di un sistema di **Stazioni di posta** che dovranno costituire strumenti di servizio e inclusione a livello cittadino, offrendo, a fianco di una limitata accoglienza notturna, servizi ad ampio raggio, quali attività di presidio sociale e sanitario, ristorazione, distribuzione della posta per i residenti di via Modesta Valenti, mediazione culturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza legale, distribuzione di beni in riuso, banca del tempo, etc. Tali Stazioni diverranno poli integrati per l'accoglienza, ben riconoscibili a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno. Il sistema delle associazioni di volontariato, prezioso e che più di tutti detiene la conoscenza minuta del territorio, potrà trovare nelle Stazioni di posta una sede e una interlocuzione istituzionale, integrando e fornendo qualità specifica ai servizi offerti. Fra le azioni volte all'inclusione sociale, da attivare anche nell'ambito delle Stazioni di posta, vi saranno anche quelle da realizzare con il collegamento ai Centri per l'Impiego e ai Centri di Orientamento al Lavoro, volti alla promozione dell'inserimento lavorativo anche attraverso **tirocini** formativi.

La **Sala Operativa Sociale e le connesse Unità di Strada** già costituiscono, da oltre 15 anni, un servizio essenziale concretamente realizzato, capace di affrontare le emergenze e di attivare tutto il sistema dei servizi per la presa in carico. Ne verrà perseguito il rafforzamento, in particolar modo per giungere a un'integrazione con i servizi sanitari, per offrire una capacità di prima lettura e di risposta (in ogni caso non sostitutiva) anche a situazioni nelle quali vi siano esigenze legate alla dimensione sanitaria, in particolare per gli aspetti connessi alla salute mentale. Un ulteriore ambito di rafforzamento sarà costituito dal completamento del sistema informativo della SOS, con la raccolta di dati anche da parte di Organismi esterni all'Amministrazione e con la sua integrazione nel più ampio sistema informativo dei servizi sociali cittadino.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 4.3 - Livelli essenziali e azioni di contrasto ai rischi di esclusione sociale

Obiettivo	Ambito di Intervento	Descrizione	Standard essenziale di riferimento	Azioni da implementare	Anno avvio	Risorse
Emergenza e pronto intervento sociale	Servizio di pronto intervento sociale.	La Sala Operativa Sociale – SOS opera in risposta alle emergenze di carattere sociale che si verificano sul territorio cittadino, a sostegno delle persone in grave disagio sociale, operando anche attraverso le Unità di Strada.	<ul style="list-style-type: none"> risposta telefonica immediata; intervento in tempo dell'unità di strada; accoglienza e messa in protezione; sportello di accoglienza, segretariato sociale, orientamento al lavoro, supporto legale; integrazione inter istituzionale con Municipi e servizi sanitari; accoglienza immediata nel circuito dedicato; accordo operativo con autorità giudiziarie. 	<ul style="list-style-type: none"> istituzione di unità di strada socio-sanitarie; creazione di un presidio sociale itinerante, che copra tutti i Municipi di Roma Capitale; completamento del sistema informativo esistente e integrazione nel sistema informativo sociale complessivo; potenziamento presa in carico integrata con i servizi della psichiatria (attivazione protocolli d'intesa). 	Operativo	Risorse comunali - servizio esternalizzato con direzione dipartimentale.
		Il Servizio di Pronto Intervento per Detenuti-PID svolge attività di segretariato sociale.			Operativo	Risorse comunali - servizio esternalizzato con direzione dipartimentale.
Accoglienza temporanea di I livello (fino a 6 mesi)	Accoglienza comunitaria di emergenza per persone e nuclei con fragilità e a rischio di esclusione sociale.	Strutture di accoglienza per le situazioni di emergenza sociale per persone in condizioni di elevata fragilità e marginalità sociale. Offrono interventi di primo aiuto e una immediata alternativa alla strada: posto letto, servizi per l'igiene personale, servizio lavanderia e cambio abiti, servizio mensa.	<ul style="list-style-type: none"> favorire l'accessibilità; fornire pasto completo; accoglienza in emergenza per almeno 15 gg presso i centri; realizzazione di forme di housing sociale; accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali per una progettazione di lungo periodo; coinvolgimento degli ospiti nella gestione delle attività del centro; attivazioni di servizi di volontariato. 	<ul style="list-style-type: none"> raccordo del sistema di accoglienza di I livello con II livello SASSAT; rafforzamento della presenza di volontari e di studenti delle scuole per promuovere la cultura della solidarietà; attivazione di posti di accoglienza per nuclei familiari fragili al fine di evitare la separazione degli stessi; potenziamento azioni di segretariato sociale; progettazione a livello locale di attività del centro di accoglienza aperte al territorio, per favorire l'interscambio col territorio; potenziamento delle strutture di prossimità a livello territoriale. 	Operativo	Risorse comunali, Fondi europei e Ministero interno (SPRAR) - accoglienza in strutture esterne ovvero in strutture dell'Amministrazione con gestione esternalizzata.
Accoglienza temporanea di II livello (fino a 24 mesi)	Servizio di Assistenza e Sostegno Socio Alloggiativo Temporaneo SASSAT.	Strutture di accoglienza per le persone in condizioni di elevata fragilità e marginalità sociale per le quali si attiva un percorso di autonomia, attraverso un progetto personalizzato, all'interno delle strutture di accoglienza.	<ul style="list-style-type: none"> progetto personalizzato nell'ottica del superamento dell'emergenza; accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali per una progettazione di lungo periodo; raccordo con le altre istituzioni tra cui strutture carcerarie, i servizi della giustizia e la magistratura. 	<ul style="list-style-type: none"> integrazione nel SASSAT delle strutture di cohousing già inserite nel circuito di I accoglienza, superando l'ottica categoriale; realizzazione di strutture di accoglienza finalizzate al reinserimento e all'autonomia; sviluppo di un sistema di tutoring; realizzazione di strutture di accoglienza post acuzie h 24 per persone senza dimora in condizioni di fragilità fisica o di salute 	2019	Risorse comunali e Fondi europei - accoglienza in appartamenti di proprietà comunale o privati. Progetto individualizzato gestito dall'Amministrazione o esternalizzato.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

				fortemente compromesse, che abbiano subito ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici.		
Azioni specifiche per l'accoglienza e il contrasto all'esclusione sociale	Il diritto alla residenza per le persone senza fissa dimora presenti sul territorio	La del. G.C. n. 31 del 3/3/2017, ha istituito n. 15 sezioni decentrate (municipali) dell'indirizzo anagrafico denominato "Via Modesta Valenti" ai fini dell'iscrizione anagrafica quale diritto soggettivo delle persone fisiche senza fissa dimora, presenti abitualmente sul territorio capitolino.	<ul style="list-style-type: none"> • diritto del cittadino all'iscrizione anagrafica; • il servizio sociale municipale interviene attraverso la valutazione della fragilità dei senza dimora producendo un'attestazione di prima analisi ed eventualmente instradando la persona verso la presa in carico; • gli uffici demografici municipali accolgono le richieste di iscrizione anagrafica. 	semplificazione delle procedure, distribuzione delle residenze nei Municipio sul quale le persone effettivamente gravitano.	2019	Servizio reinternalizzato. Risorse umane e finanziarie interne. Collaborazione di associazioni di volontariato per gestione della posta e mediazione culturale. In prospettiva in parte ricompreso nel progetto "stazioni di posta".
	Mense sociali	Le mense sociali e i pasti a domicilio: i servizi offerti in emergenza, garantiti nei giorni feriali e festivi, a persone in condizioni di grave vulnerabilità sociale quali persone singole, nuclei familiari in condizioni di povertà anche relazionale e prive di riferimenti familiari significativi.	Garantire l'erogazione di pasti, nei giorni feriali e festivi.	<ul style="list-style-type: none"> • assicurare l'attivazione di tutte le mense già previste dai bandi, con strutture dotate degli standard richiesti; • piena informatizzazione del sistema di rendicontazione. 	2019	Risorse comunali. Servizio esternalizzato.
	Un sistema di stazioni di posta	Realizzare un sistema cittadino di "stazioni di posta", aperte alla cittadinanza con una limitata accoglienza notturna e attività di presidio sociale e sanitario, ristorazione, distribuzione della posta per i residenti di via Modesta Valenti, mediazione culturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza legale, distribuzione di beni in riuso, banca del tempo,....	Garantire luoghi certi, integrati con i centri di accoglienza e con le mense sociali, dove le persone senza dimora possano ricevere assistenza e orientamento e ricevere la propria corrispondenza.	<ul style="list-style-type: none"> • raggiungere gradualmente, entro il 2021, la presenza di almeno 3 stazioni di posta a livello cittadino; • attivo coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato a rafforzamento dei servizi offerti; • collegamento con i COL e i servizi per l'impiego, anche ai fini dell'invio degli utenti per la realizzazione di tirocini formativi. 	2019	Risorse comunali. Fondi europei e governativi (Ministeri dell'interno e del Lavoro e delle Politiche Sociali).
	Barbonismo domestico	Costruzione di un sistema di monitoraggio periodico e di sostegno anche domiciliare, in ogni territorio municipale, alle persone si trovano in condizioni di barbonismo domestico.	Servizio integrato (telefonico, domiciliare, di consegna pasti, di socializzazione) finalizzato al mantenimento e al recupero della socialità.	Attivazione del servizio.	2019	Risorse comunali.

5 PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA SALUTE

Le condizioni esistenti e le azioni programmate da Roma Capitale nell'ambito dei servizi e delle politiche sociali di promozione del benessere e della salute, qui di seguito delineate nei loro elementi essenziali, unitamente a quanto descritto negli ulteriori e diversi ambiti, rappresentano e forniscono il quadro della programmazione del sistema dei servizi sociali di Roma Capitale di cui al presente Piano.

5.1 I servizi per la promozione del benessere e della salute⁹

La promozione del benessere e della salute costituisce un elemento essenziale delle politiche sociali di Roma Capitale, e comprende una rilevante e variegata offerta di servizi, interventi e progetti rivolti alla cittadinanza. Tale quadro, tuttavia, presenta il limite d'una visione delle politiche sociali storicamente radicata e strutturata sulla categoria del bisogno (disabilità, anziani, persone con problemi di salute mentale, minorenni, ecc.), piuttosto che sul benessere della persona in quanto tale, sui suoi bisogni e sulle risorse personali e territoriali su cui fare perno. Ne consegue una presentazione dei servizi attualmente offerti e della relativa spesa ancora incentrata su un'ottica categoriale, mentre per la parte relativa alle linee di sviluppo, ai livelli essenziali e alle azioni prospettate, si è abbracciata una visione per tipologie di servizi (domiciliarità, residenzialità, ecc.). Alcuni servizi trasversali non possono essere rappresentati per categorie di utenza ma rientrano comunque nell'offerta di Roma Capitale per contribuire al benessere e alla crescita culturale delle persone. E' questo il caso dei Punti Roma Facile che hanno l'obiettivo di supportare lo sviluppo della cultura digitale dei cittadini e l'esigibilità, di conseguenza, dei propri diritti. L'utenza di tali servizi è in gran parte costituita da anziani, adulti con bassa scolarità e immigrati. La Tabella 5.1 mostra i dati sintetici di tali servizi, dei relativi beneficiari e delle relative liste d'attesa, la Tabella 5.2 riporta per ciascun municipio la spesa destinata ai principali servizi rivolti alla popolazione anziana e alle persone disabili, la Figura 5.1 riporta, per ciascun Municipio, il dettaglio del tasso di copertura e dei costi pro-capite dei servizi di assistenza domiciliare SAISA (anziani) e SAISH (persone con disabilità), la Tabella 5.3 riporta le relative poste di bilancio Capitolino, a livello di Dipartimento Politiche Sociali e Municipi.

PERSONE ANZIANE

❖ Servizio per l'Autonomia e l'Integrazione Sociale della persona Anziana – SAISA, Home Care Premium - HCP e Dimissioni Protette

- Il SAISA è un servizio rivolto a persone over 60 (per le donne) e over 65 (per gli uomini) in condizioni di temporanea o permanente limitazione dell'autonomia e non autosufficienza, anche parziale. Il servizio si esplica in un supporto/accompagnamento alle attività della vita quotidiana (cura della persona, dell'ambiente domestico ed extradomestico), al fine di migliorare la qualità di vita dell'assistito, attraverso il mantenimento nel proprio ambiente domestico.

Escluso il servizio delle dimissioni protette, ne hanno beneficiato 3.347 anziani nel 2016 e 3.540 nel 2017. Nel periodo 2010-2017 si è registrata una leggera riduzione degli utenti in carico al SAISA. La spesa complessiva, nel 2017, è stata pari a 23.494.059 euro.

Sempre nel 2017, il tasso di copertura del SAISA è in media pari a 5,6 utenti ogni 1000 persone di 65 anni e oltre (la copertura varia nei diversi Municipi da 3,9 a 9 utenti ogni 1000 anziani). Il costo procapite del SAISA è pari, in media, a 6.636 euro annui, con una variazione significativa tra i diversi Municipi (da Euro 3.700 a 9.600 annui procapite).

- Il servizio Home Care Premium (HCP), finanziato dall'INPS – Gestione dipendenti pubblici – è un servizio di assistenza domiciliare unita a ulteriori prestazione socio-sanitarie rivolto a dipendenti e pensionati della Pubblica Amministrazione e loro familiari entro il II grado. Sul territorio romano,

9 Fonte dati: Rendiconto 2017 di Roma Capitale.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

L'HCP 2017 è svolto dal Municipio I – Centro Storico (per la popolazione afferente al territorio del Municipio I e II), per il Municipio III in maniera autonoma, mentre per i restanti dodici Municipi al servizio provvede il Dipartimento Politiche Sociali.

- Il servizio delle **dimissioni protette** offre assistenza domiciliare al momento della dimissione dalle strutture ospedaliere, di riabilitazione, post acuzie e RSA, favorendo il rientro nel proprio domicilio e la riduzione del fenomeno dei ricoveri ripetuti o inappropriati. La nuova organizzazione del servizio ne prevede l'offerta (precedentemente rivolta solo agli anziani) per tutte le fasce d'età. Le modalità operative si espletano attraverso l'integrazione degli interventi, tra i diversi ambiti sanitari (residenziali e territoriali) e quelli sociali delle municipalità. Gli interventi sono definiti attraverso la valutazione multidimensionale.

Nel 2017 i beneficiari sono stati 487, con una notevole concentrazione (290 beneficiari) in quattro Municipi (II, VI, VIII e XI). In ogni caso l'Amministrazione ritiene cruciale il rilancio e la ridefinizione del servizio (al riguardo, sono in preparazione una Deliberazione di Giunta Capitolina, nuove linee guida e un modello di protocollo con le AA.SS.LL.).

- Presso il Dipartimento Politiche Sociali è possibile iscriversi o consultare il nuovo "**Registro degli Assistenti alla Persona**" (che ha recepito la recente normativa regionale DGR Lazio n. 223/2016 e DGR Lazio n. 88/2017) dedicato ai cittadini anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti, ai cittadini con disabilità grave e gravissima e alle loro famiglie. L'obiettivo del Registro è offrire elenchi di persone qualificate per il lavoro di assistenza alle persone fragili ai cittadini che ne fanno richiesta, favorire la ricerca e l'individuazione di assistenti alla persona, offrire un'opportunità di crescita professionale ai lavoratori del settore. Esso è composto da due sezioni (A e B) che si differenziano in base al tipo di qualifica e titolo professionale dell'assistente.
- Da molti anni **Roma Capitale assicura**, in partnership con soggetti privati o pubblici, **il monitoraggio delle condizioni e dei bisogni degli anziani**, particolarmente durante l'estate. Con l'obiettivo di garantire **supporto ed assistenza specifica ai cittadini** è stato realizzato il programma **Viva gli Anziani**, incentrato sul monitoraggio diretto degli **over 80 in alcuni quartieri di Roma**, in collaborazione con la Comunità di S. Egidio, il Ministero della Salute e attraverso **10 presidi di prossimità presso le farmacie comunali**, gestiti dall'Azienda farmasociosanitaria Farmacap.

❖ Servizi residenziali

- **Case di Riposo** - I servizi di assistenza in strutture residenziali rappresentano un'alternativa agli interventi domiciliari, lì dove si manifestano stati di solitudine, percorsi di vita difficili, riduzione dell'autonomia e criticità economiche, correlate a mancanza di alloggi, che l'età rende non più sostenibili. Il Dipartimento Politiche Sociali gestisce tre Case di Riposo e una Casa di Accoglienza per giovani anziani (64 - 75 anni) in condizioni di grave fragilità economica che, in totale, ospitano 208 utenti¹⁰. Le Case di Riposo capolinee offrono interventi continuativi di tipo assistenziale e/o di socializzazione. È prevista l'accoglienza anche di persone, non autosufficienti. Ove possibile, viene favorita la permanenza degli ospiti anche in caso di aggravamento.
- **Cohousing** - Più di recente, sono stati sperimentati 2 progetti in strutture abitative di piccola convivenza (6 persone) con la presenza di operatori come facilitatori delle dinamiche relazionali. Gli anziani accolti vivono in semi-autonomia, gestendo le attività quotidiane (spesa, pulizia e, cucina) come a casa propria. La sperimentazione finora condotta sta rilevando risultati positivi, sia per gli anziani conviventi (sostegno/stimolo all'autonomia, recupero delle risorse individuali, partecipazione attiva, condivisione e solidarietà), sia per una maggiore economicità del servizio. Anche in ragione di tale esperienza, l'Amministrazione ha predisposto un piano di riorganizzazione delle Case di Riposo e della Casa d'Accoglienza che, opportunamente ristrutturata, potranno essere riconvertite in residenze di piccole dimensioni a carattere familiare. Al riguardo, con DGC n. 148 del 31 luglio 2018 sono state

10 Fonte dati: rendiconto 2017.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

- approvate le “ Linee guida di Roma Capitale per la riorganizzazione del sistema delle residenzialità per le persone anziane”.
- **Residenze Sanitarie Assistite (RSA)** – servizio di competenza regionale, per il quale l’Amministrazione Capitolina contribuisce a fornire parziale o totale copertura delle rette giornaliere degli ospiti, parametricate all’ISEE dei beneficiari. Nel 2017, l’Amministrazione ha contribuito al pagamento delle rette per 28,7 milioni di euro in favore di 2.706 persone.
 - ❖ **Servizi semi-residenziali.** Nell’ambito della semi-residenzialità, sono stati attivati i Centri per anziani fragili (CEDAF) e i Centri Sociali Anziani (CSA).
 - I **Centri diurni per anziani fragili** (17 Centri, gestiti a livello municipale, che hanno accolto 481 persone nel 2017) sono luoghi di accoglienza e assistenza per persone anziane con ridotte capacità di autonomia, e/o parziale non autosufficienza, dovute a patologie comportanti l’alterazione delle capacità motorie, il decadimento cognitivo o forme depressive, fragilità socio-ambientale. All’interno dei CEDAF viene offerto un sostegno allo svolgimento delle attività e delle funzioni quotidiane (mantenimento abilità residue, controllo dei disturbi del comportamento, stimoli al recupero psico-fisico), nonché forniti stimoli alla socializzazione, al fine anche di evitare/ritardare l’istituzionalizzazione dell’anziano. Finalità simili sono perseguite anche attraverso servizi temporanei, attivati prevalentemente nei periodi estivi (**Punti verdi/blu, Oasi estive, Soggiorni estivi**, ecc.).
 - I **Centri Sociali Anziani** sono 151 strutture autogestite, distribuite sul territorio di tutti i Municipi, quali luoghi, spazi e momenti di socializzazione, formazione, cittadinanza attiva, che hanno registrato, nel 2017, 71.747 iscritti. Nei Centri si sperimentano anche forme di volontariato *senior* e progetti per la promozione dell’invecchiamento attivo che contribuiscono a migliorare le condizioni di vita sia fisiche che relazionali e ambientali.

PERSONE CON DISABILITA’

- ❖ **Servizi di assistenza domiciliare e monitoraggio delle persone con disabilità - SAISH.** Il servizio, attivo in tutti i Municipi, con azioni di supporto alla vita quotidiana, anche in forma integrata attraverso l’erogazione di prestazioni sanitarie, è reso con modalità diretta e indiretta (in quest’ultimo caso è prevista l’assunzione, da parte dell’assistito, di un addetto all’assistenza). I piani d’intervento individuale sono finalizzati allo sviluppo e al mantenimento dell’autosufficienza, dell’autonomia e dell’integrazione sociale. Anche se si tratta del servizio in assoluto più impegnativo dal punto di vista finanziario fra tutti i servizi sociali assicurati da Roma Capitale, con una spesa superiore a 58 milioni (di cui circa 44,1 milioni per la diretta) a consuntivo 2016 e di 63,9 milioni di euro (di cui 45,6 per la diretta) a consuntivo 2017, l’offerta non riesce a soddisfare pienamente la domanda complessiva, con circa 5.640 richieste di attivazione del SAISH nella forma diretta, a fronte di 4.280 cui viene riconosciuto e 1.360 in lista di attesa, mentre altri 1.199 utenti beneficiano del SAISH in forma indiretta, con circa 300 persone in lista d’attesa. Il tasso medio di copertura del servizio SAISH (diretto + indiretto) è pari a 2 persone ogni 1000 residenti di tutte le età (Figura 5.1), nel 2017, con una variazione significativa tra Municipi (da 2,5 a 1,4 ogni 1000 abitanti). La spesa pro capite media, a livello cittadino, è di 11.278 euro. Tra il 2016 e il 2017, la spesa dei Municipi per il SAISH (diretto e indiretto) è aumentata del 10,1%, specularmente al numero di beneficiari (aumentati di 8 punti percentuali).
- ❖ **Assegni di cura e contributo caregiver familiare per disabilità gravissima.** La Giunta Capitolina (DGC n. 7 del 15 Gennaio 2018) recependo la Deliberazione della Giunta Regionale, del 7 marzo 2017, n. 104, ha reso operative le linee guida per l’erogazione di contributi economici, prestazioni assistenziali e sostegno sociale in favore delle persone con disabilità gravissime. I benefici consistono in un assegno di cura per un importo mensile pari a 800 euro oppure in un contributo di cura per il caregiver familiare pari a 700 euro mensili e sono compatibili con l’erogazione di altri servizi domiciliari erogati dal Comune. Sulla base delle domande presentate dai Municipi, viene elaborata una graduatoria unica

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

cittadina tramite le valutazioni formulate dai servizi sociali. Una volta prodotti i punteggi, il Dipartimento Politiche Sociali assegna ai Municipi le risorse finanziarie, nei limiti dei trasferimenti regionali. Viene assicurata priorità ai cittadini residenti a rischio istituzionalizzazione che, grazie al contributo mensile, potranno decidere di restare nella propria abitazione.

- ❖ **Servizi residenziali.** Trattasi di 58 **Case Famiglia**, 3 **Comunità Alloggio** e 1 **Gruppo Appartamento**, che accolgono un totale di 446 ospiti. Per le situazioni in cui non sia più possibile sostenere la cura della persona con disabilità presso la propria famiglia. La comunità residenziale rappresenta il principale luogo di vita ove costruire relazioni stabili e rassicuranti avvicinandosi - il più possibile - al “modello familiare”, anche nell’ottica di progetti quali il “**Dopo di noi**”. Le strutture residenziali, in convenzione con Roma Capitale, sono costantemente monitorate, sia per verificare l’andamento del servizio, sia per elaborazione dei piani d’intervento individuali. La domanda, a oggi censita, è piuttosto rilevante, considerato il numero delle persone con disabilità interessate a un progetto di residenzialità (circa 860 in lista di attesa).
- ❖ **Dopo di Noi.** La legge del 22 giugno 2016 n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” ha istituito un Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Tra le finalità della legge vi sono:
 - a) attivazione e potenziamento di programmi d’intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità, in abitazioni o gruppi-appartamento; b) realizzazione di interventi innovativi di residenzialità per le persone con disabilità grave volti alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di co-housing. Interventi che possono comprendere il pagamento degli oneri d’acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature e solo in via residuale, per far fronte a eventuali situazioni di emergenza, realizzazione di interventi per la permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare; c) sviluppo di programmi di accrescimento di abilità e competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile. Con Avviso pubblico dell’aprile 2018 il Dipartimento Politiche Sociali ha avviato la raccolta di domande per la selezione di progetti personalizzati per il programma “Dopo di Noi” (come da Deliberazione Giunta Regione Lazio n. 454 del 27 luglio 2017) in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, ai sensi della Legge n. 112/2016.
- ❖ **Servizi semiresidenziali d’integrazione socio-sanitaria – Centri diurni.** Rivolti a persone di età diverse con disabilità (psico-fisica, sensoriale, ecc.), nei Centri diurni sono svolte attività sportive, artistiche, laboratori occupazionali con finalità socializzanti e di sviluppo/mantenimento delle capacità espressive dell’autonomia dei partecipanti. I progetti, proposti e gestiti dalle AA.SS.LL., sono approvati dall’Amministrazione che partecipa alla spesa sociale e ne verifica la realizzazione.
- ❖ **Attività culturali, sportive e socializzanti.** Il Dipartimento Politiche Sociali contribuisce alla realizzazione di progetti integrati, presentati dalle AA.SS.LL. e gestiti da soggetti del Terzo Settore, che hanno coinvolto oltre 3.000 utenti nel 2017. Tali finanziamenti consentono di offrire alle persone con disabilità un’ampia gamma di interventi e attività laboratoriali (attività artistiche, sportive, di giardinaggio, ristorazione, tirocini riabilitativi, ecc.) finalizzate alla loro integrazione/inclusione sociale, sviluppandone il potenziale creativo, artistico e intellettuale. Le attività vengono monitorate e partecipate da personale dell’Amministrazione. Alcuni progetti sono rivolti a persone con specifiche disabilità (sindrome di down, sordi, non vedenti, persone con disturbi dello spettro autistico). Ulteriori progetti (finanziati in compartecipazione con le AA.SS.LL. e gestiti da Cooperative Sociali Integrate) hanno finalità specificatamente volte all’inserimento e al sostegno lavorativo.
- ❖ **Soggiorni estivi.** Durante il periodo estivo, vengono realizzati brevi soggiorni-vacanza con finalità ricreative, mirate allo sviluppo di capacità relazionali e comunicative delle persone con disabilità. Come per i Centri diurni, le AA.SS.LL. progettano e realizzano gli interventi, che l’Amministrazione cofinanzia, verificandone anche la rendicontazione.
- ❖ **Consulta Cittadina Permanente per i diritti delle persone con Disabilità, denominata Consulta Cittadina DI.** La Consulta è un organismo consultivo e propositivo, attraverso cui le istituzioni

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

valorizzano e promuovono la partecipazione diretta e attiva dei cittadini, delle loro rappresentanze e dei soggetti pubblici e privati interessati a contribuire, mediante la loro competenza ed esperienza, allo sviluppo e al miglioramento della qualità delle politiche istituzionali a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Nell'ambito dell'Ufficio dell'Assemblea Capitolina è istituito l'Ufficio per i rapporti con la Consulta DI, collocato presso la sede di riunione dell'Assemblea della Consulta e composto da almeno tre dipendenti capitolini appartenenti alla categoria C nonché da almeno due dipendenti appartenenti alla categoria D.

FRAGILITÀ SANITARIE

- ❖ **Casa Iride.** Nell'ambito delle attività volte alle persone con disabilità gravissima, l'Amministrazione ha realizzato un progetto innovativo denominato Casa Iride, governato da un Protocollo d'Intesa con la ASL Roma 2. Trattasi di un "domicilio" protetto che ospita 7 persone nella condizione di stato vegetativo o di minima coscienza, a seguito di Gravi Cerebrolesioni Acquisite (GCA).
- ❖ **Assistenza domiciliare per malati di HIV/AIDS.** A fronte di una forte evoluzione della patologia e dell'efficacia dei farmaci, il servizio ha subito progressive modifiche finalizzate a rispondere a mutate esigenze dell'utenza (effetti collaterali, sviluppo di doppie o triple diagnosi, maggiori necessità di inclusione sociale). Si tratta di una specifica utenza che presenta particolari rischi sia di marginalizzazione sociale (adulti disoccupati e/o in situazioni di barbonismo domestico) che in riferimento a patologie specifiche (patologie della terza età, diagnosi oncologiche o epatite C, ecc.) che richiedono interventi socio-sanitari di aiuto fortemente integrati, flessibili, con tempi di attivazione veloci, presa in carico globale della persona e importante collaborazione e sinergia tra con i Servizi del territorio. A favore di queste persone sono previsti anche sostegni economici (cfr. Tabella 4.2). Il servizio propone risposte multidimensionali e flessibili che superano l'aspetto strettamente sanitario per realizzare un sistema d'interventi a rete finalizzato alla presa in carico globale della persona.
- ❖ Il progetto **Polo Cittadino Alzheimer**, comprende 13 Centri diurni, di cui 9 dipartimentali, cui si aggiungono 4 Centri istituiti e gestiti a livello municipale. Le attività sono realizzate attraverso una stretta integrazione socio-sanitaria, sancita con Protocolli di Intesa con le AA.SS.LL. Il servizio mira ad aiutare le persone ospitate, attraverso il contenimento del deterioramento cognitivo, al fine di rallentare il progredire della malattia e diminuire l'insorgenza di disturbi del comportamento. Inoltre, offre un sostegno al carico assistenziale ed emotivo delle famiglie (in particolare, ai caregiver). La numerosità dei beneficiari è costante: nel 2017, i 13 Centri facenti parte del Polo Cittadino Alzheimer hanno accolto e seguito 454 persone.
- ❖ **Il disagio mentale.** Il tema del disagio psichico è uno dei più trasversali, giacché influenza, potenzialmente, tutti gli aspetti della vita della persona, dalla socialità, al lavoro, alla casa, agli altri aspetti della sfera del benessere e della salute. Non solo, il disagio mentale, oltre a coinvolgere a pieno le competenze comunali e quelle sanitarie e sociosanitarie delle AA.SS.LL., tocca le persone trasversalmente, col risultato, ad esempio, che nell'ambito dell'accoglienza SPRAR è stato previsto uno specifico lotto, per n. 6 posti in accoglienza, per adulti con disagio psicologico. Sono due gli ambiti prevalenti di intervento:
 - interventi per l'abitare - l'Amministrazione in collaborazione con i Dipartimenti di Salute Mentale cittadini (DSM), contribuisce a realizzare progetti integrati di "residenzialità" per favorire il pieno inserimento sociale dei cittadini con disagio psichico in carico ai Centri di Salute Mentale. I progetti coinvolgono persone che hanno raggiunto un sufficiente grado di autonomia e che hanno una discreta possibilità di sperimentarsi in tale contesto;
 - inserimento lavorativo delle persone con sofferenza psichica - si articola prevalentemente in interventi di carattere temporaneo (circa l'80% di quanto viene attivato), quali tirocini formativi e di inclusione sociale, che non sempre determinano un inserimento stabile nel mondo del lavoro. Nel corso degli ultimi anni, inoltre, sono nate e si sono consolidate alcune esperienze di impresa sociale che hanno avviato percorsi di inclusione socio-lavorativa. La gran parte di queste

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

esperienze è maturata all'interno del circuito dei Centri diurni in integrazione tra soggetti (Ente locale, ASL, Cooperative sociale, Associazioni) e tra processi (cura, riabilitazione, riproduzione sociale, formazione, produzione).

L'Amministrazione Capitolina finanzia progetti, presentati e successivamente gestiti dai Dipartimenti di Salute Mentale, per la realizzazione di attività di carattere sociale. Nel 2017 si sono registrati circa 1.500 utenti nei 27 Centri diurni dedicati; 118 ospiti in appartamenti individuali o di convivenza; 2.000 fruitori di soggiorni vacanza e ulteriori 4.500 di attività culturali e sportive. Inoltre, 1.400 utenti hanno beneficiato di provvidenze economiche, ai sensi del Regolamento regionale n. 1/2000.

- ❖ **Consulta Cittadina Permanente per la Salute mentale.** La Consulta è stata Istituita con la Deliberazione del Consiglio Comunale n.155 del 29 luglio 1997, la "Consulta Cittadina Permanente per la Salute Mentale" svolge incontri periodici con l'Amministrazione, a favore delle persone con disagio mentale, al fine di stimolare l'apertura di nuovi Centri diurni, vigilare sulla corretta attuazione delle linee programmatiche per i soggiorni estivi e sollecitare la piena attuazione, sul territorio di Roma Capitale, delle Legge 180/1978 che prevedeva, tra l'altro, il superamento degli Ospedali Psichiatrici. La Consulta è composta dai rappresentanti delle Associazioni più rappresentative, operanti sul territorio cittadino, che abbiano finalità statutarie senza fini di lucro, iscritte all'albo Regionale del volontariato e che forniscano, ai cittadini con disagio mentale, strumenti di autotutela.
- ❖ Sempre nell'ambito delle fragilità sociali, è necessario, altresì, porre attenzione alla tematica della **Tutela delle persone con ridotta autonomia** e, per le quali, in esecuzione a decreti del Giudice Tutelare, viene aperto un procedimento di tutela o amministrazione di sostegno al Sindaco pro tempore, come previsto dal Codice Civile. Dall'introduzione della nuova Legge sull'Amministratore di Sostegno (L.6/2004), l'Amministrazione ha istituito un Registro di Volontari, adeguatamente formati, per svolgere il compito di Amministratori di Sostegno, con apposita nomina legale. Tale esperienza, favorisce una cultura di solidarietà, cittadinanza attiva, stimola risorse di rete territoriali e associativa a tutela e a sostegno delle fasce più deboli, prive di riferimenti personali, familiari e relazionali.
- **Le dipendenze.** Per affrontare il tema delle tossicodipendenze a Roma il Consiglio Comunale nel 1998 ha attivato, con la Delibera n. 96/1998, l'Agenzia Comunale per le Tossicodipendenze (ACT) che da allora ha curato l'intervento del Comune di Roma Capitale in tale settore. ACT è commissariata dal 2014 e, nelle more della ridefinizione del proprio ruolo, ha continuato a realizzare specifici progetti e ad assicurare la gestione esternalizzata della Comunità Terapeutica presso l'Azienda agricola di proprietà comunale presso Città della Pieve, avviata dall'Amministrazione nel 1981.
- **Il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).** La Regione Lazio, in attuazione della L.R. n. 5/2013 - progetto per la prevenzione e il trattamento del Gioco d'Azzardo Patologico, ha disposto una serie di interventi di contrasto, prevedendo il coinvolgimento di tutti i Municipi di Roma Capitale. Nel 2016-2017 sono stati realizzati alcuni progetti a livello municipale e dipartimentale e si è in attesa di eventuali nuovi finanziamenti della Regione.

Con Deliberazione n. 31 del 9 giugno 2017, l'Assemblea Capitolina ha approvato il nuovo Regolamento Sale da Gioco e Giochi Leciti, al fine di garantire l'effettiva proibizione di accesso per le persone di minore età e limitare le conseguenze sociali dell'offerta di gioco su fasce di utenti psicologicamente più vulnerabili, prevedendo, tra l'altro, una distanza dai luoghi sensibili (istituti scolastici di qualsiasi grado, luoghi di culto, centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente da giovani, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio assistenziale, Centri Sociali Anziani) di almeno 350 metri, all'interno del perimetro dell'Anello Ferroviario, e di almeno 500 metri al di fuori di esso.

SERVIZI PER LA TUTELA DELLE DIVERSE FRAGILITÀ.

In tale ambito rientrano una serie di azioni realizzate da Roma capitale, per sostenere e accompagnare coloro che si trovano in situazioni di fragilità socio-relazionale nella riscoperta/riacquisizione delle proprie risorse personali, attraverso azioni congiunte e integrate tra Servizi.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

- ❖ **Persone vittime di violenza.** La violenza è un fenomeno grave e traumatico, complesso e multifattoriale, composto da fattori sociali, culturali e individuali. La prevenzione, il contrasto e la fuoriuscita possono essere pienamente raggiunti soltanto attraverso l'azione congiunta e trasversale di più attori coinvolti in questo processo.
- Tra gli eventi traumatici che possono costituire momenti di grande fragilità emotiva e isolamento, dettati dalla paura di esprimere i propri bisogni, rientra la **violenza contro le donne**, un fenomeno esteso e trasversale che interessa ogni strato sociale, economico e culturale senza differenze di età, etnia e religione. Inoltre, lasciare un marito, un compagno o un partner violento può significare, per molte donne, anche la perdita dei mezzi di sussistenza. La violenza di genere è riconosciuta quale "grave violazione dei diritti umani" dalla Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011 che prevede l'attuazione di politiche integrate, di misure e programmi per prevenirla e combatterla in ogni forma. Il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne della Presidenza del Consiglio dei Ministri traccia le linee per contrastare il fenomeno e, nell'ambito di esso, Roma Capitale intende intraprendere azioni e iniziative per sostenere e aiutare le vittime, nonché per prevenire la violenza. Il sistema di sostegno alle vittime di violenza, così come definito dalla L.R. Lazio n. 4/2014, prevede tre diversi tipi di struttura: **Centri antiviolenza** e **case rifugio**, quali strutture di primo livello destinate all'accoglienza delle donne e dei loro figli che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza; le **case di semiautonomia**, quali strutture di ospitalità temporanea, di secondo livello, per le donne vittime di violenza e i loro figli minorenni che, non trovandosi più in una condizione di pericolo imminente, necessitano di un periodo limitato per compiere un pieno percorso di uscita dalla violenza.

Le strutture di Roma Capitale, attualmente operative e collegate alla **rete nazionale** contraddistinta dal **numero di telefono 1522**, sono:

- tre **Centri Antiviolenza**, dove vengono assicurati h24 ascolto e assistenza telefonica e, con l'apertura della sede almeno cinque giorni a settimana, i servizi di ascolto, accoglienza, assistenza psicologica, assistenza legale, supporto a eventuali figli/e minorenni, orientamento al lavoro, orientamento all'autonomia abitativa;
 - due **Case Rifugio**, ovvero strutture che forniscono alloggio, a titolo gratuito, con l'obiettivo di proteggere le donne che hanno subito violenza e i loro eventuali figli/e **di minore età**, intraprendendo percorsi per la riprogettazione della propria esistenza (svolgono anche la funzione di Centro Antiviolenza);
 - una **Casa per la semiautonomia**, struttura che accoglie le donne vittime di violenza e i loro eventuali figli/e minorenni, trasferite dalle Case Rifugio, per l'accompagnamento e il graduale reinserimento nel tessuto sociale e lavorativo, tramite progetti personalizzati.
- ❖ **interventi per donne vittime di tratta – Programma "Roxanne**, specifico servizio indirizzato al fenomeno delle donne, soprattutto straniere, costrette alla prostituzione in strada, attraverso un programma rivolto sia alla prevenzione dei danni conseguenti alla prostituzione che alla protezione delle donne tenute in condizioni di schiavitù da parte delle organizzazioni criminali. Il Servizio si articola in: due **servizi di contatto e di informazione su strada**; uno **spazio diurno (sportello)**; due **case di fuga** e due **case di semi-autonomia**, per un totale di 24 posti; **comunità di accoglienza** attraverso Organismi del Privato sociale, religioso e laico; un progetto di **orientamento e primo inserimento lavorativo**.

Roma Capitale sta promuovendo, inoltre, la realizzazione di una **rete antiviolenza**, quale struttura permanente di coordinamento nelle azioni di prevenzione, contrasto e recupero del fenomeno, che vedrà coinvolte, insieme alle Strutture capitoline (Polizia Locale, servizi sociali, Dipartimenti) altri attori istituzionali (ASL, Forze dell'ordine, Procura, Tribunale), le strutture dedicate alle donne vittime di violenza e il Terzo Settore, in particolar modo le Associazioni specializzate che già operano in questo campo. L'attivazione della rete antiviolenza ha come obiettivo la costruzione di

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

pratiche condivise (conoscere, condividere, proteggere) e l'adozione di **linee guida operative** da parte di tutti i nodi della rete sopra citata. L'emersione delle situazioni di violenza, infatti, non è sufficiente a contrastare pienamente il fenomeno, né permette di aiutare compiutamente le singole vittime a riacquistare autonomia e serenità. Occorre strutturare una risposta che porti alla concreta fuoriuscita dalla violenza: da un lato è necessario incrementare, su tutto il territorio, il numero delle strutture di primo livello deputate ad accogliere le donne, con la previsione di uno sportello anti violenza per ciascun Municipio, dall'altro è indispensabile costruire circuiti integrati (CAV-Casa Rifugio-Casa per la Semiautonomia) almeno in ciascuno dei 3 territori ASL in cui è ripartito il territorio di Roma Capitale. La comprensione sempre più approfondita del fenomeno, inoltre, comporta la necessità di un sistema di monitoraggio, che riesca a tracciare il percorso delle utenti attraverso i servizi offerti.

Parallelamente, infine, sarà avviato un percorso partecipato, nell'ambito del più generale Forum sulle violenze, con un tavolo dedicato specificamente alla violenza di genere, mirato alla prevenzione, al sostegno e al recupero.

- ❖ Sempre nell'ambito delle fragilità sociali, è altresì necessario porre attenzione alla tematica della **Tutela delle persone con ridotta autonomia e autosufficienza**, per le quali, in esecuzione a decreti del Giudice Tutelare, viene aperto un procedimento di tutela o amministrazione di sostegno al Sindaco pro tempore, come previsto dal Codice Civile.

Dall'introduzione della nuova Legge sull'Amministratore di Sostegno, l'Amministrazione ha istituito un registro di Volontari, adeguatamente formati, per ricoprire il ruolo di Amministratore di Sostegno, con apposita nomina legale. Tale esperienza, favorisce la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, stimola le risorse delle reti territoriali e associative a tutela e a sostegno delle fasce più deboli, prive di riferimenti personali, familiari e relazionali. A inizio 2018 il registro contava 164 volontari disponibili ad assumere la funzione di Amministratore di Sostegno per le persone più fragili.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 5.1 - Gli interventi di promozione del benessere e della salute

Persone anziane	
SERVIZI EROGATI	BENEFICIARI 2017
Assistenza domiciliare SAISA (incluse domiciliare Alzheimer e dimissioni protette e domiciliare HCP Home Care Premium)	4.485
(di cui: dimissioni protette)	(487)
Numero persone anziane indigenti assistite con contributi retta Case di Riposo private	412 (al 31.12.2017)
Contributi economici anziani indigenti	1.630
Socializzazione anziani (Centri Sociali Anziani)	71.747 iscritti c/o 151 Centri
Soggiorni estivi/invernali anziani e Punti Blu	3.298
Oasi estive	
Progetto Viva gli Anziani, presidii nelle farmacie comunali (10) (Fonte: Farmacap)	5311 a ott 2017 s + 1.484
N° ore erogate di Teleassistenza da 10 presidi Farmacap	445.200
Compartecipazione rette RSA	2.706
Case di riposo comunali + 1 casa accoglienza	208
N. 2 esperienze di cohousing	12
Progetto "Insieme si può" (contributi a favore di anziani non autosufficienti)	128 (2.957 contatti)
Persone con disabilità	
SERVIZI EROGATI	BENEFICIARI 2017
Assistenza domiciliare SAISH diretta	4.470
Assistenza domiciliare SAISH indiretta	1.199
Centri diurni (Municipali)	460
Partecipanti ai progetti di inserimento lavorativo, tirocini formativi, corsi professionali, ecc.	238
Progetti attività culturali, sportive e socializzanti (inclusi laboratori teatrali)	447
Strutture residenziali (totale posti finanziati)	446
Compartecipazione prestazioni riabilitative semiresidenziali	1.523
Compartecipazione prestazioni riabilitative residenziali	990
Centri Diurni socio-sanitari per adulti con disabilità (gestione ASL)	460
Soggiorni	2.183
Progetti speciali	2.400
Casa Iride	7
Altre Aree di intervento	
SERVIZI EROGATI	BENEFICIARI 2017
Assistenza domiciliare HIV/AIDS	338
Centri diurni anziani fragili (CEDAF)	481
Centri diurni Alzheimer municipali** (8)	454
Centri Alzheimer dipartimentali (9)	330
Centri diurni disagio psichico (27)	1.541
Provvidenze economiche disagio psichico	1.400
Residenzialità disagio psichico	118
Soggiorni di vacanza disagio psichico	2.000
Attività culturali, sportive e socializzanti disagio psichico	4.500
Tossicodipendenze (Comunità terapeutica di Città della Pieve - dati ACT)	118

Fonte dati: rendiconto 2017 **n. 8 centri Alzheimer di cui 4 inseriti nel Polo cittadino

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Figura 5.1 - Tassi di copertura e spesa pro-capite di SAISH e SAISA per Municipio

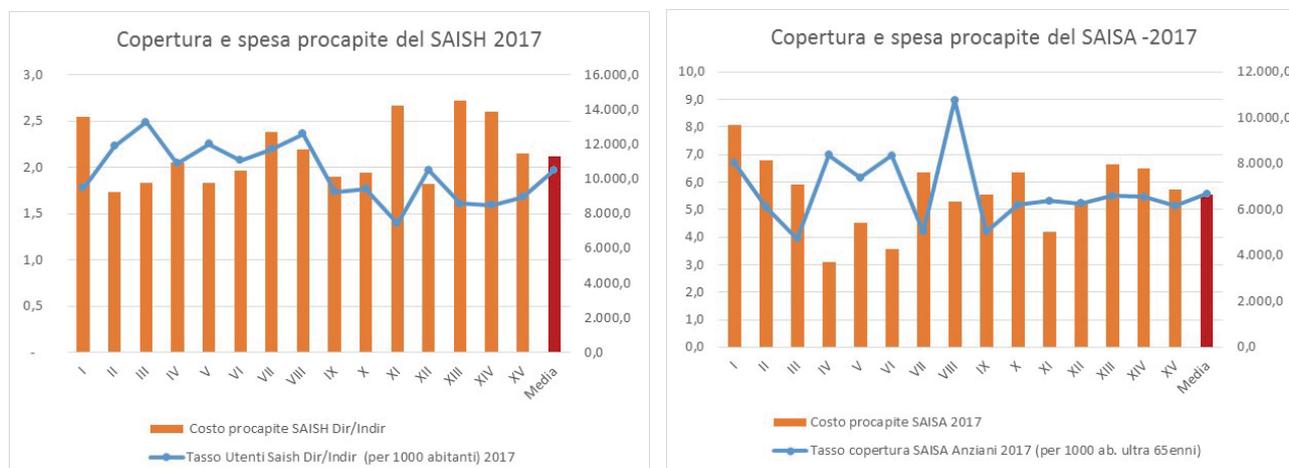


Tabella 5.2 – Spesa dei Municipi per servizi

domiciliari rivolti alla popolazione anziana e disabile e tasso di copertura - Rendiconto Fondi impegnati*
Anno 2017*

MUNICIPIO	SAISH diretto Fondi Impegnati 2017	SAISH indiretto Fondi Impegnati 2017**	Var.SAISH Dir e Indiretto 2016-2017	Spesa media pro capite SAISH Ind + Diretto - 2017	Tasso copertura SAISH Dir /Indir(1000 ab.)	SAISA Fondi impegnati 2017	Var Fondi Impegnati SAISA 2016-2017	Tasso copertura SAISA Pop Ultra 65 enne (1000 Ab)	Spesa pro capite SAISA 2017	N° Anziani in SAISA
I	3366524,8	1000190,8	-0,5	13.561,2	1,8	2.800.796,29	5,2	6,7	9691,3	289
II	2551326,5	936948,1	3,7	9.277,3	2,2	1.795.323,01	-1,0	5,3	8160,6	220
III	3795431,1	1209950,9	41,7	9.795,3	2,5	1.369.916,80	10,3	3,9	7098,0	193
IV	2770852,9	1180144,5	17,2	10.944,6	2,0	1.052.670,51	21,4	7,0	3706,6	284
V	3651601,1	1804748,5	9,4	9.778,4	2,3	1.808.672,04	10,0	6,2	5431,4	333
VI	4203401,6	1446591,1	23,2	10.501,8	2,1	1.213.830,05	28,9	7,0	4259,1	285
VII	6132608,8	2472483,3	-0,8	12.710,6	2,2	2.320.764,31	-9,9	4,2	7634,1	304
VIII	2743129,3	891453,3	6,4	11.724,5	2,4	1.911.759,07	9,6	9,0	6330,3	302
IX	2384248,5	843748,1	11,5	10.150,9	1,7	1.049.554,37	30,6	4,2	6642,7	158
X	2621823,2	1637317,6	17,5	10.388,1	1,8	1.825.685,28	53,7	5,2	7607,0	240
XI	1703312,5	1396595,9	0,5	14.219,8	1,4	953.950,18	0,7	5,3	5047,4	189
XII	1992295,1	703822,1	3,8	9.698,3	2,0	1.161.063,63	9,3	5,2	6310,1	184
XIII	2504659,2	616257,6	21,4	14.515,9	1,6	1.329.568,05	0,0	5,5	7961,5	167
XIV	2806330,3	1458998,1	7,7	13.893,6	1,6	1.744.569,55	30,0	5,5	7788,3	224
XV	2336119,0	769890,2	3,1	11.503,7	1,7	1.155.935,56	-1,8	5,1	6880,6	168
TOTALE	45563663,7	18369139,9	10,1	11.277,6	2,0	23.494.058,70	10,1	5,6	6636,7	3540

*Fonte UO Ragioneria Generale Roma Capitale ** voce specifica AF19 e 3F19 con contributi DGC154/ contributi HIV

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 5.3 - Spesa dei Municipi e del Dipartimento politiche sociali per interventi volti alla promozione del benessere e salute

Tabella 5.3 - Spesa dei Municipi e del Dipartimento politiche sociali per interventi volti alla promozione del benessere e della salute*				
		2017 MUN.	2017 DIP.	2017 Totale
ANZIANI	ASSISTENZA DOMICILIARE SAISA + HCP	21.100.000	740.000	21.840.000
	RETTE CASE DI RIPOSO ANZIANI	1.810.000		1.810.000
	CONTRIBUTI ECONOMICI INDIGENTI E ASSISTENZA INDIRECTA ANZIANI	2.013.490	140.000	2.153.490
	ALTRI SERVIZI DI ASSISTENZA ANZIANI	179.000		179.000
	SOCIALIZZAZIONE E POLIZZA ASSICURATIVA CENTRI SOCIALI	337.000	67.500	404.500
	SOGGIORNI ESTIVI/INVERNALI - OASI ESTIVE ANZIANI	360.000	50.900	410.900
	PROGETTI SPECIALI PER ANZIANI (SPS)	410.000		410.000
	SERVIZI DI PROSSIMITA' C/O FARMACIE COMUNALI		600.000	600.000
	RESIDENZA SANITARIE ASSISTENZIALI RSA		28.716.221	28.716.221
	ASSISTENZA DOMICILIARE NELLE CASE DI RIPOSO COMUNALI		3.280.000	3.280.000
	SERVIZIO MENSA PER UTENTI CASE DI RIPOSO COMUNALI		1.078.000	1.078.000
	PORTINERIA CASE DI RIPOSO COMUNALI		564.136	564.136
	SERVIZIO LAVANDERIA OSPITI CASE DI RIPOSO COMUNALI		142.823	142.823
	N. 2 APPARTAMENTI CO-HOUSING + CONDOMINIO PROTETTO		189.000	189.000
	PROGETTO INSIEME SI PUO'		101.073	101.073
	SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI CASE DI RIPOSO COMUNALI		42.285	42.285
	ALTRI SERVIZI DI ASSISTENZA NELLE CASE DI RIPOSO COMUNALI		16.810	16.810
TOTALE		26.209.490	35.728.748	61.938.238
DISABILI	ASSISTENZA DOMICILIARE SAISH	43.302.000		43.302.000
	ASSISTENZA ALUNNI DISABILI NELLE SCUOLE	38.242.000		38.242.000
	ASSISTENZA INDIRECTA SAISH	13.617.000		13.617.000
	CENTRI SOCIALIZZAZIONE DISABILI (MUNICIPALI)	2.874.000		2.874.000
	ASSISTENZA INDIRECTA PERSONE AFFETTE DA SLA	1.466.000		1.466.000
	ALTRI SERVIZI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA'	229.000		229.000
	PROGETTI ATTIVITA' CULTURALI (LABORATORI)	296.000	233.000	529.000
	COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI	97.674	16.118.500	16.216.174
	PROGETTI FORMAZIONE, INSERIMENTO LAVORATIVO, TIROCINI E BORSE LAVORO		501.095	501.095
	PRESTAZIONI RIABILITATIVE SEMIRESIDENZIALI		3.536.852	3.536.852
	PRESTAZIONI RIABILITATIVE RESIDENZIALI		3.193.352	3.193.352
	CENTRI DIURNI DIPARTIMENTALI (GESTIONE ASL)		2.257.114	2.257.114
	SOGGIORNI		1.200.000	1.200.000
	PROGETTI SPECIALI		890.971	890.971
	CASA IRIDE		140.000	140.000
TOTALE		100.123.674	28.070.885	128.194.559
DISAGIO PSICHICO E ALTRE FRAGILITA' SANITARIE	DOMICILIARE HIV		1.633.000	1.633.000
	CENTRI ALZHEIMER E CEDAF	4.260.000	2.288.725	5.402.035
	CONTRIBUTI A PERSONE CON MORBO DI HANSEN		65.372	65.372
	CENTRI DIURNI DISAGIO PSICHICO		2.282.609	2.282.609
	PROVVIDENZE ECONOMICHE DISAGIO PSICHICO		2.918.989	2.918.989
	PRESTAZIONI RIABILITATIVE STRUTTURE PSICHIATRICHE		1.800.000	1.800.000
	RESIDENZIALITA' DISAGIO PSICHICO		583.375	583.375
	SOGGIORNI VACANZA DISAGIO PSICHICO		452.703	452.703
	ATTIVITA' CULTURALI/SPORTIVE/SOCIALIZZANTI DIS. PSICHICO		197.844	197.844
TOTALE	4.260.000	12.222.616	16.482.616	
DIPENDENZE	AGENZIA TOSSICODIPENDENZE (ACT)		1.155.000	1.155.000
MULTIUTENZA	PROGETTI PROMOZIONE DELLA SALUTE		60.000	60.000
TOTALE GENERALE		130.593.164	77.237.250	207.830.414

* Fonte: rilevazione ISTAT su Spesa sociale dei Comuni Anno 2018.

5.2 Le priorità, le scelte, i livelli essenziali e le azioni

La Tabella 5.4 sintetizza le più importanti azioni per la promozione del benessere e la salute che Roma Capitale intende intraprendere nell'orizzonte temporale di riferimento del presente Piano, già in parte anticipate nella Tabella 1.1.d.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Sono tre le linee conduttrici degli interventi di promozione del benessere e della salute di Roma Capitale. In primo luogo l'enfasi sulla **domiciliarità**, in secondo luogo la **deistituzionalizzazione**, in terzo luogo la **presa in carico attraverso un progetto individualizzato**, che costituisce un elemento trasversale a tutto il Piano. Sono direttrici sulle quali vi sono progettualità attive da tempo, anche se con una pronunciata disomogeneità territoriale e temporale. Sono progettualità che, il più delle volte, vedono impegnati assieme i servizi sociali con le AA.SS.LL., dato il contenuto di natura socio-sanitaria delle problematiche, ricomprese anche nei nuovi LEA sanitari, come già richiamato nel capitolo 2.

Va garantita alle persone anziane una vita dignitosa, indipendente e partecipativa, per affrontare la sfida dell'incremento progressivo della popolazione ultra65enne sempre più longeva che, se da un lato, rappresenta una conquista, dall'altro potrebbe rappresentare una minaccia, nell'immediato futuro, se non sarà compensata da una rinnovata capacità di programmazione di opportuni, sistematici e urgenti interventi che possano individuare precocemente l'anziano "fragile", a rischio di perdere l'autosufficienza.

È necessario, quindi, promuovere azioni che generino benessere, prevengano condizioni di deficit e di non autosufficienza, di disagio, di malattia, di esclusione al fine di elevare la qualità della vita attraverso la valorizzazione della partecipazione degli anziani nella società e che consentano il più possibile un invecchiamento attivo e in buona salute anche attraverso l'introduzione di strumenti digitali innovativi per facilitarne l'assistenza. È di tutta evidenza l'enorme ritorno che un investimento sul piano assistenziale, sociale, economico e ambientale, potrebbe assicurare agli anziani, alle loro famiglie e all'intera società.

È, infine, necessario rafforzare la rete integrata dei servizi sociosanitari stimolando/favorendo l'interazione tra le diverse figure professionali coinvolte.

La **domiciliarità** costituisce uno strumento fondamentale perché in un ambiente che sente proprio la persona può esprimersi pienamente, mantenere più facilmente la propria autonomia, valorizzare la propria rete. In tal senso, l'istituzionalizzazione va prevenuta e, quando indispensabile, va limitata a quanto effettivamente necessario, evitando di forzare la permanenza, peraltro costosa, in strutture di ricovero solo a causa dell'assenza di adeguati servizi domiciliari. Domiciliarità non può e non deve significare, tuttavia, delegare l'assistenza e la cura di chi si trova in uno stato di bisogno ai caregiver familiari o alla rete individuale; la rete dei servizi, sociali e sanitari, deve fare la propria parte, non solo offrendo i servizi, anche di tipo specialistico, necessari alla persona, ma anche dando sostegno agli stessi caregiver.

Come visto, i servizi di Roma Capitale per la domiciliarità, si incentrano sulle prestazioni **SAISH e SAISA**, rispettivamente per persone con disabilità e anziani, gestite municipalmente, con un costo che è stato complessivamente di 79,4 milioni nel 2016 e pari a **87,4** milioni nel 2017 (Tab.5.2), pari al 51% di tutta la spesa corrente destinata al sociale dai Municipi. Permangono ancora **liste di attesa** per l'accesso al servizio, soprattutto per il SAISH, anche se nel 2018 Roma Capitale, con specifici stanziamenti aggiuntivi in corso d'anno, le ha in parte ridotte.

L'obiettivo, nell'orizzonte di programmazione, è di una sostanziale revisione delle modalità di gestione delle liste d'attesa, di modo da arrivare a costituire una prestazione sicura in caso di bisogno che risponda all'obiettivo di un livello essenziale. In parallelo, andrà riformata, come già esposto nel capitolo 2, la regolamentazione di tali prestazioni (contenuta nella DCG 355/2012), sia per superare l'ottica categoriale, sia per aggiornare i valori dei budget individuali annui, sia, infine, per definire modalità di gestione omogenee sul territorio comunale, che oggi vede un'eccessiva frammentazione, ad esempio, quanto alle modalità di gestione della prestazione in forma indiretta, al numero di ore concesse nella prestazione diretta, alle modalità di riconoscimento delle "deroghe" (cfr. Figura 5.1). A fianco di SAISH e SAISA è stata attivata nel 2018 una prestazione aggiuntiva per i soggetti affetti da **disabilità gravissime**, che possono beneficiare di un rafforzamento dell'assistenza diretta, oppure ricevere un contributo mensile destinato al soggetto stesso (assegno di cura) o al caregiver (contributo di cura). La natura aggiuntiva della prestazione rispetto alle altre prestazioni domiciliari, insieme alla limitatezza dei fondi nazionali e regionali messi a disposizione, renderà inevitabile una lista d'attesa. Dato che le nuove prestazioni sostituiscono la precedente prestazione rivolta ai soli malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica (**SLA**), è stata prevista una clausola di salvaguardia che assicura che nessuno degli attuali beneficiari della prestazione riconosciuta agli utenti affetti da SLA sia privato del beneficio mantenendo lo stesso livello di servizio. Alcune specifiche

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

prestazioni rivolti a gruppi target poi (in particolare quella a favore dei **malati di AIDS**) dovranno essere ripensate per adeguarle all'evoluzione delle caratteristiche assunte dalla malattia a seguito dei progressi in campo farmacologico.

Nell'ottica della domiciliarità, andrà rilanciato e rafforzato l'attività per le **dimissioni protette**, che dovranno essere assicurate, in coordinamento con le AA.SS.LL., in via continuativa sull'intero territorio comunale con adeguato personale, laddove la mancanza di fondi, anche a livello di ASL, ha negli ultimi due anni portato all'interruzione del servizio in alcune realtà municipali. Le dimissioni protette, tuttavia, devono essere intese come uno strumento che permette alla persona di rientrare nel proprio ambiente familiare non appena vengono meno gli specifici motivi che hanno portato alla necessità di ospedalizzazione, dato che la residua assistenza può essere prestata domiciliarmente in maniera integrata, non nei termini di un'eventuale "ospedalizzazione a domicilio", concetto che non presenta connotazioni di natura sociale, bensì esclusivamente sanitaria.

La domiciliarità, tuttavia, richiede anche l'attivazione di servizi di monitoraggio, prevenzione, formazione. In tal senso, verrà potenziata l'attività di **sostegno, consulenza, monitoraggio, anche telefonico**, agli anziani, in particolar modo in occasione dei picchi climatici, valorizzando i presidi territoriali già esistenti e sviluppandone di nuovi, promuovendo la realizzazione di azioni *peer to peer*. Si intensificheranno, come già richiamato nel capitolo 4, le azioni di prevenzione del *barbonismo domestico* anche favorendo il volontariato tra anziani. Ai **caregiver** saranno offerti eventi di formazione e sostegno, così da migliorare la qualità dell'assistenza ed evitare fenomeni di isolamento e fragilità. Gli spazi di socializzazione e di realizzazione di attività volte alla massima autonomia, così come di sostegno al caregiver, saranno infine potenziati con l'obiettivo di realizzare almeno due **centri semiresidenziali**, su ogni territorio municipale, con un congruo numero di ore di apertura.

La **residenzialità**, laddove necessaria dovrà puntare a ricreare ambienti di piccole comunità piuttosto che istituzionalizzanti, come espressamente previsto dalla normativa nazionale e regionale (ad esempio dalla L. 112/2016 sul *Dopo di noi* che, con riferimento alle persone con disabilità, richiede, all'art. 4, esplicitamente di "*attivare e potenziare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che tengano conto anche delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie*". In tal senso, Roma Capitale implementerà il processo già in corso che vede le strutture residenziali evolversi verso una dimensione piccola e verso il **cohousing**, promuoverà soluzioni alloggiative, in edifici pubblici o privati, coerenti con la normativa sul **Dopo di noi**, realizzerà essa stessa, e in parte sta già facendo, forme di cohousing e procederà alla graduale ristrutturazione in tal senso delle attuali **case di riposo** comunali.

La promozione del benessere e della salute è, per ovvie ragioni, l'ambito in cui più di ogni altro la dimensione socio-sanitaria dei bisogni richiede alle istituzioni sanitarie e sociali una forte integrazione. In tal senso, le priorità individuate sono pienamente coerenti sia con la legge quadro nazionale sui servizi sociali (L. 328/2000) e con la normativa quadro regionale (L.R. 11/2016) che con i nuovi LEA sanitari approvati col DPCM 12.1.2017 e, in particolare con gli specifici **LEA sociosanitari** contenuti nel capo IV. Questo vale anche per l'indicazione circa la necessità di una presa in carico attraverso un **progetto individualizzato**, frutto di una valutazione multidimensionale ad opera di un'équipe, dove necessario, multidisciplinare, che costituisce uno dei leitmotiv del presente Piano ed è anche punto ricorrente in ciascuno degli articoli del predetto capo IV del decreto sui LEA. In effetti, l'ambito sociosanitario è quello in cui forse di più si è già cercato, fra mille difficoltà, di mettere in pratica tali principi, scontrandosi, però, con una sistematica carenza di fondi e, forse ancor più, di adeguate risorse professionali, che continua ad impedire di assicurare ovunque continuità e qualità nel servizio. In tal senso l'impegno del presente Piano, in un quadro collaborativo e integrato, è di definire **accordi formali**, anche ai sensi dell'art. 2, comma 203 della L. 662/1996 e dell'art. 19 della L. 328/2000, in coerenza con la DGR del Lazio n. 149/2018 sull'integrazione socio-sanitaria, attuativa dell'art. 51 della L.R. 11/2016, in particolare con le AA.SS.LL. e gli enti finanziatori, affinché tutti gli attori siano messi concretamente in grado di adempiere ai compiti previsti dalla normativa nazionale, regionale e locale.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Un approccio integrato e multidisciplinare che renda possibile la definizione e realizzazione concreta di un progetto individualizzato è particolarmente importante in ambiti quali il **disagio mentale**, in ragione, come già accennato, della trasversalità dei bisogni e delle criticità che il problema di salute può innescare, che vanno dalla casa al lavoro alla necessità di prevenire l'esclusione e alimentare l'inclusione sociale. Nell'immediato, Roma Capitale migliorerà la programmazione e i processi allocativi delle risorse, ai fini di assicurare continuità nei servizi offerti e avvierà, in alcuni Municipi, la sperimentazione di interventi a forte integrazione socio-sanitaria basati su progetti individuali rispondenti a bisogni specifici. Dal 1° luglio 2017 la Regione Lazio ha dato attuazione alla L.R. 12/2016 in materia di **compartecipazione alla spesa sociale per le strutture residenziali che erogano prestazioni socio riabilitative psichiatriche**, imponendo ai Comuni di farsi carico della compartecipazione alla spesa dei cittadini esenti, sia pure con un concorso, almeno iniziale, regionale. Roma Capitale ha dato pronta attuazione a tale normativa (che comporta un onere aggiuntivo per il bilancio comunale stimabile in almeno 3 milioni annui), richiedendo nel 2017 una significativa correzione di bilancio in corso d'anno.

Anche in ambito di politiche sulle **dipendenze** valgono le considerazioni sopra espresse in merito alla necessità di una valutazione e presa in carico complessiva della persona. Roma Capitale intende rilanciare l'azione sulle politiche nell'area delle dipendenze (tutte le forme di dipendenza) riportando in seno al Dipartimento Politiche Sociali la funzione programmatica e gestionale. L'attenzione sarà posta a tutte le fasce d'età e al lavoro di rete con tutti i soggetti.

Il Dipartimento Politiche Sociali avvierà un raccordo sistematico con i SerD e i DSM, al fine di una migliore programmazione degli interventi, anche con la messa a disposizione di ulteriori strutture - sul territorio comunale - per progetti riabilitativi condivisi e sostenuti economicamente tra Comune e ASL e sarà chiamata a contribuire a dare piena e uniforme attuazione sul territorio comunale alla Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 31/2017 che ha ridefinito la regolamentazione delle sale da gioco sul territorio cittadino e al *Piano delle Azioni di Contrasto alle Dipendenze*, definito dalla Regione Lazio (DGR Lazio n. 136/2014 e DD G16759/2014).

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 5.4 - Livelli essenziali e azioni per la promozione del benessere e della salute

Obiettivo	Ambito di intervento	Descrizione	Standard essenziale di riferimento	Azioni da implementare	Anno di avvio	Risorse
Rafforzamento dell'assistenza domiciliare	SAISH (disabilità), SAISA (anziani)	Implementazione delle azioni volte a garantire risposte personalizzate ai bisogni, secondo una valutazione multidimensionale, finalizzate all'estensione del servizio.	<ul style="list-style-type: none"> risposta personalizzata al bisogno secondo una valutazione multidimensionale e un progetto individualizzato; possibilità di transitare agevolmente tra diverse forme di assistenza e riduzione delle liste d'attesa. 	<ul style="list-style-type: none"> gestione delle liste d'attesa, secondo priorità prestabilite; revisione della regolamentazione (DGC 355/2012) e superamento dell'ottica categoriale; recepimento degli indirizzi regionali; rafforzamento degli strumenti per la presa in carico. 	2019	bilancio comunale.
	Dimissioni protette	Il servizio delle dimissioni protette accelera il ritorno nell'ambiente familiare e contiene le necessità di istituzionalizzazione.	<ul style="list-style-type: none"> integrazione degli interventi tra i diversi ambiti assistenziali sanitari (residenziali e territoriali) e i servizi sociali municipali; valutazione dell'UVMD presso la struttura di ricovero e individuazione degli interventi sociali e sanitari con la definizione del PAI; adozione di un sistema omogeneo di valutazione; attivazione del servizio al momento della dimissione (comunque non oltre le 24 ore). 	<ul style="list-style-type: none"> elaborazione linee guida; rinnovo/attivazione dei protocolli d'intesa con le ASL; allargamento e potenziamento del servizio su tutti i Municipi di Roma. 	2019	bilancio comunale, risorse regionali e cofinanziamento con le ASL.
	Prestazioni per disabili gravissimi	Avvio di una nuova tipologia di assistenza domiciliare, a valenza socio-sanitaria, a tutela delle fragilità sociali e sanitarie.	<ul style="list-style-type: none"> procedure uniformi per la presa in carico globale della persona in condizioni di "disabilità gravissima" e della sua famiglia; permanenza, ove possibile, della persona nel proprio contesto familiare; attivazione del sistema delle reti formali e informali; sostegno ai familiari. 	<ul style="list-style-type: none"> applicazione della DGC n. 7/2018 che ha introdotto assegno di cura e contributo di cura definendone le relative linee guida; tutela delle situazioni pregresse (SLA); eventuale integrazione delle risorse per ridurre le liste d'attesa. 	2019	risorse regionali (a valere sul Fondo nazionale non autosufficienza) e in parte comunali.
	Rete di sostegno ai caregiver.	Realizzazione di azioni e interventi finalizzati a supporto e sollievo di famiglie e caregiver nella gestione di patologie/disabilità gravi e/o Alzheimer.	<ul style="list-style-type: none"> erogazione dell'assegno o contributo di cura (DGC n.7/2018); realizzazione di incontri periodici dei familiari/caregiver all'interno dei Centri Diurni Alzheimer dipartimentali; attivazione di incontri formativi con contenuti teorici e pratici (2 corsi di formazione l'anno in almeno 5 municipi). 	<ul style="list-style-type: none"> applicazione della DGC n.7/2018; attività formative teoriche e pratiche; accompagnamento al caregiver in caso di dimissioni dell'assistito dai centri diurni Alzheimer e azioni di sollievo in caso di emergenza; attivazione di gruppi di mutuo aiuto; attivazione di reti solidali a integrazione dei servizi garantiti dalle istituzioni. 	2019	risorse comunali
	Monitoraggio attivo degli anziani.	Servizio finalizzato al monitoraggio e prevenzione dell'isolamento sociale degli anziani al contrasto degli eventi critici (ondate di calore/freddo, epidemie influenzali, ecc.).(telefonate, visite domiciliari, interventi di segretariato sociale).	<ul style="list-style-type: none"> monitoraggio telefonico e al domicilio; campagne di prevenzione; contrasto degli effetti negativi di eventi critici (ondate di calore, epidemie influenzali, cadute, etc.). 	<ul style="list-style-type: none"> graduale estensione del servizio di monitoraggio telefonico over 80 su tutto il territorio cittadino; attivazione reti di prossimità promozione di azioni peer to peer tra gli anziani 	2019	risorse comunali e regionali

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Servizi di supporto alla domiciliarità	Semiresidenzialità	I Centri semiresidenziali hanno lo scopo di favorire il recupero /mantenimento delle capacità residue della persona, facilitano quindi la permanenza al proprio domicilio. In specifiche situazioni possono rappresentare anche un importante sostegno al caregiver.	2 Centri diurni polifunzionali per Municipio, organizzati per attività relative a specifici bisogni, con apertura minima settimanale.	<ul style="list-style-type: none"> • recepimento normativa regionale sui requisiti per apertura e funzionamento; • recepimento normativa regionale sui requisiti per accreditamento (DGR 124/2015); • adeguamento centri già esistenti; • implementazione centri. 	2019	risorse comunali e regionali.
Una residenzialità diversa	Servizi residenziali per persone adulte. RSA, Case di Riposo	Nei casi in cui non è possibile mantenere la persona nel proprio ambiente di vita, il servizio sociale professionale ricorre a interventi di ospitalità in strutture residenziali. Le strutture devono essere il più possibile vicine al modello familiare, per dimensioni e organizzazione e calibrare gli interventi sui bisogni specifici.	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza con interventi assistenziali socio-sanitari adeguati al bisogno; • riconversione delle case di riposo esistenti in strutture residenziali di piccole dimensioni (case famiglia, comunità alloggio, gruppi appartamento). 	<ul style="list-style-type: none"> • riorganizzazione della residenzialità per gli anziani a Roma; • recepimento degli indirizzi regionali in materia; • condivisione con le ASL di protocolli d'intesa per le prestazioni sanitarie nelle strutture residenziali. 	2018	Risorse comunali, europee (Pon Metro), regionali e degli utenti (compartecipazione).
	Deistituzionalizzazione e prevenzione dell'istituzionalizzazione	Promozione di strutture comunitarie di tipo familiare, permanenti, che accompagnino le persone in un percorso di mantenimento e promozione dell'autonomia. Modalità organizzative di piccola convivenza ("dopo di noi" per le persone con disabilità e cohousing sociale per persone con fragilità socio-sanitarie) con la presenza di operatori come facilitatori della convivenza e delle dinamiche di vita quotidiana.	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione di programmi di intervento finalizzati a favorire percorsi di de-istituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento; • valutazione multidisciplinare e stesura del progetto individuale; • piccole dimensioni delle strutture; • possibilità di ospitare anche persone con una compromissione dell'autonomia (LR Lazio 11/2016 art. 31); • collegamento della struttura con le realtà e risorse del quartiere; • protocolli d'intesa con le ASL. 	<ul style="list-style-type: none"> • stesura del nuovo Regolamento per l'ammissione nelle strutture residenziali; • condivisione di una metodologia di lavoro per l'integrazione sanitaria con i servizi territoriali delle ASL; • avvio delle attività previste a livello municipale previste dalla DGR Lazio n. 454/2017 (interventi per il "Dopo di noi"); • ricognizione del patrimonio pubblico per l'individuazione di immobili nei quali attivare forme di cohousing, abbattimento delle attuali liste d'attesa; • attivazioni di partnership col Terzo Settore per la realizzazione di comunità alloggio. 	2019	Risorse comunali, europee (Pon Metro), regionali e degli utenti (compartecipazione).
Sostegno al disagio psichico	Disagio psichico	Finanziamento di progetti proposti dai DSM delle ASL finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo, nonché di sostegno all'abitare a favore di persone con disagio psichico. Rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria (ASL e servizio sociale municipale), concentrando gli sforzi per offrire progetti individuali, rispondenti agli specifici bisogni, in particolare attraverso il sostegno alla persona, all'abitare e lavorativo.	<ul style="list-style-type: none"> • assicurare continuità dei finanziamenti e allocazione di risorse attualmente destinate ai progetti dei DSM; • attivazione di progetti pilota per specifiche attività individualizzate • Sperimentazione del budget di capacitazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • stabilizzazione e rafforzamento dei flussi finanziari per evitare interruzioni dei progetti attivati; • elaborazione di progetti personalizzati; • individuazione dei Municipi pilota; • protocolli d'intesa con le ASL; • costituzione di un gruppo di lavoro tecnico integrato (Municipi/ASL DSM). 	2019	Risorse comunali e regionali.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Prevenzione e contrasto della violenza maschile sulle donne e sulle persone di minore età	Prevenzione e contrasto della violenza maschile sulle donne e sulle persone di minore età	Sistema di presa in carico delle donne vittime di violenza	Realizzazione in ogni Municipio di un Centro Antiviolenza collegato alla rete nazionale del n. telefonico 1522	<ul style="list-style-type: none"> creazione di una rete con le strutture comunali, gli altri attori istituzionali le strutture dedicate e il Terzo Settore; apertura di una struttura per Municipio; costruzione di un sistema di monitoraggio. 	2019	Risorse comunali e regionali.
		Implementazione delle azioni volte alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza sulle persone di minore età e presa in carico immediata dei minorenni vittime di violenza (Cfr. obiettivo tab 6.4a)	Garantire l'esigibilità dei LEA sanitari (art. 24 DPCM 12/01/2017) e dei LEP sociali; rafforzare la capacità dei servizi di offrire risposte adeguate; ridurre i tempi di attesa per le richieste delle AA.GG mediante servizi specialistici rivolti a: <ul style="list-style-type: none"> valutazioni socio - ambientali, consulenza legale e sostegno alla genitorialità; valutazioni diagnostiche e prognostiche dei minori e delle figure adulte di riferimento; attività specialistiche di prevenzione e intervento sugli abusi; eventuali trattamenti con finalità terapeutica e riparativa; interventi di prevenzione sperimentali; spazi specialistici protetti di incontro e cura delle relazioni (cfr. Centri di II livello per le Famiglie - tab 6.4a). 	<ul style="list-style-type: none"> creazione di una rete con tutti gli attori istituzionali e i servizi coinvolti; attivazione e funzionamento di 3 poli specialistici, coincidenti con le 3 ASL cittadine; accordo di programma e protocolli con le ASL, finalizzati alla co-costruzione di percorsi integrati di presa in carico, condivisione e monitoraggio degli interventi socio-sanitari; revisione della Delib. n. 419/1993 istitutiva dei Gruppi Integrati di Lavoro (GIL). 	2018	Fondo infanzia e adolescenza e risorse regionali.
Dipendenze	Prevenzione e contrasto delle dipendenze	Azioni permanenti di prevenzione, contrasto e recupero delle diverse forme di dipendenza (da sostanze, alcol, ludopatia, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> costruzione di una rete tra i servizi pubblici presenti sul territorio; applicazione sul territorio cittadino della nuova regolamentazione DAC n. 31/2017; sua applicazione omogenea sul territorio cittadino. 	<ul style="list-style-type: none"> attivare una campagna di sensibilizzazione rivolta agli esercenti e informativa verso la cittadinanza intera; elaborare, in accordo con le Aziende Sanitarie Locali, un apposito progetto di prevenzione sulla popolazione a rischio; verifica della distanza dei luoghi di gioco rispetto ai luoghi sensibili; attivazione degli sportelli informativi che prevedono il coinvolgimento di tutti i Municipi di Roma Capitale; predisposizione di progetti per le scuole per la prevenzione. 	2018	Risorse comunali e regionali
	Prevenzione delle nuove forme di dipendenza	Ridefinizione dei servizi di prevenzione e contrasto alle dipendenze e individuazione delle nuove tipologie di soggetti che ne fanno uso, delle nuove sostanze e delle nuove modalità di assunzione.	Messa in atto di progetti e campagne di prevenzione.	<ul style="list-style-type: none"> ridefinizione del modello organizzativo di intervento sulla prevenzione delle dipendenze; realizzazione di campagne permanenti di prevenzione; valutazione delle nuove caratteristiche del mercato e dei consumatori sulla piazza di Roma. 	2019	Risorse comunali e regionali

6 AZIONI PER LE PERSONE DI MINORE ETÀ E PER LE FAMIGLIE

Le condizioni esistenti e le azioni programmate nell'ambito dei servizi e delle politiche sociali per le persone di minore età e per le famiglie, unitamente a quanto descritto negli ulteriori e diversi ambiti, rappresentano e forniscono il quadro della programmazione del sistema dei servizi sociali di Roma Capitale di cui al presente Piano.

6.1 La domanda e l'offerta di servizi attuali

Il sistema dei servizi e degli interventi di Roma Capitale per l'ambito familiare, l'infanzia e l'adolescenza è particolarmente complesso e articolato. I soggetti istituzionali a cui fanno capo i servizi sono molteplici, i più direttamente coinvolti risultando il Dipartimento Politiche Sociali, il Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, i servizi sociali dei Municipi, le AA.SS.LL., le istituzioni scolastiche, le istituzioni della giustizia ordinaria e minorile.

Gran parte dei servizi e degli interventi sociali fanno riferimento ai **Municipi**. In particolare, essi promuovono e gestiscono i seguenti servizi direttamente o, in alcuni casi, affidandoli a organismi del terzo settore:

- servizio sociale per l'ambito familiare e le persone di minore età;
- servizi di mediazione culturale;
- centri di I livello per le famiglie;
- Poli ragazzi, Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), Centri Interculturali e servizi educativi territoriali;
- orientamento e sostegno all'inserimento lavorativo;
- servizio educativo-assistenziale di sostegno alle persone di minore età e al loro ambito familiare (SISMIF);
- servizio educativo per l'autonomia degli alunni con disabilità (OEPA - Operatori Educativi per l'Autonomia scolastica, già AEC);
- centri diurni per persone di minore età con disabilità;
- centri di aggregazione e socializzazione giovanili;
- centri ricreativi estivi;
- accoglienza in strutture residenziali: case famiglia e comunità educative;
- accoglienza in strutture residenziali: gruppi appartamento;
- accoglienza in strutture residenziali: nuclei genitore-figlio/i (attività condivisa con il Dipartimento Politiche Sociali).

Nei casi di emergenza che potrebbero verificarsi, sia essa dovuta al Covid-19 o a qualsiasi altra ragione, gli operatori OEPA avranno la possibilità di fornire il loro servizio anche in tali condizioni; nel caso in cui le Autorità decidessero di effettuare la didattica a distanza, gli operatori OEPA potranno assistere gli alunni con disabilità presso il loro domicilio, dopo essere stati dotati dei mezzi all'uopo necessari, come i DPI adeguati e completi in caso di emergenza sanitaria.

Altri servizi municipali, per cui si rimanda agli altri capitoli del Piano, pur non essendo destinati specificamente alle persone di minore età e all'ambito familiare, evidentemente impattano sostanzialmente su tale ambito: è il caso della funzione base di Segretariato sociale, così come dei sostegni economici offerti alle famiglie, dell'assistenza domiciliare integrata per le persone con disabilità (SAISH), che coinvolgono un significativo numero di persone di minore età.

Il **Dipartimento Politiche Sociali** svolge un ruolo di coordinamento e di programmazione generale dei servizi e degli interventi sociali, fornendo assistenza tecnica ai Municipi, in particolare attraverso azioni finalizzate a garantire il funzionamento dell'intero sistema. Il Dipartimento opera, poi, attraverso alcuni servizi che prevedono un'organizzazione a livello cittadino (come, ad esempio, quelli che riguardano l'emergenza sociale) e interviene direttamente per quanto riguarda le persone di minore età che non

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

hanno un riferimento territoriale (MSNA), il servizio di **Tutela pubblica per conto del Sindaco**, sia nei confronti dei minorenni stranieri che italiani, e alla gestione della **banca dati cittadina** delle persone risultate idonee all'affido di persone di minore età.

Al riguardo, si specifica che il 3/07/2019 è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra Roma Capitale, nella persona dell'Assessora alla Persona, Scuola e Comunità Solidale, e il Garante Regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nel quale sono indicati gli obiettivi inerenti i temi introdotti dalla legge 47/2017 che ha istituito l'elenco dei Tutori Volontari.

A ciò ha fatto seguito un piano operativo per la realizzazione di azioni congiunte, tese a supportare i Tutori Volontari nell'azione quotidiana e rafforzarne le funzioni (in particolare per quanto concerne i minori stranieri non accompagnati - MISNA), attraverso il supporto e l'esperienza maturata, negli anni, dai Funzionari della U.O. Minori del Dipartimento Politiche Sociali e il coinvolgimento del Tribunale per i Minorenni di Roma.

Nello specifico, il Dipartimento promuove e gestisce i seguenti servizi:

- Tutela pubblica;
- Centro comunale per l'affido, l'adozione e il sostegno a distanza (coordinamento cittadino interventi e servizi per la minore età);
- Centro Aiuto al Bambino Maltrattato (CABM, centro comunale per la valutazione e la terapia per bambini soggetti a maltrattamento e abuso e delle relative famiglie);
- Centri di Pronto Accoglienza 0-6 anni;
- Centri di Pronto Accoglienza per preadolescenti e adolescenti;
- accoglienza in strutture residenziali per persone di minore età migranti;
- accoglienza in strutture residenziali per nuclei madre-bambino (attività condivisa con i Municipi);
- servizio Roxanne, rivolto alle donne vittime di tratta (cfr. cap. 4);
- assistenza domiciliare alle persone di minore età con HIV.

Al Dipartimento Politiche Sociali fanno anche capo i fondi destinati a Roma Capitale a valere sul **Fondo infanzia e adolescenza** ai sensi della L. 285/1997. Si tratta di circa 6 milioni annui che vengono gestiti a livello dipartimentale e municipale, con un ufficio centralizzato che coordina l'attività. I progetti attivi nel 2017 sono stati 84 (75 promossi dai Municipi e 9 a dimensione cittadina) e hanno coinvolto complessivamente circa 76.000 utenti. La realizzazione degli interventi, che abbracciano tutte le tipologie previste dalla norma, è affidata in gran parte a Organismi del Terzo Settore. Considerato che un singolo progetto può essere articolato in una pluralità di azioni, finalizzate al raggiungimento di obiettivi diversi, il maggior numero degli interventi risulta afferente alle seguenti tipologie di intervento:

- sostegno alla genitorialità (47,6%);
- tempo libero, gioco, animazione, soggiorni, scambi giovanili, opportunità di aggregazione e socializzazione per bambini, adolescenti e famiglie (42,4%);
- sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico (32,4%).

Il **Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici**¹¹ svolge un ruolo di coordinamento per la promozione della cultura dell'infanzia e realizza programmi di collaborazione con il sistema scolastico per la formazione delle nuove generazioni. Nell'anno scolastico 2018-2019 risultano iscritti ai nidi di Roma Capitale 19.102 bambini e nelle scuole per l'infanzia di Roma Capitale 31.938 bambini. Il Dipartimento predispone inoltre tutte le progettazioni per il diritto allo studio e gestisce, in collaborazione con i Municipi, l'attuazione dei piani operativi, anche attraverso l'organizzazione di servizi di supporto quali: la ristorazione educativo-scolastica (circa 154 mila pasti al giorno pari a 20 milioni l'anno), il trasporto scolastico per 5329 alunni normodotati

¹¹ Fonte dati: rendiconto Bilancio Anno 2017.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

e 964 con disabilità, l'erogazione annuale delle cedole e dei buoni libro per i testi scolastici, 480.054 cedole librarie e n. 21.676 buoni libro nell'a.s. 2017-2018).

In particolare per la prima infanzia, il Dipartimento ha la responsabilità del programma educativo cittadino dei nidi: nell'anno scolastico 2018-2019 sono 207 i nidi comunali a gestione diretta, 164 i nidi a gestione indiretta convenzionati, 7 i nidi in Concessione e 4 i nidi in Project Financing. Per le scuole dell'infanzia capitoline (321 plessi pari a 1443 sezioni di cui 1312 a tempo pieno e 131 antimeridiano) il Dipartimento ha funzione di governo per l'intero funzionamento gestionale, per l'organizzazione e formazione del personale educativo e scolastico, per la cura degli ambienti e l'assistenza alla didattica.

Un particolare rilievo, inoltre, hanno le progettazioni e le realizzazioni di interventi per le bambine e i bambini, per le adolescenti e gli adolescenti che, per condizioni di svantaggio personale, familiare, socio-ambientale e culturale, possono avere maggiori difficoltà degli altri affrontano le tappe della crescita.

Tra gli altri si richiamano gli interventi per gli **alunni con disabilità**:

- nelle scuole dell'infanzia vivono la loro giornata educativa¹² 1.618 bambini e bambine con disabilità pari al 5,1% degli iscritti. Nei nidi (e sezioni Ponte) vi sono 351 bambini con disabilità, l'1,8% degli iscritti. L'Amministrazione fornisce anche (a seguito di specifiche richieste dei genitori - corredate da certificato di disabilità redatto dalla ASL) **un/una insegnante o un educatore/un'educatrice di sostegno** per i bambini che frequentano le scuole per l'infanzia o i nidi di Roma Capitale. Nel 2018 (a.s. 2018-2019) sono stati assegnati rispettivamente 211 educatori di sostegno e 1476 insegnanti di sostegno.
- il servizio di **trasporto scolastico** è erogato a 964 alunni con disabilità ed è organizzato in modo tale che possano usufruirne fino al completamento del ciclo scolastico, oltre il limite dell'obbligatorietà;
- in ogni anno scolastico sono erogati supporti tiflogici strumentali e formativi ad alunni ipovedenti e non vedenti;
- servizio educativo per l'autonomia di 4864 alunni con disabilità (**OEPA**) per il quale si procederà, ai sensi della Deliberazione n. 80 del 23 novembre 2017, alla definizione di un bando cittadino per l'erogazione del servizio.

Nell'ottica della comunità educante per la quale si riconoscono potenzialità formative alle esperienze extracurricolari, all'incontro interpersonale e all'intreccio di esperienze sociali al di fuori della scuola, sono promossi numerosi progetti che coinvolgono direttamente le istituzioni scolastiche. Sono esempi di tale orientamento la Mappatura dei progetti didattici, i Sabati in Campidoglio, i **Viaggi della Memoria**, la divulgazione delle opportunità di fare scuola fuori dalla scuola, nelle molteplici esperienze possibili nella città: esperienze nei luoghi della cultura, negli ambienti naturali, negli spazi della ricerca e della sperimentazione scientifica.

Attribuire valore formativo alla dinamica tra scuola e contesto è rappresentato non solo dalle esperienze della scuola che incontra i luoghi al di fuori delle aule, ma anche dal riconoscere potenzialità di contaminazione educativa alle esperienze che dalla città approdano negli spazi della scuola. E' esempio di tale dinamica il progetto **Scuole Aperte**, finalizzato ad ampliare orari e periodi di apertura degli edifici scolastici. Il sistema educativo della città promuove il benessere dell'infanzia, coinvolgendo ogni bambina e ogni bambino non solo in contesti preventivi rispetto a eventuali disagi, ma soprattutto predisponendo esperienze di crescita che favoriscano lo sviluppo armonico della personalità, anche attraverso vissuti di fiducia nelle proprie capacità e potenzialità e la strutturazione di atteggiamenti sicuri e sereni nell'essere con gli altri nei contesti sociali. Le bambine e i bambini possono evolvere verso le tappe future nel modo descritto se gli ambienti per loro significativi predispongono condizioni strutturate che, soprattutto nelle relazioni interpersonali, rimandano alla pluralità e varietà esperienziale. Per questo l'impostazione pedagogica dei nidi e delle scuole dell'infanzia è orientata al contrasto delle deprivazioni educative anche nei contesti altri in cui l'infanzia vive e all'essere insieme alle famiglie nel loro vivere la genitorialità.

¹² Fonte: Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici – Piattaforma Mesis, Nov 2018.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Progetti quali Scuole Aperte, Scolarizzazione dei bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti, nonché i progetti educativi per i tanti bambini e adolescenti provenienti da *un diverso background* culturale, da luoghi di guerra e di sopraffazioni, per i molti che hanno storie e vissuti caratterizzati da bisogni educativi speciali sono programmi che declinano giorno per giorno scelte educative orientate all'ascolto di ognuno in una scuola per tutti.

Le impostazioni metodologiche adottate nei nidi e nelle scuole dell'infanzia, inoltre, richiedono intrinsecamente che sia continuo e costante nel lavoro degli adulti l'intreccio e il reciproco rimando tra teorie e prassi. Per questo, particolare attenzione è rivolta ai ruoli professionali, all'acquisizione di competenze sull'essere gruppo di educatori che progetta, realizza, rimodula il proprio pensare e fare alla luce delle verifiche e dei risultati raggiunti. Tali impostazioni orientano anche le collaborazioni che di volta in volta si avviano con le scuole dei bambini più grandi, degli adolescenti e dei giovani.

Dal 2017 il Dipartimento Politiche Sociali ha attivato il progetto **Get Up**, che finanzia progetti degli istituti secondari superiori incentrati sulla partecipazione attiva dei ragazzi, per la realizzazione di attività che alimentano l'autonomia ed hanno ricadute sul territorio. L'attività trova occasioni di coordinamento e formalizzazione anche in protocolli d'intesa qual è il **Protocollo d'Intesa per l'Inclusività e la Promozione della Salute in Ambito Scolastico**, rinnovato il 19 gennaio 2018 dai Dipartimenti e Municipi di Roma Capitale rientranti nel perimetro della ASL Roma 1.

In tutto l'ambito riguardante i servizi per le persone di minore età e le famiglie, fondamentale è il raccordo con le AA.SS.LL. e con le Autorità Giudiziarie. (Nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria e dei relativi LEA¹³ (cfr. sopra, Riquadro 2.1), le **AA.SS.LL.** sono chiamate ad affiancare e integrare il lavoro dei servizi sociali, con servizi complementari o direttamente offerti in collaborazione con gli stessi (sono formalizzati i *Gruppi Integrati di Lavoro GIL* fra ASL e servizi comunali, ai fini della prevenzione del disagio minorile e del sostegno ai soggetti in età evolutiva, in particolare per il coordinamento e l'integrazione dell'attività inerenti le richieste della Magistratura Minorile in merito alle competenze genitoriali e nel caso di possibile adozione).

Le **Autorità Giudiziarie** (cfr. sopra, Riquadro 2.2), il **Tribunale Ordinario** e, in particolare, il **Tribunale per i Minorenni** rappresentano l'altro attore fondamentale nella tutela dei minorenni. L'intervento in situazioni di incuria, inadeguatezza genitoriale, conflitto, maltrattamento o abuso, si esplica individuando le soluzioni più opportune, all'interno dell'alveo normativo, per la tutela del bambino e, laddove non confliggenti, dell'intero nucleo familiare. I servizi socio-sanitari di AA.SS.LL. e del Comune operano in sinergia con le Autorità Giudiziarie, attivando gli strumenti specialistici diagnostici e di intervento necessari alla decisione giudiziaria, al superamento della condizione di disagio ovvero alla protezione della persona di minore età.

Specifici servizi, che vedono la collaborazione dei Servizi comunali con le Autorità Giudiziarie, riguardano poi le **persone di minore età sottoposte a procedimento penale**. Secondo quanto disposto dal DPR 448/1988, le persone di minore età e i giovani adulti sottoposti a procedimento penale sono affidati

13 Vale in proposito citare esplicitamente l'art. 24 del DPCM 12.1.2017 (nuovi LEA sanitari): "Art. 24: Assistenza socio-sanitaria ai minori, alle donne, alle coppie, alle famiglie. 1. Nell'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, il Servizio sanitario nazionale garantisce alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie, le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, ostetriche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie ed appropriate nei seguenti ambiti di attività: a) educazione e consulenza per la maternità e paternità responsabile; (...) e) assistenza alla donna in stato di gravidanza e tutela della salute del nascituro anche ai fini della prevenzione del correlato disagio psichico; f) corsi di accompagnamento alla nascita in collaborazione con il presidio ospedaliero; g) assistenza al puerperio, promozione e sostegno dell'allattamento al seno e supporto nell'accudimento del neonato; k) consulenza ed assistenza psicologica per problemi individuali e di coppia; l) consulenza e assistenza a favore degli adolescenti, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche; m) prevenzione, valutazione, assistenza e supporto psicologico ai minori in situazione di disagio, in stato di abbandono o vittime di maltrattamenti e abusi; n) psicoterapia (individuale, di coppia, familiare, di gruppo); o) supporto psicologico e sociale a nuclei familiari in condizioni di disagio; p) valutazione e supporto psicologico a coppie e minori per l'affidamento familiare e l'adozione, anche nella fase successiva all'inserimento del minore nel nucleo familiare; q) rapporti con il Tribunale per i minorenni e adempimenti connessi (relazioni, certificazioni, ecc.); r) prevenzione, individuazione precoce e assistenza nei casi di violenza di genere e sessuale".

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

dall’Autorità Giudiziaria ai Servizi della Giustizia minorile, in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali. La maggioranza dei minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile di Roma ha un’età compresa tra i 14 e i 25 anni ed è interessata da provvedimenti diversi dalla detenzione, in linea con il principio cardine del processo penale minorile, che proclama la residualità della detenzione in carcere. Le misure diverse dalla detenzione vengono applicate in area penale esterna nella comunità territoriale di appartenenza. Pertanto, la presa in carico richiede il forte coinvolgimento dei genitori o dei familiari a cui sono affidati gli stessi, oltre che un’azione sinergica da parte delle Istituzioni competenti, attraverso una presa in carico congiunta che coinvolge Servizi minorili della Giustizia, Servizi Sociali municipali e servizi sanitari. Rientrano in tale ambito di attività anche le attività promosse congiuntamente da Roma Capitale e dal Centro di Giustizia Minorile nell’ambito dell’Istituto Penale per Minorenni “**Casal del Marmo**”.

Altri Dipartimenti di Roma Capitale offrono poi servizi alle persone di minore età e alle famiglie, che, pur travalicando l’ottica di questo Piano, risultano comunque avere una dimensione sociale rilevante. E’ il caso del **Dipartimento Sport e Politiche Giovanili** e del **Dipartimento Attività Culturali**, in particolare per quanto riguarda il sistema bibliotecario e il fondamentale ruolo che svolge con strutture, spazi, iniziative dedicate, e con la messa a disposizione e lo sviluppo di raccolte, collezioni librerie e audiovisive per i lettori giovani, piccoli e piccolissimi.

A fine 2017 Roma Capitale ha istituito, con Deliberazione di Giunta n. 276, il **Forum di Roma Capitale per l’Infanzia e l’Adolescenza**, quale luogo permanente di confronto strategico sulle politiche dell’infanzia e dell’adolescenza, al fine di individuare percorsi partecipativi volti a favorire la promozione dei diritti delle bambine/i e delle ragazze/i.

La Tabella 6.1 mostra i dati sintetici dei servizi offerti e dei relativi beneficiari, la Figura 6.1 riporta, per ciascun Municipio, il dettaglio delle coperture rispetto alla popolazione rilevante e i costi pro-capite dell’assistenza domiciliare SISMIF e del servizio educativo per l’autonomia degli alunni con disabilità (**OEPA** (ex AEC)). La Tabella 6.2 riporta le maggiori poste di bilancio consuntivo 2017 per quanto riguarda i Municipi e i due Dipartimenti (ambito sociale ed educativo). In ambito sociale, la parte più consistente della spesa totale (pari a circa 70 milioni di euro) è relativa ai servizi residenziali (compresi quelli di Pronta Accoglienza e rivolti ai nuclei “madre-bambino”). In ambito educativo scolastico gli oneri più importanti sono rappresentati dalle spese per le scuole dell’infanzia comunali (193 milioni, dei quali circa 150 per retribuzioni), i nidi (circa 70 milioni in servizi, cui si deve aggiungere una cifra nell’ordine di 100 milioni di euro per retribuzioni), l’assistenza agli alunni con disabilità (35.2 nel 2016, € 39.4 rendiconto fondi impegnati nel 2017) e per i servizi connessi alla scuola (trasporto, ristorazione scolastica, ecc.) che assommano a 140 milioni di euro. I servizi vengono finanziati prevalentemente attraverso risorse economiche, direttamente assegnate dal bilancio Capitolino ai Dipartimenti e ai Municipi, integrate da trasferimenti regionali e nazionali vincolati.

Come si evince dalla Tabella 6.3 la spesa complessiva dei Municipi destinata nel 2017 a interventi volti a promuovere il benessere delle persone di minore età è pari a 29,4 milioni di euro. Per ciascuna persona di età compresa tra 0 e 17 anni nel 2017 i Municipi di Roma Capitale hanno speso in media 64 euro con significative variazioni tra di essi (Max € 95 – Min € 40,8). I costi destinati alle rette per case famiglie gestiti a livello Municipale (n.b. non quelli dipartimentali) assorbono complessivamente il 65,8% delle risorse utilizzate dai Municipi per la popolazione di 0-17 anni (sono comprese le voci SISMIF, Affidamento Familiare e rette). Il costo pro capite medio del servizio domiciliare per persone di minore età, **SISMIF**, a livello cittadino è di € 5.852 annui per utente. Le risorse destinate nel 2017 al SISMIF sono modeste e pari a 5,6 milioni di Euro con un tasso di copertura pari, mediamente, a 2 persone di minore età ogni 1000 residenti di 0-17 anni (Fig. 6.1) e una variabilità dell’offerta elevata tra i Municipi.

Il servizio di assistenza educativa culturale, gestito da personale **OEPA (ex AEC)** a Roma, nel 2017 ha interessato 4864¹⁴ alunni della scuola dell’infanzia, della scuola primaria o della scuola secondaria di I grado (Fonte Ragioneria Generale UO Bilancio). Gli alunni con disabilità che fruiscono del servizio OEPA (ex AEC) sono passati da 3.927 a 4.864 nel triennio 2015-2017 (+24%). Parallelamente si è registrata una crescita

14 Fonte: Rendiconto bilancio 2017 (Indicatore YAB000055S).

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

significativa delle risorse finanziarie destinate al servizio: nel triennio 2016-2018¹⁵ la spesa dei Municipi è passata da 35 a 48 milioni di euro con aumento del 37%. Gli alunni hanno fruito del servizio in media per un numero ore settimanali maggiori di quelle registrate a livello nazionale: nel 2016-2017 secondo l'Istat il numero medio di ore settimanali in Italia è stato di 9,4 ore nella scuola primaria e di 9,7 per la scuola secondaria di primo grado. Il tasso di copertura del servizio di assistenza scolastica per alunni con disabilità OEPA (ex AEC) è variabile tra i Municipi: il servizio copre un range che va da 10 a 22 alunni ogni 1000 residenti di età compresa tra 3 e 14 anni con una oscillazione ampia del numero medio di ore settimanali e dei relativi costi (v. spesa pro capite molto variabile) (Fig.6.1).

15 Dato Assestamento di bilancio al 31.7.2018.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 6.1 - Tutela delle persone di minore età e promozione del loro benessere

SERVIZI EROGATI	BENEFICIARI
Ambito sociale	
presa in carico dal Servizio Sociale municipale	9.246 nuclei familiari con minorenni assistiti
Piani di intervento in essere (serv. municipali Famiglie e persone di minore età)	7615
Progetti legge 285/97	circa 76.000 contatti negli 84 progetti attivati nel 2017
Centri diurni per persone di minore età	coinvolti 2.912 minorenni nel 2017
Contributi economici a sostegno di nuclei familiari con persone di minore età ex DGC 154/1997 (cf. cap. 3)	3.237 minorenni assistiti nel 2016 con interventi economici
SISMIF	951 beneficiari, 213 in lista d'attesa
I servizi di tutela e di aiuto alle situazioni problematiche / conflittuali	
Indagini richieste dall'Autorità Giudiziaria	2.934
Indagini socio-ambientali effettuate dai Municipi	4.084 + 134 oltre i termini
Indagini svolte su richiesta della Magistratura (escluse adozioni)	7.989
Indagini svolte per adozioni su richiesta della Magistratura	459
n. totale affidamenti familiari	450
persone di minore età in tutela	2.858 (dei quali 502 minori con meno di 6 anni)
struttura di accoglienza per padri separati	n. 22 padri ospitati e n 22 figli frequentanti la Struttura
Accoglienza	
Nuclei mamma - bambini assistiti nelle strutture in convenzione	352 nuclei
Persone di minore età collocate c/o strutture residenziali	3.943

Ambito educativo

Nidi (2018/2019)	
Nidi comunali a gestione diretta	214
Nidi comunali a gestione indiretta convenzionati	164 convenzionati, 7 in concessione e 4 in project financing
Sezioni Ponte	33
Bambini Iscritti (a.e. 2018/2019)	19102

Scuole dell'infanzia capitoline (a.s. 2018/2019)	
Plessi	321
n. sezioni scuola infanzia	1443 di cui 1312 a tempo pieno e 131 antimeridiano
n. bambini iscritti (a.s. 2018/2019)	31938

Servizio educativo per l'autonomia degli alunni con disabilità (operatori OEPA già AEC- età 3-14 anni)	4864
--	------

Alunni con disabilità nei nidi e scuole per l'infanzia	1969 di cui 351 nei nidi e 1618 nelle scuole infanzia
Ristorazione Scolastica – pasti al giorno	153779
Trasporto Scolastico utenti trasportati	5329 normodotati e 964 disabili
Erogazione cedole librerie	480054 (a.s. 2017/2018 dato consolidato) 584262 (a.s. 2018/2019 dato provvisorio -procedura ancora aperta)
Erogazione buoni libro	21676 (a.s. 2017/2018 dato consolidato) 22490 (a.s. 2018/2019 dato provvisorio – procedura ancora aperta)

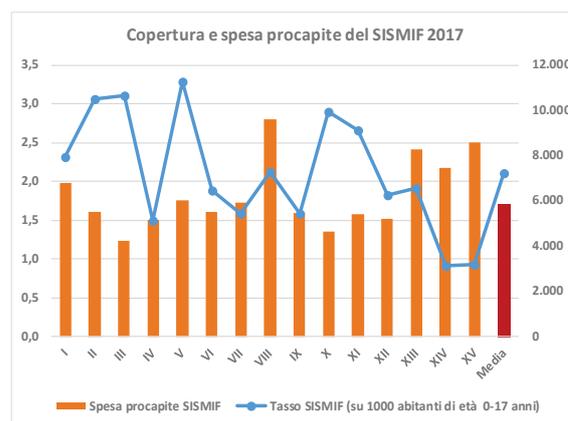
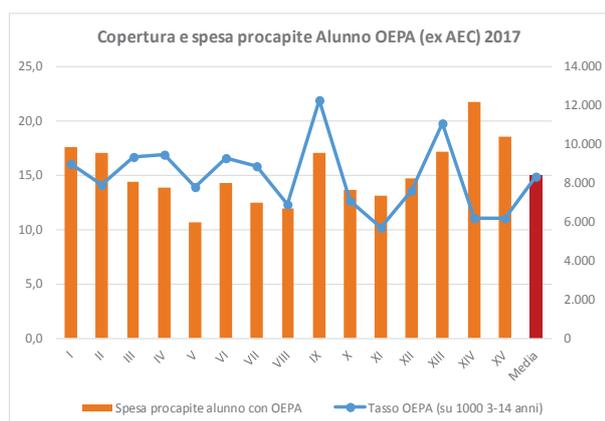
PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 6.2 - Spesa dei Municipi e dei Dipartimenti per interventi volti alla promozione del benessere delle famiglie e delle persone di minore età

Tabella 6.2 - Spesa dei Municipi e dei Dipartimenti per interventi volti alla promozione del benessere delle famiglie e delle persone di minore età*			
AMBITO SOCIALE	2017 MUN.	2017 DIP. SOC.	2017 Totale
Rette Strutture per Minori di età	17.687.000	29.512.000	47.199.000
SISMIF - Integrazione e Sostegno ai Minorenni in Famiglia	5.006.000		5.006.000
Altri progetti a favore dell'Infanzia e dell'adolescenza (Legge 285/97)	2.609.000	529.800	3.138.800
Contributi economici	2.405.000		2.405.000
Affido	1.880.000	11.415	1.891.415
Centri per le famiglie	1.043.128		1.043.128
Centri diurni/Aggregazione Sociale	1.031.000		1.031.000
Autorità giudiziaria	476.986		476.986
Altri servizi di assistenza a persone di minore età e famiglie	195.000	201.900	396.900
Centri Nuclei Madri-Bambino		2.111.832	2.111.832
CPSA (Centro Primissima Accoglienza)		1.297.575	1.297.575
Strutture Pronta Accoglienza (6-18 anni)		3.727.000	3.727.000
Centri Accoglienza Prima Infanzia (0-6 anni)		1.563.672	1.563.672
Conv. CAAF per assegni III figlio e maternità (L. 448/1998)		69.748	69.748
Laboratori Casal Del Marmo		110.600	110.600
TOTALE	32.333.114	39.135.542	71.468.656

AMBITO EDUCATIVO	2017 MUN.	2017 DIP. ED.	2017 Totale
Assistenza alunni con disabilità nelle scuole	39.454.878		39.454.878
Nidi (escluso personale nidi comunali)		70.598.735	70.598.735
Nidi (personale interno di ruolo e supplenti)			100.876.674
Scuola dell'infanzia (compreso personale)		192.771.683	192.771.683
Trasporto, refezione, altri servizi			139.625.801

Figura 6.1 - Tassi di copertura e spesa pro-capite di SISMIF e del Servizio educativo per l'autonomia degli alunni con disabilità (operatore OEPA, già AEC) per Municipio – Anno 2017



PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 6.3 - Spesa pro capite per alcuni servizi rivolti a persone di minore età e tasso di copertura- Impegni a Rendiconto 2017

MUNICIPIO	Tasso copertura OEPA (su 1000 Ab. 3-14 anni)	Spesa pro capite alunno con OEPA 2017	Tasso SISMIF (su 1000 abitanti di età 0-17 anni)	Spesa pro capite SISMIF 2017	N° Affidi Fam 2017	Tasso Copertura Affid familiare (su 1000 Ab 0-17 anni)
I	16,0	9.850	2,3	6.804	16	0,7
II	14,1	9.564	3,1	5.534	14	0,5
III	16,6	8.024	3,1	4.214	24	0,9
IV	16,9	7.758	1,5	5.158	22	0,8
V	13,9	5.978	3,3	6.024	53	1,4
VI	16,5	7.996	1,9	5.517	79	1,6
VII	15,8	6.994	1,6	5.905	41	0,9
VIII	12,3	6.708	2,1	9.615	23	1,2
IX	21,9	9.551	1,6	5.436	29	0,9
X	12,6	7.618	2,9	4.656	46	1,1
XI	10,2	7.358	2,7	5.427	23	0,9
XII	13,6	8.215	1,8	5.178	13	0,6
XIII	19,7	9.592	1,9	8.252	10	0,5
XIV	11,0	12.135	0,9	7.449	15	0,5
XV	11,1	10.359	0,9	8.571	24	0,9
Media	14,9	8.389	2,1	5.852	432	0,9

Tabella 6.4 - Spesa dei Municipi per interventi volti alla promozione del benessere delle famiglie e delle persone di minore età- Impegni a Rendiconto 2017

MUNICIPIO	Rette per Case famiglia	Affido familiare	SISMIF	Contributi economici per famiglie con figli minorenni (154)	Totale esclusa residenzialità	Totale inclusa residenzialità	Popolazione 0-17 (al 31 -12-2017)
I	738.865	120.357	353.818	54.374	528.549	1.267.414	22.510
II	667.663	45.600	431.626	128.805	606.031	1.273.694	25.477
III	1.276.611	191.238	349.771	179.652	720.661	1.997.271	26.707
IV	1.409.296	127.320	206.300	-	333.620	1.742.917	26.707
V	2.230.532	264.680	728.902	276.412	1.269.994	3.500.526	36.867
VI	2.609.369	299.312	513.088	416.160	1.228.560	3.837.929	49.533
VII	1.778.292	183.976	431.089	284.778	899.842	2.678.135	46.269
VIII	858.022	120.127	394.206	105.137	619.470	1.477.492	19.342
IX	1.592.104	129.000	271.824	59.140	459.963	2.052.067	31.697
X	2.153.840	150.895	558.664	263.000	972.559	3.126.398	41.478
XI	663.342	66.085	363.577	194.504	624.166	1.287.508	25.199
XII	637.076	118.800	201.945	196.761	517.506	1.154.583	21.427
XIII	961.921	51.304	330.068	71.150	452.522	1.414.443	20.981
XIV	1.013.591	67.273	216.020	217.220	500.513	1.514.104	32.004
XV	779.152	52.310	214.284	46.955	313.549	1.092.701	26.764
TOT	19.369.676	1.988.276	5.565.180	2.494.048	10.047.505	29.417.181	458.155

6.2 Le priorità, le scelte, i livelli essenziali e le azioni

La Tabella 6.4 (distintamente per l'ambito sociale e quello educativo) sintetizza le più importanti azioni che Roma Capitale intende intraprendere a favore delle persone di minore età e per le famiglie nell'orizzonte temporale di riferimento del presente Piano, già in parte anticipate nella Tabella 1.1.e.

Dall'analisi dei servizi rivolti alle persone di minore età e all'ambito familiare, e della relativa spesa, emergono necessità quali quelle di un sostegno al reddito delle famiglie, di certezza di tutela e protezione da ogni forma di maltrattamento, violenza e abuso, di servizi e interventi per il sostegno e l'inclusione, anche scolastica, di specifici percorsi di inclusione dei minorenni stranieri, di luoghi di aggregazione e socializzazione.

La sola lettura e analisi dei dati, però, non è sufficiente a delineare il quadro dei bisogni e la "reale domanda" di sostegno e assistenza, in quanto la programmazione e l'erogazione dei servizi risulta influenzata da elementi distorsivi, quali l'assenza e la frammentarietà di un sistema di rilevazione e registrazione della domanda e dei bisogni, una domanda spesso appiattita sull'offerta, la difficoltà di bambini e famiglie a rappresentare le proprie necessità.

Per tali ragioni, il quadro di riferimento per la programmazione deve anche fondarsi sui diritti riconosciuti, definendo livelli e standard essenziali, in linea con i principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, approvata in sede ONU nel 1989 e ratificata dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176. Questo permette di individuare alcune direttrici di intervento in termini di:

- maggior impegno, economico e di risorse umane, nei servizi di prevenzione e sostegno alle famiglie, in forte sinergia con le scuole e i servizi sanitari preposti;
- riconoscimento e sostegno ai caregiver familiari;
- attivazione di servizi di informazione, orientamento e sostegno a tutte le famiglie, anche attraverso centri che fungano da poli per le tematiche genitoriali, generazionali e di bambini e adolescenti, comprese quelle relative all'identità di genere;
- potenziamento degli interventi e dei servizi volti a contrastare e trattare il fenomeno dell'abuso e del maltrattamento, compreso l'ambito della violenza intrafamiliare;
- potenziamento dell'affidamento familiare e dei servizi di affiancamento alle famiglie quali importanti strumenti di sostegno alle famiglie in difficoltà;
- attivazione di strumenti integrati di sostegno economico e orientamento formativo/lavorativo;
- rafforzamento dell'offerta di nidi e scuole dell'infanzia, quali contesti educativi atti a garantire sin dai primi mesi di vita, indipendentemente dal possesso di un impiego da parte dei genitori anche attraverso azioni innovative per aumentare l'iscrizione e la frequenza;
- ampliamento dell'offerta educativa, sportiva, ludica e culturale, rendendola pienamente inclusiva;
- potenziamento e rimodulazione dell'assistenza domiciliare, quale servizio *intra* ed *extra* le mura domestiche, in linea con le esigenze evolutive dei minorenni;
- formazione continua e integrata del personale scolastico-educativo, affinché sia in grado di cogliere tempestivamente eventuali segnali di disagio degli studenti e delle loro famiglie;
- sviluppo di sinergie tra le istituzioni e garantire la formazione integrata tra gli operatori, affinché siano intercettate, contrastate, perseguite e trattate tutte le forme di violenza, maltrattamento e abuso intra ed extra domestico, avviando percorsi tempestivi di protezione, trattamento, cura;
- garanzia di accoglienza, cura, protezione e potenziamento dei percorsi finalizzati al sostegno e all'inserimento nel tessuto sociale dei minorenni e dei genitori ospiti nelle strutture residenziali;
- implementazione di progetti di semi-autonomia;
- garanzia di adeguata assistenza agli alunni con disabilità e sostegno ai percorsi individuati come BES;

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

- progressivo adeguamento degli spazi e delle aree gioco, affinché siano accessibili, sicure e fruibili da tutti i minorenni;
- insieme con le AA.SS.LL., individuazione e sistematizzazione di percorsi integrati di presa in carico, capaci di accompagnare e sostenere le famiglie nei momenti più critici delle loro fasi evolutive;
- rilancio nei territori e pieno coinvolgimento delle scuole nelle attività permanenti di prevenzione sui temi della violenza, del bullismo, dell'esposizione alla rete, delle droghe, del gioco d'azzardo, delle malattie sessualmente trasmissibili;
- sviluppo e rafforzamento di luoghi per la promozione della partecipazione attiva e di ascolto delle persone di minore età;
- attivazione di programmi di informazione e diffusione dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989;
- istituzione di una figura indipendente di garanzia e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tali direttrici sono rappresentabili in due principali ambiti di intervento sui quali si concentrerà l'azione di Roma Capitale nell'orizzonte di programmazione del presente Piano: da un lato, la realizzazione di un sistema integrato di protezione e prevenzione del disagio delle persone di minore età e degli ambiti familiari, dall'altro il rafforzamento del sistema educativo in un'ottica pienamente inclusiva. All'interno di tali ambiti, verranno realizzati interventi volti a sistematizzare e arricchire l'offerta esistente, in un quadro organico e capace di assicurare la continuità nel tempo dei servizi. In tale ottica verrà programmato anche l'utilizzo dei fondi derivanti dal **Fondo Infanzia e Adolescenza**, annualmente trasferito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e si arriverà gradualmente a ottimizzare l'uso delle relative risorse, assicurando l'impiego delle stesse già nell'anno di stanziamento e recuperando gradualmente i fondi relativi alle annualità pregresse, non ancora utilizzati.

L'ambito sociale

Gli interventi volti alla realizzazione di un sistema integrato di protezione e prevenzione del disagio delle persone di minore età e degli ambiti familiari sono incentrati sulla costruzione di un sistema di **Centri di I e II livello per le famiglie**, integrati fra loro e col sistema in fase di definizione a livello regionale. L'obiettivo è quello di creare un sistema di I livello in ambito municipale, con un centro per ciascun Municipio che assicuri i servizi base, quali orientamento, consulenza, sostegno alla genitorialità, sostegno psicologico, spazio neutro, mediazione familiare, prevenzione dell'allontanamento dalla famiglia di origine. A tale sistema si affiancherà un sistema specialistico di II livello, basato su 3 centri (in corrispondenza di ciascuna ASL), che assicurerà quelle prestazioni indispensabili, dalla valutazione delle competenze genitoriali, agli incontri protetti, alle terapie in caso di abuso e maltrattamento, oggi assicurate in maniera non sistematica e uniforme sul territorio comunale. In tal senso, il sistema sarà pienamente coerente e integrato col sistema che sta realizzando la Regione Lazio, incentrato su un centro di coordinamento regionale e relativi snodi provinciali, del quale costituisce il completamento a livello cittadino. Evidentemente, in ragione della natura socio sanitaria dei servizi individuati, alcuni dei quali ricompresi anche nei LEA sanitari, il sistema sarà realizzato in stretto raccordo con la Regione e le AA.SS.LL. romane, anche con riferimento agli aspetti finanziari, così come con le Autorità Giudiziarie e il Tribunale per i Minorenni, per quanto riguarda, in particolare, i contenuti e l'organizzazione dei servizi per la valutazione delle competenze genitoriali, nell'ambito di uno specifico protocollo.

I Centri per le famiglie serviranno anche a rilanciare il **sistema dell'affidamento familiare**, rovesciando un rapporto che vede nel territorio romano un eccessivo ricorso alle case famiglia. In tal senso, il rilancio dell'affido fa da complemento alla strutturazione a livello di centri di II livello di servizi che permettano di rispondere tempestivamente alle richieste di valutazione da parte delle Autorità Giudiziarie, ai fini di minimizzare i periodi di incertezza e arrivare, in tempi ragionevolmente brevi, alla definizione della migliore opzione per la persona di minore età, che sia nei termini di ritorno alla famiglia ovvero di allontanamento ed eventuale adozione. Il rilancio dell'affido sarà basato su attività di promozione che ben si inseriranno

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

sulle attività dei centri di I livello, mentre l'indispensabile strutturazione di una rete di sostegno alle famiglie affidatarie potrà essere incentrato sui centri di II livello.

Ad assicurare l'integrazione dei servizi sociali comunali con le AA. GG. nell'ambito dei minorenni e delle famiglie, Roma Capitale istituirà/riattiverà i **presidii dei Servizi Sociali presso il Tribunale Ordinario e presso il Tribunale per i Minorenni**, nell'ambito di un programma di funzionale integrazione a livello inter-istituzionale, ai fini di favorire una tempestiva presa in carico. Questi "sportelli sociali" avranno il compito di favorire l'interazione tra Autorità Giudiziaria e servizi socio-assistenziali del territorio; fornire informazioni sulla rete dei servizi socio sanitari territoriali, in particolare in riferimento alle specifiche funzioni esercitate nell'ambito della tutela delle persone di minore età e della famiglia; fornire informazioni -agli utenti e ai servizi - sulle procedure di competenza dei tribunali.

Come per gli altri servizi domiciliari (cfr. capitolo 5), anche per il **SISMIF e SAISH Minori** si perseguirà la graduale riduzione delle liste d'attesa, con l'obiettivo di rafforzare il servizio laddove esso risulti inferiore al tasso di copertura media cittadino o per prevenire gli interventi a carattere residenziale (per il SISMIF).

L'ambito scolastico ed educativo

Gli **interventi in ambito educativo** sono incentrati sulla costruzione di un sistema che da un lato ampli e adegui l'offerta, particolarmente negli ambiti di più diretta responsabilità comunale (nidi e scuole dell'infanzia), dall'altro sia pienamente inclusivo e integrato nel territorio.

Per quanto riguarda l'**offerta** di servizi socio-educativi per la prima infanzia, essa è complessivamente cresciuta nell'ultimo decennio, sostanzialmente adeguandosi alla domanda espressa. Un ulteriore sviluppo, dunque, consisterà in un ampliamento dell'offerta, tesa a ridurre le liste di attesa, omogeneizzare l'offerta nei territori e l'equità in fase di accesso, recuperare anche la domanda attualmente inespressa, mentre attenzione crescente sarà assegnata agli interventi volti ad arricchire le possibilità di scelta delle famiglie, alla ottimale corrispondenza territoriale dell'offerta alla domanda, all'elevazione degli standard. In tal senso l'integrazione fra sistema pubblico e convenzionato (in particolare per i nidi), fra sistema statale e comunale (per le scuole dell'infanzia) e l'adesione al sistema di accreditamento della Regione Lazio offriranno un costante punto di riferimento.

Nell'offerta educativo-scolastica, saranno migliorati i livelli qualitativi attraverso la rimodulazione del progetto per i nidi e le scuole dell'infanzia, nell'ottica della continuità 0-6 e del rafforzamento dell'attività formativa rivolta agli educatori e agli insegnanti.

Per quanto riguarda l'obiettivo della piena **inclusione** nel sistema socio-educativo, sono già state avviate una serie di azioni (di seguito richiamate) che verranno perseguite e rafforzate nell'intero arco di programmazione del Piano.

- Il servizio educativo per l'autonomia degli **alunni con disabilità** sarà potenziato e razionalizzato, al fine di uniformare, omogeneizzare le procedure di ingresso e gli standard offerti sul territorio comunale e migliorare la qualità del servizio.
- Agli alunni sin dal 2017 si sta garantendo un numero di ore di assistenza superiore alla media nazionale e alla media di Roma Capitale degli anni precedenti. A novembre 2017 l'Assemblea Capitolina ha adottato il nuovo Regolamento di Roma Capitale per tale servizio, creando le premesse per il rafforzamento dello stesso e per il riconoscimento di standard minimi elevati, al contempo rafforzando la trasparenza delle procedure, il ruolo delle famiglie e le tutele degli operatori (OEPA). Nell'arco di programmazione del Piano il nuovo regolamento diventerà pienamente operativo e saranno attivati interventi mirati a omogeneizzare l'offerta, anche in termini di spesa media pro capite a carico dei Municipi, grazie all'utilizzo di un bando centralizzato gestito direttamente dal Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici.
- Il progetto **Scuole Aperte** punta all'apertura delle scuole oltre l'attuale orario e nei periodi di chiusura natalizia ed estiva, al fine di mantenere il riferimento della struttura scolastica quale luogo di socializzazione e di crescita. Al riguardo, con risorse provenienti anche dal Fondo Infanzia e Adolescenza, saranno realizzate iniziative volte a potenziare l'associazionismo e la partecipazione di studenti e genitori, con l'obiettivo di realizzare dapprima l'apertura di almeno 2 scuole per

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Municipio (4 per i Municipi accorpati) ed estendere poi ulteriormente l'iniziativa, coinvolgendo altre scuole e interagendo anche con il sistema delle ludoteche diffuse e dei Poli ragazzi (ex CAG) territoriali.

Il riconoscimento e l'ottenimento delle **pari opportunità** in ogni ambito della vita pubblica e privata va perseguito sradicando discriminazioni e stereotipi legati ai ruoli di genere. Un discorso che va iniziato fin dalle fasce più giovani della popolazione. Per questo motivo, nell'ambito del progetto Scuole Aperte saranno promossi una serie di attività di educazione alla parità di genere, all'educazione civica rivolti ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze di ogni fascia di età.

- Nell'ottica di maggiore integrazione tra ambito sociale ed ambito educativo in ogni Municipio verrà realizzato almeno un **Polo ragazzi**, un centro diffuso di aggregazione e socializzazione, in modo che diventi un luogo educativo, informativo, formativo, ricreativo, ma anche produttivo. Pensati come luoghi di partecipazione attiva, verranno qui recuperati gli interventi educativi territoriali, anche attraverso la presenza di unità strada nei luoghi di incontro informale degli adolescenti.
- Il già citato **Protocollo d'Intesa per l'Inclusività e la Promozione della Salute in Ambito Scolastico**, sottoscritto il 19 gennaio 2018 da Roma Capitale insieme alla ASL Roma 1 e ai relativi Ambiti Territoriali Scolastici, prevede la realizzazione di attività volte in particolare a "*assicurare lo sviluppo dell'integrazione dei servizi e degli interventi educativi, sanitari, socio-sanitari e sociali tesi ad incrementare il grado di inclusività della scuola, la riduzione del disagio e la dispersione scolastica, nonché la promozione della salute*". In tale ambito le scuole potranno individuare e proporre attività rivolte alle loro specifiche esigenze, per la fascia d'età 0-16, con un'attenzione particolare agli adolescenti. La definizione e il rafforzamento di analoghe forme di protocollo sarà promossa sull'intero territorio capitolino.
- Lo specifico progetto **di scolarizzazione dei bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti**, realizzato anche attraverso la partecipazione al progetto nazionale promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si propone di rafforzare le attività volte all'inclusione scolastica di tali popolazioni che, anche in ragione della grave situazione che si è venuta a creare negli insediamenti (vedi capitolo 4), si è evoluta negli ultimi anni in maniera non soddisfacente. Roma Capitale ha coinvolto nel progetto 11 plessi scolastici, in corrispondenza delle situazioni che presentano gli aspetti di maggiore problematicità. Il progetto, a partire dalla scuola, coinvolgerà anche gli ambiti di vita e le famiglie dei bambini e degli adolescenti, nella prospettiva di favorire oltre all'inclusione scolastica, l'integrazione delle famiglie nel contesto sociale della città.
- E' in fase di elaborazione e sperimentazione un **sistema integrato per la prevenzione e il contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico**. La finalità principale di tale sistema è quella di reinserire, nei vissuti degli adolescenti e dei ragazzi a rischio di dispersione, orizzonti formativi nei quali all'esperienza scolastica è attribuito un valore significativo per la propria crescita.
- Con il progetto nazionale **Get Up** è stato proposto agli studenti delle scuole secondarie di formulare progetti di elaborazione, gestione e realizzazione in autonomia di un'attività, sotto la supervisione dell'istituzione scolastica e anche ai fini dell'alternanza scuola lavoro. Roma Capitale ha scelto di finanziare otto progetti invece dei due previsti dal Ministero, aumentando inoltre il budget a disposizione degli studenti fino a 10.000 euro per ogni progetto. I progetti selezionati sono stati avviati a gennaio 2018. Get Up sarà sviluppato e messo a sistema prevedendo 1 progetto per ogni Municipio.
- Continueranno ad essere ulteriormente curate e arricchite l'organizzazione e la promozione di **eventi volti all'educazione culturale** per giovani e bambini, sia in occasione di ricorrenze cittadine che nell'ambito di un più esteso calendario di programmazione, presso sedi e spazi culturali di competenza del Dipartimento Attività Culturali. La medesima struttura dipartimentale, nella progettazione e pianificazione delle proprie attività culturali, ivi incluse manifestazioni di carattere cittadino (quale, ad esempio, la Festa di Roma), continuerà a porgere particolare attenzione al target dei più piccoli e delle relative famiglie mediante proposte dedicate.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 6.4a - Livelli essenziali e azioni per la promozione del benessere e delle famiglie e delle persone di minore età

Obiettivo	Ambito di intervento	Descrizione	Standard essenziale di riferimento	Azioni da implementare	Anno di avvio	Risorse necessarie
Realizzazione di un sistema integrato di protezione e prevenzione del disagio, tutela e cura delle persone di minore età e degli ambiti familiari	Centri per le famiglie	Centri di I livello per le famiglie. Punti di riferimento territoriali in materia di benessere delle persone di minore età, sostegno alle famiglie e alle responsabilità genitoriali.	<ul style="list-style-type: none"> • accoglienza, informazione, orientamento e sostegno alle famiglie (anche adottive, affidatarie, mono genitoriali); • mediazione, spazi neutri per il diritto di visita e di relazione, consulenza legale e valorizzazione delle risorse educative e sociali familiari; • attivazione di progetti a livello territoriale, anche nelle scuole, per la promozione, la prevenzione e il sostegno alle famiglie. 	<ul style="list-style-type: none"> • attivare gradualmente 1 centro in ogni Municipio; • definizione di un modello organizzativo e di raccordo del sistema dei Centri di I e II livello. 	2018	Fondo infanzia e adolescenza, risorse regionali. 150.000 x 15 = 2.250.000 euro
		Centri di II livello per le famiglie. Poli specialistici di riferimento cittadini in materia di tutela dei diritti delle persone di minore età e sostegno alla genitorialità e agli ambiti familiari, che offrono servizi di finalizzati a: prevenzione, valutazione, sostegno e trattamento. Strettamente integrati con i centri di I livello e il costituendo sistema regionale di centri per le famiglie, in raccordo con ASL e organi giudiziari.	<p>Garantire l'esigibilità dei LEA sanitari (art. 24 DPCM 12/01/2017) e dei LEAS sociali; rafforzare la capacità dei servizi di offrire risposte adeguate; ridurre i tempi di attesa per le richieste delle AA.GG mediante servizi specialistici rivolti a;</p> <ul style="list-style-type: none"> • consulenza legale e sostegno alla genitorialità; • valutazioni diagnostiche e prognostiche di minorenni e adulti di riferimento; • attività specialistiche di prevenzione e intervento su maltrattamento e abuso; • trattamenti con finalità terapeutica e riparativa; • interventi sperimentali di prevenzione; • spazi specialistici protetti di incontro e cura delle relazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione e funzionamento di 3 poli specialistici, coincidenti con le 3 ASL cittadine; • definizione di un modello organizzativo e di raccordo del sistema dei centri di I e II livello; • accordo di programma e protocolli con le ASL, finalizzati alla co-costruzione di percorsi integrati di presa in carico, condivisione e monitoraggio degli interventi socio-sanitari; • revisione della Delib. n. 419/1993 istitutiva dei Gruppi Integrati di Lavoro (GIL). 	2019	Fondo infanzia e adolescenza e risorse regionali. 250.000 x 3 = 750.000 euro

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

	Affidamento familiare	<p>Promozione dell'affido familiare. Potenziamento degli interventi volti alla sensibilizzazione e al coinvolgimento della cittadinanza, anche con l'ausilio dei centri per le famiglie di I livello.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • diritto di ciascun minore a vivere in famiglia o almeno in un ambiente a dimensione familiare; • contrastare il ricorso all'istituzionalizzazione dei minorenni; • promuovere una cultura dell'affidamento e dell'adozione fondata sulle necessità e i bisogni della persona e della famiglia; • promuovere e sperimentare un sistema modulare di affidamento (part-time, in affiancamento, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • ridurre il numero dei minori di età collocati in strutture di tipo residenziale (nel 2016 un totale di 782 minorenni di cui 97 nella fascia di età 0-3 anni); • aumentare il numero dei minori di età in affidamento (nel 2015 un tot. di 485, nel 2016 un tot. di 503); • aumentare il numero e implementare la motivazione e la qualità delle famiglie disponibili all'affido e al sostegno dei minori e delle famiglie di origine; • adozione di un nuovo Regolamento sull'affidamento familiare 	2019	vedi Centri di I livello per le famiglie
		<p>Rete di sostegno per le famiglie affidatarie. Creazione di un sistema integrato tra servizi volto a garantire sostegno agli affidamenti, supporto per la motivazione e per le difficoltà insorgenti, nell'ambito delle attività dei centri per le famiglie.</p>	<p>Attivare e rendere operativa una rete integrata di sostegno e supporto per le famiglie affidatarie e adottive e per le famiglie di origine.</p>	<p>Potenziare la capacità dei servizi di sostenere e supportare le famiglie affidatarie e adottive durante tutte le fasi del progetto di collocamento dei minori attivando una rete qualificata e che operi con continuità tanto a livello individuale che di gruppo.</p>	2019	vedi Centri per le famiglie
	Integrazione con le AA. GG.	<p>Istituzione di presidi sociali presso il Tribunale Ordinario e presso il Tribunale per i Minorenni</p>	<p>Attivazione / riattivazione di sportelli dei servizi sociali presso i tribunali, con apertura minima settimanale, per favorire una tempestiva presa in carico e un'integrazione delle attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'interazione tra autorità giudiziaria e servizi socio-assistenziali del territorio; • fornire informazioni sulla rete dei servizi socio sanitari territoriali, in particolare in riferimento alle specifiche funzioni esercitate nell'ambito della tutela delle persone di minore età e della famiglia; • fornire informazioni agli utenti ed ai servizi su procedure di competenza dei tribunali. 	2019	risorse interne e dei Tribunali
Ospitalità delle persone di minore età e dei nuclei madre - bambino in condizioni di bisogno	<p>Servizi di tipo residenziale. Le strutture di accoglienza (Centri di Pronta Accoglienza, Case Famiglia, Gruppi Appartamento) devono garantire diversificazione per tipologia di bisogni e per età dei minori, adeguati progetti di intervento a breve, medio e lungo termine e percorsi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione dei tempi di attesa per la messa in protezione e il collocamento nelle strutture; • monitoraggio costante delle strutture esistenti sul territorio in relazione ai bisogni dell'utenza; • riduzione del n° e dei 	<ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento del sistema di verifica e vigilanza sulle strutture; • definizione di percorsi per l'autonomia dei soggetti accolti; • realizzazione di reti operative con i centri anti violenza per le emergenze; 	2019	risorse comunali e regionali, spesa attorno ai 44 milioni di euro annui.	

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

		per l'autonomia delle persone accolte.	<p>periodi di permanenza dell'utenza nelle strutture residenziali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento, laddove possibile, della relazione con la figura genitoriale di riferimento; • attivazione di percorsi volti all'autonomia di minorenni e adulti di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di una reale sinergia con i percorsi per l'affido familiare e l'adozione. 		
		<p>Percorsi per l'autonomia di nuclei familiari e neomaggioranni in uscita dalle strutture residenziali.</p> <p>Preparare le persone che raggiungono la maggiore età all'uscita dalle strutture protette, costruendo attivamente e per tempo una reale autonomia e privilegiando approcci di uscita graduale e assistita.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di un progetto personalizzato di preparazione all'uscita; • affiancamento e sostegno dopo l'uscita dalle strutture. 	<p>Percorsi di affiancamento e autonomizzazione nella prospettiva del passaggio alla maggiore età degli adolescenti assistiti, e nel periodo immediatamente successivo (18-21 anni), con specifica attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al circuito penale; • alle situazioni di disagio mentale; • alla presenza di disabilità; • ai minori stranieri non accompagnati. 	2019	risorse comunali (Fondo infanzia e adolescenza)
	Servizi domiciliari (SISMIF, SAISH minori) e di affiancamento	<p>I servizi domiciliari e di affiancamento per le persone di minore età mirano a prevenire: i fattori che possono compromettere le capacità di relazione, i comportamenti a rischio, la cronicizzazione del disagio, l'istituzionalizzazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione delle competenze e delle responsabilità educative degli adulti di riferimento; • cambiamenti negli stili relazionali e organizzativi dei nuclei familiari; • sviluppo dell'autonomia e sostegno diretto alla persona di minore età. 	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione e progressivo annullamento delle liste di attesa per l'attivazione del SISMIF e SAISH minori nell'arco di cinque - sei anni; • realizzazione di interventi domiciliari - integrati con il sistema sanitario - individualizzati, flessibili e specifici per tipologia di utenza; • attivazione progetti di sostegno, tutoraggio e accompagnamento nella socializzazione e nell'autonomia. 	<ul style="list-style-type: none"> • revisione della DGC n. 355/2012; • stipula di protocolli d'intesa con le ASL per la presa in carico integrata laddove opportuno (SAISH minori, minori con disagio psichico, ecc.); • stipula di protocolli e regolamenti operativi con l'USSM; • attivazione progetti di tutoraggio e sostegno fra pari; • realizzazione di un servizio per la domiciliarità rivolto ai MISNA (Minori Stranieri Non Accompagnati). 	2019	risorse comunali e regionali

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 6.4b - Livelli essenziali e azioni per la promozione del benessere e delle famiglie e delle persone di minore età nell'ambito educativo e scolastico

Obiettivo	Ambito di intervento	Descrizione	Standard essenziale di riferimento	Azioni da implementare	Anno di avvio	Risorse necessarie
Ampliamento dell'offerta educativa e scolastica 0-6 anni	Asili nido e scuole dell'infanzia	L'offerta educativa e scolastica 0-6 anni di Roma Capitale riguarda gli asili nido (0-3 anni) e le scuole dell'infanzia comunali (3-6 anni) che mirano a realizzare percorsi educativi di qualità, in continuità con il nido e in previsione dell'ingresso alla scuola elementare.	Garantire, in ciascun Municipio, un rapporto adeguato tra la capienza massima delle strutture e il numero dei potenziali destinatari (su base anagrafica), nonché la continuità del percorso educativo-didattico prescolare.	<ul style="list-style-type: none"> potenziamento del numero di strutture e di posti disponibili, su base anagrafica, per ciascun Municipio; adesione al Sistema di Accreditamento della Regione Lazio per i servizi rivolti alla prima infanzia, al fine di garantirne l'uniformità e l'innalzamento degli standard qualitativi; stesura Regolamento 0-6 	2019	trasferimenti nazionali, regionali e risorse comunali.
Inclusione scolastica	Diritto all'istruzione. Assistenza educativo-scolastica per gli alunni con disabilità (OEPA, già AEC)	Il servizio educativo per l'autonomia degli alunni con disabilità assicura il diritto allo studio, dalla prima infanzia al termine della scuola dell'obbligo. E' volto a garantire l'autonomia, la socializzazione e la comunicazione personale degli alunni in situazioni di disabilità sensoriale, fisica o psichica grave (art. 3 L. 104/1992).	<ul style="list-style-type: none"> ridurre la variabilità delle condizioni del servizio e delle ore garantite sui territori cittadini. 	<ul style="list-style-type: none"> omogeneizzazione e miglioramento dei processi di diagnosi e presa in carico in collaborazione con servizi ASL competenti; adeguamento delle ore di assistenza pro-capite riconosciute, a partire dai territori più lontani dalla media cittadina; piena attuazione del Regolamento in materia (deliberazione Assemblea Capitolina n. 80/2017); definizione di procedure omogenee ad evidenza pubblica per l'appalto del servizio. 	2019	trasferimenti nazionali, regionali e risorse comunali. Spesa superiore a 40 milioni di euro annui.
	Scuole Aperte. Ampliamento dell'offerta formativa, didattica ed educativa per contrastare il disagio minorile, il bullismo e la dispersione scolastica	Il progetto Scuole Aperte, attraverso l'apertura dei plessi scolastici oltre l'orario attuale intende accrescere il ruolo delle scuole quali punti di riferimento territoriali per gli alunni e le famiglie. Attraverso il lavoro sinergico con i servizi e le realtà del territorio, realizza azioni specifiche finalizzate in via prioritaria a: <ul style="list-style-type: none"> prevenire forme di disagio minorile, adolescenziale e familiare; favorire processi di inclusione sociale e contrastare il bullismo; contrastare la dispersione scolastica; potenziare l'offerta formativa; introdurre palestre di sviluppo software per aumento della cultura digitale. 	<ul style="list-style-type: none"> graduale realizzazione del progetto in almeno due scuole in ciascun Municipio (in caso di Municipi accorpati si prevede l'apertura su 4 scuole); garantire l'accesso alle attività gratuite anche a studenti iscritti in altre scuole. 	<ul style="list-style-type: none"> assicurare l'apertura delle scuole anche in periodi diversi da quello estivo, eventualmente anche a rotazione; dialogo inter-istituzionale e territoriale finalizzato alla concertazione di percorsi integrati con le scuole; avvio di una rete permanente con tutte le realtà territoriali coinvolte; attraverso l'integrazione favorire la socializzazione e contrastare il bullismo; sviluppo della cultura digitale e la prevenzione del cyberbullismo; attività per la riduzione degli stereotipi legati a ruoli di genere; attività di educazione all'eguaglianza di genere; coinvolgimento dei Poli ragazzi (ex CAG) territoriali e delle associazioni dei genitori. 	2019	risorse comunali (anche Fondo infanzia e adolescenza). Circa 650.000 euro per 2 scuole per Municipio (4 negli accorpati)

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

	Protocollo d'intesa per l'Inclusività e la Promozione della Salute in Ambito Scolastico	Protocollo con ASL Roma 1 e con i relativi distretti scolastici, rinnovato il 19.1.18, finalizzato a promuovere attività coordinate per favorire l'inclusione della popolazione scolastica 0-16.	Realizzazione di interventi di inclusione definiti sulla base delle specifiche esigenze individuate in sede scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere la sottoscrizione e il rafforzamento di analoghi protocolli con tutte le ASL e i distretti scolastici cittadini; • realizzare le azioni previste dal protocollo. 	2019	risorse comunali, compartecipazione con ASL e distretti scolastici
	Inclusione scolastica di Rom, Sinti e Caminanti	Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini Rom, Sinti e Caminanti e specifici interventi cittadini che prevedono il trasporto scolastico, l'integrazione con le altre politiche di inclusione e la collaborazione con tutte le scuole frequentate dai bambini e dagli adolescenti.	<ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento delle scuole con maggiore presenza di bambini RSC; • aumento della frequenza scolastica; • miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari dei bambini e delle loro famiglie. 	<ul style="list-style-type: none"> • sostegno alla frequenza scolastica dei bambini Rom, Sinti e Caminanti; • rimozione degli ostacoli all'integrazione dei bambini e del loro nucleo familiare nel contesto di appartenenza; • realizzazione di interventi che non si riducano alla presa in carico dei soli aspetti emergenziali ma attivino anche politiche ordinarie di tutela degli ambienti di vita degli individui e di prevenzione. 	2018	PON Inclusione FSE - 200.000 euro + 15.000 cofinanziamento Roma Capitale + risorse proprie per gli interventi specifici
	Progetto GET UP	Il progetto nazionale GET UP prevede l'attivo coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori nella realizzazione di attività integrate nel territorio circostante. Gli studenti sviluppano progetti dotati di un budget che realizzano creando specifici strumenti (cooperative scolastiche, service learnig).	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione da parte degli studenti di specifici strumenti per la realizzazione dei progetti; • impatto delle attività sul territorio; • capacità dei progetti di mantenersi ed evolversi nel tempo. 	<ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio ed assistenza ai progetti; • riproposizione annuale del bando e suo rafforzamento; • riconoscimento delle attività nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro; • sostegno alle attività realizzate per assicurarne continuità. 	2018	Fondo infanzia e adolescenza - 130.000 euro annui
Inclusione sociale ed educativa	Poli ragazzi - CAG	Potenziamento dei Poli ragazzi (ex CAG)	Attivazione di almeno un Polo Ragazzi in ogni Municipio	<ul style="list-style-type: none"> • messa a sistema del regime dei Poli ragazzi (ex CAG); • rafforzamento dei legami col territorio; • pieno coinvolgimento nei progetti GET UP e Scuole Aperte dei Poli ragazzi. 	2018	Fondo infanzia e adolescenza

7. LE RISORSE FINANZIARIE

L'attuazione del Piano Sociale Cittadino si fonda sulla collaborazione con gli altri enti e le istituzioni pubbliche, con le reti del terzo settore, con gli utenti e con la città tutta, sul contributo di quelle persone che lavorano quotidianamente nei servizi sociali, direttamente per Roma Capitale o per gli organismi appaltatori, e (elemento non meno importante dei precedenti) sulla disponibilità di risorse finanziarie adeguate per l'erogazione dei servizi e per il finanziamento delle azioni previste dal Piano e dei relativi livelli essenziali, pur individuati in una prospettiva graduale.

Nel presente capitolo viene presentata la situazione relativamente alla spesa sociale di Roma Capitale (sezione 7.1) e vengono, infine, definiti gli elementi cardine della strategia finanziaria sul triennio (sezione 7.2).

7.1 La spesa sociale di Roma Capitale e i relativi finanziamenti

A livello comunale, **la spesa sociale**, suddivisa quasi interamente fra Dipartimento Politiche Sociali, Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici (in particolare per nidi), Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative e Municipi assomma, dal consuntivo 2017, a 638 milioni di euro, dei quali 437 milioni per servizi alla persona, 143 milioni per spese di personale e 57 milioni per spese di gestione (Tabella 7.1).

Complessivamente, la spesa specificamente indirizzata ai servizi sociali (330 milioni di euro) è suddivisa in parti pressappoco uguali fra Dipartimento Politiche Sociali e Municipi, anche se la composizione è assai diversa, come evidenziato nelle tabelle riportate nei singoli capitoli.

La componente che mostra una evidente riduzione nel tempo, con un calo di poco inferiore al 10% fra 2013 e 2017, è quella del personale; la cosa non stupisce, perché negli ultimi anni la quasi totalità dei risparmi imposti dalle leggi di bilancio ai Comuni sono stati conseguiti contingentando le assunzioni, con ricadute importanti sull'organizzazione comunale¹⁶.

Dalla spesa sociale rimane esclusa la spesa per l'istruzione pubblica, che comprende, fra l'altro, a livello comunale, quella per le scuole dell'infanzia e per il relativo trasporto e refezione. Tale spesa assomma complessivamente a 388 milioni di euro a consuntivo 2017.

Nello specifico, prescindendo dai costi del personale, gran parte della spesa sociale comunale si concentra su un **numero limitato di prestazioni**. Per l'anno 2017, le prime 7 voci ammontano a 302 milioni, (circa il 70% della spesa classificata nella Missione 12 - servizi sociali). Esse sono: asili nido non comunali (70 milioni nel 2017), SAISH (59,2 milioni fra diretta e indiretta esclusi costi della voce 3F19), rette strutture per persone di minore età (48,3 milioni), Servizio OEPA (ex AEC) (39,5 milioni), compartecipazione rette Residenze Sanitarie Assistite - RSA e prestazioni riabilitative (37,2 milioni), fondi per l'accoglienza dei Rifugiati e richiedenti Asilo (24,3 milioni, di cui 21,2 mln finanziati dal Ministero degli Interni), e SAISA (23,5 milioni). Se, a queste cifre, aggiungiamo le spese di personale per gli asili nido comunali (101 milioni nel 2016, 106 milioni nel 2017, classificata nella Missione 12) e la spesa per le scuole dell'infanzia comunali (193 milioni nel 2016, 204 milioni nel 2017), si può dar conto della massima parte della spesa complessiva per i servizi sociali e l'istruzione pubblica di Roma Capitale.

Considerando la spesa per servizi sociali in senso stretto, come detto pari nel 2017 a circa 330 milioni, essa è finanziata con trasferimenti regionali, trasferimenti nazionali e con risorse proprie.

La spesa sociale destinata ai Municipi nel biennio 2016-2017 è aumentata del 7,5%. La Tabella 7.4 indica in modo più analitico la spesa sociale sostenuta da ciascun Municipio nel corso dell'anno 2017 distinta per le principali macrovoci e indica la variazione rispetto la spesa sostenuta nell'anno precedente. Le voci di spesa

¹⁶ L'IFEL, su dati Istat, calcola che fra 2014 e 2015 la spesa per il personale dei Comuni si sia ridotta in un solo anno del 4,3%.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

che registrano gli aumenti più sostenuti, in senso assoluto, sono quelle dei servizi per la disabilità: il SAISH e il servizio scolastico OEPA (ex AEC). Nel corso del 2017 la spesa sociale per il SAISH diretto e indiretto aumenta complessivamente di 10 punti percentuali passando da 58 a 64 milioni di euro e quella per l'assistenza educativa scolastica, Servizio OEPA (ex AEC), aumenta di 12 punti percentuali passando da 35,2 a 39,5 milioni euro. La ragione di tale aumento di spesa è direttamente correlata all'aumento dell'utenza presa in carico che, dal 2010 al dicembre 2017, è aumentata del 50% per il SAISH e del 60% per il servizio OEPA (ex AEC). Nello stesso periodo, gli utenti in carico al SAISA sono diminuiti dell'11% (Fig 7.5).

I trasferimenti nazionali sono quantificabili in circa 65 milioni annui e sono destinati a crescere, nei prossimi anni, di circa 15-20 milioni di euro (Tabella 7.2). Essi derivano per la massima parte da trasferimenti di natura sociale da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e da trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno per finanziare l'accoglienza ai migranti.

Per quanto riguarda i **fondi erogati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, vi è in primo luogo il *Fondo infanzia e adolescenza*, dal quale Roma Capitale, in quanto cd. *Città Riservataria*, riceve annualmente circa 6,2 milioni di euro. A esso vanno aggiunte le risorse che vanno a finanziare bandi ministeriali per progetti a valere sui vari programmi operativi nazionali (in particolare il PON Inclusion e finanziato con l'FSE), che vedono attualmente Roma Capitale disporre di 7,9 milioni per l'avvio del REI e di 5,8 milioni per interventi di inclusione per i più poveri nel triennio 2017-2019; verosimilmente tali programmi, espressamente finalizzati al rafforzamento dei servizi sociali comunali, verranno riproposti per il triennio 2020-2022. Infine, dal 2018, al fine di raggiungere gradualmente un rapporto fra assistenti sociali e popolazione di 1:5000, una quota significativa del Fondo nazionale per la lotta alla povertà, quantificata, come già detto, in 297 milioni per il 2018, 347 milioni per il 2019 e 470 milioni a decorrere dal 2020, sarà destinata al rafforzamento dei servizi sociali. Per quanto riguarda Roma Capitale, ci si possono aspettare trasferimenti nell'ordine di 15 milioni per il 2018, destinati a superare i 23 milioni nel 2020, come illustrato in tabella 7.2. Non è ancora definito se i fondi saranno trasferiti direttamente dal Ministero o intermediati dalla Regione Lazio¹⁷ ma quello che più conta è che tali fondi sono strutturalmente iscritti nel bilancio dello Stato, e dunque possono essere concretamente utilizzati per il rafforzamento strutturale dei servizi.

Per quanto riguarda i **fondi erogati dal Ministero dell'Interno** per l'accoglienza ai migranti, essi riguardano in particolare i fondi SPRAR, il fondo per l'accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MISNA) e il *Fondo immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti* (cd. bonus gratitudine). Con riguardo ai fondi SPRAR va evidenziato che, la somma indicata in tabella è relativa alle somme messe a disposizione dal Ministero sulla base di max 2.800 posti attivabili (per un importo totale di poco inferiore ai 38 milioni) mentre le somme effettivamente impegnate e spese sono state inferiori, a causa dei nuovi criteri di qualità e distribuzione diffusa, imposti in fase di bando, e dell'insufficiente capacità del sistema di accoglienza: nel 2017 solo 2000, dei 2800 posti messi a bando, sono stati coperti. Qualcosa di simile avviene per quanto riguarda i Minori Stranieri Non Accompagnati (MISNA), laddove, a fronte della messa a disposizione di fondi fino a 18 milioni, solo la spesa relativa alle effettive presenze viene poi riconosciuta. Si noti, tuttavia, che vi è un trend negativo e che la domanda connessa all'affluenza di MISNA è diminuita, negli ultimi 5 anni, passando da 3.182 persone nel 2012 a 2.325 nel 2017 (sono inclusi anche i ragazzi di origine comunitaria che sono pari a meno del 4%). Quanto al bonus gratitudine, esso è riconosciuto dal 2017 ai Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale e determina entrate per 2,3 milioni di euro annui, al bilancio comunale.

I trasferimenti regionali sono quantificabili anch'essi nell'ordine di circa 65 milioni di euro annui. Tuttavia, a differenza dei trasferimenti nazionali, al momento non vi sono elementi per ipotizzare una loro crescita (Tabella 7.3). Essi fanno riferimento alla quota dei fondi sociali ed educativi nazionali, intermediati dalla Regione (Fondo nazionale politiche sociali, Fondo non autosufficienza, Fondo per l'assistenza alle persone

17 Il discrimine posto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali essendo l'intenzione o meno da parte della Regione di integrare i finanziamenti ministeriali aggiungendo risorse proprie.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

con disabilità grave prive di sostegno familiare,...) e alle eventuali integrazioni regionali anche finanziate con i piani operativi regionali di utilizzo dei fondi europei. Una parte va a finanziare le varie misure nelle quali sono classificati, a livello regionale, gli interventi in ambito sociale, con una prevalenza del trasferimento per la Misura 1 (il finanziamento dei servizi considerati essenziali) per 21,2 milioni¹⁸ e dei fondi per la disabilità gravissima (Misura 3.2, 10.8 milioni). Gli altri trasferimenti riguardano, per la massima parte, quote di compartecipazione regionale alla spesa per strutture residenziali di natura socio-assistenziale (RSA per quasi 13 milioni, case famiglia, strutture riabilitative, ...). Le colonne centrali della Tabella 7.3 danno conto di come le risorse regionali vengano impiegate per i servizi sociali comunali, mentre l'ultima colonna raccorda tali risorse alle azioni principali individuate nel presente Piano Sociale.

Tabella 7.1 - La spesa sociale di Roma Capitale 2013-2017

MISSIONE 12 SERVIZI SOCIALI * (milioni di euro)										
MACROSERVIZIO	ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017	
DISABILI (Comprensiva AEC)	32%	113,1	33%	113,9	36%	120,2	36%	124,2	38%	125,3
ANZIANI (Comprensiva delle RSA)	23%	81,3	25%	84,9	22%	73,2	20%	68,4	21%	69,3
FAMIGLIA E MINORI	19%	68,2	16%	55,5	18%	59,7	20%	69,5	21%	68,0
POVERTA' E DISAGIO ADULTI	12%	44,2	8%	28,2	8%	26,4	7%	25,1	8%	27,7
IMMIGRATI E NOMADI	12%	41,4	16%	54,5	14%	46,5	14%	47,8	11%	35,0
DIPENDENZE	1%	3,0	1%	2,2	0%	1,1	0%	1,1	0%	1,2
MULTIUTENZA	1%	4,2	2%	5,4	2%	5,4	1%	4,8	1%	3,8
TOTALE (Servizi Sociali)	100%	355,4	100%	344,5	100%	332,5	100%	340,9	100%	330,3
più: NIDI (escluso personale nidi comunali)		77,2		81,6		74,1		70,6		69,3
più: UFFICIO SPECIALE CASA		33,1		43,5		39,5		34,7		37,4
TOTALE SPESA PER SERVIZI ALLA PERSONA	71%	465,6	67%	469,5	69%	446,1	70%	446,2	69%	437,0
più: PERSONALE MISSIONE 12 (compreso personale nidi comunali) **	24%	158,9	22%	151,9	22%	142,7	21%	132,7	22%	143,5
più: ALTRO (SPESE DI GESTIONE.....)	5%	33,6	12%	82,9	10%	62,0	9%	58,6	9%	57,4
TOTALE IMPEGNATO COMPLESSIVO NEI CENTRI DI COSTO RICADENTI NELLA MISSIONE 12 (POLITICHE SOCIALI)	100%	658,1	100%	704,3	100%	650,8	100%	637,5	100%	637,9
MISSIONE 4 ISTRUZIONE PUBBLICA (milioni di euro)										
	ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017	
TOTALE MISSIONE 4	100%	436,8	100%	407,8	100%	409,6	100%	371,5	100%	387,8
- di cui Scuola Materna	48%	209,9	51%	209,7	51%	208,2	52%	192,8	53%	204,0
- di cui Trasporto, Refezione, Altri servizi	39%	168,8	38%	155,9	39%	160,1	38%	139,6	38%	147,9
- di cui Istruzione Elementare, Media e Secondaria Superiore	13%	58,1	10%	42,2	10%	41,3	11%	39,1	9%	35,8
<i>Note: * la spesa indicata nel prospetto relativamente alla Missione 12 si riferisce dapprima ai servizi e interventi a favore delle persone, cui vengono poi aggiunte le spese di personale e altre spese. ** Il dato 2016 e 2017 è ottenuto dai dati di bilancio corretti sulla base del dato complessivo della spesa per il personale della missione 12 contenuto nei bilanci consuntivi di Roma Capitale.</i>										

18 La misura finanzia interventi per il mantenimento del livello dei servizi distrettuali sociali essenziali riconducibili a quelli enunciati nella L. 328/2000: a) Servizio Sociale Professionale e Segretariato Sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari; b) Servizio di Pronto Intervento Sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari; c) Assistenza Domiciliare; d) strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali e) centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 7.2 - I trasferimenti dal governo nazionale – 2017 e previsioni al 2020

MISURA	OGGETTO DEL TRASFERIMENTO	ANNO ULTIMO	IMPORTO	SERVIZI FINANZIATI	Previsione (milioni)			Obiettivi PSC
					2018	2019	2020	
<i>Fondo Infanzia e Adolescenza (L. 285/1997).</i>	Progetti a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.	2017	6,2	Progetti municipali (circa 85% dei fondi disponibili) e dipartimentali (15% dei fondi).	6,3	6,3	6,3	Piano L.285/97, rafforzamento del sistema educativo in un'ottica pienamente inclusiva (v. tab. 1.1.E).
FONDO SPRAR ORDINARI	Somma messa a disposizione in relazione al numero di posti massimo finanziati dal Ministero dell'Interno (2768 posti). 2017 solo 1.990 posti attivati per insufficiente capienza delle strutture rispondenti all'awiso pubblico. (Trasferimento effettivo pari a € 27,2 milioni).	2017	36,0	Fondi utilizzati dal Dipartimento sociale per la gestione dei centri di accoglienza del circuito SPRAR riservati a rifugiati e richiedenti asilo.	36,0	36,0	Il triennio finanziato ad oggi termina il 31 dicembre 2019.	Accoglienza, residenzialità e percorsi di progressiva autonomia (v. tab. 1.1.C).
FONDO SPRAR DISAGIO PSICHICO		2017	0,3	Fondi trasferiti dal Ministero e gestiti dal Dipartimento sociale per la gestione di un centro di accoglienza del circuito SPRAR riservato a richiedenti asilo con disagio psichico.	0,3	0,3		Accoglienza, residenzialità, sostegno al disagio psichico (v. tab. 1.1.C/5.3).
FONDO SPRAR MINORI		2017	1,4	Fondi trasferiti dal Ministero, gestiti dal Dipartimento sociale per l'accoglienza SPRAR minori.	1,4	1,4		Accoglienza, residenzialità e percorsi educativi e formativi finalizzati alla protezione, all'inclusione e alla progressiva autonomia (v. tab. 1.1.C/E).
<i>Fondo Accoglienza Minori Stranieri Non Accompagnati (MISNA)</i>	L'importo si riferisce al trasferimento effettivo per l'anno 2017 a prescindere dall'esigibilità della spesa stessa.	2017	18,0	Fondi trasferiti dal Ministero dell'Interno per accoglienza di persone di minore età straniere non Accompanate. Utilizzati interamente dal Dipartimento sociale (a rendicontazione).	17,0	16,0	15,0	Accoglienza, residenzialità e percorsi educativi e formativi finalizzati alla protezione, all'inclusione e alla progressiva autonomia (v. tab. 1.1.C/E).
<i>Fondo sostegno ai Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale.</i>	Fondi trasferiti dal Ministero dell'Interno ai sensi del D.L. 198/2016 quale concorso agli oneri che sostengono i Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale.	2017	2,3		2,3	2,3	2,3	Accoglienza, residenzialità e percorsi di progressiva autonomia (v. tab. 1.1.C).
<i>Quota servizi fondo nazionale per la lotta alla povertà</i>	Previsione di massima basata sui criteri di riparto proposti sul tavolo ministeriale				14,9	17,4	23,5	Destinato a rafforzamento servizi per REI, senza fissa dimora e neomaggiorenni (anche con assunzioni di personale dei servizi sociali). I fondi hanno natura strutturale.
SIAREI	Pon Inclusione (awiso 3)	2017	0,1	Gli interventi a favore dell'utenza sono di competenza Municipale. La somma comprende anche le spese di personale, informatiche e formazione.	3,9	3,9	Il progetto dovrebbe concludersi entro il 2019.	Rafforzamento personale impiegato (segretariato, PUA, servizi sociali), risposta adeguata alle esigenze dei cittadini, sostegno al reddito, al lavoro, alle politiche abitative (v. tab. 1.1.A/B).
PON INCLUSIONE - Pon I-FEAD (Senza Fissa Dimora)	Pon Inclusione (awiso 4)	2017	0,1	Finanziamento ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a seguito di progettazione presentata.	3,1	3,1	Il progetto dovrebbe concludersi entro il 2019.	Emergenza e pronto intervento, accoglienza temporanea di I e II livello, azioni specifiche per il contrasto all'esclusione sociale (v. tab. 1.1.C).
Sistema informativo dei servizi sociali SIGESS	Pon Governance (Roma Capofila, progetto di riuso sistema Regione Umbria)			Finanziamento della Presidenza del Consiglio per la realizzazione del sistema informativo dei servizi sociali SIGESS.	0,3	0,3	Il progetto dovrebbe concludersi entro il 2019.	Sistema Informativo dei Servizi Sociali (v. Tab. 1.1.A)
TOTALI			64,4		85,4	86,9	47,1	

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 7.3 - I trasferimenti regionali – 2017 e previsioni al 2020

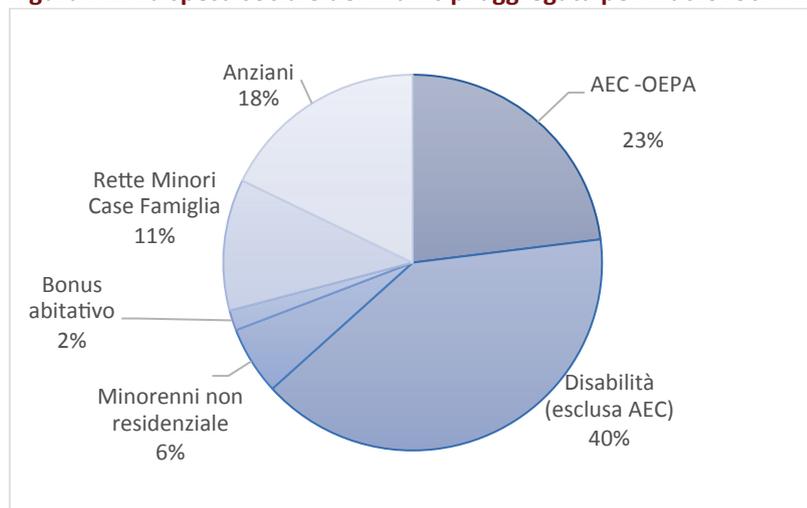
Trasferimenti finalizzati sulle specifiche misure regionali									
MISURA	OGGETTO DEL TRASFERIMENTO	ANNO ULTIMO TRASFERIMENTO	IMPORTO	SERVIZI MUNICIPALI FINANZIATI	SERVIZI DIPARTIMENTALI FINANZIATI	Previsione (milioni)			Obiettivi PSC
						2018	2019	2020	
Misura 1 (Servizi Liveas)	Fondo Socio Assistenziale per servizi LIVEAS - Determina n. 18238/2017	2017	21,2	Saish diretta ed indiretta, Saiss, Siamif, Rette minori, Rette Case di riposo per anziani private, CEDAF, Centri Socializzazione Disabili, Segretariato Sociale, Dimissioni protette, Contributi DCC 154/1997, ecc. (circa 65%).	Servizi case di riposo capitoline, comunità alloggio per disabili, SOS, mensa sociale, accoglienza SFD, centro padri separati, accoglienza nuclei madri con bambino, rette minori in case famiglia, centri diurni disagiati psichici ecc. (circa 35%).	21,2	21,2	21,2	Risposta adeguata alle esigenze dei cittadini, rafforzamento del personale, emergenza e pronto intervento sociale, rafforzamento dell'assistenza domiciliare, servizi di supporto alla domiciliarità, realizzazione di un sistema integrato di protezione e prevenzione del disagio, tutela e cura delle persone di minore età e degli ambiti familiari, rafforzamento del sistema educativo in un'ottica pienamente inclusiva, diversa residenzialità (Tab. 1.1).
Sottomisura 1.3 (Case Famiglia Disabili Gravi)	Gestione Case Famiglia per Disabili Gravi - Determina G13440/3.10.2017 e G16831/6.12.2017.	2017	0,9		Gestione Case Famiglia per Disabili Gravi.	0,9	0,9	0,9	Residenzialità. Realizzazione di un sistema integrato di protezione e prevenzione del disagio, tutela e cura delle persone di minore età e degli ambiti familiari (Tab 1.1.E).
Misura 3.2 (Disabilità Gravissima)	Fondo non autosufficienza per persone con disabilità gravissima. Dal 2016 unito al trasferimento SLA.	2017	10,8	Interventi (diretti, indiretti, caregiver) a favore di persone con disabilità gravissima (99%).	Gestione Casa Iride (1%).	10,8	11,3	11,5	Rafforzamento dell'assistenza domiciliare (Tab 1.1.D).
Misura 3.3 (Polo Cittadino Alzheimer)	Fondo non autosufficienza per soggetti affetti da Alzheimer. Trasferimento per finanziamento Polo Cittadino Alzheimer.	2017	0,8	Gestione centri diurni Alzheimer Municipi 1, 2 e 5 (per un totale di 4 Centri) (circa 40%).	Gestione n. 5 Centri Alzheimer (circa 60%).	1,6	1,6	1,6	Servizi di supporto alla domiciliarità (Tab. 5.3).
Misura 4.1 (Affido Familiare)	Fondi per sussidi a favore delle famiglie affidatarie - Di cui € 291mila per sussidi integrativi per cura, mantenimento, educazione e istruzione del minore in affido - Determina G18290/22.12.2017.	2017	1,3	Erogazione contributi a favore delle famiglie affidatarie	4 affidi vengono pagati dal Dipartimento.	1,4	1,4	1,4	Affido. Realizzazione di un sistema integrato di protezione e prevenzione del disagio, tutela e cura delle persone di minore età e degli ambiti familiari (Tab. 1.1.E).
Misura 4.2 (Residenzialità Minori)	Sostegno oneri minori in strutture familiari - Compartecipazione adeguamento rette. Determina G18163/21.12.2017.	2017	1,4	Sostegno oneri minori in strutture familiari - Compartecipazione adeguamento rette.		2,0	2,0	2,0	Residenzialità. Realizzazione di un sistema integrato di protezione e prevenzione del disagio, tutela e cura delle persone di minore età e degli ambiti familiari (Tab 1.1.E).
Misura 5	Contrasto alle dipendenze. Non finanziato nel 2017.	2016	1,5		I fondi in questione vengono trasferiti all'Agenzia per le Tossicodipendenze.	0,0	0,0	1,6	Contrasto alle dipendenze (Tab 1.1.D). Per le annualità 2018 e 2019 Roma Capitale ha già disponibili fondi regionali anni precedenti e pertanto non sono previsti ulteriori trasferimenti.
Misura 6.1	Contrasto alle povertà. Non finanziato nel 2017.	2016	1,2	Borse lavoro e Contributi DCC 154/97 (circa 75%).	Barbonismo domestico, pasti a domicilio, mensa sociale.	Azione non finanziata nel 2017. A partire dal 2018 potrebbero essere assegnati dalla Regione Lazio fondi ad integrazione del REI Statale			Azioni specifiche per l'accoglienza e il contrasto all'esclusione sociale, sostegno al reddito e al lavoro (Tab. 1.1.B/C).
Misura 6.3	Providence per soggetti disagiati psichici - Determina n. G17005/11.12.2017.	2017	2,92		I fondi vengono trasferiti alle ASL per la successiva erogazione a favore di persone con disagio psichico.	2,9	2,9	2,9	Sostegno alle persone con disagio psichico (Tab. 5.3).
Altri trasferimenti									
DOPO DI NOI	Assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (prima annualità del trasferimento).	2017	3,7	Si tratta di un nuovo trasferimento. E' in fase di elaborazione la modalità di utilizzo anche se i fondi verranno assegnati ai Municipi che provvederanno alla realizzazione degli interventi.		3,5	3,5	3,5	Una residenzialità diversa (Tab 1.1.D).
RSA	Compartecipazione alla spesa per le strutture di RSA per anziani - Determina G13623/6.10.2017.	2017	12,7		Somme spese dal Dipartimento quale pagamento quota sociale agli ospiti delle RSA.	13,5	13,5	13,5	Una residenzialità diversa (Tab 1.1.D).
PR. RIABIL.VE	Compartecipazione alla spesa per le strutture Riabilitative ex art. 26 - Determina G14590/14.11.2017.	2017	3,6		Somme spese dal Dipartimento sociale quale pagamento quota sociale agli ospiti delle strutture Riabilitative ex art. 26.	3,8	3,8	3,8	Una residenzialità diversa (Tab 1.1.D).
SRSRP	Compartecipazione alla spesa per le strutture Riabilitative Psichiatriche - Determina 20770/22.11.2017.	2017	1,7			2,3	2,4	2,5	
SPRAR	Interventi in favore di Rifugiati, Richiedenti Asilo G17729-19.12.2017.	2017	0,3		Trasferimento ad hoc per interventi a favore di richiedenti asilo e rifugiati. Trattasi della prima annualità del trasferimento.	-	-	-	Accoglienza, residenzialità e percorsi di progressiva autonomia (Tab. 1.1.C). Ammontare incerto nel triennio.
TOTALI			64,1			64,0	65,2	65,7	

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

Tabella 7.4 La spesa sociale dei Municipi aggregata per macrovoci e variazioni rispetto anno 2016–Impegni a rendiconto 2016- 2017

MUNICIPIO	AEC -OEPA	Disabilità (esclusa AEC)	Minorenni non residenziale	Bonus abitativo	Rette Minori Case Famiglia	Anziani	Tot Fondi Rendiconto 2017	Tot Fondi Rendiconto 2016	Variazione Fondi 2016- 2017
1	2.462.376	5.143.551	528.549	164.990	738.865	3.117.824	12.156.156	11.932.587	1,9%
2	2.362.423	3.666.331	606.031	79.000	667.663	2.536.328	9.917.776	9.826.084	0,9%
3	2.936.726	5.303.037	720.661	188.280	1.276.611	1.634.516	12.059.830	9.193.841	31,2%
4	2.373.905	4.199.003	333.620	116.518	1.409.296	1.087.368	9.519.711	8.349.130	14,0%
5	2.068.236	6.028.927	1.269.994	273.137	2.230.532	2.920.623	14.791.448	14.348.021	3,1%
6	4.517.527	6.446.607	1.228.560	218.600	2.609.369	1.663.570	16.684.232	14.603.091	14,3%
7	3.517.785	9.232.418	899.842	918.298	1.778.292	3.409.373	19.756.009	19.898.228	-0,7%
8	1.113.553	3.775.920	619.470	26.301	858.022	2.251.592	8.644.858	8.149.103	6,1%
9	4.574.917	3.571.216	459.963	65.082	1.592.104	1.446.296	11.709.578	11.149.418	5,0%
10	2.772.933	4.635.555	972.559	237.296	2.153.840	2.197.269	12.969.452	11.491.453	12,9%
11	1.302.337	3.144.286	624.166	133.277	663.342	1.569.430	7.436.837	6.938.441	7,2%
12	1.651.144	2.733.115	517.506	170.474	637.076	1.628.078	7.337.394	7.138.144	2,8%
13	2.752.887	3.200.913	452.522	83.703	961.921	1.559.135	9.011.081	8.098.747	11,3%
14	2.924.607	4.426.374	500.513	164.522	1.013.591	2.027.434	11.057.042	10.420.094	6,1%
15	2.123.523	3.483.662	313.549	152.793	779.152	1.457.273	8.309.951	7.882.175	5,4%
Tot	39.454.878	68.990.915	10.047.505	2.992.271	19.369.676	30.506.110	171.361.355	159.418.557	7,5%

Figura 7.1 La spesa sociale dei Municipi aggregata per macrovoci - Impegni a rendiconto 2017



7.2 Una strategia finanziaria per la realizzazione del Piano Sociale

Nel periodo di programmazione del presente Piano, Roma Capitale perseguirà modalità di gestione che consentano di migliorare la capacità di spesa e di renderla più efficiente, destinando al contempo maggiori risorse ai servizi sociali per la realizzazione delle priorità individuate nel presente Piano.

Per quanto riguarda la **capacità di spesa**, è opportuno discernere le risorse interne da quelle vincolate di provenienza comunitaria, statale e regionale.

Negli ultimi anni, anche in virtù di un contesto di risorse insufficienti, si è avuto un notevole contenimento dell'overshooting sulle risorse interne, limitato al 2/3% dei fondi stanziati sulle voci relative ai servizi alla persona, e in ogni caso dovuto fondamentalmente a risparmi di gare e/o economie di servizi che vengono a verificarsi nel 2° semestre dell'anno.

Diverso è invece la capacità di spesa dei **fondi vincolati di provenienza regionale o ministeriale**. Infatti se per quanto concerne i trasferimenti ormai strutturali la capacità di spesa è in linea con quella dei fondi Ordinari, per quanto riguarda invece i trasferimenti non storicizzati, i finanziamenti di progetti europei e le progettazioni "una tantum" non sempre si riesce a spenderli nei tempi inizialmente stabiliti. Le motivazioni possono essere molteplici e fondamentalmente riconducibili alla complessità della struttura amministrativa di Roma Capitale (suddivisione in 15 Municipi) e alla normativa contabile (D.Lgs. 118/2011) che non facilita la continuità di spesa nel pluriennale.

Per quanto riguarda l'**efficienza della spesa** essa va migliorata adottando un'ottica sistemica, nella quale i servizi sociali vengono trattati come un sistema coordinato ed integrato ed individuando le priorità proprio in relazione all'esigenza di "fare sistema". Così, ad esempio, l'avvio del Reddito di Cittadinanza permette di riorganizzare e riorientare gli interventi comunali di lotta alla povertà, di modo da renderli effettivamente complementari a quelli nazionali, aumentandone l'efficacia; l'investimento sui servizi e sulle reti per l'affido, lungi dal costituire un obiettivo a sé stante, va letto in un'ottica che rovescia l'anomalia cittadina che vede un eccessivo ricorso alle case famiglia; il perseguimento di una strategia di affidamento dei servizi su periodi più lunghi dell'attuale, se da un lato stabilizza e migliora i servizi, dall'altro libera risorse di personale che possono essere utilizzate per migliorare le stesse funzioni di programmazione e controllo.

Complessivamente, le **risorse finanziarie** aggiuntive necessarie per la realizzazione del Piano Sociale deriveranno da cinque diverse fonti:

- a) **L'incremento previsto dei fondi nazionali** (Fondo nazionale per il contrasto alla povertà) **ed eventualmente regionali**. L'aumento dei trasferimenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali verrà utilizzato per finanziare il rafforzamento dei servizi sociali, a partire da quelli per il REI e per il contrasto all'esclusione sociale, compresa l'assunzione di personale, permettendo al tempo stesso di riorientare gli attuali strumenti comunali di sostegno al reddito. I trasferimenti provenienti dal Ministero dell'Interno contribuiscono finanziare le iniziative previste dal Piano rivolte alla popolazione straniera. Il bonus accoglienza sarà destinato, fra l'altro, a coprire il progetto di creazione delle *Stazioni di posta* e il rafforzamento del sistema di accoglienza di primo e secondo livello (capitolo 4). Gli eventuali fondi regionali ex Gescal potranno efficacemente contribuire al rilancio dell'offerta abitativa pubblica. Gli Uffici competenti dovranno esercitare il controllo sulla fornitura del servizio delle Stazioni di Posta previste nel presente Piano Sociale, affinché tali strutture siano accessibili anche alle persone con disabilità motoria e intellettiva-relazionale, anche al fine di evitare sprechi ed utilizzare le risorse per le persone effettivamente bisognose.
- b) **Il recupero delle risorse vincolate attualmente finite in avanzo di bilancio**, innanzitutto le risorse derivanti dal *Fondo nazionale infanzia e adolescenza* e le risorse regionali per l'affido, spalmate su un orizzonte triennale, permetteranno di assicurare il finanziamento delle progettualità legate all'area delle persone di minore età e delle famiglie senza risorse aggiuntive, a partire dai centri per le famiglie e dal rilancio dell'affido familiare, dal progetto Scuole aperte e dal rafforzamento dei Centri di Aggregazione Giovanili.
- c) I **finanziamenti derivanti da progetti nazionali ed europei**, permetteranno di disporre di risorse destinate alla costruzione di pratiche e di percorsi di innovazione di sistema, qual è la costruzione del sistema informativo dei servizi sociali (capitolo 2) o di sperimentazione di nuovi servizi, strumenti, modalità

PIANO SOCIALE CITTADINO DI ROMA CAPITALE 2019-2021

di offerta, che solo dopo una valutazione dei risultati potranno essere integrati nel sistema, con finanziamenti strutturali.

d) Le risorse derivanti dalla **riorganizzazione della compartecipazione ai servizi** e dai risparmi generati da una maggiore efficienza verranno riallocati nella stessa area dalla quale originano, ai fini del miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta (con particolare riferimento all'area delle prestazioni residenziali, semiresidenziali e domiciliari).

e) Infine, una **riorganizzazione delle risorse Capitoline**, laddove non supportato da ulteriori risorse regionali e nazionali, sarà finalizzato in particolar modo a garantire le risorse necessarie alla riduzione delle liste d'attesa. La spesa per i servizi domiciliari, come visto assume un peso particolarmente rilevante nel budget comunale, e i costi unitari sono rilevanti.

Procedutosi alla votazione nella forma come sopra indicata, il Presidente, con l'assistenza dei Consiglieri Segretari, dichiara che la proposta risulta approvata con 27 voti favorevoli e l'astensione dei Consiglieri Baglio, Bordoni, Bugarini, Corsetti, De Priamo, Fassina, Figliomeni, Meloni, Mennuni, Montella, Onorato, Palumbo, Pelonzi, Piccolo, Tempesta e Zannola.

Hanno votato a favore i Consiglieri Agnello, Allegretti, Ardu, Bernabei, Catini, Chiossi, Coia, De Vito, Di Palma, Diaco, Diario, Donati, Ferrara, Ficcardi, Guadagno, Guerrini, Iorio, Pacetti, Paciocco, Penna, Seccia, Simonelli, Spampinato, Stefano, Sturni, Terranova e Zotta.

La presente deliberazione assume il n. 129.

Infine l'Assemblea, in considerazione dell'urgenza del provvedimento, dichiara, con 28 voti favorevoli, 1 contrario e l'astensione dei Consiglieri De Priamo, Figliomeni, Meloni e Onorato, immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi di legge.

Hanno votato a favore i Consiglieri Agnello, Allegretti, Ardu, Bernabei, Catini, Chiossi, Coia, De Vito, Di Palma, Diaco, Diario, Donati, Fassina, Ferrara, Ficcardi, Guadagno, Guerrini, Iorio, Pacetti, Paciocco, Penna, Seccia, Simonelli, Spampinato, Stefano, Sturni, Terranova e Zotta.

Ha votato contro il Consigliere Bordoni.

(OMISSIS)

IL PRESIDENTE
M. DE VITO

IL SEGRETARIO GENERALE
P.P. MILETI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
G. VIGGIANO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 1° dicembre 2020 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 15 dicembre 2020.

Lì, 30 novembre 2020

SECRETARIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina
IL DIRETTORE
F.to: P. Ciutti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per decorrenza dei termini di legge, l'11 dicembre 2020.

Lì, 11 dicembre 2020

SECRETARIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina
IL DIRETTORE
F.to: P. Ciutti